

Rimodulate le aliquote Irpef, giro di vite per le spese delle pubbliche amministrazioni. Pesanti critiche dal Centrosinistra, «gelo» della Confindustria

Via alla Finanziaria: mero tasse, tagli a scuola e sanità

Venti di guerra, lunedì nero sui mercati: le Borse europee a picco trascinate da Wall Street (Milano -4%)

Un vizio di fondo: troppo ottimismo

di Alfredo Recanatesi

La legge finanziaria che il governo ha annunciato conferma nella sostanza le anticipazioni già in circolazione da qualche settimana. La lunga riunione notturna è stata necessaria non per incrementarne l'incisività e accrescerne la coerenza, ma solo per acquistare e comporre beghe tra le diverse componenti della maggioranza e tra i singoli ministri. Proprio perché ampiamente anticipati, dei singoli provvedimenti si è già detto molto, e molto si dirà ancora man mano che verranno chiariti i dispositivi delle riduzioni fiscali, delle diverse misure di contenimento della spesa, dei vari condoni. Ora che è stata formalizzata la proposta di legge che il governo presenta al Parlamento e al Paese, è opportuna una valutazione più politica: di politica economica e, quindi, di politica tout-court.

Cominciando con una notazione preliminare. Il quadro di previsione posto a sfondo della manovra di finanza è nuovamente artefatto secondo un metodo che sta diventando vizio. Come già per quest'anno, per l'anno prossimo la crescita dell'economia è sovrastimata (il 2,3%, con l'aria che tira nel mondo, appare come una utopia) e sovrastimate di conseguenza sono le entrate.

● Segue a pagina 2

Consentito il cumulo pensione e lavoro



Contributo statale per l'uso di Internet



ROMA Via libera alla manovra da 20 miliardi di euro finanziata in parti uguali (circa 8 miliardi) dal concordato di massa e dai tagli alla spesa pubblica, in particolare su scuola e sanità, e per i restanti 4 miliardi dalle vendite di beni del patrimonio dello Stato e degli enti pubblici. La correzione effettiva sarà pari a 13 miliardi; il resto verrà investito per ridurre le tasse a persone fisiche ed imprese e a finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali.

È la prima manovra che non toglie nulla e che invece dà ai cittadini, ha commentato il presidente del Consiglio Berlusconi. Ma la Confindustria accoglie con un grande gelo il provvedimento, mentre sindacati e Centrosinistra lo valutano molto negativamente, giudicandolo quanto meno demagogico e certo inadeguato ad affrontare la grave congiuntura economica.

Nel frattempo l'incertezza economica e i venti di guerra (Iraq) provocano l'emorragia dei listini di Borsa. Anche per la flessione di Wall Street, ieri c'è stato un vero e proprio «lunedì nero» per le Borse europee: bruciati 220 miliardi di euro. L'indice dei 600 titoli principali del Vecchio Continente è infatti arretrato del 4,62%, la maggior flessione giornaliera dall'87 (-4% a Milano).

● Alle pagine 2-3

La legge finanziaria



La nuova Irpef

DEDUZIONI DAL REDDITO	3.000 euro per tutti (fascia esentasse)	+	4.500 euro per i lavoratori dipendenti* 4.000 euro per i pensionati* 1.500 euro per i lavoratori autonomi* * questa deduzione diminuisce al crescere del reddito	
	LA VECCHIA E LA NUOVA TASSAZIONE			
Millioni di lire fino a:	sistema in vigore		aliquota 2003	Euro fino a:
6	fascia esentasse autonomi		fascia esentasse	3.000
12	18%	18%	23%	15.000
20				
30	24%	24%	29%	29.000
60	32%	32%	31%	32.500
135	39%	39%	39%	70.000
oltre	45%	45%	45%	oltre
DETRAZIONI D'IMPOSTA	Invariato le detrazioni per carichi di famiglia e altri oneri detraibili (Es. Polizze Vita, Spese sanitarie)			

Per chiudere la questione «dell'equo e definitivo indennizzo» dei beni abbandonati. Il nodo della restituzione

Destinati 450 milioni in 3 anni agli esuli

TRIESTE Trecento miliardi di vecchie lire per il 2003, altrettanti per il 2004 e il 2005: in tutto 450 milioni di euro circa, già tempo fa promessi, sono stati destinati dalla Finanziaria varata l'altra notte dal governo per «chiudere la questione dell'indennizzo equo e definitivo dei beni degli esuli». Lo ha annunciato il ministro

per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. Il ministro ha anche spiegato che altra questione è quella della restituzione, riferendosi alle ipotesi di trattativa con la Croazia emerse nell'incontro a New York tra il presidente del Consiglio italiano e il ministro degli Esteri croato Picula. Giovanardi ricorda che si lavorerà sulla base dei risultati elaborati dal-

la Commissione giuridica della Farnesina; attendendosi peraltro al principio contestato da parte degli esuli del «pacta sunt servanda». «Interessati sono solo - ha ricordato il ministro - i casi rimasti esclusi rispetto ai trattati stipulati tra Italia e Jugoslavia e gli Stati successori».

● A pagina 10
Pierluigi Sabatti

Al Consiglio dei ministri Ue i progetti che aspirano a diventare «prioritari»

Corridoio 5, Bruxelles decide Trieste si appella al governo



È partita la Coppa America

● A pagina 27 La notte scorsa le prime regate. Nella foto, Luna Rossa.

TRIESTE Giorni decisivi per il Corridoio 5. Questo fine settimana infatti il Consiglio europeo dei Trasporti si riunirà a Bruxelles per decidere sulla priorità dei progetti delle reti trans-europee la cui realizzazione è sostenuta finanziariamente dall'Ue. Il Corridoio 5 è stato solo recentemente reinserito nella lista dei progetti prioritari delle grandi reti di trasporto, ma nulla è scontato. Una discussione sul tema c'è già stata a giugno, senza peraltro giungere a un'intesa, così le decisioni sono state rimandate a ottobre.

Diventa ora indispensabile una ferma e decisa azione a Bruxelles da parte del governo italiano a difesa del Corridoio 5. Anche perché l'asse antagonista che passa a Nord delle Alpi (lo Stoccarda, Monaco, Salisburgo/Linz, Vienna), anch'esso presente nell'elenco dei progetti prioritari sarà completato nella quasi totalità già nel 2006.

● A pagina 8
Mauro Manzini

L'Ulivo soddisfatto dell'esito della consultazione, mentre il Polo ritiene che l'opposizione abbia mostrato i suoi limiti

Referendum: anche Rutelli «incoronata» Illy

Invito a candidarsi. E alle spalle di Tondo ora si profila l'ipotesi Guerra

Ma le istituzioni regionali non godono di buona salute

di Giorgio Lago

I referendum hanno almeno questo di bello, che non contemplano il pareggio e dunque lasciano capire subito chi ha vinto. Ha vinto il «no», e adesso sarebbe puro onanismo politico che il «sì» facesse finta di nulla provando ad accaparrarsi al volo il partito dell'astensione, largamente maggioritario come nelle più sensate previsioni. Calma e gesso, meglio per tutti ragionare.

Poiché trasversale, tutti sanno che è sempre molto difficile dare colore partitico all'astensione, soprattutto quando si tratta di referendum e, in particolare, quando il referendum è va-

lido qualunque sia l'affluenza ai seggi. Oltretutto, buona parte dell'astensione di domenica andrebbe a mio facoltativo parere valutata come una sorta di «sfiducia costruttiva» di massa nei confronti dell'intero ceto dirigente del Friuli-Venezia Giulia. In parole povere, ha vinto il «no» ma l'astensione manda a dire tanto al «no» quanto al «sì» che le istituzioni regionali non godono affatto di buona salute. Il «no» del 2002 cambia la figura del prossimo presidente della Regione; le elezioni del 2003 applicheranno la nuova regola del «no» e dovranno dare risposta anche al non-voto di 76 elettori su 100.

● Segue a pagina 4

TRIESTE La schiacciante affermazione del «no» (73%) e la bassa partecipazione dei votanti (23%) sono i dati che monopolizzano le valutazioni del voto referendario sulla legge elettorale regionale di domenica nel Friuli Venezia Giulia. Il Centrosinistra guarda con soddisfazione all'esito delle urne, mentre per il Centrodestra l'esito della consultazione mostra i limiti della coalizione ulivista.

Ciò che rimane incontrovertibile è che nel 2003 gli elettori sceglieranno direttamente il presidente della giunta. E la campagna elettorale per le regionali è già in pieno svolgimento, così per Riccardo Illy e Renzo Tondo si avvicina veloce il momento delle scelte.

Illy è ormai il candidato presidente del Centrosinistra. È stato lo stesso referente nazionale della Margherita Rutelli a incoronar-

lo come tale dopo aver parlato di «secca sconfitta del Polo». Da parte sua Tondo ha ritrovato il sorriso: la «sua» legge elettorale è stata cassata, ma non c'è stata la temuta marea di «no». Alle sue spalle però riprendono fiato le voci che vogliono tornata in corsa, quale alternativa a Tondo, la leghista Guerra.

● Alle pagine 4-5
A. Bolis, F. Baldassi, P. Comelli, E. Del Giudice

È successo l'altra notte a Roma. La donna è stata assistita da una poliziotta

Clinica chiusa, parto in strada

ROMA Ha partorito per strada, con l'aiuto di una poliziotta, davanti la porta sbarrata di una clinica. Si tratta di una donna di 36 anni che ha dato alla luce una bambina. Le doglie erano iniziate in piena notte e verso le 4 la donna, con il marito, si è presentata alla clinica «Città di Roma». Che però era chiusa e nessuno dall'interno ha

sentito lo scampanello. Di quanto stava accadendo si è accorta una volante a bordo della quale si trovava una poliziotta che ha aiutato la donna a partorire. Poi è intervenuta dalla clinica una infermiera svegliata dai continui richiami.

● A pagina 7

Chi sceglie la Cassa di Risparmio della Carinzia ha il segreto bancario garantito.

PROPOSTA

6% OBBLIGAZIONE, SPAR 2002-2009/1
● Valuta: euro
● Tagli d'acquisto: 100,00€
● Rendita netta: 5,75%

www.bancasparkasse.it

CONTATTATE IL NOSTRO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER UN APPUNTAMENTO.

TRIESTE Piazza S. Antonio Nuovo, 2
Tel. + Fax 040 365098
Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITZSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613



Trieste: lui ha 11 anni, lei 8, e da tempo facevano man bassa in un magazzino. A casa avevano accumulato un emporio

Bonnie e Clyde in erba: razzia di giocattoli

TRIESTE Otto anni lei, undici lui. In pochi giorni hanno fatto razzia di giocattoli alla Uipm di Barriera Vecchia. L'avevano sempre fatta franca eludendo impianti d'allarme o commessi. Ma l'altra mattina sono stati scoperti da una pulitrice che ha visto i due bambini mentre si affrettavano circospetti con il bottino verso le cabine di prova nel reparto abbigliamento. «Erano veloci come dei fulmini», ha detto la donna.

Una volta smascherati i due ladroncini, gli agenti della Volante nelle loro camerette hanno scoperto l'al-

tra sera un vero e proprio emporio di giocattoli: 500 euro il valore della refurtiva.

I due novelli Bonnie e Clyde, messi alle strette, hanno confessato i furti. Aggiungendo però che giocattoli in regalo non li avevano mai ricevuti se non in rarissimi casi.

Il padre di uno dei due bimbi ha già pagato i giocattoli rubati. E i bambini per legge non sono punibili. Comunque il padre di uno dei due è stato denunciato per abbandono di minore.

● A pagina 13
Corrado Barbacini



Dilaga il sesso
Almeno sui manuali
nelle librerie

Nella schiera
degli autori
c'è anche
un rabbino

● De Dominis a pagina 23

GOETHE-ZENTRUM TRIESTE

il tedesco
www.goethe.de/it/tri

- corsi per bambini, ragazzi e adulti -
- unica sede d'esame ufficiale in regione per la certificazione e i crediti formativi -
- biblioteca - manifestazioni culturali -

ISCRIZIONI APERTE
via del Coronco, 15
040 635764

Precipitano le piazze del Vecchio Continente fra i rischi di un conflitto e la paura di una nuova recessione economica globale. Wall Street contiene le perdite

L'effetto Saddam affonda le Borse europee

Piazza Affari (-4 per cento) torna ai livelli del 1997 e brucia in un solo giorno 18 miliardi di euro

MILANO Vendite, vendite e ancora vendite. Per le Borse di tutto il mondo è stato un lunedì nero che in alcuni momenti ha ricordato i giorni terribili, successivi agli attacchi dell'11 settembre. Un crollo temuto dopo le notizie, tutt'altro che rassicuranti, emerse dal G7 di Washington nel fine settimana. La giornata era cominciata male, con la perdita dell'1,54% di Tokyo. Poi hanno aperto le Borse in Europa e gli indici sono andati subito giù. Non erano ancora le 9,30 e Parigi perdeva il 4%, mentre gli altri listini lasciavano sul terreno tra il 2% e il 3%. Una giornata negativa attesa da molti dopo che dal vertice di Washington non erano venuti grandi segnali di ottimismo né indicazioni di disponibilità delle autorità monetarie a ridurre i tassi. Un contesto aggravato dai timori per la guerra in Iraq e la situazione è precipitata quando dagli Stati Uniti è arrivato il dato negativo dell'indice Pmi di Chicago, crollato sotto la soglia dei 50 punti che indica la differenza tra rallentamento dell'economia e recessione.

In Europa la situazione si aggrava dopo il discorso di domenica del primo ministro britannico, Tony Blair: ha fatto sapere che Saddam deve accettare il disarmo perché, in caso contrario, Usa e Gran Bretagna attaccheranno anche senza il parere dell'Onu. Le Borse avevano già fatto i loro calcoli sulla guerra ma hanno sempre sperato nella mediazione delle Nazioni Unite. Ora, senza più



Borse in picchiata: a Piazza Affari in fumo 18 miliardi di euro.

questa possibilità, il tuono del cannone è più vicino e i listini ne prendono atto.

A Wall Street il Dow Jones ha aperto in picchiata, perdendo oltre un punto e mezzo e scendendo sotto i minimi seguiti agli attacchi terroristici del settembre 2001. Apertura in picchiata anche per il Nasdaq e sulla scia delle borse americane quelle europee sono

profondamente. Il risultato è stato un lunedì nero che per le blue chip europee raccolte nell'indice Dj Stoxx 50 ha segnato il crollo peggiore dopo il crash dell'ottobre del 1987. Le vendite non hanno risparmiato nessun settore e hanno colpito tutte le borse europee: Londra ha perso il 4,76%, Parigi il 5,87%, Francoforte il 5,33%. L'Europa ha manda-

to in fumo 220 miliardi di capitalizzazione.

Dopo essere arrivati a perdere più del 3%, il Dow Jones e il Nasdaq hanno abbozzato un tentativo di recupero che in serata li ha portati a perdere il primo 11,4% e il secondo il 2%. Insomma, dovrebbero essere ancora gli americani (pur con tutti i loro problemi) ad avviare un'altra volta la locomotiva. E in questo potrebbero essere aiutati dalla Fed, magari pronta a tagliare un'altra volta il costo del denaro. Ma il Dow intanto è tornato indietro di 5 anni.

A Milano il Mib30 ha perso 4,37% e il Mibtel il 4,00%. Piazza Affari torna ai livelli del 1997 e manda in fumo 18 miliardi di euro. In Piazza Affari il commento è stato unanime: «Se la ripresa arriva dagli Usa e i dati sono quelli di oggi, allora siamo fritti». Nessuno, in queste condizioni, fa previsioni per i prossimi giorni anche se nel coro prevalgono i pessimisti. Male i bancari perché il deterioramento delle condizioni macroeconomiche avrà ripercussioni a livello dei ricavi. Praticamente in caduta libera IntesaBci (-8%), Bnl (-9,23%), Mps (-5%) e San Paolo

Imi (-8,3%). Tracollo per i titoli del risparmio gestito. Pesanti gli assicurativi con le Generali che perdono il 4,9%. Stm lascia sul campo quasi il 10%, ma va male anche a Olivetti, Tim e Telecom. L'alto prezzo del greggio non salva Eni (-4,1%) e l'elenco potrebbe continuare se si pensa che, fra le 30 blue chip, solo due hanno chiuso in positivo.

Il prezzo dell'oro nero, in caso di guerra, potrebbe salire a 40 dollari il barile: i commenti degli analisti

Sulla recessione pesa l'incubo petrolio



Una guerra in Iraq potrebbe provocare una nuova crisi energetica.

Il capo economista della Merrill - sono destinati in questa eventualità a salire a 40 dollari il barile il prossimo anno, circa 10 dollari in più dei valori attuali.

Gli effetti della guerra si faranno sentire pesantemente anche su Eurolandia che rischia di vedere la crescita del prossimo anno tagliata dal 2,3 all'1,8% o forse anche meno. Numeri sufficienti a spiegare la grande paura della guerra che ieri ha travolto le borse di tutto il mondo. E una conferma che il quadro econo-

mico resta uno dei nodi della crisi finanziaria è arrivata dalle parole dei presidenti della Fed che hanno parlato ieri. Il presidente della Federal Reserve di Dallas ha chiesto sostanzialmente un nuovo taglio dei tassi. William McDonough, presidente della Fed di New York ha aggiunto che pur essendo ottimista sulla congiuntura «è sicuro che la Fed saprà cosa fare se l'economia non dovesse andare nel verso giusto».

I principali analisti di Borsa sono tutti molto negativi: «La crisi finanziaria che si sta abbattendo sui mercati da trenta mesi non vede vie d'uscita», dice Marco Vagnudelli di Uniprof - il dato sui manager dell'acquisto, che è sceso sotto il 50, è quasi la certificazione di una nuova entrata in recessione degli Stati Uniti. E di fronte a questa prospettiva è a una guerra la fuga dalle borse è inevitabile e senza controllo». Secondo alcuni operatori l'unica via per frenare il crollo sarebbe un nuovo taglio dei tassi Usa, che sono comunque già ai livelli più bassi degli ultimi 41 anni, ma Greenspan teme invece che di fronte al clima di vendite da panico una riduzione ulteriore potrebbe dare l'impressione di una situazione senza controllo, e quindi preferisce attendere un miglioramento delle ac-

Andrea Carli

Timori dei sindacati dopo la disponibilità di General Motors a rilevare l'auto

Fiat, la Fiom lancia l'allarme: «Azienda verso lo stato di crisi»

TORINO «È evidente che la Fiat sta preparando nuovi tagli di personale e di impianti, nonché il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a zero ore, cioè al vero e proprio stato di crisi». Lo sostiene Giorgio Cremaschi, della segreteria nazionale della Fiom. «Questo è non altro - osserva Cremaschi - vogliono dire le dichiarazioni rilasciate dall'azienda sul taglio del 20-30% della produzione.

una totale subordinazione perché è evidente che l'azienda sta facendo i tagli per poter meglio essere acquisita dal gruppo americano. Si mostra così che l'affare con Gm è stata la peggior delle alleanze che la Fiat potesse fare perché legata a un gruppo che in Europa con la Opel fa le stesse identiche auto della Fiat e pensa nella sostanza di ricavare un solo gruppo da quelli che una volta erano due».

«Il governo e le forze politiche - conclude Cremaschi - devono intervenire prima del disastro, altrimenti succederà per la Fiat quello che è accaduto per l'Olivetti: il titolo andrà su e le fabbriche andranno giù». Per Antonio Marchina, segretario generale della Fim-Cisl di Torino, «sulla Fiat è necessario attivare urgentemente il tavolo di verifica coinvolgendo il governo». «In quella sede - ha detto Marchina - andranno individuati tutti gli strumenti utili per gestire il piano di riorganizzazione previsto dalla Fiat, senza intaccare gli stabilimenti e l'occupazione».

Europ Assistance a Generali

TRIESTE Fiat ha ceduto il 40% del capitale di Europ Assistance Holding a Generali, che già deteneva il 60% del gruppo assicurativo. L'operazione, che rientra nel piano di dismissioni messo a punto dal gruppo torinese, ha un valore di 124 milioni di euro con una plusvalenza per Fiat di 80 milioni di euro. Generali rileverà la quota attraverso Generali France Holding. Europ Assistance è leader nei servizi di assistenza medica e stradale.

La fotografia dei conti pubblici di Eurostat: riviste al rialzo le stime sul deficit nei Paesi di Eurolandia

Bruxelles: Italia «maglia nera» del debito

Peggior di Belgio, Grecia e Austria. L'inflazione Ue cresce al 2,2 per cento

I conti pubblici nel 2001		
	Deficit/Pil (%)	Debito/Pil (%)
Portogallo	-4,1	55,5
Germania	-2,8	59,5
Italia	-2,2	109,8
Francia	-1,4	57,3
Spagna	-0,1	57,1
Olanda	+0,1	52,8
Grecia	+0,1	105,1
Austria	+0,2	63,2
Belgio	+0,4	107,6
Regno Unito	+0,8	39,1
Irlanda	+1,5	36,4
Danimarca	+3,1	44,7
Svezia	+4,8	56,6
Finlandia	+4,9	43,4
Lussemburgo	+6,1	5,6
Eurolandia	-1,4	69,2
Ue-15	-0,8	63,1

Fonte: Eurostat

BRUXELLES L'Italia ha chiuso il 2001 con il più elevato debito pubblico dell'Ue: secondo i dati diffusi ieri da Eurostat sulla base della seconda notifica degli Stati membri, infatti, il debito italiano si è attestato alla fine dello scorso anno sul 109,8% del Pil (110,5% nel 2000). Seguono nell'ordine Belgio (107,6%), Grecia (105,1%) ed Austria (63,2%); questi quattro paesi sono i soli al di sopra della soglia di riferimento del 60% prescritta da Maastricht. Eurostat precisa che il dato italiano è da considerarsi ancora «provvisorio»: non è ancora terminato infatti l'esame di alcune operazioni di cartolarizzazione per l'arrivo in ritardo delle necessarie informazioni.

Eurostat ha presentato la fotografia quasi definitiva dell'andamento dei conti pubblici dell'Ue nel 2001. I dati diffusi dopo la seconda notifica da parte degli Stati membri hanno indotto una leggera revisione al

rialzo del deficit della zona euro (1,4% del Pil contro l'1,3% stimato a marzo) ed includono aggiornamenti e limature per diversi paesi. Per l'Italia, l'ufficio statistico europeo ha certificato un deficit 2001 pari al 2,2% del Pil contro lo 0,5% del 2000 (inclusi gli effetti derivanti dagli introiti delle licenze Umts). Nella prima notifica, a marzo, il disavanzo italiano era stato indicato all'1,4% del Pil: una cifra in seguito ritoccata dopo la revisione dell'Istat e la decisione negativa di Eurostat sulle cartolarizzazioni.

A guidare la classifica dei deficit 2001 - con un indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni pari al 4,1% (a marzo aveva notificato il 2,2%) - è il Portogallo, che è già oggetto di una procedura per deficit eccessivo lanciata dalla Commissione Ue. Seguono nell'ordine Germania (2,8% contro il 2,7% di marzo), Italia (2,2%) e Francia (1,4%). La Spagna ha fatto

segnare un virtuale pareggio dei conti, con un deficit dello 0,1% del Pil. Tutti gli altri paesi hanno evidenziato surplus più o meno consistenti, anche se prevalentemente in calo rispetto al 2000. Il Lussemburgo ha messo a segno un attivo di bilancio del 6,1% del Pil, la Finlandia del 4,9%, la Svezia del 4,8% e la Danimarca del 3,1%.

Quanto alla spesa pubblica, nel 2001 è stata pari nella media nella zona euro al 48,2% del Pil (in aumento di un punto percentuale rispetto al 2000), mentre le entrate hanno fatto segnare un calo al 46,7% del Pil dal 47,3% dell'anno precedente. Per l'Italia, i due dati sono stati rispettivamente il 48,4% (46,9% nel 2000) ed il 46,2% (46,3%).

Intanto, sempre secondo Eurostat, salgono i prezzi nella zona euro a settembre: il tasso tendenziale dell'inflazione dovrebbe essere salito al 2,2%, in rapporto al 2,1% di agosto.

DALLA PRIMA PAGINA

Questo significa che l'entità della manovra è insufficiente per asportare il disavanzo programmato; e siccome questo va rispettato sia perché l'Europa sarà intransigente al riguardo dopo la rivolta dei piccoli Paesi per l'allentamento del Patto di stabilità, sia perché altrimenti diventa difficile raggiungere il pareggio entro quattro anni, come il ministro dell'Economia ha confermato, è probabile che si renda necessario qualche aggiustamento in corso d'anno. Aggravamenti che la prassi consente, certo, ma che hanno sempre una efficacia minore ed una portata maggiore rispetto alle ma-

novre fatte per tempo. Su questo quadro edulcorato è stata imposta una manovra fatta per la maggior parte di una tantum: condoni, cartolarizzazioni, vendita di beni patrimoniali.

A fronte di queste una tantum non ci sono investimenti o riduzioni dell'indebitamento, ma spesa corrente e riduzione di tasse, per cui il disavanzo che coprono si ripresenterà tutto, e magari con gli interessi, per il 2004. Sotto un profilo contabile, il metodo è opinabile, e si può essere certi che l'Europa, come già si è detto, avrà da ridire. Ma è opinabile anche e soprattutto la politica sottostante, che è quella del

Un vizio di fondo: troppo ottimismo

tirare avanti, rinviare i problemi, spostare nel tempo gli obiettivi. Si è detto e si continuerà a dire che c'è una acuta crisi economica internazionale, l'11 settembre, la guerra che gli Stati Uniti vogliono scatenare a tutti i costi.

Ma queste sono aggravanti, non scusanti. Dovrebbero indurre intanto previsioni più credibili sia sulla crescita che sull'inflazione, ma dovrebbero indurre soprattutto manovre e riforme che rafforzino la struttura produttiva,

l'occupazione, la fiducia nel futuro. Questa maggioranza e questo governo - ricordate? - avevano chiesto ed ottenuto la fiducia dell'elettorato non per gestire l'esistente, ma per cambiare il Paese, per darci un'Italia diversa, per riformare tutto perché tutto andava riformato. L'anno scorso, con l'estate di mezzo, ci fu poco tempo per disegnare grandi strategie, ma quest'anno? Se i grandi interventi non si fanno quando le elezioni sono lontane, quando si crede di poterli

fare? Si pensa forse di cambiare l'Italia con dosi industriali di una tantum e riduzioni fiscali finanziate in disavanzo e, dunque, con debiti?

Se si considera questa legge finanziaria sotto un profilo politico si conclude che questo governo aveva fatto affidamento esclusivo su una crescita del reddito sostenuta e su un continuo aumento delle risorse disponibili (su condizioni - si potrebbe dire - nelle quali governare è facile e gratificante per chiunque). Siccome questa crescita non c'è, è venuto meno il pilastro attorno al quale tutta la sua strategia economica era stata formulata ed impostata, ed ora non si vede più un

disegno o un filo di coerenza: si taglia l'Irpef ma si mettono gli enti locali nella condizione di ridurre i servizi ai cittadini; si punta sulla scuola, ma poi si tagliano classi e persino i tecnici che dovrebbero informatizzarla (con buona pace delle «3i», ricordate?); per non dire delle penalizzazioni fiscali per le imprese o della abolizione di benefici per il Sud. Intanto il tempo scorre: una crisi parlamentare è esclusa dalla consistenza della maggioranza sulla quale può fare sicuro affidamento, ma questo non esclude che sul futuro del nostro sistema economico il governo si dimostri in crisi di idee, di progetti, di strategie, di politiche.

Alfredo Recanatelli

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani.
Attualità: Baldovino Uscor (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spetacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degradari (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istria), Claudio Erni, Corrado Baracchi, Paola Bolis, Arianna Biondi, Giulio Garzu, Cesare Geronzi, Silvia Marzani, Giuseppe Paladini, Alessio Rodoni, Pietro Spini, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Lino Mialli (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Sport: Roberto Corvè (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Turel, Manifestazioni: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaico (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Puzi, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Velasco, Maria Enrichetta Meini Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (nei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ Modulo (rispondente): Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore) e 282.000 (ret. € 470.000) - R.P.Q. € 190.000 (ret. € 247.000) - 1.a pag. (6 mod.) € 2.850.000 (ret. € 3.760.000) - Legale € 300.000 (ret. € 390.000) - Necrologie € 3.300 - 6.60 per parola - cronaca € 1.170 (partecip. € 4.30 - 8.30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (vedi).

La ristampa del 30 settembre 2002
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI



ROMA Il messaggio è uno: «Abbiamo ridotto le tasse a 23 milioni e mezzo di italiani». La Finanziaria 2003 è questa, il resto deve fare da corollario. Come il fatto che la crescita 2002 sarà allo 0,6% e l'indebitamento al 2,1% contro lo 0,8% delle previsioni. Che l'anno prossimo si riparte, ma col 2,3% di Pil e l'1,5% di indebitamento. Dato che il momento è solenne e difficile insieme, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, estrae dalla sua cartellina la fotocopia dell'elettorale Contratto con gli italiani. «E una Finanziaria che mantiene le promesse - dice - abbiamo superato la prova, questo è un governo di ferro». Rispettato il Patto per l'Italia, rispettato il Patto di stabilità europeo (quello nella versione dello slittamento del pareggio al 2006). E il Contratto con gli italiani.

«Meno tasse, più soldi per i consumi e, di conseguenza, maggiore produzione, più posti di lavoro. Ne avevamo promessi 1 milione e 200mila, ne abbiamo già creati, grazie alle nostre leggi, duecentomila di più: un milione e 400mila». Al tavolo della sala verde di Palazzo Chigi stanno seduti in cinque. Foto di gruppo di coalizione «forte e coesa», da sinistra a destra: Buttiglione, Fini, Berlusconi, Tremonti e Maroni, solo il presidente del Consiglio sfoggia un doppiopetto, blu. «I pensionati al minimo non pagheranno più tasse», dice ancora il premier. Per chi lo ha accusato di essere troppo ottimista e di non aver detto la verità sulla situazione economica, cita Ezio Vanoni, ministro delle Finanze di De Gasperi, inventore del Modulo antenato del 740: «I governanti

Il presidente del Consiglio con attorno i suoi ministri annuncia che la Finanziaria 2003 riduce le tasse a 23 milioni e mezzo di italiani

Berlusconi: «Rispettati patti e promesse»

Il Fondo per il Sud nella versione definitiva farà capo al premier. Notata l'assenza di Marzano

TONDO: «FRIULI V.G. SALVO»

Per il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (Forza Italia), «la Regione dovrebbe essere al riparo dai tagli previsti dalla Finanziaria 2003». Commentando le voci della legge, Tondo ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia, in quanto regione autonoma a statuto speciale, «è finanziato dalla compartecipazione al gettito fiscale che non è stato toccato dalla Finanziaria».

hanno il dovere di spargere ottimismo. Ora ci sono segni di ripresa».

Ha un messaggio anche per Regioni e autonomie locali (a cui la Finanziaria taglia il 2% dei trasferimenti e blocca per un anno l'aumento delle addizionali): «Si vedono costrette a un'amministrazione più attenta dei soldi di tutti noi». Ma i margini per risparmiare, assicura Berlusconi, ci sono. «E senza toccare la spesa sociale, come fa questa Finanziaria».

Berlusconi è molto concentrato, guarda spesso gli appunti, nessuna esternazione fuori luogo come è capitato negli ultimi giorni. Ma le parole hanno un senso, così quando parla di «un accenno al Sud», forse svela un piccolo grande nodo irrisolto, quello del Mezzogiorno, che ha provocato aspri contrasti fra Tremonti e Marzano. «Un accenno per dire che ci saranno risorse aggiuntive nel triennio che verrà, che rifinanziamo il bonus occupazione, che il 50% degli investimenti infrastrutturali strategici saranno fatti al Sud. Insomma non ci sono tagli». Il Fondo per il Sud è diventato un'altra cosa e farà capo a lui, a Berlusconi. Sulla sinistra altri ministri: Gasparri, Sirchia, viceministri come Micciché e Baldassarri. Non c'è Antonio Marzano, anche questo ha un significato. Tocca agli altri. A Fini

che vuol far notare come «la prova che la Finanziaria sia giusta viene dalla reazione dell'opposizione».



Foto di «famiglia» con Buttiglione, Berlusconi e Fini che scherzano dopo il varo della manovra avvenuto la scorsa notte, dopo ore di discussione. L'Ulivo boccia i conti: è l'ennesima stangata, a pagare saranno i cittadini.

Quando si dice che è «demagogica e populista» vuol dire che non si può dire che è antisociale. Si sono resi conto che la riduzione delle tasse c'è davvero». A Buttig-

ne che insiste nel dire che i «sacrifici ci sono ma li fanno i ricchi, le grandi imprese. Anche Mediaset pagherà più tasse, alla faccia di chi parla del conflitto di interesse». Poi le domande, tensione solo a una sul federalismo: «Quello fiscale va di pari passo con la Finanziaria come chiesto da Bossi?». Risponde Tremonti per dire che no, che si studierà la questione. Una voce dal fondo: «Fate rispondere Ma-

roni». «Vuoi rispondere tu?». Chiede il premier. «No, no, non ho altro da aggiungere», risponde Maroni con un fil di voce. Alessandro Cecioni

Bassanini giudica incostituzionali le norme che non applicano alle regioni il federalismo fiscale

L'Ulivo: «Una stangata mascherata»

ROMA La finanziaria? Una «pesante stangata mascherata contro gli italiani». Al termine di un lungo direttivo dei Ds, Massimo D'Alema boccia senza riserve la manovra varata dal gover-

to: Berlusconi e Tremonti cercano di scaricare su Regioni e Comuni l'ingrato compito di tagliare le spese per i servizi sociali. Motivo per il quale non è più il solo Tremonti sotto accusa, ma

loro attribuite. È la Costituzione ormai a prevederlo e la finanziaria si dovrà adeguare. Perché in caso contrario, avverte Bassanini, «cadra sotto i colpi dei ricorsi delle Regioni alla Corte costituzionale».

«Quanto a Umberto Bossi - aggiunge - non so se è vittima degli imbrogli del suo amico Tremonti, o se è lui a imbrogliare i suoi seguaci. In ogni caso farebbe bene a invocare l'immediata applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, e dunque l'attuazione del federalismo fiscale, e la cancellazione della Finanziaria delle disposizioni che strangolano Regioni ed enti locali».

Con la nuova Finanziaria, accusa anche Rosy Bindi, «ci troviamo di fronte all'ennesima bugia detta agli italiani dal presidente del Consiglio: i tagli sono molti e interessano prevalentemente scuola, sanità e assistenza». I ministri Moratti e Sirchia, Regioni e Comuni, aggiunge l'ex ministro della Sanità, «sono stati trasformati da Berlusconi e Tremonti in killer dello stato sociale». La sola sanità, avverte infatti, ha un bilancio tagliato di circa 10 mila miliardi di vecchie lire.

D'accordo anche il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. «È bene che gli italiani sappiano la verità: l'effetto della Finanziaria per loro sarà sacrifici, sacrifici e ancora sacrifici. E, per colmo, anche inutili». Bocciatura senza appello anche da parte di Fausto Bertinotti.

Andrea Palombi



Il ministro Tremonti.

l'intero governo, a cominciare da Berlusconi.

Per Franco Bassanini, il governo questa volta ha però fatto male i suoi conti. La Finanziaria varata ieri, assicura infatti l'ex ministro dell'Ulivo, «è incostituzionale e non supererà il giudizio della Consulta». Già oggi, spiega infatti, grazie alla riforma del Capitolo V della Costituzione approvata dall'Ulivo (la riforma federalista), Regioni e Comuni hanno diritto di disporre di risorse sufficienti per «finanziare integralmente le funzioni pubbliche

Nessun intervento sulle pensioni, niente allargamento della platea dei beneficiari delle minime

ROMA Nessun intervento sulle pensioni («a questo ci sta pensando l'Europa, io non credo sia giusto far gravare un cittadino per oltre trent'anni sulle spalle di altre persone» osserva il premier Berlusconi) e, contestualmente, una rimodulazione fiscale a vantaggio delle categorie meno abbienti anche per favorire un rilancio dei consumi. Corre lungo questo filo la manovra Finanziaria del governo nella quale però non figura l'annuncio allargamento della platea dei beneficiari dell'aumento delle pensioni minime. Ancora in bilico invece la proroga degli sgravi per le ristrutturazioni edilizie («ci stiamo lavorando», ha detto il ministro Tremonti). Il governo Berlusconi cerca insomma, di mantenere la sua promessa elettorale principale: la riduzione delle tasse. Anche se per ora siamo alla prima piccola rivoluzione dell'Irpef, l'imposta sulle persone fisiche. La

Le misure in materia fiscale

Irpef
Cinque aliquote a nuova deduzione. Si prevedono sgravi per le famiglie di 5,5 miliardi di euro

Irpeg
Riduzione di due punti (dal 36 al 34%), 356mila le imprese coinvolte

Irap
«Sconti lavoro» con riduzioni per 3,4 milioni di imprese

Adizionali Irpef locali
Congelate le addizionali Irpef di Regioni e Comuni (nella misura in vigore al 29 settembre 2002)

Concordato triennale preventivo
Imprese a lavoratori autonomi con ricavi non superiori a 5 milioni di euro potranno definire per tre anni la base imponibile delle imposte relative al periodo precedente

Concordato anni progressivi
Titolari di reddito d'impresa, di lavoro autonomo e imprenditori agricoli. Si potranno definire i redditi delle annualità dal 1997 al 2000

Liti fiscali
Basterà pagare 150 euro per estinguere le liti fiscali pendenti fino a 2.000 euro. Per quelle fino a 20.000 euro bisognerà pagare il 10% del valore della lite

ANSA-CENTIMETRI

legge Finanziaria, come strumento legislativo, non avrebbe potuto modificare lo schema delle tasse degli italiani. Si sceglie quindi la strada di un doppio regime fiscale per rispettare lo statuto del contribuente e si potrà scegliere il più favorevole.

I percettori di reddito fino a 15 mila euro l'anno avranno una aliquota Irpef del 23%. I redditi tra 15 e 29 mi-

la euro del 29%. I redditi tra 29 mila e 32 mila euro si attestano su un'aliquota del 39%, i redditi che superano i 70 mila euro avranno un'aliquota del 45%. Il governo ha anche deciso di introdurre una «no tax area» comune a tutti i contribuenti e una ulteriore deduzione specifica per i lavoratori dipendenti, per i pensionati e per alcune tipologie di contribuenti con reddito da lavoro autonomo

La riforma prevede che il contribuente possa scegliere il regime più favorevole fra vecchie e nuove quote

Irpef, arriva il primo sconto del governo

Le simulazioni delineano risparmi da un massimo di 583 euro fino a uno

e imprese. Per fare qualche esempio si può parlare di un lavoratore dipendente con un reddito di 17.500 euro, con coniuge e 2 figli maggiori di 3 anni: l'imposta netta passerà da 1.721 del 2002 a 1.433 del 2003, con un'aliquota netta che passa da una percentuale del 10 a una dell'8%. Il risparmio d'imposta viene calcolato in un 17 per cento. Un altro esempio: un lavoratore dipendente con un reddito di 9000 euro e senza carichi di famiglia passerà da una imposta Irpef di 1.005 a 445, con un risparmio di imposta del 56%.

Secondo le simulazioni del ministero dell'Economia i «risparmi» vanno da un massimo di 583 euro per un lavoratore dipendente, senza carichi familiari, con un reddito annuo di 8.500 euro, a un minimo che è pari a 1 euro per un pensionato sotto i 75 anni con reddito annuo di 24.500 euro. Per i lavoratori dipendenti, senza carichi familiari, co-

si come per i pensionati under 75, che prima non pagavano tasse fino a un reddito di 6.500 euro l'anno, la soglia di esenzione sale a 8.000 euro, mentre per i lavoratori dipendenti ma con coniuge e due figli a carico, la soglia di esenzione sale invece da 11.500 euro di reddito annuo a 13.000.

Per i lavoratori dipendenti, senza carichi familiari, co-

si come per i pensionati under 75, che prima non pagavano tasse fino a un reddito di 6.500 euro l'anno, la soglia di esenzione sale a 8.000 euro, mentre per i lavoratori dipendenti ma con coniuge e due figli a carico, la soglia di esenzione sale invece da 11.500 euro di reddito annuo a 13.000.

Un lavoratore dipendente, senza carichi familiari, con un reddito di 10.000 euro annui, che prima pagava 1.258 euro di imposta netta, più 90 di addizionale regionale, ora risparmierà 517 euro, il 38,35%, perché il suo carico fiscale sarà pari a 741 euro di imposta netta più 90 euro di addizionale regionale.

Beneficio inferiore, invece, per il pensionato under 75 con medesimo reddito: questi, che prima pagava 1.258 più 90 euro, ora ne pagherà 876 più 90, risparmiandone 382, vale a dire il 28,34%. Risparmio di 328 euro per il lavoratore dipendente con coniuge e due figli

a carico e reddito annuo di 13.000 euro: prima pagava 379 euro di imposta più 117 di addizionale regionale, ed ora ne pagherà 51 più 115. Per circa 5,5 milioni di contribuenti che stanno al di sopra di 25.000 euro la riduzione media sarà di 31 euro.

Paolo Andruccioli

LE NOVITÀ

Contributo statale di 75 euro per l'uso di Internet

Internet. Introdotto un contributo statale di 75 euro per chi vorrà utilizzare la banda larga. Le risorse complessive destinate a diffondere le nuove tecnologie sono pari a 30 milioni di euro.

Pensioni. Viene abolito il divieto di cumulo tra le pensioni di anzianità e i redditi da lavoro. Dal 1° gennaio 2003 la norma verrà estesa a chi ha maturato almeno i 37 anni di anzianità contributiva e abbia compiuto 58 anni d'età.

Sanità. Le Regioni dovranno procedere

alla razionalizzazione dei posti letto negli ospedali con l'obiettivo di arrivare ad una media di cinque posti per mille abitanti. **Scuola.** Sono stati contabilizzati risparmi per 168,26 milioni di euro. Il personale ausiliario sarà ridotto di 6000 unità. Tagli anche per gli impiegati mentre 5300 tra docenti e presidi saranno messi in mobilità.

Scudo fiscale. Saranno riaperti i termini per il rientro dei capitali dall'estero. Si pagherà cash un'imposta del 4%.



Il ministro Maroni

my way
Maritime way

novità

NUOVA LINEA delle AUTOVIE DEL MARE

l'unica linea diretta dal nord Adriatico alla Puglia da **MONFALCONE** per **BARI** e la **GRECIA** fine dello stress, fine degli ingorghi, tanto risparmio e buon divertimento a bordo

Ogni sabato partenza alle ore 18.00
ogni mercoledì partenza alle ore 12.30

f/b Erotokritos 1000 passeggeri - 785 veicoli - camping on board

Autovie del Mare - Maritime way

Agente generale: **M.T.T. TRIESTE**, P.zza N. Tommaseo, 4 tel. 040369933, fax 040368991 - www.maritimeway.com - e-mail: info@mail.hellenic.it

A PRUA, IL SOLE.



prezzi a partire da:

32 euro



IL DOPO REFERENDUM

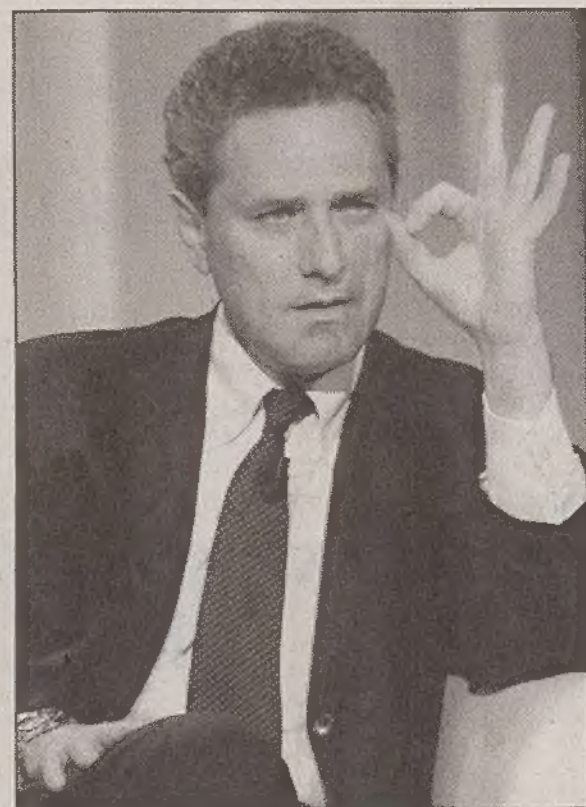
TRIESTE Hanno perso e vinto tutti. L'unico fatto concreto che rimane, però, dopo la nevrotica tornata referendaria, è che nel Friuli Venezia Giulia, nel 2003, gli elettori sceglieranno il presidente secondo i dettami di un nuovo sistema elettorale. E che, con ogni probabilità, il Centrosinistra si appresta a incoronare in **Riccardo Illy** il suo nuovo leader regionale. Lo stesso referente nazionale della Margherita, **Francesco Rutelli**, ha avuto ieri mattina un colloquio con lui per congratularsi per l'ottimo risultato conseguito. «Si tratta - ha detto Rutelli - di una secca sconfitta per il Centrodestra e per il suo trasformismo proporzionalista, e di un trampolino di lancio alla candidatura di Illy alla presidenza della Regione». Dal canto suo **Piero Fassino**, segretario del Ds, annota che «in primo luogo i cittadini hanno respinto con chiarezza il tentativo della destra di retrocederli a cittadini di serie B e di riportare indietro la politica; in secondo luogo, scegliendo l'elezione diretta del Presidente della Regione, hanno ribadito la richiesta di chiarezza, trasparenza e coerenza».

Vista da destra, la cosa assume un aspetto specularmente opposto, ed è proprio uno dei «Governatori» di Forza Italia, il veneto **Giancarlo Galan** a fornire la chiave di lettura, partendo da quella che considera «una prima, secca sconfitta per Riccardo Illy». «Essendosi ormai troppo compromesso in vista della prossima corsa alla presidenza della Regione - sostiene Galan - Illy sarà costretto a candidarsi, sapendo che i suoi sostenitori sono quelli che hanno votato no al referendum, esattamente il 15% della popolazione».

Giudizi clamorosamente alterni nel dopo-voto, con il Centrosinistra che già pensa alle «regionali» e il Centrodestra che si «gode» la bassa affluenza alle urne

Rutelli «incorona» Illy, Galan lo vede sconfitto

Il leader della Margherita: «E' pronto per la candidatura». Il Governatore: «Lo voterà solo il 15%»



Francesco Rutelli ieri si è congratulato con Riccardo Illy. Per il veneto Galan, invece, Illy ormai si è compromesso.



adottato anche dal Friuli Venezia Giulia, è la forma più equilibrata per le Regioni. Basti pensare che nelle 15 Regioni dov'è applicato ha garantito obiettivi importanti: oltre a far centrare l'obiettivo principale, l'elezione diretta del presidente, consente di votare all'interno del Centrodestra per il partito che rappresenta meglio la propria sensibilità».

Decisamente più sfumata la posizione del capogruppo al Senato dell'Udc, **Francesco D'Onofrio**. «In realtà il voto referendario del Friuli Venezia Giulia conferma due cose: da una lato la difficoltà di trovare modelli semplici per una legge complessa, in un territorio ancora segnato dalla dicotomia Friuli-Trieste; dall'altro la piena sensazione che il ruolo dei Governatori non sia più vissuto come nel 2000, perché si è capito che la loro figura implica la scomparsa dei consigli regionali».

Da Roma si fa viva intanto l'Unione di centro, anima critica della Casa delle libertà, come conferma anche la dichiarazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Carlo Giovanardi**. «Abbiamo sempre sostenuto che il "Tatarellum", ora

loro il giusto ruolo di rappresentanza e di raccordo tra società e poteri pubblici, ha consentito nel Paese, nei Comuni, nelle Regioni stabilite e governabilità, beni fondamentali della democrazia di cui si coglie l'importanza solo quando mancano».

Dall'altra parte della Laguna c'è chi non la pensa così: il sindaco di Venezia, l'ulivista **Paolo Costa**. «E un voto - sottolinea - che allinea il Friuli Venezia Giulia a un tipo di sistema elettorale che, senza mortificare i partiti, anzi restituendo



Daniele Capezzone



Carlo Giovanardi



Piero Fassino

Va giù secco, invece, **Roberto Calderoli**, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord. «Come si può parlare di un referendum - che deve far pensare se sia ancora valido il referendum senza un quorum».

Un problema che non sembra toccare, infine, il segretario radicale **Daniele Capezzone**, assolutamente convinto che gli elettori abbiano «parlato chiaro», ma con una preoccupazione: «pasticcini e papocchini in articolo mortis» del consiglio regionale che portino all'ennesima modifica della legge regionale.

f.b.

L'INTERVISTA

L'europarlamentare soddisfatto per l'affermazione del «no»

Segni: «Ma questa battaglia la doveva fare il Centrodestra»



Mario Segni

nella povertà dell'affluenza, la bocciatura di quel testo di legge ha stravinto, «ed è stata - chiosa Segni».

“An ha buttato via anni di presidenzialismo: la Lega li ha pilotati”

gni - un'affermazione che va ben oltre i confini del Friuli Venezia Giulia... In termini di effetto dissuasivo, immaginiamo...

Appunto. Per una serie di Regioni amministrate dal Centrodestra, con la Calabria in testa, suggerite da un'ipotesi di ripristino di sistemi elettorali di tipo proporzionale, è stato un ammonimento ben preciso.

Certe tentazioni sono pericolose, perché l'elettore non le tollera. Certo è ben strano...

Che cosa? Questa poteva, doveva essere una tipica battaglia del Centrodestra, ma di un Centrodestra liberal-democratico, come da tradizione, cosa che evidentemente il Polo non è. Con i risultati che abbiamo visto...

Quali? Forza Italia, nell'intera vicenda, è rimasta alla finestra, mentre An ha letteralmente buttato dalla finestra anni di presidenzialismo. Entrambi, insomma, si sono fatti pilotare dalla Lega.

E intanto Riccardo Illy si prepara a scendere in campo per le «regionali»...

Commentare la sua scelta non sarebbe corretto, ma non posso non dargli atto di aver condotto in Friuli Venezia Giulia una battaglia di cui tutti dobbiamo essergli grati.

Furio Baldassi

I rappresentanti delle categorie economiche esprimono scetticismo sugli esiti della consultazione e sul sistema adottato in tutta Italia

«Questo presidenzialismo serve davvero a poco»

Pittini: «L'elezione diretta ha mostrato grandi limiti». Zannier: «Il Tatarellum non è adatto al Fvg»

DALLA PRIMA PAGINA

Ma le istituzioni regionali non godono di buona salute

A volte, in democrazia, anche il non-voto vota, pesa e vale erga omnes. Può essere addirittura salutare, se letto con lungimiranza e senza settarismo, oltre le appartenenze. Come spesso accade, anche questo referendum ha fatto a pezzi gli schieramenti bipolari. Qui di politico resta più che mai la risposta nuda e cruda data alle nove righe del quesito: il «no» indica la voglia di esecutivo e cioè l'accento messo dagli elettori sul bisogno di governare, di scegliere, di fare le cose con meno vincoli di rappresentanza.

Non è un «no» ai partiti ma alla palude dei partiti, il che è tutt'altra cosa come sa meglio di chiunque proprio il Friuli Venezia Giulia, regione speciale anche perché da una decina d'anni vanta a sue spese punte di instabilità da primato. Anche un bambino misurerebbe la novità ora introdotta dal «no» rispetto alla legge sostenuta dal «sì». E' sufficiente ribadire una differenza. Con la legge del «sì», si sarebbe potuto cambiare il presidente indicato dagli elettori, e la legislatura sarebbe andata avanti come con un altro presidente di palazzo. Con la legge del «no» nessuno potrà mai mandare a casa il presidente eletto: se va a casa lui, vanno a casa tutti.

Beninteso, la politica sarebbe materia da Walt Disney se bastasse un meccanismo elettorale per far governare bene il ceto al potere. Tuttavia, tutto il mondo sta a dimostrare che gli strumenti elettorali non sono mai neutri: nel bene o nel male, lasciano invece il segno. Pur senza il minimo trionfalismo, il «no» di domenica dovrebbe favorire l'efficienza amministrativa di chi governa la Regione. Sul piano pratico, un buon presidente sarà nelle intenzioni un po' più governatore (della sua giunta) e un po' meno mediatore dei partiti che lo sostengono.

Soprattutto Forza Italia ha fatto il Ponzio Pilato sul referendum attraverso la formula della libertà di voto su una legge che era anche sua. Il paradosso nasconde un più acuto disagio se è vero che una decina di giorni fa lo stesso coordinatore Ferruccio Sarò ha denunciato - cito a memoria - due mesi di «folia» del suo partito. Forse sta qui l'unico elemento in qualche modo «nazionale» del referendum. Nel senso che ribadisce tutte le difficoltà di Forza Italia a organizzarsi sul territorio quando esce dall'ombrello protettivo di Berlusconi in prima persona.

Anche se premia in pieno il presidenzialismo regionale dell'onorevole Illy, non credo proprio che si possa interpretare il «no» del referendum come una arbitraria profezia dell'esito del voto del 2003. Piuttosto, oggi più di ieri, un candidato debole farebbe frangere anche una coalizione forte, a destra e a sinistra. A ragionarci sopra con freddezza, il referendum è stato tutt'altro che una formalità. Ne ha dette di cose.

Giorgio Lago

TRIESTE Una «sagra» che serve davvero a poco. Un risultato che «premia il presidenzialismo» e che punisce la politica e che ci lascia con una legge, il famoso Tatarellum, che a parole nessuno vuole ma che nei fatti è proprio quello che quasi tutti desiderano.

Giudizi impietosi dai rappresentanti delle categorie economiche sul referendum, sul dopo referendum, sui risultati mancati o raggiunti. Iniziando da **Andrea Pittini**, presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, che boccia senza appello la consultazione, definita come una «sagra» che è servita a poco, per la quale si sono mobilitati «i fedelissimi di alcuni partiti».

Legge elettorale regionale bocciata e via libera al Tatarellum, è davvero la migliore delle soluzioni? «Dà un'importanza marginale a questa cosa, e così mi pare abbiano fatto tutti i cittadini. Che cosa ha dimostrato questa chiamata alle urne? Che la gente è stanca di andare a votare continuamente e che su vicende politiche interne, a meno che non sia strettamente legata ad un partito, rimane indifferente. Non ho approfondito i pregi e i difetti del Tatarellum, ma a me pare che nominare direttamente il presidente della giunta regionale possa apparire come una splendida soluzione, un esempio di democrazia matura», la stessa applicata nelle elezioni dei sindaci e dei presidenti di provincia. Ed è qui che, considera Pittini, l'elezione diretta ha mostrato i propri limiti. «Quando si è raggiunto il secondo mandato, quando si sa di non poter più essere rieletti, al-



Alessandro Zannier

lora accade che costoro non rispondano più a nessuno. Né ai vertici del partito, né alla giunta, né al consiglio. E non mi pare che questo sia un bene».

E dunque meglio sarebbe mettersi al lavoro per approvare una nuova legge? «Non credo sia al ca-

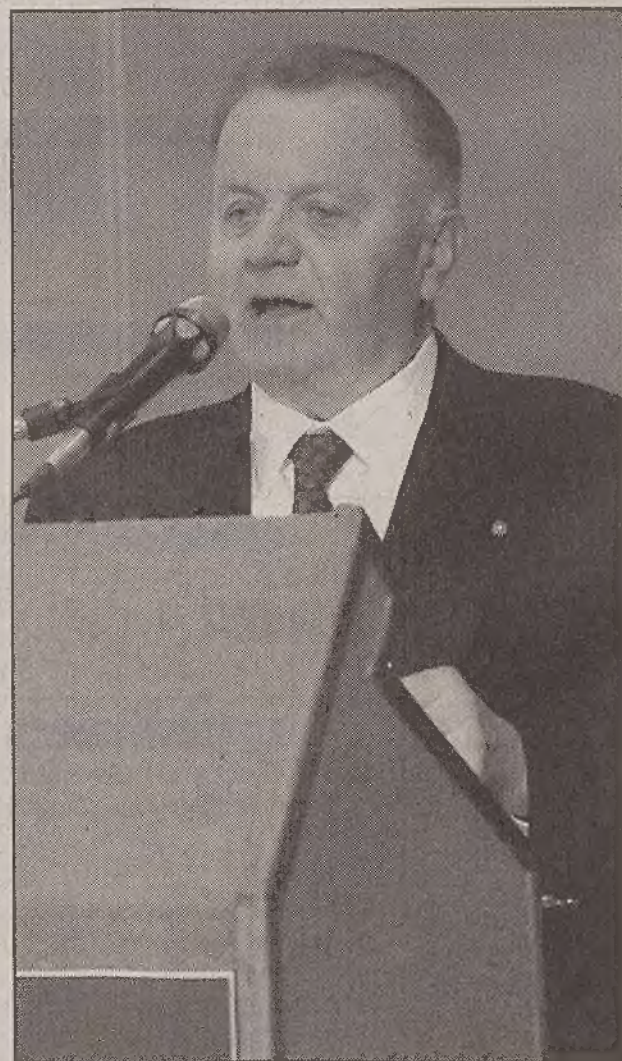


Maurizio Lucchetta

so», conclude Pittini. O forse non c'è più tempo, ma è una distorsione che, evidentemente, per il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, andrà corretta.

«Il referendum ha fornito il risultato a favore del presidenzialismo che tutti

ci attendevamo» è l'opinione di **Alessandro Zannier**, presidente regionale dell'Associazione piccole industrie, la Confapi. La scarsa affluenza ha una spiegazione logica: «credo che la partecipazione sarebbe stata maggiore se chi ha proposto quella legge l'avesse difesa fino in fondo, convinto com'era che quella norma rappresentava la volontà popolare». Sì, è il caso di intervenire sul Tatarellum «perché non raccoglie le esigenze vere di questa regione. Mi auguro - prosegue Zannier - che si individui una legge che, salvaguardando l'elezione diretta del presidente della giunta, faccia in modo che non vi siano privilegi e che il risultato del voto rispecchi l'effettiva volontà dei cittadini». No, dunque, al listino, e sì ad una rappresentanza vera, misurabile, del consenso dei cittadini.



Il presidente della Confindustria **Andrea Pittini** è convinto che l'elezione diretta del presidente della Regione presenti molti limiti: «Quando si è raggiunto il secondo mandato e si sa di non poter essere rieletti i presidenti non rispondono più a nessuno».

«Credo che la gente sia tutt'altro che stupida - considera Maurizio Lucchetta, segretario generale della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia - e hanno compreso come i partiti abbiano messo in moto questa vicenda, ma

non sono riusciti a scuotere la coscienza dei cittadini. Il Centrosinistra - prosegue Lucchetta - ha sostenuto che la legge varata dal consiglio regionale avrebbe scippato i cittadini del diritto di eleggere il proprio presidente. Ma io rimarco che così com'è strutturata la legge in vigore per le regioni a statuto ordinario, è vero che consente l'elezione diretta del premier, ma è altrettanto vero che costui trascina con sé il famoso borsino degli impuniti - composto da persone non sottoposte al voto popolare. «Se democrazia diretta dev'essere, allora valga per tutti» è la richiesta del segretario della Federazione degli artigiani. Infine una triste riflessione su una possibile nuova legge. «Non credo che arriverà» perché a prevalere non sarà il desiderio di esaudire la volontà dei cittadini, ma il calcolo sulle convenienze. «I politici di mestiere cercheranno le soluzioni tecniche che consentiranno loro di sopravvivere». E se la soluzione è il Tatarellum, allora questo sarà.

Elena Del Giudice

DICONO DI NOI

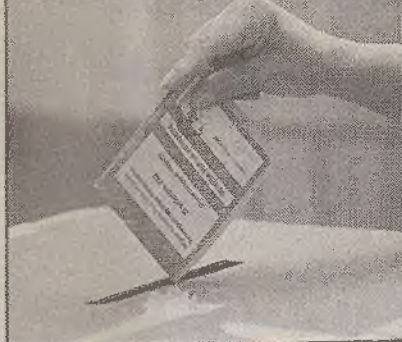
I media nazionali hanno analizzato la consultazione sottolineando la posizione confusa dei partiti del Polo

«Campagna moscia, pochi alle urne»

TRIESTE Se il Friuli Venezia Giulia, in vista del referendum confermativo della legge elettorale, era stato al centro dell'attenzione dei media nazionali prima del voto, non altrettanto si può dire delle cronache pubblicate all'indomani delle consultazioni, almeno per l'ampiezza dello spazio riservato. Ma i motivi sono stati soprattutto tecnici, vista la chiusura delle urne alle 22. Comunque i tre principali giornali nazionali hanno dedicato alcuni servizi all'esito del referendum. «Il risultato concreto c'è stato, la mobilitazione al voto invece no - si legge sulle colonne del **Corriere della Sera** -... Il "no" alla conferma della legge (cioè il successo per i

promotori) si è attestato al 73,1%. Ma il numero dei votanti ha toccato il minimo storico in Friuli Venezia Giulia. Troppo tecnica la materia, troppo fiacca la campagna elettorale infiammata solo negli ultimi giorni». E a proposito di una fase pre-referendum poco accompagnata dalle strutture dei partiti, specie da quelli di destra, sofferma una parte della sua analisi **La Repubblica**. «La domenica tiepida e soleggiata non ha certo aiutato a riempire le 1.385 sezioni aperte - scrive il quotidiano diretto da Ezio Mauro - Bisogna precisare però che nella campagna elettorale che ha preceduto la consultazione solo il centrosinistra si è impegna-

to. Alquanto confuso invece il fronte del "sì". An, presidenzialista a Roma e proporzionalista in regione ha lasciato libertà di scelta al proprio elettorato. Flebile è stato l'invito a confermare la legge da parte di Forza Italia». E a proposito della lettura politica della consultazione **La Stampa** scrive: «La campagna è stata a senso unico non solo perché l'abrogazione della legge era elemento decisivo per la candidatura di Riccardo Illy alle prossime regionali. Non pochi esponenti di An sono stati imbarazzati nel dover difendere una legge contro il "Tatarellum" firmato, dallo scomparso esponente di primo piano del loro partito».

IL DOPO
REFERENDUM

TRIESTE La campagna elettorale per le regionali del 2003 è in pieno svolgimento, mentre per Riccardo Illy e Renzo Tondo si avvicina il momento delle scelte. Trascorse solo poche ore dal referendum che ha decretato la bocciatura della legge elettorale voluta dal Consiglio regionale e la contemporanea adozione del Tatarellum quale sistema di voto per la designazione del nuovo presidente del Friuli Venezia Giulia, gli addetti ai lavori hanno ormai superato la fase del commento del risultato, per gettarsi a capofitto in quella dell'analisi delle prospettive. Nelle considerazioni resistono, questo sì, i due dati fondanti della consultazione popolare di domenica: la netta vittoria dei «no» e la misera affluenza alle urne. Argomenti che si riverberano sulle chance dei due probabili sfidanti.

Riccardo Illy è ormai il candidato presidente del Centrosinistra. La sua «disponibilità» a ricoprire quel ruolo è arrivata esplicita già nel corso della scorsa notte, nonostante la spinta in suo favore arrivata dal «trampolino» del referendum sia stata inferiore alle aspettative. I dettagli dell'operazione verranno discussi con le segreterie regionali dei partiti dell'Ulivo già nei prossimi giorni ed è quasi scontato che, alla fine, un accordo sul programma verrà raggiunto. Ma Illy, che per pubblica ammissione aspira ad allargare il più possibile la base su cui poggiare la sua candidatura tanto da voler coinvolgere sia i centristi transfughi da Forza Italia sia l'ala sinistra (Rifondazione), si troverà presto a dover fronteggiare grane mica da poco pronte a esplodere all'interno della coalizione.

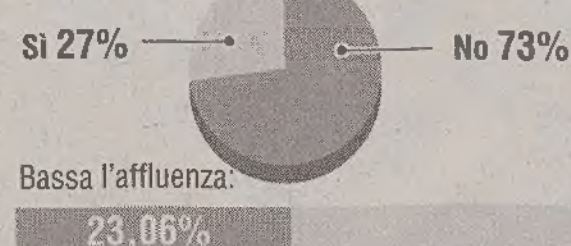
La consultazione popolare di domenica non è ancora finita in archivio eppure la campagna elettorale per le regionali del 2003 è già nel vivo

Dietro Tondo spunta l'alternativa-Guerra

Il presidente in carica insidiato nella leadership della Cdl dalla leghista. Attriti anche nell'altro schieramento

Friuli Venezia Giulia: Dal Referendum alle Elezioni Regionali

Il Referendum



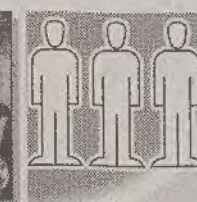
Non c'era quorum, l'esito della consultazione è valida e quindi la legge elettorale regionale non è entrata in vigore e al momento è sostituita dal Tatarellum.

PRIMAVERA 2003

Il Tatarellum

Sarà il sistema elettorale con il quale i cittadini del Friuli Venezia Giulia nella primavera del 2003 sceglieranno direttamente il presidente della Regione. C'è la possibilità teorica per il consiglio regionale di approvare una nuova legge prima dello svolgimento delle elezioni.

Ma si tratta di una possibilità remota in quanto i tempi sono strettissimi e soprattutto manca la volontà politica di giungere a un'intesa tra opposizione e maggioranza.



I candidati per la presidenza

Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e attualmente deputato del Gruppo Misto ieri, al termine del referendum, ha sciolto la riserva sulla propria disponibilità a guidare lo schieramento del Centrosinistra. Ora i partiti dell'Ulivo dovranno confrontarsi con Illy per elaborare un programma comune.

Renzo Tondo, attuale presidente della Regione, è il candidato «naturale» per il Centrodestra. Gli manca tuttavia l'investitura da parte sia del suo partito, Forza Italia, sia dei partiti alleati (An, Lega e Udc). Anche per lui si profilano mesi di trattative politiche prima di arrivare alla designazione ufficiale.

Altri candidati? Vittorio Sgarbi, ex sottosegretario ai Beni culturali, ha annunciato la propria volontà di scendere in campo anche da solo. Mentre al momento il Centrosinistra non ha alternative per Illy, attorno al futuro leader della coalizione della Casa della libertà fioriscono ogni giorno le voci più disparate: più che dalla concorrenza di industriali o manager di grido, Tondo sembra doversi guardare da quella della leghista Alessandra Guerra.

Campagna Elettorale

È già iniziata da tempo pur non essendo ancora stata definita la data delle elezioni regionali. L'attuale legislatura regionale iniziata nel giugno 1998 scadrà nella primavera del 2003.

La data delle elezioni verrà indicata con decreto del presidente della giunta in una domenica tra fine maggio e metà giugno 2003.

Dopo il referendum di domenica è virtualmente cominciata la lunga corsa verso le regionali che si terranno a primavera. Nella Casa della libertà la leghista Alessandra Guerra potrebbe a sorpresa soffiare la candidatura all'attuale presidente Renzo Tondo.



La maggioranza: «Uno spreco il referendum, va modificato». Replica Illy: «Quando si vota non si perde tempo»

Nuovo scontro sul quorum che non c'è

TRIESTE Tantissimi «no», ma pochissimi voti. Ed ecco che la lettura dei numeri del referendum confermativo si accompagna anche a una riflessione, e a un confronto tra schieramenti, sul futuro di questo tipo di consultazione popolare. Più di tre elettori su quattro se ne sono rimasti a casa. Tanto basta a Beppino Zoppolatto, segretario regionale della Lega Nord, per definire la lunga corsa verso il voto «una perdita di tempo. Il dato dell'affluenza - aggiunge - deve rappresentare un profondo motivo di riflessione. Qualcosa va di sicuro cambiato nelle regole».

Una posizione condivisa da Ferruccio Saro, coordinatore degli azzurri friulani («è stato un errore prevedere un referendum confermativo sulla materia elettorale»), e rafforzata da Marcello Pacini, responsabile nazionale del dipartimento riforme istituzionali di Forza Italia. Pacini definisce «voto valido ma non reale» il risultato del referendum e sostiene la necessità di introdurre il quorum di validità. «Senza quorum - spiega - una minoranza si è imposta, su una questione così importante, su una larghissima percentuale di cittadini. Un fatto che rischia di ripetersi in tutte le Regioni italiane a statuto ordinario e che rende

quindi urgente la modifica del secondo comma dell'articolo 123 della Costituzione, che non prevede alcun quorum per tali referendum».

A Zoppolatto, che definisce un «flop» il tentativo del Centrosinistra di attribuire al referendum una valenza politica, Riccardo Illy replica affermando che la giornata del voto è stata, al contrario, tutto fuorché una perdita di tempo: «Il referendum ha consentito ai cittadini del Friuli Venezia Giulia di conquistare l'elezione diretta e il merito va attribuito a chi ha sentito il senso civico di partecipare a una scelta tanto importante. Ma ciò che forse è ancora più importante è che, con la vittoria del «no», siamo riusciti a stoppare i tentativi controriformistici, non solo di questa regione, di cancellare perfino l'elezione diretta dei sindaci. Referendum inutile? È stato il Centrodestra - conclude Illy - a scavalcare l'opinione della stragrande maggioranza della popolazione regionale, che si era già espressa per il presidenzialismo. Se siamo arrivati a questo è perché quella volontà, già nota prima dell'approvazione della legge, è stata volutamente ignorata».

m.b.

Nella Destra Tagliamento si discute e si litiga sulla scarsa affluenza registrata nonostante l'apporto dei comitati del no

Pordenone è la delusione del Centrosinistra

Brussa della Margherita: «Visti i risultati metterei Malattia in quarantena»

VERTICE DELLA CDL

Segretari e capigruppo ieri sera riuniti a Villa Manin

Il Centrodestra: non tocca a noi fare correzioni al Tatarellum

UDINE D'accordo su Illy, che per la Cdl è diventato «un candidato debole», ma non ancora su Tondo: per trovare un'eventuale convergenza sull'investitura del presidente della Regione c'è tempo. Intanto ieri pomeriggio il Centrodestra ha deciso di valutare il risultato del referendum con una riunione convocata dal presidente Tondo a Villa Manin, presenti i vertici regionali di Fi (Romoli e Aris), An (Menia e Di Natale), Lega (Zoppolatto e Violino), Udc e Ccd (Molinari, Compagnon e Cattaruzzi) nonché il portavoce del presidente della giunta, Colautti. È quest'ultimo, a sera inoltrata, a spiegare i termini del confronto, con l'unanime «lettura» della consultazione da parte della Cdl regionale: «Per il Centrosinistra è stato un fallimento, ridotta l'affluenza, la più bassa mai registrata in regione per un referendum. Ora finalmente si metterà fine all'equivoco di una coalizione, quella dell'Ulivo, che stava assieme nascondendosi dietro al miraggio del «no».

Disponibilità a mettere mano al Tatarellum? La Cdl non lascia grandi speranze. «Non saremo noi a fare proposte - risponde secco Colautti - Se vogliono farle loro», si accomodano.

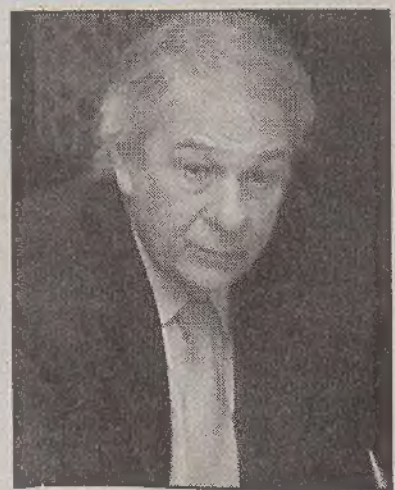
Per il resto la riunione di Passariano ha toccato i temi della riscrittura dello statuto («Il 22 ottobre i capigruppo metteranno a punto una mozione per consultare

dice - quale possa essere l'uomo migliore con questo sistema elettorale».

Gli altri leader della Cdl considerano invece sglida la posizione di Tondo: «È sempre la nostra prima scelta - conferma il coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli -, nulla cambia con la bocciatura di una legge che non era stata fatta per avvantaggiarci, ma solo per garantire un maggiore equilibrio dei poteri. E infatti nessuno dei nostri più feroci oppositori ci ha mai accusato di aver scritto un testo a noi favorevole, lo hanno fatto solo i big nazionali, completamente disinformati».

Per An la vittoria del «no» non ha portato novità significative. «Abbiamo sempre pensato - afferma il segretario Menia - che la sfida Tondo-Illy non dipendesse dal tipo di legge elettorale. Il confronto sarà comunque bipolare, senza alcuno spazio per i terzi poli. Noi diamo per scontato che il nostro candidato sia sempre lo stesso. Zoppolatto tentenna? La Lega sa bene che il risultato di domenica ha fatto molto bene a Tondo e molto meno bene a Illy».

Marco Ballico



Ettore Romoli



Roberto Menia

TRIESTE Archiviato il risultato del referendum è tempo dei grandi manovre, con i primi problemi. Il Centrosinistra incassa il «no» quasi plebiscitario, s'interroga sul dato dell'affluenza alle urne e sul futuro della coalizione, compreso il rapporto da intavolare non solo con Riccardo Illy, ma con la cosiddetta società civile. C'è un Comitato del «no» estraneo ai partiti, con esponenti quali l'avvocato pordenonese Bruno Malattia, tutti da inquadrare. Una cosa di non facile soluzione. «Malattia? Visto il risultato conseguito da Pordenone è da mettere in quarantena» - sentenza Franco Brussa (Margherita), giocando sul significato di un cognome e pensando all'affluenza più bassa fatta registrare in quella provincia (17 per cento). Nessuna antipatia personale, sia chiaro, ma il problema è definire la società civile. «È una risorsa quando rappresentano realtà

altà presenti sul territorio, come l'associazionismo, da affiancare ai partiti. Questo referendum ci ha dato molte indicazioni, la gente sa giudicare autonomamente tutti i percorsi politici. Capisce le scelte vere e quelle fatte per altri motivi» - spiega l'esponente della Margherita toccando anche i contrasti di Forza Italia, poiché a Pordenone era mobilitato pure il forzista dissidente Michelangelo Agrusti. Distingue e precisazioni, con la forte richiesta di stilare un programma sostanziale per le prossime regionali. Prima dell'incontro con il candidato in pectore Illy, dalla Margherita anche il tentativo di mettere mano al Tatarellum. «Dice il falso chi sostiene che i cittadini hanno scelto quel sistema elettorale. Hanno abrogato una legge, ora spetta al Consiglio decidere. Basterebbe abolire il listino e applicare il premio di maggioranza al presidente eletto - la proposta di Brussa - così si otterrebbe la rappresentatività di tutti, anche i piccoli, compresa la minoranza slovena e senza il bisogno di una norma a hoc». Una strada che non tutti, anche nel Centrosinistra, sembrano voler percorrere. Modificare in questo momento il sistema elettorale è considerata cosa infantile, a molti poi sta bene il listino (elezione automatica di 12 consiglieri assieme al presidente) così come sta. La direzione indicata dal segretario regionale dei Ds,



Sede dell'Ulivo di Gorizia, domenica notte: Gherghetta, Budin e Brandolin attendono i risultati del referendum.

Carlo Pegorer, è la «pratica comune sempre più stringente, su un programma con il possibile candidato». La società civile, tanto cara a Illy, può per il momento attendere. Sul risultato deludente di Pordenone i diessini, comunque, non sparano sul presidente Malattia. «Intanto è solo un esponente del Comitato e poi, in questa regione, ci sono territori dove il dibattito politico è lontano. Una distanza non solo chilometrica con Trieste, è quindi necessaria una sinergia con la società civile».

Ma con i partiti a trainare il tutto, come afferma il pordenonese Gianfranco Morretton (Margherita): «Una struttura fondamentale, basti pensare che le firme necessarie per il referendum le hanno raccolte i partiti, non la società civile. L'affluenza maggiore nella Venezia Giulia è spiegabile dalla tradizionale presenza sul territorio di due partiti organizzati, come lo erano Pci e Dc, più la minoranza slovena». I singoli personaggi sono dunque un surplus. E la società civile che dice? «Forse avvieremo un nuovo cammino assieme agli amici del referendum. Valuteremo assieme a Illy un percorso comune - spiega Bruno Malattia - perché non tutti si riconoscono nei Ds e la Margherita. Spero che qualcuno non voglia curare esclusivamente il suo orticello, altrimenti il Centrosinistra è destinato alla sconfitta».

Pietro Comelli

Il numero uno dei Ds Pegorer: «A questo punto serve una sinergia tra partiti e società civile». Prime beghe sui meriti nella raccolta delle firme

L'europarlamentare e commissario per Pordenone di Forza Italia si prende una rivincita sull'azzurro «ribelle» Michelangelo Agrusti

Brunetta: «Nulli gli effetti del terzopolismo»

PORDENONE Renato Brunetta, economista, europarlamentare azzurro, componente del comitato nazionale del movimento e commissario di Fi a Pordenone, commenta l'esito dell'urna referendaria, con una sottolineatura particolare proprio per quanto accaduto nel Friuli occidentale, dove si è registrata l'affluenza record negativa di questa consultazione. Non nasconde una «piccola soddisfazione» il parlamentare europeo, riguardo a Pordenone. «Le diffidenze, i terzopolismi, i mal di pancia che si sono verificati in questa realtà - afferma riferendosi implicitamente al «ribelle» Michelangelo Agrusti - fortunatamente non hanno avuto effetti sull'intelligenza degli elettori». E quindi? «Quindi si riprende a lavorare, si riavvia il dibattito interno. Prepareremo gli stati generali di Fi dove si discuterà anche di questi temi».

Sempre in relazione al referendum, se a Pordenone la partecipazione non c'è stata, altrettanto è accaduto negli altri collegi della regione. «Direi - commenta - che l'affluenza registrata, la più bassa nella storia del Friuli Venezia Giulia, inferiore persino al referendum confermativo sul titolo V della Costituzione, fa capire come gli elettori abbia-

no voluto fare giustizia delle strumentalizzazioni. A mio avviso iniziano ora i tempi duri per Illy e per tutti coloro che, strumentalmente appunto, hanno voluto forzare una seria decisione del consiglio regionale per tentare di piegare la ai loro interessi politici di breve periodo. Fatti i conti, solo un terzo degli elettori del centro-sinistra ha raccolto l'appello di Illy, un elemento di cui il parlamentare dovrebbe tenere conto».

Il secondo elemento è comunque la bocciatura della legge elettorale. «Il problema rimane - ammette Brunetta -, sarà compito del legislatore porvi rimedio valutando se sia il caso di andare al voto nel 2003 con il Tatarellum oppure ritagliarsi una legge elettorale adatta alla realtà del Friuli Venezia Giulia». Per Brunetta, meglio sarebbe pensare ad una nuova legge «anche per rispondere all'indicazione che il popolo sovrano ha fornito. Anche questo referendum merita una risposta. Sul piano generale credo anche che il governo della Regione debba utilizzare questi mesi che mancano alla fine della legislatura per concluderla al meglio dal punto di vista politico-programmatico».

e.d.g.

Renato Brunetta



Vaccarella e Mezzanotte al centro di un nuovo scontro politico legato al processo di Milano. Deposizione spontanea di Verde

Imi-Sir, scoppia il caso Consulta

Due giudici dell'Alta Corte era stati avvocati di Berlusconi su indicazione di Previti

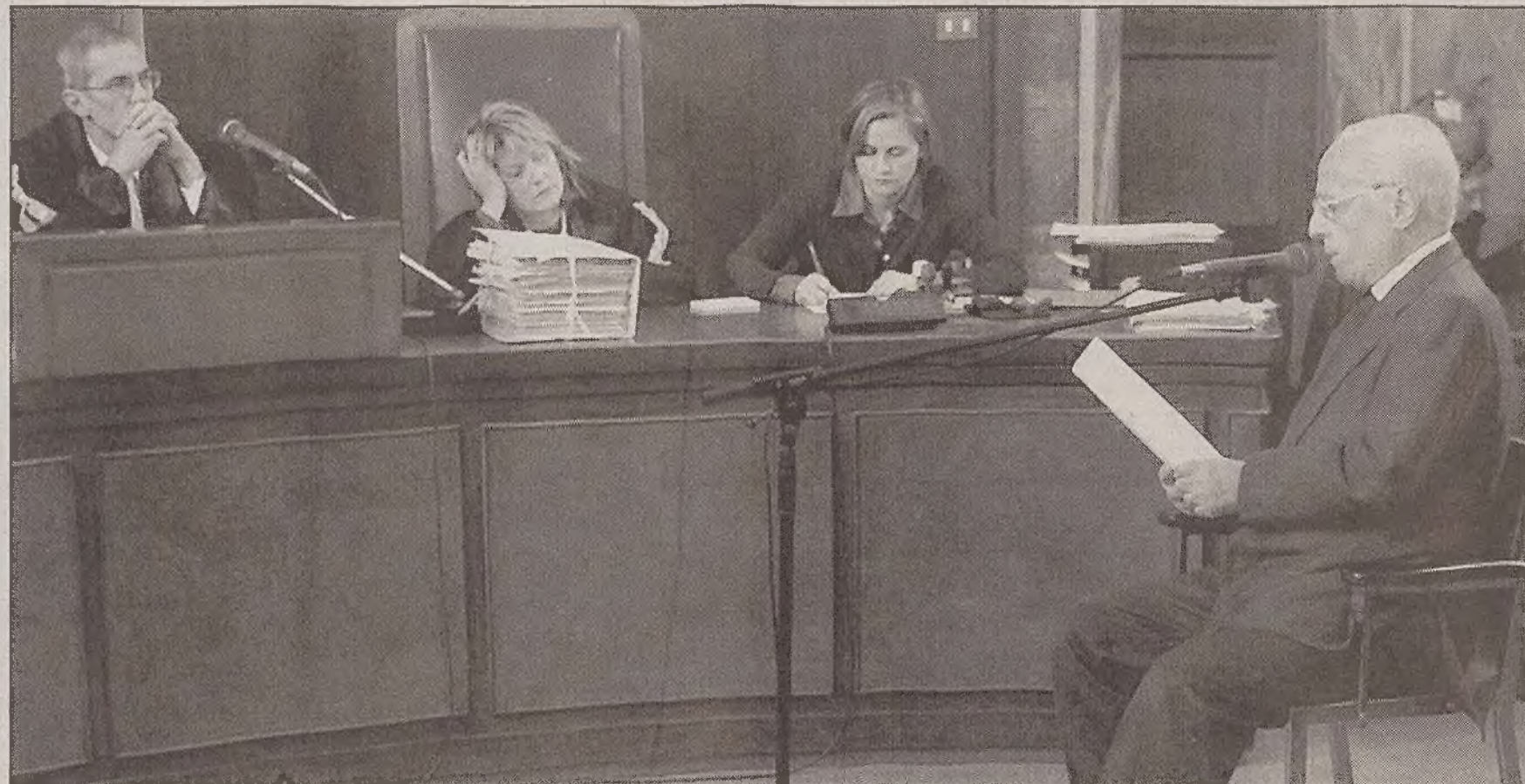
MILANO Il processo Previti riprende a Milano ma, nelle stesse ore, a Roma scoppia il caso della Consulta. Fra i giudici della Corte costituzionale, chiamata a esprimersi sul «legittimo sospetto» tanto invocato da Previti e da tutta la maggioranza parlamentare, ci sono due ex avvocati che hanno lavorato per lo stesso Previti. Si tratta di Romano Vaccarella e Carlo Mezzanotte. Era stato Previti, sabato in aula a Milano, a fare i loro nomi, a dire che quei due avvocati erano stati legali della Fininvest nel 1990, quando scoppiò la «guerra di Segrate» per il controllo della Mondadori. Ora, Vaccarella e Mezzanotte sono stati nominati giudici costituzionali. Che cosa faranno (che cosa dovrebbero fare) a cominciare dal 22 ottobre quando proprio la Consulta dovrà decidere sul «legittimo sospetto»? Si devono astenere, dicono alcuni deputati dell'Ulivo, primi fra tutti Giuseppe Giulietti e Anna Finocchiaro.

Spiega quest'ultima: «La vanteria di Previti su Vaccarella e Mezzanotte (che peraltro è alla Consulta da 7 anni) non rende un buon servizio a loro stessi né all'istituto della Corte. Del resto, Previti scrive le leggi nel suo studio e la maggioranza serve soltanto a mettere il bollo». Aggiunge Giulietti, che è anche portavoce dell'Associazione Articolo 21: «Mi unisco a quanti sollecitano i due suddetti avvocati-giudici costituzionali ad astenersi nel giudizio della Corte, non solo sul caso del legittimo sospetto, ma anche sulle decisioni che dovranno essere prese su Rete 4 (Mediaset) e su Telepiù. Nell'uno e nell'altro caso - prosegue Giulietti - i due giudici costituzionali si verrebbero a trovare in personale conflitto fra il dovere di imparzialità, richiesto dalla loro altissima funzione, e la solidarietà col precedente datore di lavoro».

Ignazio La Russa (An) e Michele Saponara (Forza Ita-

lia) dicono invece che i due giudici non sono incompatibili e pertanto non si devono astenere. Rincarica la dose Nicolò Ghedini, parlamentare forzista e avvocato di Berlusconi nel processo di Milano: «Non è opportuno che si astengano. Anzi, sarebbe negativo perché si verrebbe a creare un precedente per gli avvocati presenti alla Consulta».

Gigi Furini



L'ex magistrato del Tribunale di Roma Filippo Verde spiega perché ricevette 700 milioni dall'avvocato Pacifico.

Si dei ministri della Ricerca dei Quindici al programma per trarre organi sani con cui sostituire quelli malati

Cellule staminali: l'unico no è dell'Italia

BRUXELLES Unico paese dell'Unione europea, l'Italia ha votato ieri contro il programma di ricerca comunitario sulle cellule staminali di origine embrionale (da cui trarre organi sani per sostituire quelli malati). Il programma, «European Research Area» (Era), partirà a fine 2003 anche con l'assenso delle cattolicissime Irlanda e Spagna. Accanto all'accordo, per dare un contenuto ai paesi titubanti, i ministri della Ricerca dei Quindici hanno approvato una dichiarazione in cui si afferma che nel frattempo, cioè per quest'ultimo scorcio del 2002 e per tutto il 2003, la ricerca sulle staminali, con la partecipazione dei fondi comunitari, potrà continuare solo utilizzando le linee già esistenti, isolate e oggi regolarmente registrate nelle banche dati. Gli esperti che hanno parteci-

pato alla stesura del programma «Era» affermano che le riserve attuali di cellule staminali bastano e avanzano per far progredire le ricerche fino alla fine del 2003. «Non comprendiamo la posizione dell'Italia che è rimasta isolatissima all'interno del Consiglio dei ministri della Ricerca - hanno detto gli esperti - forse ha cercato visibilità per ragioni di politica interna, perché certo non ha fermato il programma di finanziamenti per Era». A spiegare la posizione del governo è stato lo stesso viceministro per la Ricerca Guido Possa. «Abbiamo votato contro il programma perché non vi è specificata alcuna data e quindi finanzia anche ricerche che prevedono la creazione di nuove linee di cellule staminali di origine embrionale. Abbiamo assunto una

posizione molto severa perché noi, in nessun modo, consentiamo l'uso degli embrioni a fini di ricerca in quanto sono potenziali esseri umani - ha insistito Possa - e hanno per noi un carattere sacro». A chi gli faceva notare che gli embrioni in sovrannumero congelati non potevano essere conservati indefinitamente e che sarebbero stati prima o poi distrutti a scopo di ricerca, il viceministro ribatteva insistendo sulle loro potenzialità e sacralità. «In fondo, la nostra posizione è uguale a quella del presidente Bush - ha rilevato Possa - negli Stati Uniti si può accedere ai fondi federali solo se si utilizzano cellule staminali di linee già esistenti, una settantina in tutto».

Alfredo Betti

POLEMICA

Oggi in commissione Vigilanza Rai, l'Ulivo non ci sta all'«audizione-farsa» su Biagi e Santoro

ROMA Gianni Morandi e la Formula Uno danno un po' di ossigeno alla Rai. Ma l'uno dei due incassato da Raiuno sul fronte auditel non fa calare la tensione intorno a viale Mazzini. E la polemica politica resta pesante. Slitta l'incontro tra Enzo Biagi e il direttore generale della Rai e sul futuro del decano dei telegiornalisti e di Michele Santoro è ancora buio fitto. L'opposizione conferma l'Aventino dalla commissione di vigilanza.

Oggi i parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione non parteciperanno all'audizione di Antonio Baldassarre e Agostino Sacca sul caso dei due telegiornalisti. «Consideriamo inaccettabile che i vertici della Rai in un quadro di crescenti difficoltà del servizio pubblico continuino a predicare da sei mesi il rispetto del pluralismo e della libertà d'opinione mentre i programmi di Biagi e Santoro sono stati cancellati dai palinsesti», scrivono i parlamentari dell'opposizione. «Queste audizioni rischiano di trasformarsi in una farsa», aggiungono.

L'Aventino di Ulivo e Rf è stato certamente oggetto del colloquio tra Claudio Petruccioli, presidente della vigilanza, e il presidente della Camera, Pierferdinando Casini. Il diessino Petruccioli ha ieri reso noto di aver incontrato anche Marcello Pera la scorsa settim-

na. E l'ipotesi di una mediazione dei due presidenti, fonte di nomina del Cda Rai, potrebbe prendere corpo.

Antonio Baldassarre da mesi giura che il caso Biagi-Santoro è vicino al lieto fine. Siamo a un passo dalla firma del contratto, assicura il presidente della tv pubblica. Dai diretti interessati non arrivano però conferme. Oggi la vicenda tormentone dei due giornalisti estromessi dai palinse-



Enzo Biagi, mancanza che pesa in Rai.



Michele Santoro, polemica continua.

sti autunnali dopo il diktat bulgaro di Silvio Berlusconi sarà affrontato nella prima riunione del Consiglio di amministrazione.

Questa mattina il cda ascolterà i tre direttori di rete: Fabrizio Del Noce e Antonio Marano analizzeranno i motivi del preoccupante calo di ascolto registrato dalle loro reti.

Maria Berlinguer

Al via anche nella nostra regione con un anno d'anticipo le prove generali della tanto discussa riforma Moratti

Scuola: Trieste entra nella sperimentazione

Tre gli istituti «apripista» che parteciperanno al progetto del ministero

LONDRA

STANSTED

a partire da

9.99

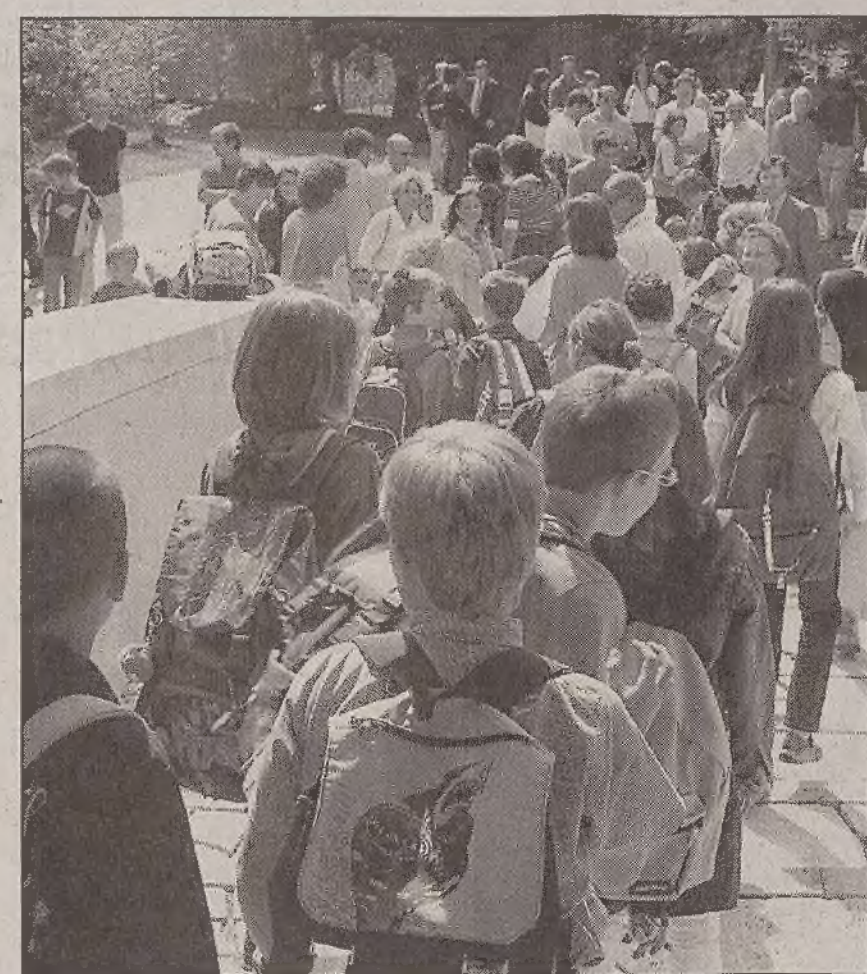
€ solo andata

Prenota entro il 03.10.02 su www.RYANAIR.com / ☎ 899 88 99 73

Valido per viaggio dal 01.11.02 fino al 10.02.03. Esclusi periodo natalizio, festivi ed eventi sportivi. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sono escluse le tasse aeroportuali. Partenze da Trieste. * € 0.50.

TRIESTE Non è giunta ancora nessuna comunicazione ufficiale da parte del ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda le scuole che nel Friuli Venezia Giulia parteciperanno alla sperimentazione voluta dal ministro Letizia Moratti per una sorta di prova generale di quella che sarà la riforma vera e propria. L'unico dato certo è che saranno complessivamente dieci e che, con tutta probabilità, tre saranno gli Istituti scolastici, di cui uno privato, che a Trieste aderiranno a questo progetto: la scuola comunale «Mille Bimbi» di Via dei Mille, il Circolo didattico di Villa Opicina con lingua d'insegnamento slovena e la scuola paritaria «Collegio Nobili Dimesse» di Via Pendice Scoglietto. Il collegio docenti dell'Istituto comprensivo «Cologna» di via Commerciale ha invece preferito avvalersi della facoltà di respingere la sperimentazione di fatto smentendo la volontà di partecipare all'operazione espressa nella richiesta del direttore didattico.

In tutto il Paese saranno dunque ben 250 gli istituti statali e paritari, suddivisi in modo uniforme nelle diverse aree del Paese, che, con un anno d'anticipo, faranno da apripista alla «rivoluzione» del sistema scolastico nella scuola d'infanzia e nella prima classe di scuola elementare: l'obiettivo è testare i pregi e i difetti di una



Prove generali anche a Trieste per la riforma Moratti.

«svolta epocale nella formazione culturale dei nostri giovani». Ieri il ministero dell'Istruzione ha comunicato la «mappa» delle strutture coinvolte, anche se ancora non sono state rese note in dettaglio: 48 scuole nel Nordovest, 46 nel Nordest,

64 al Centro, 53 al Sud e 39 nelle isole. Sicilia e Lombardia guidano la «rivoluzione» rispettivamente con 29 e 25 strutture che «testeranno» le novità della riforma Moratti, seguite dall'Emilia con 20. Poi la Toscana (18), la Calabria (17), la Cam-

Ma nel capoluogo giuliano c'è anche chi dice no alla possibilità di aderire all'operazione. La parola ora passa ai direttori regionali

nia e il Veneto (16), il Piemonte (14), il Lazio e la Puglia (13), l'Abruzzo, il Friuli Venezia-Giulia e le Marche (10), la Liguria (9), la Basilicata e l'Umbria (7), il Molise (6).

Il decreto prevede che siano due scuole per provincia più due scuole paritarie per capoluogo di provincia che complessivamente dovranno partecipare a questa sperimentazione. Ma per evitare di lasciare dei «buchi», una delle ultime circolari del ministero prevede che, nel caso in cui non ci sia un numero sufficiente di scuole che aderiscano al progetto, istituti afferenti da altre provincie e addirittura regioni possano «colmare» le eventuali mancanze e raggiungere così il numero previsto.

Le scuole aderenti al progetto, sottolinea il ministro Letizia Moratti in un comunicato, «realizzeranno la sperimentazione sulla base di linee guida definite dalle indicazioni nazionali con ampia flessibilità didattica e organizzativa secondo le prerogative dell'autonomia scolastica». Definire il numero di scuole per regione aderenti alla sperimentazione, a stilare l'elenco dettagliato dei singoli istituti toccherà ora, entro pochi giorni, ai direttori generali degli uffici scolastici regionali, dopo aver verificato le condizioni di fattibilità e acquisito le delibere degli organi collegiali dei vari istituti.

f.f.

MAGGIORANZA DIVISA

Il guardasigilli smentisce le aperture della commissione Nordio: nessuna priorità

Eutanasia, Castelli «frena»

ROMA «Il tema dell'eutanasia non fa parte dell'agenda del governo»: è quanto precisa il Ministro della Giustizia Roberto Castelli, facendo riferimento a notizie di stampa relative all'ipotesi che il tema dell'eutanasia trovi spazio nel progetto di riforma del codice penale. Castelli, ribadisce, in una nota, «di non avere nessuna intenzione di affrontare il tema dell'eutanasia, a cui si dichiara profondamente contrario».

A fronte «delle continue notizie giornalistiche riguardanti la possibile «apertura» dell'ordinamento giuridico all'eutanasia, Castelli, precisa che la commissione Nordio è uno strumento tecnico, non legislativo, ed è chiamato esclusivamente a fare proposte che successivamente possono essere recepite, oppure respinte dal ministro». «Castelli» smentisce Nordio, suo

stretto collaboratore, e sposa la linea oscurantista». E l'immediata replica della Verde Luana Zanella, dalla commissione Affari Sociali di Montecitorio, in merito alle dichiarazioni di Castelli sull'eutanasia. Zanella sottolinea che «mentre Nordio, presidente della Commissione per la riforma del Codice di Procedura Penale, annuncia l'avvio di un confronto su un tema così complesso, il guardasigilli non gli dà fiducia e blocca sul nascere una riflessione che attiene alle problematiche di migliaia di persone che soffrono e che il governo della Casa della libertà preferisce invece mettere fuori agenda».

«La revisione del Codice penale - conclude - è senz'altro l'occasione per ripensare una serie di istituti ormai desueti ed affrontare anche la riflessione su come la dolce morte possa far parte della vita di tutti noi».

Ha le doglie in piena notte e si precipita all'ospedale ma chi doveva aprirle la porta ha il sonno pesante

La clinica è chiusa, partorisce in strada

Aiutata da una agente, la donna dà alla luce Ludovica: la piccola sta bene

Indulto, Ds e Fi vicini a un accordo «svuota carceri»

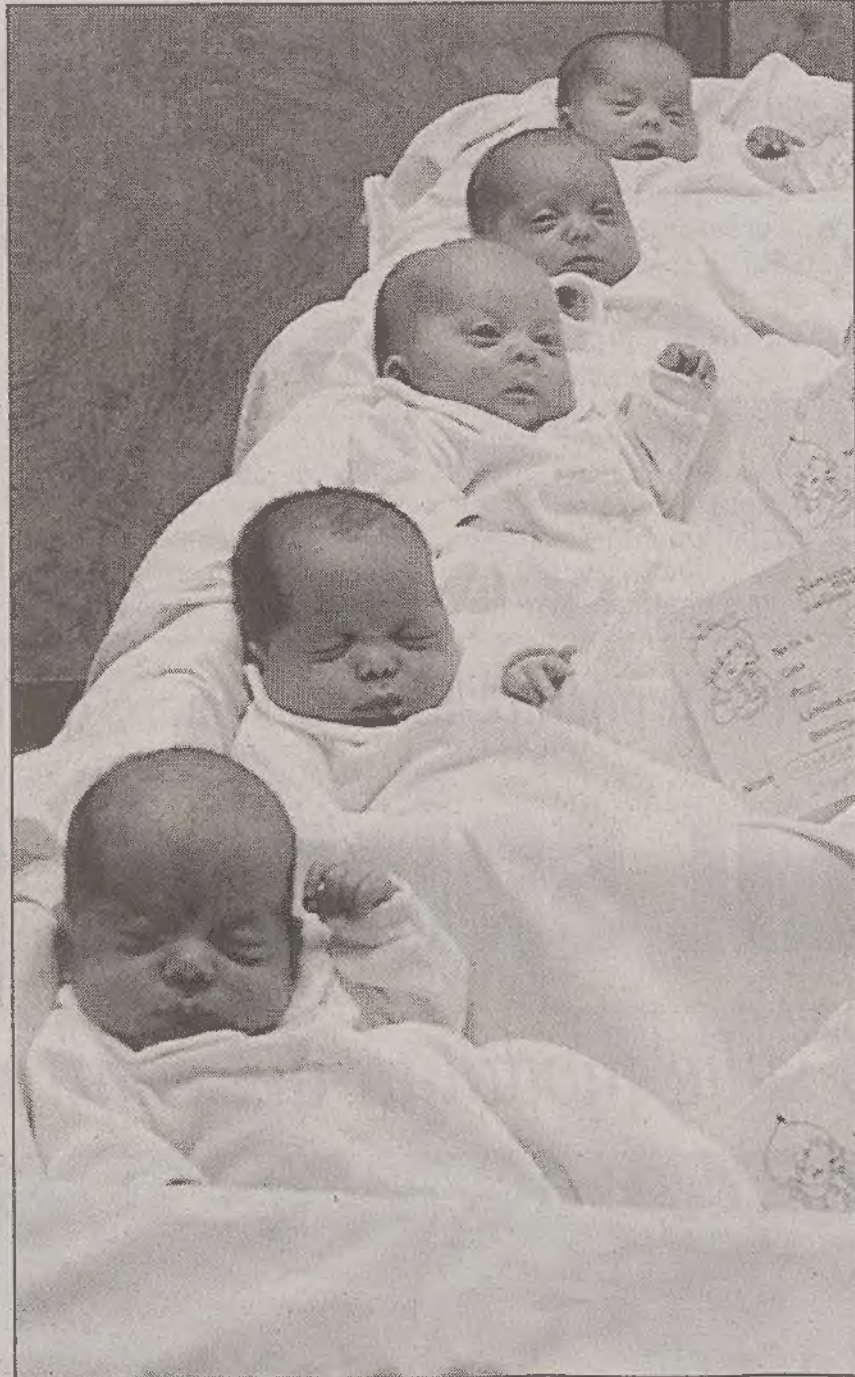
ROMA Rifondazione è d'accordo. Metà dei Ds sono disponibili a parlarne. Ora arriva anche il sì pressoché ufficiale di Forza Italia. Il portavoce azzurro, Sandro Bondi, dice sì all'indulto che dovrebbe contribuire ad alleggerire il sovraffollamento nelle carceri italiane. Tema di per sé drammatico, diventato lacerante quando, qualche settimana fa, divampò la polemica fra il guardasigilli Castelli e il Centrosinistra. Ricordate? Quella Sinistra che «fomentava», a dire del ministro, i detenuti, con tanto di sdegnate repliche e finale a sorpresa sull'autenticità del documento del Dipartimento penitenziario (Dap) che sarebbe stato alla base dello scambio d'insulti fra i Poli.

Bondi dice sì all'amnistia alla sua maniera. «Su indulto e amnistia le forze politiche potrebbero assumere subito provvedimenti di buon senso», dice a Radio radicale, prospettando in sostanza la possibilità che si formi una «larga» intesa parlamentare su un provvedimento che in effetti da anni non viene più adottato. Bondi sa che su una vecchia proposta della scorsa legislatura, presentata dal senatore radicale Piero Milio, si è andato formando nel suo partito una certa corrente favorevole rappresentata da Carlo Taormina e Alfredo Biondi che hanno presentato due proposte di legge con testo identico.

ROMA Nascita indimenticabile quella di Ludovica, l'altra notte a Roma. Una poliziotta per levatrice e un assistente per cuila. Indimenticabile anche il parto per Barbara, la mamma. Anziché le luci rassicuranti e i lenzuoli verdi di una sala parto, le è toccato il selciato come giaciglio per il travaglio. Eppure gli ambienti sterili e lussuosi di una delle più rinomate cliniche della capitale, la «Città di Roma», erano lì, a un passo. Solo che a quell'ora della notte, le quattro più o meno, qualcuno non ha sentito il campanello, o meglio quando è riuscito a svegliarsi era troppo tardi per spostare la puerpera in una posizione meno comoda del marciapiede.

Questa l'avventura di una donna di 36 anni, presa dalle doglie del travaglio durante la notte e corsa, come le era stato detto di fare, nella clinica dove l'avrebbe dovuta accogliere una levatrice. «Quando siamo arrivati l'orologio dell'auto segnava le 4.13 o le 4.15, non ricordo, ho partorito in strada davanti all'ingresso della clinica alle 4.27, con l'aiuto di un'ostetrica e una poliziotta, un parto rapidissimo» ha raccontato la stessa donna, Barbara M., impiegata in un'azienda di biancheria intima.

La paura è ormai passata, resta la rabbia del marito Stefano e lo stupore dell'agente Francesca Buonodono, 38 anni, poliziotta del Commissariato Monteverde: tutto si sarebbe aspettato dal servizio fuorché di dover assistere a un parto. Il fatto è che l'altra notte la volante sulla quale Francesca Buonodono viaggiava si è fermata dopo che gli agenti avevano notato una persona abbandonata



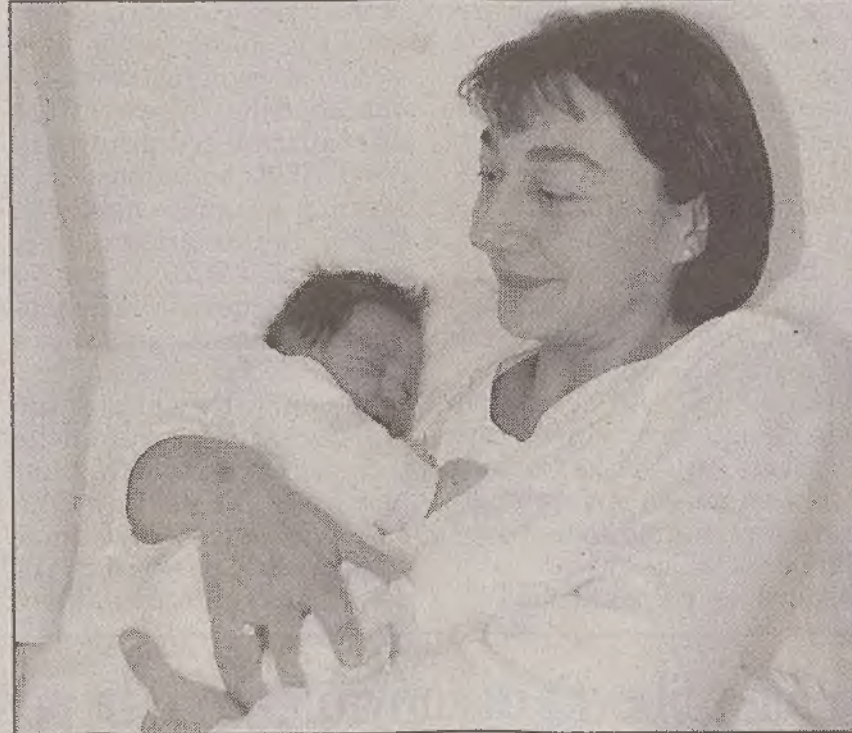
Per Ludovica primi attimi di vita davvero «speciali».

sul selciato. «Sembrava un barbone» racconteranno poi.

Barbara, in quel momento era sola. Il marito era riuscito alla fine a farsi aprire uno dei partoni della clinica ed era andato a cercare almeno le infermiere. Dopo i poliziotti ne sono arrivate due, una con una sedia a rotelle, l'altra con un'incubatrice. Non c'è stato bisogno né dell'una né

dell'altra. Il tempo d'organizzare i soccorsi e Barbara aveva già partorito: Ludovica per fortuna stava bene. Entrambe avevano solo bisogno di riposo.

Mentre i poliziotti, superata l'emozione, hanno consegnato un verbale dal quale si parte per stabilire se ci sono responsabilità penali dei sanitari della clinica per il parto in strada, l'assessore alla Sanità della Re-



Barbara con la piccola Ludovica nella clinica romana.

TRAPIANTI A CHI HA L'AIDS

ROMA È durato nove ore il primo intervento di sostituzione di un fegato in un uomo che ha contratto il virus dell'Aids. Con questo trapianto, effettuato l'altra notte all'Istituto Regina Elena di Roma dal professor Eugenio Santoro, si apre una speranza anche per i sieropositivi che finora non potevano entrare nelle liste d'attesa.

«È il primo trapianto da quando una commissione d'esperti ha stilato un protocollo nazionale - ha spiegato Alessandro Nanni Costa del Centro nazionale trapianti -, ancora sperimentale, che metterà insieme i risultati di alcune decine d'interventi simili». Il paziente, romano di 49 anni, era seguito da anni per una triplice infezione: oltre ad avere l'Aids condivideva il virus dell'epatite C e B, che negli anni avevano minato il suo fegato portandolo dapprima a una cirrosi e poi a un tumore. Le sue condizioni erano tali da richiedere un trapianto di fegato. Ma per il suo stato di sieropositività l'intervento non era possibile. Tuttavia negli ultimi anni, grazie a terapie antiretrovirali combinate che riescono a tenere sotto controllo il virus, l'aspettativa di vita è migliorata a tal punto da poter pensare a un inserimento di queste persone nelle liste d'attesa per i trapianti.

gione Lazio Vincenzo Saraceni difende il buon nome delle convenzioni con la Sanità privata. «Ho personalmente ricostruito i fatti avvenuti la notte scorsa con i responsabili della clinica - ha dichiarato Saraceni - e si è trattato di un caso di

parto precipitoso. Risulta infatti che il marito della signora ha telefonato alla clinica e dopo pochi minuti, secondo la dichiarazione resa dalla donna stessa, il personale è sceso e l'ha assistita in prossimità della sua automobile».

IN BREVE

A Firenze trentenne accusato di tentato abuso

Carica una bambina sull'auto e tenta di violentarla

ma i passanti chiamano il 113

FIRENZE Avrebbe tentato di abusare di una bambina di otto anni dentro la sua auto, ma l'intervento di alcuni passanti ha impedito che accadesse il peggio. L'episodio è accaduto nella zona periferica di Empoli. Il giovane, un trentenne senza precedenti specifici e appartenente a una nota famiglia di un comune vicino Empoli, è stato fermato dalla Polizia di Stato con l'accusa di tentata violenza e sequestro di persona. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il giovane avrebbe avvicinato la bambina e l'avrebbe convinta a salire in auto. Alcune persone che avevano assistito alla scena hanno però chiamato subito il «113». Gli accertamenti medici cui è stata sottoposta la bambina per il momento hanno escluso comunque che ci sia stata violenza.

Nel Cosentino confessa al pm l'omicidio del vicino: «Ho sopportato angherie a lungo, poi ho sparato»

COSENZA «Per mesi ho sopportato le sue angherie e le sue minacce. L'altro giorno non sono riuscito a controllarmi e gli ho sparato un colpo di fucile, uccidendolo». Così Pasquale Pisani, 52 anni, di Calopezzati, piccolo centro del Cosentino, ha raccontato al sostituto procuratore della Repubblica di Rossano, Fabio Buquiquio, l'omicidio di Egidio Capistrano, 54 anni, ex operaio dell'Alfa Romeo di Arese, disoccupato e separato dalla moglie. Ricevuta la confessione, il magistrato ha disposto un sopralluogo nella casa di Capistrano, dove è stato ritrovato il cadavere, che sarà sottoposto ad autopsia.

Dramma in televisione per Carmen Di Pietro Il compagno non riporta a casa il figlioletto

ROMA Carmen Di Pietro, vedova del giornalista Sandro Paternostro e ora compagna di Giuseppe Iannoni, denuncia la scomparsa del piccolo Alessandro, 15 mesi, che il padre avrebbe dovuto riportare a casa ieri pomeriggio. «Dovevo collegarmi con "La vita in diretta" con Giuseppe e Alessandro dalla casa a Leonessa, in provincia di Rieti - dice Di Pietro - è diventata una diretta drammatica. Lui, di solito così preciso e puntuale, non si è presentato. Non sono riuscita a contattarlo in diretta: sono sicura che l'ha fatto per ripicca» ammettendo che da circa tre mesi è in crisi col compagno.

Un microfono al collare traduce le emozioni del cane L'interprete di Fido spopola già in tutto il Giappone

TOKYO A Fido manca solo la parola? Nessun problema, ora la tecnologia è in grado di interpretare guaiti e abbaiare del cane traducendoli in parole. Il gadget Bowlingual (120 dollari) della giapponese Takara, sta spopolando sul mercato. Un microfono sul collare entra in funzione al primo abbaiare: in tempo reale classifica il suono entro una delle sei categorie emozionali previste. I padroni sapranno così quando il cane ha fame, è spaventato o è pronto per il «giroto». Le frasi di traduzione scritte sono scherzose. Ai primi morsi della fame il cane dice: «Sono super affamato: tra un po' esplodo!»,

IN PASSERELLA A MILANO

Lo stilista presenta la nuova collezione. «Scoprirsi può risultare offensivo. Preferisco la donna sensuale, non quella spogliata»

Armani: «C'è troppo nudo nella moda»

«No alla minigonna, è volgare». Tra gli ospiti di «re Giorgio» Clooney e la Loren

MILANO La donna meno è nuda più è sensuale. E infatti vedi, nella sfilata presentata ieri a Milano da Giorgio Armani per la prossima primavera-estate, gonne e abiti lunghi, tessuti preziosi lavorati con sapienza, semmai qualche trasparenza che accenna ed evoca il mistero della femminilità.

In controtendenza coi suoi colleghi che nei giorni scorsi hanno mandato in passerella microgonne e abiti appena coprenti, Armani, stilista che ha sempre preferito il rigore e l'eleganza all'eccesso e al clamore, ribadisce il suo credo anche per la prossima stagione: «È facile fare il sexy

rebbere essere così, invece di fare le madamone come nel passato. È un atteggiamento giovane che va bene, che dovrebbe essere imitato». Eleganza e sensualità, insomma, stanno nella semplicità e nella discrezione. Altro che minigonne, contro cui Armani si scaglia senza pudore: «Mi meraviglio che ne parlate, spiega ai giornalisti, le gonne corte ci sono sempre, ci sono ogni anno. Vanno bene le mini (come ho fatto anch'io per Emporio) e vanno bene quelle lunghe, la questione è piuttosto riuscire a rendere la sensualità e non la volgarità». Armani infine am-

monisce: «In alcuni casi la minigonna è ridicola e fuori senso. È facile fare il sexy e il nudo, il difficile è fare il sensuale».

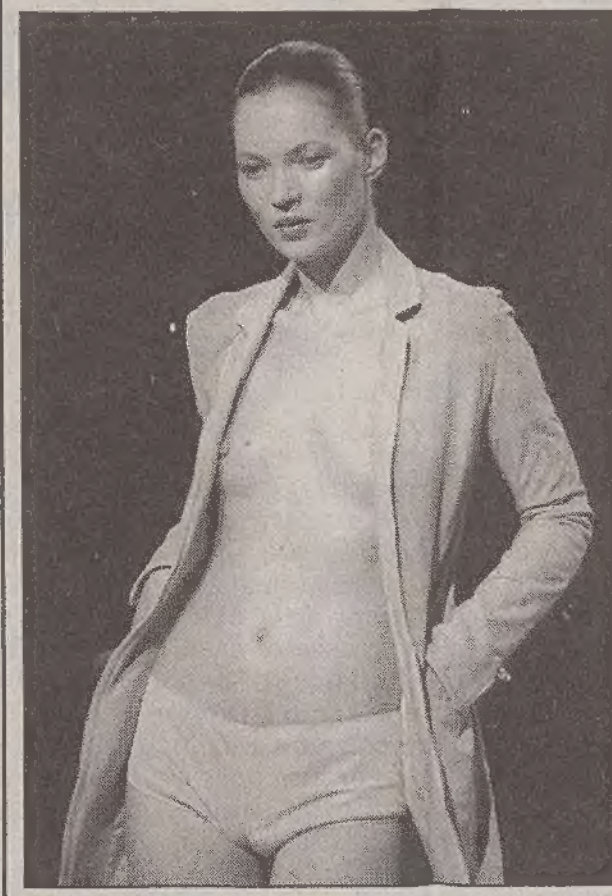
Ma Armani, di fronte a una platea coi fiocchi, piena di ospiti noti fra cui George Clooney, Sofia Loren, e la sua nuova «musa», l'attrice inglese Kristin Scott Thomas, più che di lunghezze vuole parlare di ricerca e materiali, sete e garze soprattutto: «In questa collezione c'è un lavoro di tessuti e forme che varrebbe la pena andare a vedere, altro che stare a discutere minigonna sì o no. C'è l'ispirazione orientale ma mediata con l'Occidente; non si possono fare degli ideotti tailandesi, sarebbe assurdo, di una moda così non importa a nessuno». Forme sottili, pantaloni molto aderenti del solito: «Questo è il mio modo di attualizzare la donna. Il corpo, naturalmente insieme con la testa, è un'arma fantastica».

Via via, stagione dopo stagione, Giorgio Armani sembra puntare più sulla sera che sul giorno: «È difficile rinnovare il tailleur, allunghi lì, accorci là, stringi qui, metti un bottoncino, fai un buco in più... ma quello che ti permette davvero di rinnovare è il vestito da mettere in vacanza, è l'abito da sera».



Una proposta della collezione pret-a-porter di Armani.

KATE MOSS È MAMMA



Kate Moss è diventata mamma. La famosa top model inglese ha dato alla luce, a Londra, una bambina di 3,3 chili. L'annuncio del parto è stato dato ieri dal nonno della piccola. «Sono felicissimi», ha detto Douglas Hack, padre di Jefferson Hack, partner della modella e neopapà.

MILANO Savoia, è «golpe» dinastico. Alla vigilia del rientro di Vittorio Emanuele in Italia, la Consulta del Regno, storica istituzione monarchica voluta da Umberto I nel '55 e all'inizio composta dai 92 senatori superstiti del vecchio Senato sabauda, ha passato lo «scettro» al principe Amedeo, duca d'Aosta, ribellandosi al figlio del «re di maggio», che però fa sapere che la decisione è senza valore da parte di un organismo senza competenza. Un'iniziativa senza precedenti, anche per le ripercussioni che rischia di avere sui diritti successori del Casato.

Tutto si è consumato ieri mattina a Roma, in una seduta straordinaria della Consulta che prima avrebbe respinto il «decreto regio» col quale un anno fa il principe Vittorio Emanuele, violando lo statuto italiano, l'aveva sciolta. Poi l'istituzione ha deciso di continuare la propria «missione», ga-



Amedeo di Savoia

rantire appoggio alla diffusione di un'idea di «monarchia democratica». Ancora, ha rinnovato i propri vertici e cooptato nuovi membri, eleggendo presidente lo storico Aldo Mola e vicepresidente vicario l'avvocato Enrico Venanzi. Ma il fatto del tutto nuovo è il documento approvato dai senatori, che rendendo omaggio ad Amedeo, «Riconoscono - si legge - nella sua augusta persona il

caposaldo dell'idea monarchica e il continuatore della tradizione sabauda».

I venti di rivolta sono cominciati a soffiare in giugno. Fu allora che la Consulta, attraverso il segretario coordinatore Enrico Venanzi, fece appello ad Amedeo D'Aosta per ricostituire l'istituzione «cancellata» d'impero da Vittorio Emanuele. Il principe, dopo lunga riflessione, rispose con una lettera in cui esprimeva apprezzamento per «la devozione» manifestata nei suoi confronti. Quanto al documento, approvato ieri, Amedeo D'Aosta nella missiva accettava l'impegno «di continuare nell'alta missione indicata da re Umberto nel messaggio indirizzato il 3 febbraio '55 a senatori del Regno radunati con l'intento di non lasciar disperdere quella comunanza di memorie di principi e sentimenti che li unì nel tempo in cui essi servirono i più alti incarichi della nazione».

A «Porta a porta» la prima uscita ufficiale dell'arcivescovo africano dopo il ritiro in Argentina: «All'ex moglie voglio ancora bene, come a una sorella»

Milingo a Maria Sung: «Il passato è passato»

ROMA «Ho subito molte prove e sofferenze molto e non è stato facile, ma anche altri hanno sofferto con me e pregato per me: voglio ringraziare tutti e chiedo loro di continuare a pregare; quello che è passato è passato». Così monsignor Emmanuel Milingo ha commentato la sua vicenda durante la trasmissione «Porta a porta», ieri sera, nella prima apparizione pubblica dopo il periodo di ritiro seguito al matrimonio con Maria Sung e poi il rientro nella Chiesa cattolica.

Il vescovo esorcista ha risposto ad alcune domande di Bruno Vespa alla trasmissione che ruotava attorno a stralci dell'intervista concessa da mons. Milingo, su au-

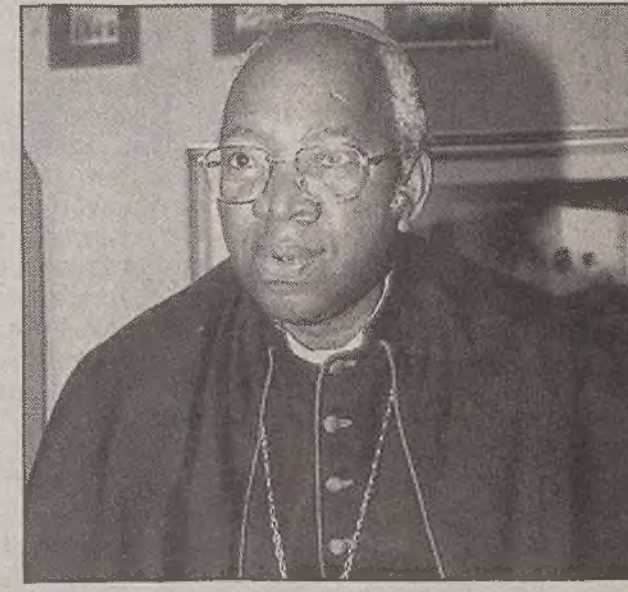
torizzazione del Vaticano, al giornalista cattolico Michele Zanzucchi. Registrata in Argentina nei mesi scorsi, è confluita nel libro «Il pesce ripescato dal fango», presentato da poco. «Sto bene - ha esordito Milingo rispondendo a Vespa - anche se ho passato momenti difficili, ma in Argentina ho avuto giorni pieni di felicità, con tempo per pregare, scrivere, comporre musica e riflettere».

Il vescovo guaritore ha confermato di aver scritto una nuova opera musicale nella lingua dello Zambia per esprimere i propri sentimenti. Interrogato sul futuro a Zagarolo, dove potrà celebrare le sue messe di guarigione, monsignor Milingo ha detto: «Farò tutto il possibile per agire in

sintonia con la Chiesa, sotto la guida della Congregazione per la dottrina della fede». Milingo non ha risposto alla domanda se il matrimonio con Maria Sung gli fosse stato imposto dai Moon.

Alla domanda se pensa d'incontrare ancora la coreana, l'ex arcivescovo di Lusaka ha risposto: «È un po' difficile. Le voglio bene, perché ho seguito il principio dei focalinari che bisogna amare tutti: vuol dire includere anche Maria Sung. Non deve dubitare di ciò, deve essere sicura che l'amo come una sorella, che continuo a pregare per lei e che le voglio bene».

Intervistata, Maria Sung ha ribadito di non credere che Milingo sia libero.



Monsignor Milingo ieri a «Porta a porta».

IL CASO

TRIESTE Sarà deciso in questo mese di ottobre il destino del Corridoio 5. Già questo fine settimana, infatti, il Consiglio europeo dei trasporti si riunirà a Bruxelles dove potrebbe prendere importanti decisioni relative alla modifica delle priorità e delle valutazioni ambientali e all'elenco dei progetti specifici delle reti transeuropee la cui realizzazione è sostenuta finanziariamente dalla Comunità.

Tradotto dal «euro-burocrate» significa che il Consiglio dovrà esprimersi sul documento licenziato dal Parlamento europeo il 30 maggio scorso che, recependo un antecedente atto della Commissione richiamava, grazie all'emendamento presentato dagli eurodeputati Carraro e Costa, il Corridoio 5 nella lista dei cosiddetti progetti prioritari delle reti di trasporto transeuropee e confermava la volontà di portare il contributo comunitario alle reti stesse dal 10

A fronte dell'immobilismo del governo italiano prende sempre più quota il tracciato Stoccarda-Vienna a Nord delle Alpi

Corridoio 5, nuovi rischi letali si annidano a Bruxelles

A ottobre il Consiglio dei trasporti deciderà le sorti dell'asse Barcellona-Trieste-Kiev



Il ministro Pietro Lunardi

al 20 per cento del valore dell'opera. Nulla è scontato. Già il 17 e il 18 giugno scorso

il Consiglio ha dibattuto sugli stessi problemi incaricando alla fine il Comitato dei rappresentanti permanenti di proseguire l'esame della proposta dell'Europarlamento per consentire al Consiglio di pronunciarsi in una prossima sessione.

In altri termini, a giugno, non c'è stata intesa sui punti in discussione per cui tutto è stato rimandato a ottobre. E se il voto del Parlamento europeo non era né scontato né facile - Costa e Carraro hanno dovuto aggirare il veto imposto da popolari e socialisti che non prevedeva la presentazione di

emendamenti - altrettanto problematico appare l'esito dei lavori del Consiglio. Esito che «disegnerà» di fatto il quadro delle infrastrutture da realizzare con priorità fino al 2020. Le porposte che saranno avanzate nel 2004, invece, riguarderanno il periodo dopo il 2020.

Diventa quindi indispensabile a questo punto una ferma e decisa azione a Bruxelles da parte del governo italiano e del ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, a difesa del Corridoio 5. Anche perché l'asse antagonista che passa a Nord delle Alpi (lo Stoccarda, Mo-

IL CONVEGNO

Venerdì 4 ottobre, alle 17, nella Sala dello zodiaco all'Hotel Savoia Excelsior avrà luogo un convegno organizzato dall'associazione «Dialoghi europei» dal titolo «Corridoio 5: il momento delle scelte». Ai lavori prenderanno parte l'onorevole Massimo Carraro, che ha seguito in prima perso-

na all'Europarlamento le ultime vicissitudini del Corridoio 5, Giorgio Mattassi, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia e l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Franco Franzutti. Gli interventi saranno preceduti da un'introduzione di Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi europei».

naco, Salisburgo/Linz, Vienna), anch'esso presente nell'elenco dei progetti prioritari, sarà completato nella quasi totalità già nel 2006. Ciò permetterà, come si legge nel documento predisposto dalla Commissione, «di dare un segnale positivo per

l'allargamento a Est dell'Unione europea e incoraggerà il riequilibrio modale che non può attendere la revisione del 2004». «La maturità di questo progetto in fase di costruzione - prosegue il documento licenziato a palazzo Bruynel - è considere-

vole. La sua redditività socioeconomica è appurata sulla maggior parte delle tratte. Trasferendo su ferrovia una parte del traffico stradale lungo il corridoio Ovest-Est in pieno sviluppo, il progetto contribuisce agli obiettivi del Libro bianco e prepa-

ra l'allargamento a Est». L'apporto della Comunità, si conclude, è necessario sia in termini di finanziamento che di azioni di coordinamento.

E mentre l'asse a Nord delle Alpi sta prendendo forma quello a Sud, ossia il Corridoio 5, vegeta in una sorta di vuoto pneumatico. Privi di progetti transfrontalieri (leggi il suo prolungamento verso la Slovenia e l'Ungheria) ha visto di recente solo la realizzazione di un'intesa quadro tra governo e Regione Friuli Venezia Giulia sulle infrastrutture di trasporto, di cui, peraltro, non è stato pubblicato nessun testo e nulla si sa, anche nell'ottica della prossima legge finanziaria, se le risorse previste (4400 milioni di euro) siano state o meno concretamente stanziati. Il pragmatismo austro-tedesco rischia dunque di spingere l'Italia ai confini di quella Nuova Europa che sta prendendo forma proprio ai suoi confini orientali.

Mauro Manzin

Nel corso dell'incontro è stata chiesta piena libertà di movimento e la possibilità di portare fuori del Paese qualsiasi tipo di materiale

Iraq: con gli ispettori Onu spiragli per trattare

Iniziati ieri a Vienna i colloqui per trovare un accordo sulle modalità dei controlli agli arsenali di Saddam

DAL MONDO

Yasser Arafat torna in sella, valanga di critiche su Sharon

TEL AVIV Dalle macerie della Muqata, Yasser Arafat è tornato ieri a tessere la sua tela diplomatica, mentre all'indomani dell'improvvisa fine dell'assedio al quartiere generale del presidente palestinese a Ramallah una valanga di critiche si è abbattuta in Israele sul premier Ariel Sharon, accusato di aver commesso un grave errore di valutazione che lo ha poi costretto a «capitolare». A Nord di Ramallah, dove a dispetto della fine dell'assedio alla Muqata i carri armati continuano a presidiare la periferia del capoluogo della Cisgiordania, ripetuti scontri a fuoco hanno intanto sconvolto per tutta la giornata

Nablus, entrata ormai nel centesimo giorno di coprifuoco e dove - secondo un ultimo bilancio - sono stati uccisi due bambini palestinesi e un soldato israeliano. Gli scontri hanno avuto per teatro il campo profughi di Balata, dove i soldati israeliani hanno fatto irruzione per operare una decina di arresti. Negli scontri che ne sono seguiti, un bambino palestinese di 11 anni è stato ucciso da un proiettile che lo ha colpito alla testa mentre una trentina di palestinesi sono rimasti feriti. In serata un altro bambino di 10 anni, Mahmud Zaghul, e un soldato israeliano sono stati quindi uccisi a Nablus.



Yasser Arafat

sta mentre una trentina di palestinesi sono rimasti feriti. In serata un altro bambino di 10 anni, Mahmud Zaghul, e un soldato israeliano sono stati quindi uccisi a Nablus.

Jugoslavia: la procura generale delle forze armate incrimina per spionaggio l'ex vicepremier Perisic

BELGRADO I servizi di controspionaggio lo avevano preso a loro dire con le mani nel sacco, mentre consegnava ad un alto funzionario statunitense materiale coperto dal segreto militare: la procura generale delle forze armate jugoslave ha formalizzato ieri l'accusa di spionaggio contro l'ex vicepremier serbo Momcilo Perisic, arrestato il 14 marzo scorso nel ristorante di un motel vicino a Belgrado. Perisic, rilasciato il giorno dopo anche a seguito di pressioni politiche, nega ogni addebito e afferma che si tratta di una montatura per silurarlo.

Ue: Giuliano Amato comunica ai ministri degli Esteri che la Convenzione finirà i lavori nel giugno 2003

BRUXELLES I lavori della Convenzione europea non dovrebbero concludersi il primo marzo 2003, come indicato dal vertice Ue di Laeken l'anno scorso, ma «qualche settimana» più tardi: lo ha indicato a Bruxelles il vicepresidente della Convenzione Giuliano Amato, in un intervento davanti ai ministri degli Esteri Ue. Amato ha riferito ai cronisti di avere indicato ai ministri che «non ci aspettiamo di finire formalmente il primo marzo 2003, forse ci vorrà qualche settimana di più».

VIENNA Una prima giornata di colloqui ieri a Vienna tra i capi delle commissioni dell'Onu incaricate delle ispezioni in Iraq ed i delegati iracheni non ha ancora aperto la porta alla ripresa delle ispezioni, ma ha posto le basi per una rapida ripresa della cooperazione con Baghdad.

«Stiamo facendo progressi. Abbiamo affrontato molti temi, ma c'è ancora tanto lavoro da fare. Su molti argomenti in realtà una decisione andrà presa al Consiglio di sicurezza a New York, non qui a Vienna» ha dichiarato ai giornalisti Mohamed El Baradei, il direttore generale dell'Aiea (Agenzia dell'Onu per l'energia atomica) al termine della seduta.

Molta speranza a livello internazionale ha sollevato anche una dichiarazione, riportata da Vienna dall'emittente americana Cnn, secondo la quale l'Iraq ha fatto sapere all'Onu di esse-

re pronto a cooperare sulla base di una nuova risoluzione «di compromesso» sulle ispezioni. La fonte irachena non ha specificato quale tipo di compromesso Baghdad sarebbe pronta ad accettare, ma viene giudicata significativa perché finora l'Iraq aveva sbarrato la porta ad altre risoluzioni.

L'atmosfera è buona. I colloqui procedono in un clima professionale» ha detto alla fine della prima giornata il responsabile della Commissione dell'Onu per il controllo, la verifica e le ispezioni (Unmovic), Hans Blix.



Vienna: una fase dei colloqui tra gli ispettori dell'Onu e gli emissari di Baghdad.

I colloqui, che sono diretti da Blix, come capo degli esperti dell'Onu che dovranno condurre le ispezioni sulle armi di distruzione di massa in Iraq, si sono aperti questa mattina alla sede dell'Onu a Vienna. Per l'oc-

casione sono arrivati da tutto il mondo giornalisti e televisioni. «Questi colloqui si stanno rivelando il più grande evento mai organizzato dalla base Onu nella capitale austriaca - ha detto oggi la portavoce dell'

Onu dovranno poter andare in qualsiasi posto dell'Iraq essi ritengano opportuno. Inoltre dovrà essere possibile portare fuori dall'Iraq per analisi il materiale di prova raccolto».

Il capo dell'Unmovic, con sede a New York, istituita nel 1999 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu come erede della precedente commissione Onu per l'Iraq («Unscov»), ha detto che sui risultati delle trattative sarà informato per primo il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Ai colloqui prendono parte due delegazioni dell'Onu e una dell'Iraq: lo svedese Blix guida quella dell'Unmovic, e l'egiziano Mohamed El Baradei quella dell'Aiea, mentre alla testa dei nove iracheni c'è Amir Al Sadi, consigliere del presidente Saddam Hussein.

Gli ispettori dell'Onu per gli armamenti in Iraq saranno infatti divisi in due gruppi: quelli dell'Aiea dovranno verificare se l'Iraq sta portando avanti un programma atomico.

La ricerca di armi di distruzione di massa biologiche e chimiche, e dei relativi missili vettori, sarà affidata invece all'Unmovic.

Gaetano Stellacci



Riunione del Consiglio di sicurezza Onu.

Al Palazzo di vetro il Consiglio di sicurezza sta lavorando alla risoluzione contro il regime di Baghdad

Aria di compromesso alle Nazioni Unite

Washington e Londra lasciano trasparire margini di mediazione

NEW YORK Dopo i giorni delle parole forti sull'Iraq, all'Onu si torna a parlare di «compromesso»: Washington e Londra, pur essendo di facciata inflessibili, lasciano trasparire margini di mediazione, e così ha fatto ieri anche Baghdad. Una fonte irachena citata dalla Cnn a Vienna, dove sono in corso i negoziati tra la delegazione del governo di Saddam Hussein e gli ispettori dell'Unmovic e dell'Aiea, ha detto che l'Iraq è pronto a collaborare con una nuova risoluzione di «compromesso» delle Nazioni Unite: un mutamento di rotta significativo - è stato giudicato all'Onu - dal momento che finora Baghdad ave-

va sbarrato la porta a qualsiasi nuovo pronunciamento del Consiglio di sicurezza. Fonti dell'amministrazione Bush raccolte dal «Wall Street Journal» hanno mostrato disponibilità a mitigare i termini della bozza elaborata a quattro mani da Stati Uniti e Gran Bretagna. Varie proposte alternative sono state sottoposte nel corso del fine settimana agli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza: una di queste, ad esempio, prevedeva un ritorno in Consiglio di sicurezza con un rapporto degli ispettori sul livello di collaborazione irachena prima di far scattare la condanna per «violazione fla-

grantè degli impegni con l'Onu e in conseguenza l'uso della forza».

Ma anche questa nuova versione della risoluzione che sta a cuore a George Bush non è riuscita a convincere i recalcitranti: Mosca continua a non vedere il bisogno di un nuovo voto Onu mentre Parigi insiste per volerne due, il primo per avvertire Baghdad delle conseguenze legate a eventuali violazioni, il secondo in caso di autorizzazione all'intervento armato: «Non vogliamo dare carta bianca all'azione militare», ha scritto ieri il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin sul quotidiano «Le Monde».

Con questa somma di variabi-

li all'orizzonte i tempi per l'approdo di un testo in Consiglio di sicurezza sono ulteriormente slittati: «Parecchi governi stanno lavorando assieme per elaborare alcune proposte che vengono discusse nelle capitali per passare poi all'esame del Consiglio di Sicurezza», ha detto il segretario generale Kofi Annan esprimendo fiducia che, prima o poi, «si arrivi ad una soluzione accettabile». Ma i margini da colmare sono ancora vasti: la proposta francese ad esempio si rifa alle esistenti risoluzioni ma non affronta il nodo delle ispezioni a sorpresa nei cosiddetti palazzi presidenziali, un tema che sta particolarmente a cuore agli Stati Uniti.

La proposta del premier Berlusconi al segretario generale Robertson. Il ministro Martino annuncia che la missione degli alpini in Afghanistan durerà almeno sei mesi

L'Italia alla Nato: «L'Europa crei un esercito europeo»

ROMA Se ci sarà una guerra internazionale contro l'Iraq l'Europa non dovrà partecipare inviando gli eserciti dei singoli Paesi, ma mettendo in campo un «esercito europeo», ossia «un'unica forza entro una regia generale e collettiva». E la soluzione che il presidente del consiglio Berlusconi ha suggerito in un colloquio a palazzo Chigi al segretario generale della Nato George Robertson. Dovrebbe essere costruita, ha detto Berlusconi, «un'agenzia che possa decidere delle nuove armi e con la partecipazione alle spese militari di tutti i paesi». Questa proposta sarà portata dal go-

verno italiano anche al vertice Nato che si terrà a Praga a fine anno. Il segretario generale della Nato Robertson ha partecipato in mattinata ad un seminario svoltosi alla Camera. Ha sostenuto che la regione mediterranea è di importanza cruciale per la Nato, soprattutto dopo l'11 settembre. E l'Alleanza atlantica, che sta aprendo ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia, deve rafforzare la cooperazione con quelli della sponda sud del

Mediterraneo. Robertson ha sottolineato la necessità di un dialogo tra la Nato ed i Paesi del Mediterraneo con i quali dovrebbero essere stretti rapporti più stretti anche per far fronte alle nuove sfide del terrorismo internazionale. Nel corso del seminario c'è stata una polemica tra Ro-

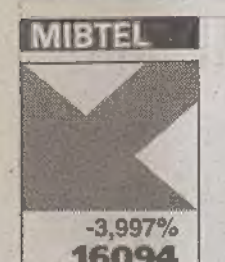
bertson e il presidente del Pci Armando Cossutta che aveva sostenuto l'esistenza di un'egemonia americana all'interno della Nato ed aveva affermato che l'Alleanza deve essere «ripensata». Non esiste una «egemonia americana», gli ha risposto Robertson, e «il valore dell'Alleanza

non è in discussione». Non deve essere cioè «ripensata», come chiesto da Cossutta, ma deve essere «riadattata» perché «il mondo cambia». Era inevitabile che nel dibattito si accennasse anche alla questione dell'Iraq. Per il ministro della Difesa Antonio Martino gli ultimatum degli Usa e dell'Inghilterra hanno una funzione perché «il modo più sicuro per garantire che la missione degli ispettori Onu abbia successo è continuare ad esercitare pres-

sioni». Martino si è anche detto convinto che gli americani «non agiranno da soli» in una eventuale guerra contro l'Iraq perché un intervento unilaterale «avrebbe delle complicazioni internazionali». Il ministro ha parlato anche della missione italiana in Afghanistan che mercoledì sarà approvata dal Parlamento. La sua durata è di almeno 6 mesi, ha spiegato, costerà «qualche decina di miliardi di lire». I soldati italiani saranno impiegati nell'area orientale dell'Afghanistan, al confine con il Pakistan, in sostituzione dei marines inglesi.



e. s. Gli alpini resteranno in Afghanistan per almeno sei mesi.



ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.460	10.631	Marengo Svizzera	58.350	66.620
Argento (per Kg.)	142.458	152.762	Marengo Italia	58.880	67.660
Sterlina (p.c.)	72.300	82.630	Marengo Belgio	57.840	63.520
Dollaro (p.c.)	72.820	84.160	Marengo Francia	57.840	63.520
Dollaro (post.74)	72.820	83.150	Marengo Austria	57.840	63.520
Kruggerand	315.560	343.440	20 Marchi	70.240	82.630

BORSE ESTERE (Indici)					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	1837,52	+2,42	Londra	3721,8	-4,75
Dj Euro Stoxx	1917,45	-0,39	Londra Euro Stoxx	1789,81	-0,76
Dj Euro Stoxx 50	2204,39	-0,25	Madrid Ibx 35	5437,3	-0,33
Dubai	3838,52	-0,23	Nasdaq Comp (prov.)	1176,98	-1,89
Fincofote Dax	2769,03	+5,35	New York Dow Jones	3843,38	-1,81
Liborba	1423,78	-3,24	New York S&P 500	756,09	-1,36

CAMBI					
Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9960	Corona Norvegese	7,8415		
Yan Giappone	119,700	Corona Danese	7,4274		
Sterlina Inglese	0,6295	Dollaro Canadese	1,5566		
Franc Svizzero	1,4611	Dollaro Australiano	1,8101		
Corona Svedese	9,1516	Corona Estone	15,4646		

DOLLARO					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
0,9286	0,9286		0,9286	0,9286	
0,9286	0,9286		0,9286	0,9286	

STERLINA					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
0,2067	0,2067		0,2067	0,2067	
0,2067	0,2067		0,2067	0,2067	

YEN					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
-0,1166	-0,1166		-0,1166	-0,1166	
-0,1166	-0,1166		-0,1166	-0,1166	

TALLERO					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
0,0398	0,0398		0,0398	0,0398	
0,0398	0,0398		0,0398	0,0398	

KUNA					
Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
0,0073	0,0073		0,0073	0,0073	
0,0073	0,0073		0,0073	0,0073	

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936/27

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro						
Azienda	€	Var.	Titolo	€	Var.	
A.D. Ferrari	6.699	+5,07	2,95	Bca P. Milano C.V.	19.032	+19,75
A.D. Ferrari Rnc	2.559	+2,35	0,91	Bca P. Bergamo	3.224	+3,49
A.S. Roma	1.994	+3,97	-2,22	Bca P. Napoli	11.364	+1,74
Acas	4.477	+4,34	-3,39	Bca P. Padova	5.690	+5,60
Acas Rnc	5.490	+5,40	-2,65	Bca P. Roma	5.690	+5,60
Acqua Panna	0.214	+0,22	-2,65	Bca P. Torino	6.889	+1,02
Acqua Panna Rnc	14.486	+14,40	0,60	Bca P. Venezia	2.194	+2,20
Acquedotto Nicolosi	2.330	+2,30	0,00	Bca P. Bologna	1.039	+1,04
Acem	1.328	+1,33	-0,00	Bca P. Firenze	11.895	+12,01
Acem Rnc	6.151	+6,15	-1,12	Bca P. Genova	6.889	+1,02
Aedes	3.085	+3,05	1,31	Beghelli	0.512	+0,56
Aedes Rnc	2.008	+2,01	-3,35	Bonetto	9.397	+10,00
Aem	1.119	+1,13	-3,31	Bonifazi	0.463	-0,43
Aem Torino	1.025	+1,03	-0,00	Bressa	2.556	+2,78
Asquattro Firenze	10.343	+11,10	-6,87	Bri	3.215	+3,39
Ati Dolomiti	13.164	+13,04	1,66	Bri Rm Q4	0.1527	+0,14
Atilla	0.192	+0,20	-4,69	Bianca Stellbi	1.125	+1,24
Atilla Rnc	8.161	+6,45	-4,21	Bri Rm Q4	1.166	+1,29
Atma	0.7016	+0,73	-4,40	Boero Battoloni	11.500	+11,00
Amplifon	19.342	+19,10	1,27	Bon Ferrarini	10.871	+10,87
Anquai	0.7016	+0,73	-4,40	Boschi	4.465	+4,53
Ana Brescia	1.566	+1,59	-1,71	Broschi	0.1944	+0,20
Astaldi	1.167	+1,23	-4,24	Broschi D6 W	0.0261	+0,02
Autorizon	7.993	+7,97	-0,71	Bugetzi	3.420	+3,19
Autoriside To.mi	7.998	+7,97	-0,92	Bugetzi Rnc	5.928	+5,16
Autoside	7.986	+7,97	-0,92	Bucci Unicrom	5.635	+5,88
Av. Mantovana	9.951	+9,51	-0,48	Caip	3.210	+3,20
B.Bibb Vi. Ang.	7.550	+7,40	-2,05	Calaghiotta	4.442	+3,98
B.P. Berg. O. di V.	1.360	+1,37	-0,30	Calaghiotta Editore	4.442	+3,98
B.P.C. Ind. O. di V.	0.5455	+0,44	2,71	Calaghiotta Rnc	4.058	+4,05
B.P.C. Industri	7.313	+6,98	-5,55	Camfin	2.703	+2,82
B.P. Cremona	12.182	+12,47	-2,08	Campari	39.97	+41,00
B.P. Intra	12.813	+12,93	-2,08	Campari Rnc	1.016	+1,07
B.P. Lodi	7.646	+7,65	-2,16	Campar	1.331	+1,29
B.Santander C.R.	10.323	+10,33	-8,74	Caracciolo Pisa Firenze	1.165	+1,20
Banca Antonveneta	5.699	+5,69	-3,39	Cassella Alp	2.153	+2,15
Banca Antonveneta Rnc	10.091	+10,09	-1,06	Cassella Alp Rnc	1.165	+1,20
Banca Polifila	1.359	+1,40	-3,07	Ceminar	2.301	+2,33
Banca Toscana	4.447	+4,44	-0,75	Ceminar & Zinelli	1.171	+1,17
Banco	2.702	+2,70	-2,50	Ceminar Rnc	2.204	+2,20
Bastoli	10.100	+10,06	-4,40	Ceramiche Rhozzola	0.3444	+0,35
Bayer	18.348	+20,08	-8,63	Ceri Rnc	0.7910	+0,84
Bayerische W.	2.565	+2,53	-7,11	Cesca Finanziaria	0.0225	+0,23
Bca Cariga	0.971	+0,97	-1,89	Cesca Elettr.	1.101	+1,10
Bca Fideuram	3.779	+2,21	-6,02	Costi Cucchini	0.8990	+0,89

La cifra, suddivisa in tre anni (2003-2005), è prevista nella Finanziaria appena varata dal governo per assicurare il cosiddetto indennizzo equo e definitivo

Beni degli esuli, stanziati 450 milioni di euro

Giovanardi: «La partita è da ritenersi chiusa». Le associazioni dei profughi: «Lo consideriamo un acconto»

TRIESTE Nella Finanziaria partorita nella notte dal governo Berlusconi è previsto uno stanziamento per chiudere la questione dell'indennizzo equo e definitivo dei beni degli esuli. Lo annuncia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Carlo Giovanardi**. La previsione è di 150 milioni di euro per il 2003 appunto e di altri 150 ogni anno per il 2004 e il 2005. In tutto 450 milioni da aggiungere ai 200 già previsti dalla legge 137 del 29 marzo 2001, un grandissimo sforzo anche alla luce delle note difficoltà della finanza pubblica - commenta Giovanardi - che speriamo venga apprezzato come venne apprezzato l'acconto del 2001. E il ministro sottolinea appunto che «con tale stanziamento consideriamo chiusa la questione dell'indennizzo equo e definitivo con uno sforzo economico e di giustizia».

Giovanardi spiega poi che altra questione è quella della restituzione, riferendosi alle ipotesi di trattativa con la Croazia emerse nell'incontro a New York tra il presidente del consiglio italiano e il ministro degli Esteri croato, Tonino Picula. Giovanardi ricorda che si lavorerà sulla base dei risultati elaborati dalla Commissione giuridica, varata dalla Farnesina, che ha ultimato i suoi lavori e il ministro ribadisce il principio, peraltro contestato da parte degli esuli, del «pacta sunt servanda», sulla base del quale la Commissione ha operato. «Si tratta - spiega - dei casi che sono rimasti esclusi rispetto ai trattati stipulati tra Italia e Jugoslavia e gli stati successori». Sapendo che la precisazione non mancherà di scatenare polemiche il ministro mette le mani avanti precisando: «Ho lavorato su questi problemi per tre anni pur non avendo interessi specifici perché il mio collegio elettorale non è Trieste, perciò mi lasciano indifferente le critiche malevole nei miei confronti e nei confronti delle associazioni degli esuli. Perché o si aiuta-

no gli esuli concretamente a raggiungere i loro obiettivi oppure si sfruttano e si prendono in giro e io mi sono adoperato per aiutarli».

Sempre in tema di trattativa ricordiamo che il lavoro della Commissione dovrà essere presentato alle associazioni degli esuli («entro brevissimo tempo», assicura Giovanardi) e, sulla base delle loro indicazioni, sarà scelta la strategia del governo nel confronto con la controparte croata.



Guido Brazzoduro

L'annuncio non è accolto con salti di gioia da parte dei giuliano-dalmati. **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli prende atto «dello sforzo del governo per recuperare risorse per noi. In un ordine di grandezza che forse dovrebbe essere sufficiente a soddisfare la maggioranza degli esuli, viste le circa dodicimila domande giunte sulla base della legge del 2001».

Silvio Delbello (Unione degli Istriani) rileva che è stata mantenuta la promessa fatta, ma che ci si aspettava qualcosa di più. «Considerati i tempi - afferma - sono soddisfatto, ma lo consideriamo un ulteriore acconto in attesa della definizione del valore dei beni nazionalizzati. Inoltre devo lamentare la lentezza delle liquidazioni degli acconti sulla base della legge del 2001».

Renzo de' Vidovich (Dalmati nel mondo) premette che ci sono due esigenze diverse nel mondo della diaspora: quella di coloro che vogliono l'indennizzo perché non pensano di tornare neanche da turisti e coloro che invece desiderano avere un «punto di riferimento» nelle terre perdute e che quindi sono orientati alla restituzione. Bene che il governo Berlusconi tenga presenti entrambe le esigenze, anche se lo sforzo che si profila nella Finanziaria «rimane parziale».

Per **Italo Gabrielli** (Gruppo Memorandum 88) è «assurdo considerare questa la cifra per l'indennizzo equo e definitivo, quando un esponente della sinistra a cui c'è da levare tanto di cappello, come il professor Fulvio Camerini, parlò a suo tempo di 5000 miliardi per chiudere la partita».

Giovanni De Piero (Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia) boccia in pieno la disposizione: «Non è un indennizzo né equo né definitivo. Perché sono gli indennizzi a essere sbagliati in quanto furono imposti dai trattati con la Jugoslavia che sono decaduti». L'unico modo per rendere giustizia agli esuli, secondo l'avvocato italo-americano, è la restituzione e quindi il governo italiano dovrebbe prepararsi adeguatamente al confronto su questo tema con la Croazia e trascinare dentro pure la Slovenia. «Parlare adesso di indennizzi, peraltro spiccioli rispetto al reale valore di quei beni - ribadisce De Piero -, è completamente controproducente».

Immediata reazione anche dal fronte politico triestino: in una nota congiunta di Forza Italia, Ccd, Cdu, Nuovo Psi e An, firmata dai consiglieri **Piero Camber** e **Alessia Rosolen**, si afferma che «la cifra stanziata, seppur apprezzabile, costituisce un utile acconto che non influisce sulle trattative che il governo italiano deve aprire in merito alla restituzione dei beni».

Pierluigi Sabatti

Scarsissima affluenza alle urne per il rinnovo degli organi della Comunità degli italiani

Pola, eletta l'assemblea Ci

POLA Caratterizzate da una scarsa affluenza alle urne e da accuse di irregolarità le elezioni per il rinnovo degli organismi (assemblea, giunta e presidenza) della Comunità degli italiani della città dell'Arena, svoltesi domenica scorsa alla scadenza del mandato biennale conferito alla dirigenza uscente. I candidati in lizza erano ben 37 (23 nomi di candidati indipendenti e 14 componenti la lista «Per la rinascita della Comunità»), per i 21 seggi che costituiscono l'assemblea CI.

Ecco i risultati ufficiali, resi noti ieri mattina al termine degli scrutini, dalla presidente della Commissione elettorale Fiorella Lasic: hanno votato in 551, appena l'11,44 per cento

dei soci effettivi aventi diritto, che sono 4815. Questi gli eletti, in ordine di preferenze: Mauro Delmonaco (402), Romano Franolli (378), Ester Barlessi (363, lista), Silvio Forza (315), Valmer Cusma (309, lista), Tatiana Sverko Fioranti (307), Mauro Seppi (305), Fiorenzi Giorgi (304), Dario Della Pietra (300), Antonio Mirkovic (296), Romano Uguski (288, lista), Fabrizio Radin (285), Tamara Bruschich (275), Mario Quaranta (271), Ornella Pauletic (263, lista), Bruno Cergnol (250), Tullio Persi (249, lista), Giovanni Kumar (247), Igor Moschion (234, lista), Majda Markovic (225) e Sandra Kalagaz (219).

Il nuovo organismo deliberativo comunitario dovrà

ora riunirsi a breve (dopo la proclamazione dei risultati) per nominare i presidenti di assemblea e giunta, quest'ultimo anche presidente della Comunità, e tra i papabili si fa già il nome del vicesindaco italiano di Pola, Tullio Persi. Accuse di brogli, per tornare a quanto si diceva in apertura. Il candidato indipendente Fabrizio Radin ha infatti denunciato comportamenti a suo dire irregolari e scorretti durante le operazioni di voto, proprio da parte di Persi, chiedendo l'annullamento delle elezioni. «Il candidato Persi Tullio era continuamente appostato presso l'entrata della Comunità, in cima alle scale come pure davanti al bar - scrive Radin nel suo reclamo, verbalizzato dalla com-



La sede della Comunità degli italiani di Pola.

missione elettorale - influenzando scorrettamente le procedure di voto: riceveva i votanti, li accompagnava e istruiva al voto, pagando da bere a tutti». Tutto regolare, secondo il Comitato di controllo delle elezioni, che in una nota della presidente Lasic spiega, appunto, che «non è stata rilevata alcuna irregolarità».

Anche dopo aver esaminato l'esposto del candidato Fabrizio Radin, il Comitato di controllo ritiene le elezioni regolari. I fatti riportati dal candidato Radin non si sono verificati nell'ambito della sede elettorale dove la Commissione svolgeva le proprie competenze».

Italo Banco

Firmata la cessione di alcuni edifici per l'istituendo ateneo da parte dei tre sindaci dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano

L'università del Litorale ha trovato casa



Storica firma per l'istituzione dell'ateneo a Capodistria.

CAPODISTRIA I tre comuni costieri hanno ceduto allo Stato i diritti di proprietà su alcuni edifici per favorire la nascita dell'Università del Litorale. L'atto è stato firmato dai sindaci assieme al ministro per l'Istruzione, Lucija Cok, secondo la quale è fondamentale che il futuro ateneo disponga di tutti i requisiti per inserirsi nel territorio. In altre parole ci vogliono, spazi, mezzi e capitale. Il valore stimato dei beni, che poi lo Stato cederà all'ateneo, è di un miliardo di talleri ai quali andrà ad aggiungersi anche un terreno edificabile del comune di Pirano. Nel ricorda-

re le tappe che hanno portato all'istituzione dell'università i sindaci del Litorale, Breda Pecan (Isola), Vojka Stular (Pirano), Dino Pucer (Capodistria) e Miroslav Klun (Sesana) hanno sottolineato l'importanza per i giovani di poter studiare a casa propria, che costituisce nel contempo uno stimolo a proseguire gli studi.

Il discorso inaugurale per il nuovo anno accademico è stato tenuto dal ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, il quale ha parlato dell'opportunità storica per i cittadini sloveni in genere e gli intellettuali in particolare, di contribuire alla costruzione

dell'Europa. Secondo Rupel aderire all'Unione europea significa avere bisogno di un gran numero di intellettuali intelligenti, dagli ampi orizzonti. Dalle capacità intellettuali dei nostri rappresentanti a Bruxelles, ha precisato Rupel, dipenderà il nostro successo nell'Unione. Anche per questo il ministro ha concluso il suo discorso augurando alla Facoltà di studi umanistici (che costituisce il nucleo dell'ateneo capodistriano) di rispondere con successo a tutte le sfide che accompagnano le integrazioni euroatlantiche della Slovenia.

c.r.

Solidarietà verso l'alunna discriminata dai genitori dei suoi compagni che non la vogliono a scuola

Sieropositiva, Bjelovar si mobilita

Invitata con i familiari a lasciare i Castelli Spalatini e a trasferirsi

ZAGABRIA Una ciambella di salvataggio per Ela, la bambina sieropositiva che - da segregata - sta affrontando le prime fatiche scolastiche ai Castelli spalatini (Kastela), in Dalmazia. Gliel'ha simbolicamente lanciata Bjelovar, la città poco a est di Zagabria, la cui dirigenza municipale si è detta disposta ad accogliere la ragazzina, la sorellina di 5 anni (pure essa sieropositiva) e i genitori adottivi. Come da noi già scritto, i genitori naturali delle due bambine erano morti anni fa di Aids e da allora per Ela e sua sorella è cominciato un calvario culminato con quanto sta avvenendo nella località che dista pochi chilometri da Spalato: qui, alla

scuola elementare Bijaca, quasi tutti i genitori degli alunni si sono detti fermamente contrari alla presenza di Ela nell'edificio scolastico. Contro la bambina, costretta a frequentare le lezioni da sola, segregata nella biblioteca scolastica, è stata persino promossa una raccolta di firme. Nella petizione si esortavano le autorità comunali a trasferire altrove la famiglia Oblak, a far sì insomma che Ela abbandoni la scuola e la città dove vive.

A Bjelovar hanno risposto con una contropetizione, alla quale hanno aderito finora 3 mila persone, circa il 10 per cento della popolazione di questa cittadina. Un gesto altamente

umano, toccante, nato da un'idea della sedicenne Tamara Omercic, alunna della seconda classe della Scuola media superiore d'economia di Bjelovar. «Ho cominciato a interessarmi di Ela non appena saputo della sua triste vicenda - ha spiegato Tamara - la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la manifestazione di protesta contro la bambina, vergognoso episodio consumatosi dinanzi alla scuola dei Castelli spalatini. A quel punto ha deciso di consultarmi con mia madre e con il preside della scuola, proponendo che Bjelovar dia ospitalità agli Oblak, proposta accettata con entusiasmo dalla gente e dalle autorità municipa-

li». Indicativa la dichiarazione rilasciata dal sindaco di Bjelovar, Djurdja Adlesic: «I giovani della nostra città hanno messo a nudo gli errori delle istituzioni preposte a risolvere per il meglio il caso della ragazzina sieropositiva. Sono orgogliosa di Bjelovar e della sua gente». A firmare la petizione è stato anche Zarko Puhovski, presidente del Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani (Hho), il quale ha detto che Tamara Omercic sarà proposta per ricevere il premio annuale dell'Hho. Tra i firmatari anche la fumana Slavica Ecclestone, moglie di Bernie, il proprietario della Formula 1.

Andrea Marsanich

Ennesimo inquietante episodio di delinquenza minorile a Sebenico e ora le famiglie dovranno pagare i danni

Auto devastate da una baby-gang

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1352 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 187,20 = 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,90 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 155,00 = 0,68 €/litro**

SEBENICO Ammaccate, rigate a mò di geroglifici, i parabrezza in frantumi. Undici automobili sono state seriamente danneggiate in una via del centro della splendida città dalmata, probabilmente da una coppia di ragazzini che la polizia avrebbe già identificato. Secondo voci ufficiose si tratterebbe addirittura di bambini di sette anni che hanno compiuto l'atto vandalico la scorsa settimana, gettando nella disperazione i proprietari delle vetture.

Le forze dell'ordine sono riuscite a risalire ai genitori

dei giovanissimi teppisti e sono già partite le prime denunce. Siccome l'ammontare dei danni è piuttosto considerevole, il quotidiano zagabrese «Jutarnji list» scrive che i genitori dei due bambini hanno dovuto già chiedere prestiti alle banche per risarcire i proprietari.

Quello avvenuto nel rione sebeniano di Kravice non è purtroppo un episodio isolato nella città dalmata. A Sebenico infatti la delinquenza minorile è in fase montante e di giorno in giorno fa registrare nuo-

vi casi di cronaca nera. Da rilevare che recentemente un campo giochi per bambini, situato in riva, è stato completamente distrutto da baby gang che amano agire di notte. E dire che il funzionale impianto era stato costruito grazie a fondi stanziati da un'organizzazione umanitaria della Germania. Da aggiungere anche il problema della tossicodipendenza, fenomeno che - anche se non raggiunge ancora i livelli di Zara, Spalato e Fiume - ha messo saldamente radici pure a Sebenico.

a.m.

PREMIO CALANTE

PER UOMO AL VOLANTE

UNA NUOVA TARIFFA AUTO DEDICATA AGLI UOMINI

Non solo le donne, con Dialogo Assicurazioni anche gli uomini pagano meno la polizza auto. Se non percorri più di 20.000 km all'anno telefona subito al numero verde e chiedi un preventivo.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30

DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA

re auto direttamente

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

Testimonianza dal mondo della prostituzione al processo in Corte d'assise: «Mi dissero che quella sera sarebbe successo qualcosa»

Strage di Udine, un agente «sapeva»

La «lucciola» inguaina il polixiotto: «Ha evitato l'attentato mettendosi in ferie»

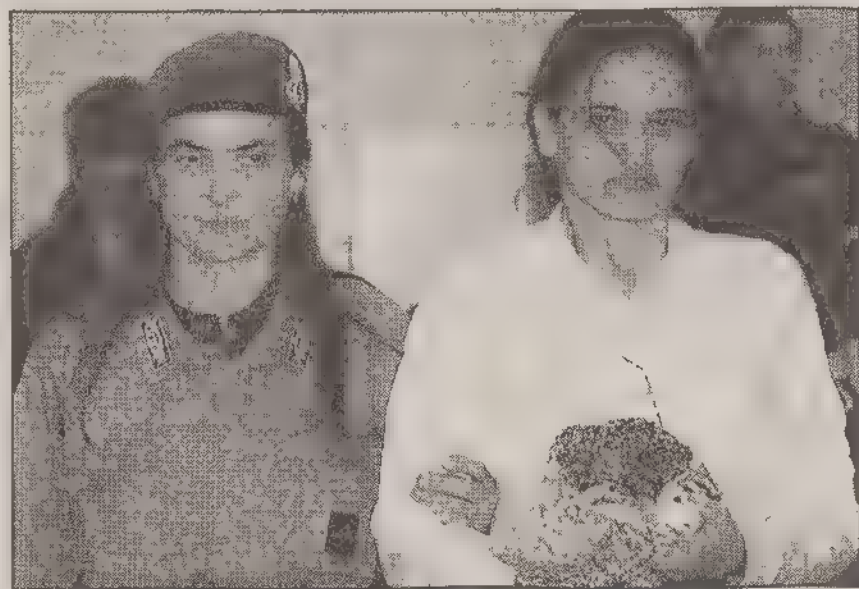
Confuso e contraddittorio racconto di un amico del proprietario del negozio di viale Ungheria: «Aveva già subito atti vandalici dagli zingari»

UDINE «Veniva spesso da me, sia in borghese sia in divisa. Sapeva che il 23 dicembre sarebbe successo qualcosa perché dopo lo scoppio mi raccontò che quel giorno prese proprio un giorno di ferie». È stata lucida e precisa, ieri in Corte d'assise a Udine, la testimonianza di Micaela Covrig, 22 anni, prostituta romena giunta in Friuli nel novembre del 1998 dopo essere stata «comprata» da un clan di sfruttatori albanesi.

Covrig ha parlato dei suoi rapporti con Paolo Zamparo, l'agente delle Volanti che doveva essere in servizio la sera dell'attentato di Natale '98 quando scoppiò la bomba in viale Ungheria che uccise tre suoi colleghi.

Incalzata dal pm Raffaele Tito e successivamente dagli avvocati degli imputati, Covrig ha spiegato come venne in Italia, dei suoi rapporti con altre ragazze «comprate» per prostituirsi e soprattutto dei contatti con diversi uomini delle forze dell'ordine. La donna si è soffermata su Zamparo «con il quale - ha detto - sono stata tre volte. Diceva che avrebbe pagato, ma non l'ha mai fatto. Avevo paura anche di lui - ha detto Covrig - perché io ero comunque una clandestina».

La teste - che nel febbraio '99 venne trasferita dall'organizzazione prima in Francia e poi in Belgio - è successivamente rientrata a Udine. «Mi ricordo che incon-



Tatiana Andreicik, imputata nel processo della strage.

tra Zamparo dopo lo scoppio della bomba. Voleva sapere se sapevo qualcosa. Mi chiese degli albanesi. Mi disse anche di non essere uno stupido e di essersi preso proprio un giorno di ferie nella sera tra il 22 e il 23 dicembre».

La ragazza ha anche raccontato dei suoi rapporti con il clan albanese che in città controllava la prostituzione. «Il mio ragazzo, proprio la sera prima dello scoppio, mi disse che in città sarebbe successo qualche cosa

di importante - ha raccontato Covrig - ma non ha voluto spiegarmi che cosa. «Sei troppo piccola per queste cose», mi disse. Poi seppi che cosa era successo dalla televisione. In quei giorni alloggiavo all'hotel Apollo di Udine. Nella sala d'aspetto, davanti alla televisione, c'era una gran confusione».

La donna ha parlato anche dell'incontro avuto nel 2000 con Tatiana Andreicik, l'ucraina che, unitamente agli italiani Giuseppe Campese e Nicola Fascicolo, e agli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi è accusata dell'ipotesi di reato di strage. «La incontrai per convincerla a parlare. Anch'io in un primo tempo avevo paura. Poi sono stata convinta, forse perché non mi rimaneva altra scelta. La polizia però non mi ha mai detto che cosa dovevo chiederle. L'incontro è durato pochi minuti».

Ieri mattina la Corte ha ascoltato altri due testimoni. La prostituta ucraina Julia Sobina, sui suoi rapporti con la Andreicik, e Roberto Puppo, un radioamatore amico di Paolo Albertini, titolare del negozio sulla cui saracinesca venne appesa la bomba che causò la morte dei tre agenti. La sua è stata una testimonianza confusa e contraddittoria. Ha in particolare riferito che alcuni mesi prima dello scoppio della bomba il negozio di viale Ungheria era stato oggetto di un atto vandalico che lo stesso Albertini addebitò ai Rom («Sono stati quei maledetti zingari», disse). Puppo ha anche raccontato che Albertini sapeva di essere controllato: «Sapeva delle cimici sia nella camera dell'ospedale sia a casa sua - ha detto Puppo - ma non so come se ne sia accorto». Il processo riprenderà giovedì.

+

Il 29 settembre si è improvvisamente spento munito dei conforti religiosi il

CONTE DEL S.R.I.
Sigismondo Douglas
Attems-Petzenstein

Ne dà il triste annuncio con profondo dolore la figlia adottiva VIRGINIA ATTEMS-PETZENSTEIN FORNASIR insieme al marito PAOLO GIASONE.

I funerali si svolgeranno, giovedì 3 ottobre, alle ore 11, partendo da Villa Attems di Lucinico per la Chiesa Parrocchiale di San Giusto Martire a Piedimonte del Calvario dove sarà celebrata la messa funebre.

Lucinico, 1 ottobre 2002

MARIALISA FORNASIR con MARCO e BARBARA partecipano addolorati al lutto per la perdita di

Douglas Attems
Gorizia, 1 ottobre 2002

La famiglia GIASONE partecipa al dolore per la perdita di

Douglas Attems
Gorizia, 1 ottobre 2002

ETTA CARIGNANI partecipa con profonda commozione al dolore di VIRGINIA per la scomparsa dell'amico di una vita

CONTE
Douglas Attems
Petzenstein
Trieste, 1 ottobre 2002

Si unisce al lutto la fedele SONIA COPIC

Lucinico, 1 ottobre 2002

Partecipano al lutto le famiglie MARCO e ROBERTO FEL-LUGA.

Gradisca d'Isonzo, 1 ottobre 2002

Partecipa al lutto CONF. AGRICOLTURA UDINE.

Udine, 1 ottobre 2002

La FEDERAZIONE REGIONALE delle UNIONI AGRICOLTORI esprime il cordoglio degli agricoltori del FVG, per la scomparsa del proprio presidente d'onore

CONTE
Sigismondo Douglas
Attems-Petzenstein
Udine, 1 ottobre 2002

Con profondo dolore e grande commozione il Consorzio Tutela Vini Collio, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i soci tutti, i dipendenti, partecipano al lutto per la scomparsa del

CONTE
Sigismondo Douglas
Attems-Petzenstein

fondatore e principale artefice dell'attività consortile, ma soprattutto, costante e attento punto di riferimento per tutti i viticoltori del Collio.

Il Presidente dell'UNIONE degli AGRICOLTORI GIULIANI, professor CLAUDIO CRESSATI, partecipa al lutto per la scomparsa del

Cormons, 1 ottobre 2002

Il Presidente dell'UNIONE degli AGRICOLTORI GIULIANI esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Presidente onorario

CONTE
Sigismondo Douglas
Attems-Petzenstein
Gorizia, 1 ottobre 2002

L'UNIONE degli AGRICOLTORI GIULIANI esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Presidente onorario

CONTE
Douglas Attems
già Presidente dell'Unione dal 1950 al 1992.
Gorizia, 1 ottobre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Derna Plet
di anni 88

I familiari ne danno il triste annuncio. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Aiello del Friuli, oggi, martedì 1 ottobre, alle ore 16.

Aiello del Friuli, 1 ottobre 2002

GIAMPAOLO e ROBERTO con le famiglie partecipano al dolore di MARIO e GIANFRANCO per la perdita della mamma

Elda Tribusson
Paulatto
Trieste, 1 ottobre 2002

V ANNIVERSARIO
DOTTOR RAGIONIER
Umberto Giurco
de' Bora
ADRIANA

Trieste, 1 ottobre 2002

VI ANNIVERSARIO
Giovanni Furlan
Sempre con noi.

MARIA, FULVIO, FRANCO
Muggia, 1 ottobre 2002

+

«Non piangete la mia assenza, ma sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo, come vi ho amato sulla Terra».

Il 30 settembre ha raggiunto in Cielo l'amato marito LEOPOLDO, l'anima buona e generosa di

Marina Azzolini
ved. Baucer

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELE con RINALDO, MARIAPIA, ERIKA con NEVIO, PATRIZIA con MARTINA e CHIARA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 2 ottobre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 1 ottobre 2002

Cara

nonna Marina
Ti ricorderemo sempre con tanto amore.

- STEFANO e SILVIA
Trieste, 1 ottobre 2002

Ciao

nonna

Sarai sempre nel mio cuore.
- MATTEO
Trieste, 1 ottobre 2002

Nonna Marina

sarai per sempre il nostro angelo meraviglioso.
- Tue MARTINA e CHIARA
Trieste, 1 ottobre 2002

Ciao

Marina

- NEVIO e ANDREINA
Trieste, 1 ottobre 2002

Profondamente vicini a MARIAPIA e PATRIZIA: GIL e TULLIO.
Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipa al lutto la famiglia VIDONI.
Santa Croce, 1 ottobre 2002

Vicini in questo triste momento: MAURIZIA, BRUNO, CHIARA e ANNA.
Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano al lutto: GIORGIO BRAICO e famiglia.
Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano con immenso affetto SABRINA e VINICIO.
Trieste, 1 ottobre 2002

Nonna Marina

Per sempre, DARIO, LUCIA, LUCA, PAMELA.

Trieste, 1 ottobre 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Makovec
ved. Pagnoni

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA, FULVIO, ONDINA e NEVIA, la sorella MARIA, i generi, i nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento al dottor FONDA e al personale della clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 2, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Ciao

nonna

- BARBARA e SABRINA
Trieste, 1 ottobre 2002

+

Dopo una vita di sofferenze, ha trovato la Pace nel Regno dei Cieli

Sabrina Sciarone

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma, il papà, il fratello MAURIZIO con DANIELA, la nipote ELEONORA, gli zii MICHELA e LUCIANO con KATIA e STEFANO, gli zii e i cugini dall'Australia e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale e alle amiche della Domus Lucis, all'équipe medica del Burlo Garofolo e a quanti hanno cercato in questi anni di renderle la vita più serena. Un grazie particolare al dottor TORRE e al dottor CIOCHI.

Trieste, 1 ottobre 2002

ESTER e PINO ENZMANN piangono

Giorgio Kirschner

fraternali amici degli anni migliori, uniti a DIANA, ALESSANDRO, EDOARDO nello stesso comune dolore.

Trieste, 1 ottobre 2002

IV ANNIVERSARIO
Mario Dobrigna

Il tuo ricordo è vivo in noi, forte, indelebile come il dolore che non passa mai.

Famiglia DOBRIGNA

Trieste, 1 ottobre 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Radin
ved. Biagi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA GABRIELLA e GIORGIO, assieme a MAURIZIO e LILIANA e ai nipoti tutti. I funerali seguiranno domani 2 corr., alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano al lutto MARIUCIA e FABIO.
Trieste, 1 ottobre 2002

Ciao

mamma

- I tuoi figli
Trieste, 1 ottobre 2002

Luigia Radin
ved. Biagi

Ricordandola caramente.
- TIZIANA
Trieste, 1 ottobre 2002

+

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Regina Gerdolini
ved. Massini
ved. Mattioni

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici. I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre, alle ore 9.30, in via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Ciao e grazie.
- MARIUCCIA

Trieste, 1 ottobre 2002

+

Si è spenta serenamente la nostra cara

Leopolda Vitti

I familiari tutti, il compagno ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre, alle ore 11.50, da via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Lucia Borroni

Partecipa addolorata la famiglia BALBI.
Muggia, 1 ottobre 2002

XIII ANNIVERSARIO
Carlo Rudez

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

LAURA e ALESSIA

Trieste, 1 ottobre 2002

+

Serenamente è mancata

Lucia Lombardi
ved. Zicari

Ne danno il mesto annuncio i figli ANTONIETTA, RINO, ANNAMARIA, la nuora, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano al lutto famiglie PELOS, TAMARO.
Trieste, 1 ottobre 2002

+

Il giorno 29 settembre ci ha lasciato per raggiungere il suo amato «Pipili»

Elisa Berglievaz

Ciao mamma: GIULIANA, MAURO, DONATO con FABIO, MARZIA e ITALIA. I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Vola libera come una farfalla che vaga leggera nell'aria verso la tua meritata serenità. Troppo doloroso sarà non poter godere più del tuo dolcissimo sorriso.
- La nipote VALENTINA e la sorella FRANCA
Trieste, 1 ottobre 2002

+

Dopo nove anni ha raggiunto la moglie NORMA

Simeone Tugnizza
di anni 90

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti. Il funerale si svolgerà giovedì 3, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2002

Si unisce al dolore per la perdita di

Giovanni Zuppi

il nipote CLAUDIO assieme a MARIELLA, MASSIMO, DANILO e LILIANA BERNI.
Trieste, 1 ottobre 2002

XIX ANNIVERSARIO
Gualtiero Cuccagna

Con rimpianto e nostalgia, sempre ti ricorda
tua moglie

Trieste, 1 ottobre 2002

+

«La morte non esiste, non sono andata via, sono solo nella stanza accanto».

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, si è improvvisamente addormentata nel Signore, raggiungendo il Suo amato CLARO, l'anima dolcissima di

Appollina Bertoia
ved. Cicognani
(Dora)

donna di profondissima fede, moglie e madre esemplare, insostituibile amica.

Con immenso dolore la affidano al Padre Celeste le adorato figlie GIULIANA, ADRIANA e TIZIANA con ROBERTO, la consuecra GIUSEPPINA, la cognata ANNA, i nipoti GIANFRANCO, LICIA, LAURA, PAOLO, MARIA RITA e CRISTIANO, le famiglie CIMATTI e CAROLI, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dottor LUPIERI che, con professionalità e umanità, le ha regalato la speranza di un lungo e sereno domani.

Le esequie avranno luogo giovedì 3 ottobre alle ore 9 presso il cimitero di via Costalunga, da dove il corteo funebre muoverà per la chiesa di Grotta, ove, alle ore 9.15 verrà celebrata la santa messa.

Non fiori ma opere di bene
(pro parrocchia
Santa Maria del Carmelo
o gattile Cociani)

Trieste, 1 ottobre 2002

Un bacio a

mamma Dora

- LOREDANA e famiglia
Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano commossi al lutto della famiglia CICOGNANI: GUIDO, ELIANA e GIULIO GIANNINI

Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano al lutto, profondamente addolorati, i condomini di via Aquileia.

Trieste, 1 ottobre 2002

Grazie

zia Dora

porteremo sempre nel nostro cuore i tuoi ricordi e il tuo affetto: GIANFRANCO, LICIA, LAURA, PIERGIORGIO, PIERO, FURIO, ENRICO, ANNA, PAOLA, GIULIA.

Trieste, 1 ottobre 2002

Partecipano al grande dolore la cognata ANNA con i figli CRISTIANO, MARIA e famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2002

Affettuosamente vicini: LILIANA, MARINO, MARTINA, EVA.

Trieste, 1 ottobre 2002

Appollina Bertoia
ved. Cicognani

Si stringono affettuosamente a GIULIANA e TIZIANA i colleghi dell'Ufficio Contratti e del Servizio Grandi Opere del Comune di Trieste.

Trieste, 1 ottobre 2002

+

Ci ha lasciati

Guido Ziani

Lo annunciano con grandissimo dolore la moglie ANNA, i figli GABRIELLA con ROBERTO, PAOLO con SUSI, VERONICA, MARCO.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 11, nella Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 1 ottobre 2002

PAOLO PALOSCHI partecipa con commozione al lutto che ha colpito GABRIELLA ZIANI.

Trieste, 1 ottobre 2002

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti dell'Editoriale FVG Spa prendono commossa parte al dolore della giornalista GABRIELLA ZIANI per la scomparsa del padre

Guido Ziani

Trieste, 1 ottobre 2002

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore di GABRIELLA ZIANI per la scomparsa del padre

Guido Ziani

Trieste, 1 ottobre 2002

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini a GABRIELLA ZIANI in questo momento di grande dolore per la perdita del padre

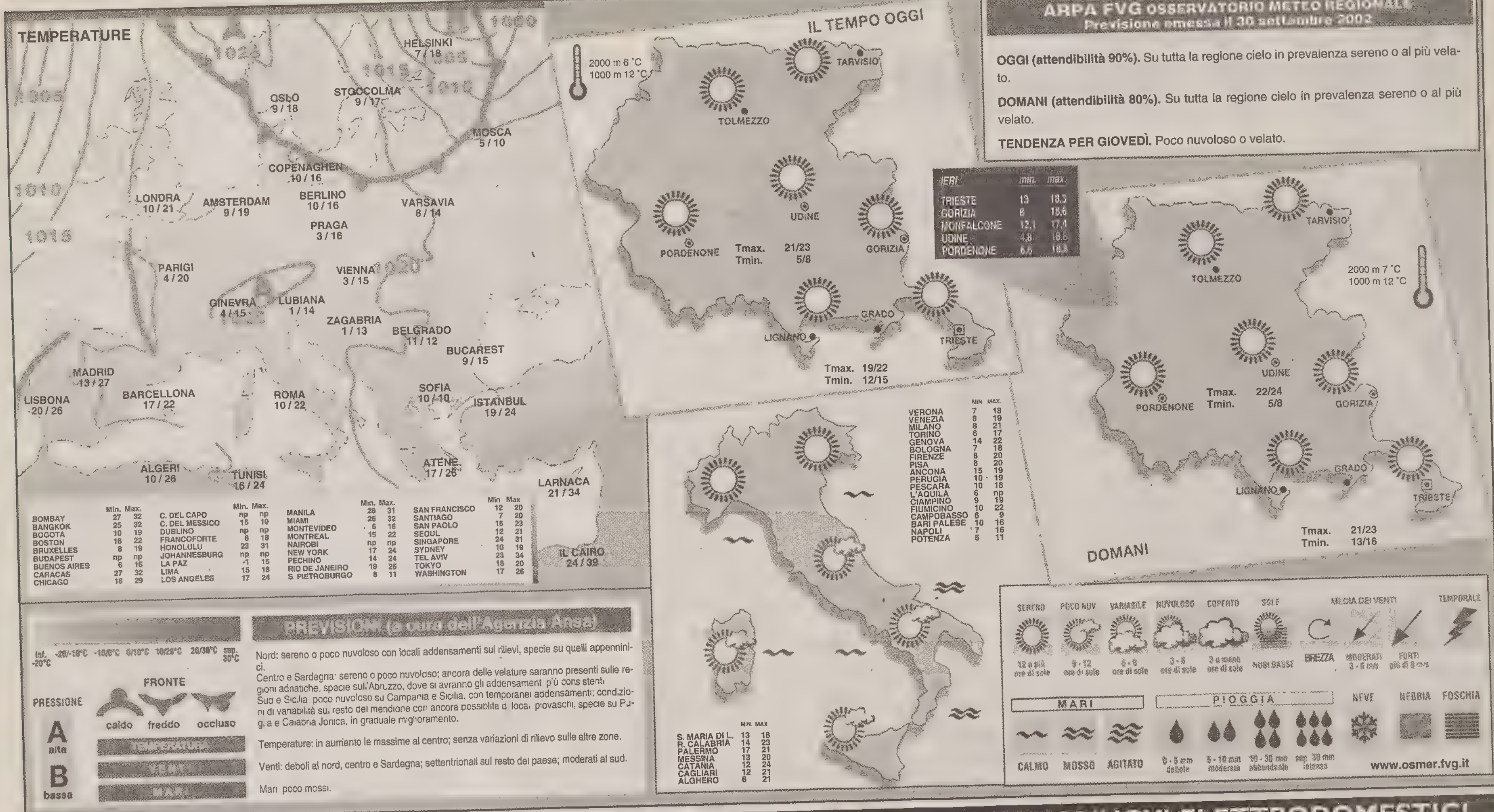
Guido Ziani

Trieste, 1 ottobre 2002

Guido Ziani

Tutti i colleghi sono vicini a GABRIELLA.

- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORJA
- LAURA BORSANI
- ROBERTO CARELLA
- FRANCESCO CARRARA
-



builittin Elettrodomestici da incasso
CAPPE LAVELLI

builittin day
LUNEDÌ 7 OTTOBRE 15.00 - 19.30
CUCINA ATTIVA CON CUOCO E SOMELIER

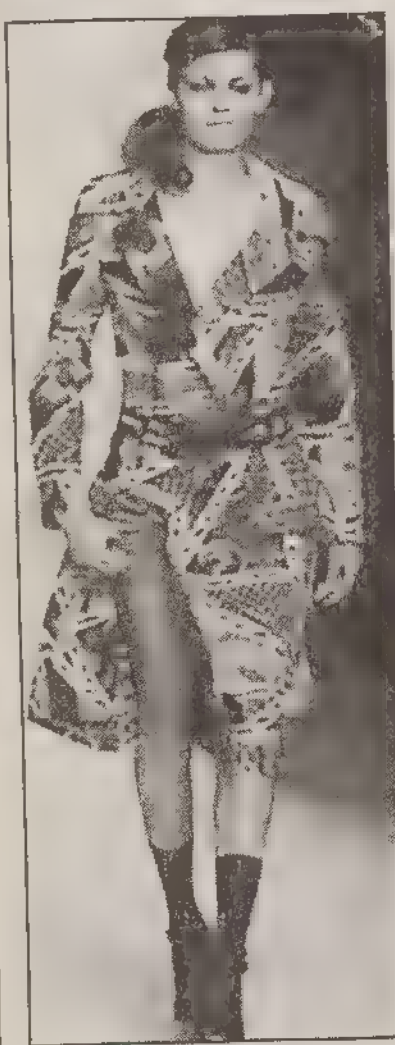
I NUOVI ELETTRODOMESTICI
FRANKE ARISTON Schottès
IN FUNZIONE PER IL VOSTRO PALATO!!!
TRIESTE - ANDRONA CAMPO MARZIO, I - Tel. 040 311485 Fax 040 311876
<http://www.built-ind.it> e-mail: info@built-ind.it

MODA

Suggestioni messicane nell'abbigliamento, ritornano le donne «forti»

Frangie, poncho e perline

Un inverno da Frida Kahlo



L'«indiana» di Missoni.

Frangie, ricami che percorrono la schiena, giubbotti con disegni indiani e copricapi da Sioux. Un'esplosione di piume, di stivali e abiti da squaw, ma anche di cappelli andini, di poncho. Christian Dior, a Parigi, ha fatto sfilare donne pellerossa avvolte nella pelle e nei colori forti e oggi nelle boutique propone pullover ampi e morbidi, di tinte calde e zuccherose, di pelle e vaqueros, di piume, di poncho lanosi al posto dei cappotti (leberg ne ha ideato uno che arriva fino ai piedi, a larghe fasce bluette, fucsia e biscotto), di scialli e gonne lunghe. Nei negozi si sprecano le borse di camoscio con applicazioni, il cuoio con borchie e piastre di metallo (ci ha pensato Fendi, mentre Missoni ci inserisce tessere colorate a motivi indiani), gli stivali neri o marrone, stampati a disegni sudamericani, i bottoni di legno e corno. Prevale un primitivismo che impone capelli lunghi e ondulati, neri pastosi anche nelle chiome.

Ancora una volta il cinema influenza la moda, come è sempre avvenuto, basti pensare ai kiki e alle sahariane, alla Meryl Streep sbattuta e polverosa de «La mia Africa», all'eleganza alga di Catherine Deneuve in «Indocina» e oggi alla Frida Kahlo del nuovo film di Julie Taymor con Salma Hayek. La pittrice messicana che amò anche il Trotskij, istintiva e intellettuale, con le sue gonnelle, i gilet pesantemente ricamati, gli orecchini e le collane, le sopracciglia cariche e unite sulla fronte, i capelli incollati al capo, suggerisce donne corvine, occhi bislati, nappine e perline, balze, scialli e mantelle. Basta con le inconsistenti femmine slavate (quelle che le passerelle milanesi ripropongono per la prossima primavera), l'inverno disegna figure decise, a partire dai contorni del viso: pelle diafana, sopracciglia infoltite dall'eye-liner, labbra che si accendono di rosso ciliegia o bordeaux per la notte.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Potete contare su ottimi influssi. Il lavoro procede a gonfie vele e così pure la vostra vita di relazione. Gli astri consigliano di curare di più il fisico e di riposare a lungo.

Gemelli 21/5 20/6

Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro molto impegnativo che non può essere.

Leone 23/7 22/8

Alcune situazioni possono riempirvi di gioia e di soddisfazione. Siete abili nel coinvolgere le persone vicine, ma cercate di non giocare troppo con il fuoco. Saggiatezza.

Bilancia 23/9 22/10

I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere quando vi servirà la collaborazione di tutti.

Sagittario 22/11 21/12

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portate a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

Aquario 20/1 18/2

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

Toro 21/4 20/5

Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete alquanto ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

Cancro 21/6 22/7

Non parlate di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari. Probabili tensioni in campo amoroso.

Vergine 23/8 22/9

Piccoli disturbi vi segnaleranno che qualche cosa non va nella vostra alimentazione quotidiana. Sentimentalmente sarete gratificati da un incontro del tutto inaspettato.

Scorpione 23/10 21/11

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

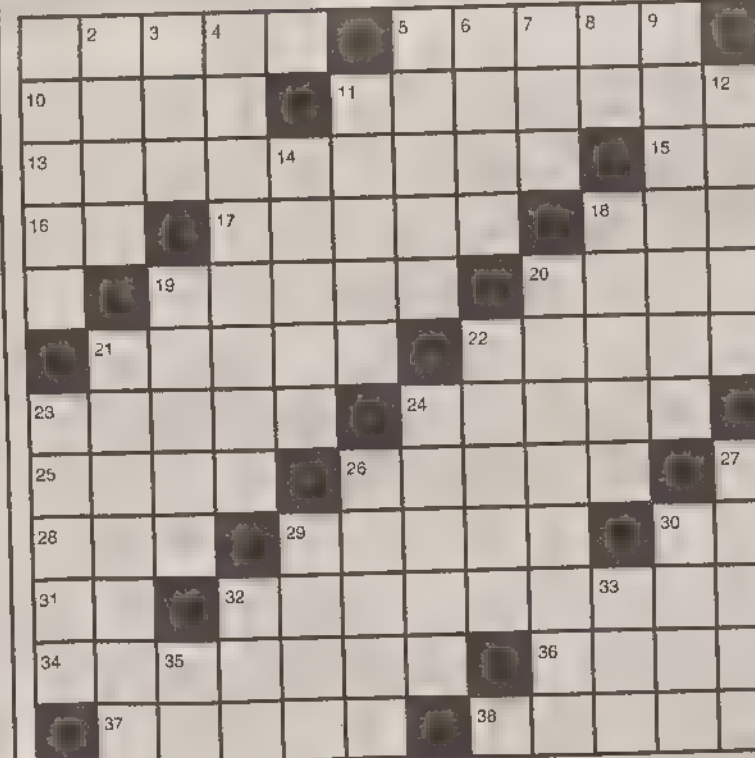
Capricorno 22/12 19/1

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearsi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

Pesci 19/2 20/3

Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante che dura da tempo. Agite seguendo attentamente le regole del gioco. In amore, spesso siete sprovveduti. Datevi da fare.

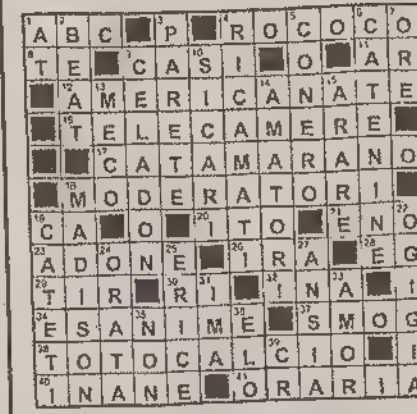
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Pesci delle risale - 5 Il pittore Picasso - 10 L'attore Sharif - 11 Lo fu Hood - 13 Steven regista - 15 Vostro in breve - 16 In fondo ai piatti - 17 Appartamento in albergo - 18 Ragazzo torinese - 19 I giorni in rosso sul calendario - 20 Il Capponi della storia - 21 Li perde chi svenne - 22 Prende le misure ai suoi clienti - 23 Il terzo mese - 24 E ricco di alberi - 25 La lascia il piede - 26 Una gobba stradale - 28 Cadevano a metà mese - 29 Mica - 30 Centro delle Marche - 31 Fine delle lezioni - 32 Un palliativo contro l'afa - 34 Capitano dai tatti - 36 Un nome di Bernini - 37 Noto poeta latino - 38 Il traduttore più famoso.

VERTICALI: 1 Incide sul prezzo - 2 Estesi e spaziosi - 3 L'ente televisivo (sigla) - 4 L'essere in un determinato luogo - 5 Può indossare il clergymen - 6 Lo è l'odore del fumo di legna - 7 Grande a Liverpool - 8 Sigla di Lecce - 9 Località umbra con un celebre duomo - 11 Vestiti - 12 Guida l'artista - 14 Sfarzo - 18 Lo spettacolo con i clown - 19 Enrico, celebre fisico - 20 Li effettua il calciatore - 21 Pesci in scatola - 22 Pausa - 23 Carezza leziosa - 24 Si può spillare - 26 Lo valuta il perito - 27 Immagine sacra bizantina - 29 Monti eccelsi - 30 La capitale araba - 32 Venerdi - 33 Personaggio della Turandot - 35 Sigla di Trento.

SOLUZIONI DI IERI



Scambio di vocali: UN ALARE, ANULARE

Aggiunta iniziale: NAZIONE, INAZIONE

INDOVINELLO
Lo specchio antico
per, per tanti anni, ha perso l'antica
eppure tutti s. non ben guardati
del notar che ha messo un po' appannato

INCASTRO (xxxxooooxxx)
Il tasso d'inflazione
tanto da vacillare le frontiere
se il tasso aumenta ah me sarà lento
ben presto anche il benessere così!

FR BOMBETTA
ANASTASSINO

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

Autunno offerte

NOKIA 3310	135,00	119,00	SAMSUNG N-500	218,00	189,00
NOKIA 3330	159,00	139,00	SAMSUNG A-300	349,00	299,00
NOKIA 3410	189,00	169,00	SAMSUNG A-400	419,00	379,00
NOKIA 3510	249,00	179,00	SAMSUNG Q-200	459,00	399,00
NOKIA 6510	369,00	299,00	MOTOROLA V 51	299,00	199,00
NOKIA 7650*	699,00	599,00	MOTOROLA V 60i	459,00	359,00
* TELEFONO + FOTOCAMERA DIGITALE DISPLAY 4096 COLORI					
MITSUBISHI ECLIPSE GPRS DISPLAY 256 COLORI	299,00	259,00	MOTOROLA V 70	499,00	419,00
SIEMENS C45	159,00	129,00	* SI RITIRANO TELEFONI USATI PURCHÉ FUNZIONANTI		
SAMSUNG R-200	159,00	119,00			

Riva Grumola 10/c Trieste Tel. 040.305236

DA OGGI A TRIESTE
IN VIA CANOVA 9/b (040.367955)

PATRIZIA
VI ASPETTA NELLA NUOVA

FIORERIA

Tulipat

addobbi floreali per ogni occasione - piante
articoli da regalo - creazioni fiori secchi e spezie

Un simpatico omaggio a tutti i clienti
(fino ad esaurimento scorte)

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.03**
tramonta alle **18.46**
La Luna: si leva alle **0.13**
cala alle **16.28**

40.a settimana dell'anno, 274 giorni trascorsi, ne rimangono 91.

IL SANTO

Santa Teresa

IL PROVERBIO

La generosità non ha bisogno di salario. Si paga da sé.

MAREE

Alta: ore 8.15 **+23** cm
ore 18.53 **+17** cm
Bassa: ore 13.55 **-2** cm

DOMANI

Alta: ore 8.34 **+33** cm
Bassa: ore 1.40 **-39** cm

TEMPO

Temperatura: 13 minima
18,3 massima
Umidità: 49 per cento
Pressione: 1027,4 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 39,2 km/h da E-N-E
Mare: 20,1 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il racconto di Franco Crevatin, ex preside della Scuola interpreti, scampato al colpo di Stato che insanguina la Costa d'Avorio

«Sono sfuggito ai golpisti e alla morte»

«Il vero pericolo erano i soldati-bambino: ammassano per sottrarre un orologio»

«Ho avuto paura, certo. E non mi sento un eroe. Del resto, chi non ha paura della guerra è solo un imbecille». E' tornato a Trieste sabato Franco Crevatin, etnologo e egittologo, ex preside della Scuola interpreti, bloccato per oltre una settimana in Costa d'Avorio a causa del golpe militare che ha già fatto centinaia di morti. E' fuggito su di un fuoristrada attraversando la Savana durante un uragano, con i rischi di imboscate, poco prima che i guerriglieri occupassero la missione religiosa dove si era rifugiato. «Il vero problema - avverte - erano i soldati-bambino armati dai ribelli. Quelli ti ammazzano anche solo per rubarti l'orologio...»

«Abbiamo attraversato la Savana a tutta velocità a bordo di due fuoristrada. Ho avuto paura ma un uragano ci ha salvato»

Professor Crevatin, come è riuscito a uscire dall'inferno della Costa d'Avorio?

Mi trovavo a Sakasou, nel Nord del Paese. Frequento quella regione per le mie ricerche etnologiche da circa 20 anni. Eravamo quindi molto vicini alla zona di guerra.

Il villaggio si trova a 45 chilometri da Bouaké, una città che era in mano agli insorti.

Una zona dove ci sono stati centinaia di morti.

Certo, e sapevamo perfettamente come stavano le co-

Quali erano i pericoli per voi?

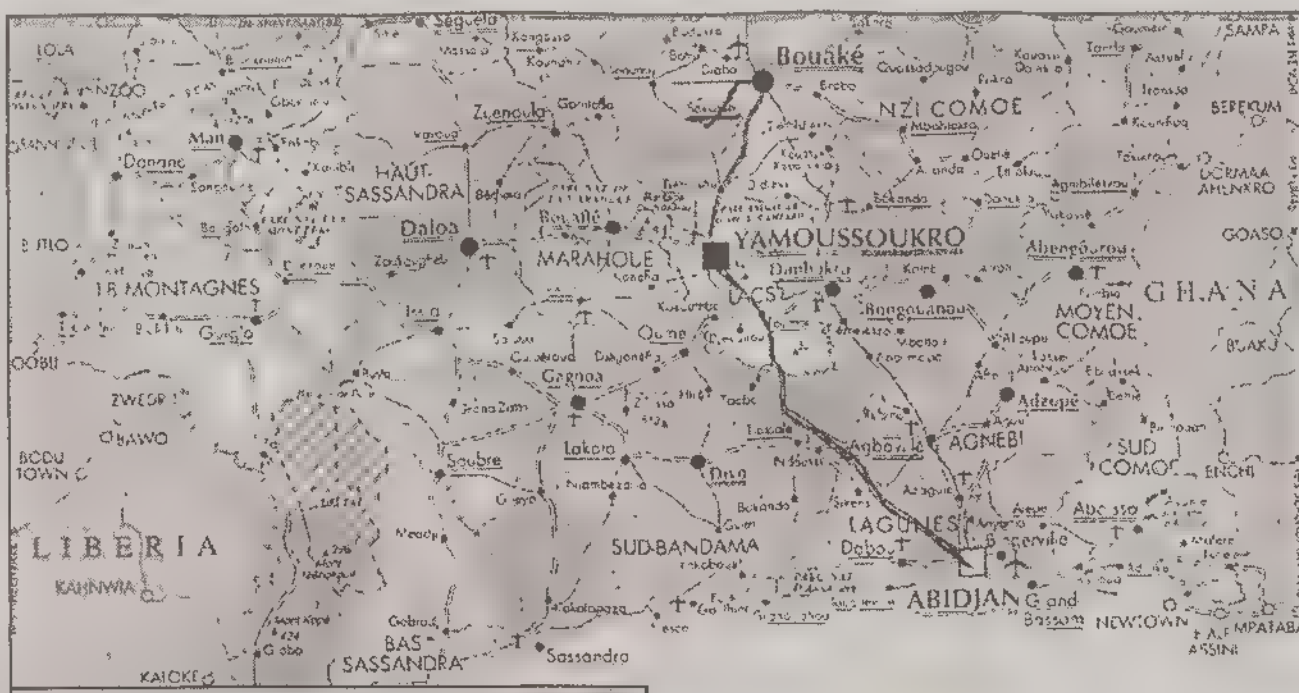
Lungo le viabilità credevamo che ci fossero degli sbarramenti. In realtà non lo erano: erano nuclei di insorti organizzati, in contatto con i loro comandi che si davano ad azioni di terrorismo e guerriglia lungo le strade. L'insurrezione è avvenuta il giovedì 19 settembre all'alba, è già il sabato erano partiti i primi attacchi a convogli e a macchine isolate, proprio lungo la dorsale stradale del Paese, alle porte della capitale politica della Costa d'Avorio. Per cui la situazione era decisamente pericolosa.

Quale era il clima nella missione, dove vi siete rifugiati?

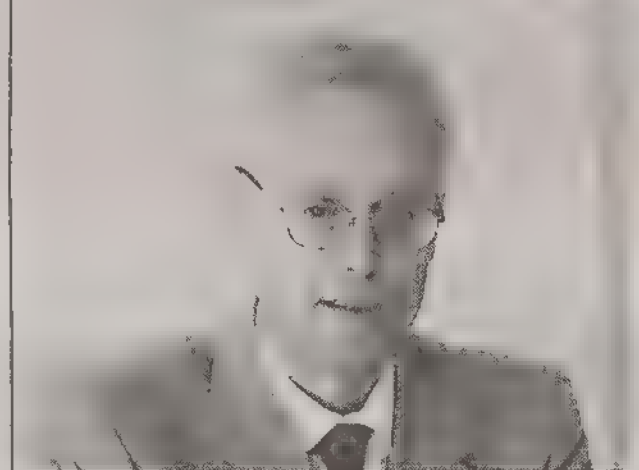
Li non correavamo pericolo fino a che lo spazio attorno a noi non si è progressivamente ridotto, fino a isolarci. Tanto che i guerriglieri, e lo abbiamo saputo poi, sono entrati a Sakasou appena tre ore dopo che ce ne eravamo andati.

Sono stati i militari francesi a salvarvi?

No, nessuno ci è venuto a salvare, perché non poteva. Anche se va detta una cosa: l'ambasciata italiana ad Abidjan è stata splendida, l'attivismo dell'ambasciatore e dei funzionari è stato a dir poco eccezionale. E ci hanno aiutato moltissimo. Eravamo in sette: il sotto-



Il percorso compiuto da Franco Crevatin (a sinistra) per sfuggire ai guerriglieri.



scritto, una mia allieva dottoranda di ricerca di Bergamo, e cinque turisti di Padova, di cui due ragazze giovani. Nessuno poteva di fatto venirci a salvare. L'ambasciata italiana ha fatto di tutto, ci ha tenuto costantemente informati su quello che noi non sapevamo, ma soprattutto interveniva presso l'ambasciata francese, a livello di coordinamen-

tessero evacuare.

Così raccontò un paio di giorni fa al telefono.

In realtà le cose si rivelarono impossibili, in quanto le forze militari francesi avevano stipulato con gli insorti un accordo che prevedeva una tregua di 48 ore durante la quale i francesi avrebbero potuto sgomberare la città di Bouaké, ma non la periferia. E noi era-

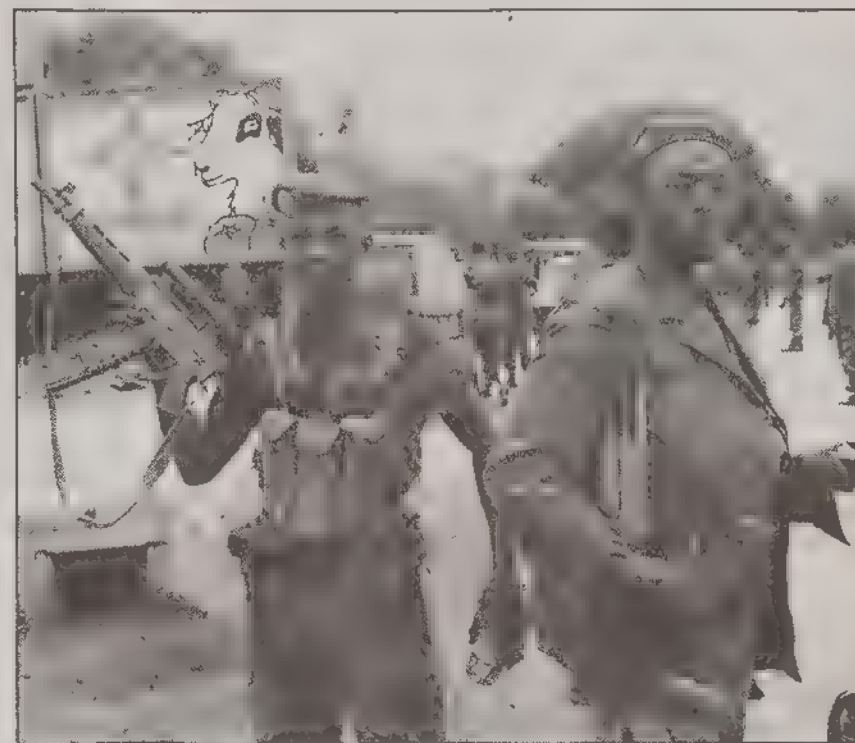
gnava tentare di portarsi, attraverso la pista che passa nella Savana, da Sakasou a Tiebissou. Pista che era sicuramente infestata da gruppi di guerriglieri. Ma dovevamo fare presto, perché ci venne riferito che gli insorti stavano per attaccare il nostro villaggio. La tregua stava per scadere. I francesi e gli americani si erano già ritirati da Bouaké e stavano andando verso Sud.

Esattamente quello che dovevate fare voi?

Sì, ma rischiavamo di rimanere in balia dei ribelli. E così iniziammo la fuga con due fuoristrada. Uno era guidato da un sacerdote, l'altro da un nostro amico locale di una comunità etnica che ci sarebbe stato utile se i ribelli ci avessero fermato. Ma proprio quella mattina abbiamo avuto un colpo di fortuna incredibile, in quanto si scatenò un vero e proprio uragano. Pioggia scrosciante e vento fortissimo. La visibilità era scarsissima, al massimo 30 metri, dovuta alla forza dell'acqua e delle raffiche. Siamo partiti alle 9 del mattino, abbiamo superato le linee dell'esercito regolare ivoiriano, e ci siamo buttati sulla pista della Savana, correndo con i fuoristrada come disperati. Ed è stato probabilmente l'uragano a coprire il rumore delle nostre automobili, tanto da impedire ai ribelli di sentir-

Come avete fatto, allora?

Concordammo con i due sacerdoti italiani della missione di tentare la fuga venerdì mattina, costasse quel che costasse. E i rischi ovviamente c'erano, biso-



Ribelli ivoiriani controllano il villaggio di Tiebissou.

Siete scappati appena in tempo, quindi...

Dopo tre ore che eravamo partiti, il nostro villaggio è stato attaccato e conquistato dai rivoltosi. Siamo arrivati nella capitale Yamoussoukro alle 10,35, e siamo stati l'ultimo convoglio di persone scappate dalla zona di guerra.

Ha avuto timore anche di imboscate?

Il pericolo reale non erano tanto gli insorti, in quanto il loro obiettivo era catturare e uccidere uomini politici o militari del luogo: non avevano tempo da perdere con noi bianchi. Il problema vero erano i soldati-bambino, armati dagli stessi ribelli. Ragazzi di 12,13 o 14 anni che avevano ricevuto un forte premio di ingaggio, con armi e droga. Il che significa che se tu con uno degli insorti

(o con uno dei mercenari) puoi trattare, e per loro rappresenti eventualmente un ostaggio, con un bambino-soldato non puoi fare nulla perché ti ammazzano anche solo per rubarti l'orologio.

E con la famiglia qui a Trieste, era in contatto?

Sì, via telefono, dalla missione. Ma non dicevo tutto quello che accadeva, per non alimentare l'angoscia dei miei.

E i suoi colleghi dell'università?

Sono tutti curiosi di sapere come me la sono cavata. Rettore compreso.

Tornerà in Costa d'Avorio?

Non c'è il minimo dubbio. Del resto, chi fa questo mestiere, sa benissimo che prima o poi gli capitano cose del genere. Anni fa sono stato anche in Somalia, e un giorno alcuni amici locali mi dissero, non tornare. Riferì all'ambasciata italiana, ma nessuno mi diede retta. Poco dopo scoppiò il finimondo.

Alessio Radossi



bambini in lacrime. La scena ha ricordato proprio quella descritta dalla penna di Carlo Collodi: Pinocchio preso dai due carabinieri.

Un'operazione-lampo. In poche ore sono state dispo-

ste le perquisizioni. E i risultati non sono mancati. Nelle due camerette erano in bella mostra centinaia di pupazzi di provenienza furiva, per un valore complessivo superiore a 500 euro, un milione di vecchie lire.

I baby-ladri si liberavano delle scatole per evitare le bande anti-taccheggio. Il padre della piccola denunciato dalla polizia per abbandono di minore

«La vicenda è stata risolta. Il padre di uno dei due bambini ha già pagato i giocattoli rubati. I danni sono stati risarciti», ha detto soddisfatto il direttore del magazzino di largo Barriera.

I due bambini per legge non sono punibili. Ma nessuno si è chiesto cosa li abbia spinti a rubare tutti quei giocattoli...L'unica cosa certa è che il padre di «Bonnie» è stato denunciato per abbandono di minore.

Corrado Barbacini

Lui 11 anni, lei 8, ripulivano sistematicamente un grande magazzino di bambole e pupazzi

Bonnie e Clyde in erba rubano giocattoli

«Non li avevamo mai ricevuti». Trovata refurtiva per 500 euro

Emuli di Bonnie e Clyde. Giovanissimi, lei 8 anni, lui 11. In pochi giorni hanno letteralmente svaligiato il reparto giocattoli dei magazzini Upim in Barriera Vecchia. L'hanno sempre fatta franca eludendo impianti d'allarme o commessi. Hanno preso dagli scaffali i pupazzi di Dragon Ball e di Mistic Knights ma anche bambole, orsacchiotti e confezioni di bolle di sapone. Gli agenti della squadra volan-

te che sono piombati l'altra sera nelle loro camerette hanno scoperto un vero e proprio emporio di giocattoli.

I due novelli Bonnie e Clyde, messi alle strette hanno confessato e non potevano fare altrimenti. «Sì, quei giochi li abbiamo rubati». Ma poi, hanno spiegato che giocattoli in regalo loro in passato non li avevano mai ricevuti se non in rarissimi casi. «Per questo -

hanno detto - ce li siamo andati a prendere. E' stato facilissimo...». Lasciavano sugli scaffali le scatole che contenevano i pupazzi e sulle quali erano applicate le bande elettroniche anti-taccheggio.

A scoprirli l'altra mattina è stata una pulitrice. Verso le 10 Caterina Surriano ha visto due piccole furie scatenate mentre fuggivano con il bottino verso le cabine di prova nel reparto abbiglia-

mento dei magazzini. «Erano veloci come dei fulmini», ha raccontato stupita la donna agli agenti del servizio antitaccheggio fornendo anche la descrizione dei due ragazzini terribili.

Dopo un'ora i piccoli Bonnie e Clyde sono ritornati nel magazzino di largo Barriera. Guardinghi, sono entrati per mettere a segno ancora un colpo. Ma ormai tutto il personale era stato allertato e così quando i due

ragazzini hanno afferrato alcune confezioni con i giochi, un nerboruto addetto alla sicurezza li ha bloccati. Presi con le mani nel sacco. «Ora venite con me», ha intimato. E subito dalla direzione dei magazzini è partita una telefonata verso il «113».

«Abbiamo bloccato due ladri». Sono entrati nei magazzini Upim due agenti della squadra volante. «Venite con noi», hanno detto ai due



TriesteBierfest

1° edizione 2002 di degustazione di birra e gastronomia

in Fiera a Trieste
fino a domenica 6 ottobre 2002
tutte le sere dalle 17.00 alle 24.00

musica e cabaret
el Mago de Umago
Gianfry e Flavio Furian
Mitiche Pirie
orchestra OLD STARS

INGRESSO GRATUITO

Venerdì è prevista la convocazione delle parti su iniziativa del prefetto Grimaldi per sciogliere il nodo degli 85 lavoratori distaccati al Molo VII

Due settimane decisive per il futuro del porto

L'assemblea Tict copre il «buco» riducendo il capitale a 754 mila euro e si aggiorna al 15 ottobre



Si aprono due settimane decisive per il futuro della Tict che gestisce il Molo VII.

L'Authority ha pronto un piano per il riassorbimento degli «esuberanti». Preoccupazione e attesa dei sindacati che attendono risposte adeguate e puntuali.

Per il futuro del porto saranno decisi i prossimi 15 giorni: c'è attesa infatti per la convocazione (prevista nel corso di questa settimana, probabilmente venerdì) delle parti su iniziativa del prefetto per cercare di risolvere il problema degli 85 esuberanti della Tict il terminalista italo-sloveno che gestisce il Molo VII.

E proprio ieri, intanto, si è svolta l'Assemblea dei soci della Tict nel corso della quale come ha riferito l'amministratore delegato Pavle Krumenaker «è stato deciso di coprire le perdite di

1 milione 112 mila euro, maturate nel corso dei primi sei mesi dell'anno, riducendo il capitale a 754 mila euro. Subito dopo - ha aggiunto - è stata fissata per il 15 di ottobre un'assemblea straordinaria che dovrebbe deliberare un aumento di capitale o altri provvedimenti che scaturiranno dalle risposte dell'Authority portuale».

Proprio a proposito di tali risposte Krumenaker ricorda che a suo tempo era stato chiesto all'Authority portuale il rientro dei distaccati, l'alleggerimento

dei costi di concessione e vari altri provvedimenti giuridici necessari per portare avanti la gestione.

Da parte sua il rappresentante dell'Authority portuale all'interno del Consiglio di amministrazione della Tict, Antonio Gurrieri ha dichiarato che «l'assemblea è stata aggiornata al prossimo 15 ottobre, in attesa di un chiarimento con i sindacati sulla riorganizzazione del lavoro, da cui dipenderà anche la scelta se mettere la società in liquidazione o ricapitalizzarla. Noi vorremmo ricapitalizzare la Tict - ha aggiunto - ma siamo pronti a trovare anche altre soluzioni, cercandole a 360 gradi, a seconda dell'evoluzione dei rapporti

sindacali e dell'organizzazione del lavoro». Su questo punto, l'Ap ha avanzato una proposta volta al riassorbimento, in attività ora terziarizzate, di buona parte del personale oggi in distacco al Molo settimo, a parziale correttivo di quella elaborata dalla Tict che prevedeva il mero riassorbimento nell'Ap di tutto il personale in distacco.

E anche da parte sindacale si vivono queste giornate con molta apprensione dopo la cancellazione dell'incontro previsto ieri con l'Authority portuale. C'è grande attesa per la mediazione del prefetto e le proposte che avanzerà l'Authority portuale sul nodo degli 85 esuberanti. A proposito dell'abbat-

timento del capitale sociale della Tict, Gallitelli (Cisl) afferma: «È un provvedimento che può essere letto come un passo di chi in quella società vuole rimanere per continuare a operare utilmente». Per Angelo D'Adamo (Cgil) «questa scelta che hanno fatto oggi mostra ancora di più quanto grande sia la difficoltà della situazione e come ancora manchino risposte adeguate ai problemi sollevati da tempo». Luca Visentini (Uil): «Mi sembra un provvedimento interlocutorio. Sia Krumenaker che Krumenaker hanno dichiarato l'intenzione di Luka Koper di rimanere nella Tict e anche di proseguire il confronto con i sindacati per un'intesa sul Molo VII».

c.g.

Giovedì si conoscerà il piano del governo Ferriera, un'altra udienza: un nuovo perito per conciliare salvataggio e sequestro

Ancora un'udienza sul sequestro della Ferriera, ancora un approfondimento e un inevitabile rinvio a nuova data.

Ieri il giudice Fabrizio Rigo ha sentito l'ingegner Salvatore Tommasi per cercare di definire un protocollo, un percorso che non può essere fermato senza provocare danni enormi, sia la decisione della Cassazione che tre mesi fa ha detto «sì» al sequestro della cokeria, il cuore dello stabilimento. E' stato nominato anche un nuovo perito, l'ingegner Marcello Landi dell'Università di Napoli che subentrerà proprio all'ingegner Tommasi.

Il professionista dovrà studiare un percorso praticabile e riferire al magistrato. Prossima udienza il 10 ottobre.

Sempre ieri del caso Ferriera si è discusso in Regione. Attorno al tavolo convocato dall'assessore Sergio Dressi si sono seduti una ventina di sindacalisti di tutte le sigle. E'

emerso che il 3 ottobre l'assessore Franzutti riferirà in dettaglio degli incontri avuti con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e con l'ex presidente della Regione Roberto Antonione sul tema Ferriera. Giovedì sarà chiaro il progetto governativo con i relativi finanziamenti per la piattaforma logistica e per la centrale elettrica e per la bonifica dell'area. Il giorno 11 sarà invece a Trieste il sottosegretario Sacconi competente sulle lettere di indirizzo all'Inail che autorizzano il prelievo di lavoratori esposti all'amianto.

I sindacati ieri hanno ribadito il loro «no» alla proposta di cassa integrazione per 100 lavoratori già avanzata dal gruppo Lucchini e l'assessore Dressi nel ruolo di mediatore, ha posto sul tavolo un finanziamento di tre miliardi per la bonifica dell'area. Se la proprietà non dovesse anticipare la «cassa» questo finanziamento potrebbe essere rivisto o persino ritirato.

In Comune arriva il successore di Bradaschia, in Provincia passaggio di testimone interno ad An

Assessorati a Frezza e Giacomelli jr.

A Palazzo Galatti se ne va Vascotto, responsabile delle Finanze

Assessori che vanno assessori che vengono. Cambia la fisionomia delle giunte comunali e provinciali. In piazza dell'Unità d'Italia ha fatto ieri il suo ingresso Franco Frezza, successore di Maurizio Bradaschia all'Urbanistica, mentre a Palazzo Galatti sarà oggi il gran giorno di Claudio Giacomelli, giovane avvocato, consigliere comunale di An nonché presidente della commissione comunale Urbanistica, che prenderà il posto di Marco Vascotto al dicastero di Finanze e patrimonio. Un «aggiustamento» nell'esecutivo, quello in Provincia, che pare sia dovuto non tanto a motivi politici quanto al surplus di impegni di Vascotto, costretto da tempo a dividersi tra il suo lavoro di dipendente bancario, le responsabilità amministrative e la famiglia.

Giacomelli affiancherà quindi il collega Piero Tononi, pure lui con «doppia casacca» - consigliere comunale e assessore provinciale all'Edilizia scolastica - mentre Vascotto manterrà comunque un piede in Provincia

continuando a sedere in assemblea come consigliere.

In Comune, intanto, l'ingegner Frezza, 62 anni, in pensione dopo quarant'anni di attività in grandi aziende, ha quantomeno inaugurato un nuovo stile. Da uomo di pubbliche relazioni - dal '91 al 2001 ha lavorato alla direzione generale della Fincantieri con compiti di responsabile della promozione e immagine, poi delle relazioni esterne - ha esordito con vigorose strette di mano e con una promessa che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli addetti ai lavori, abituati da tempo a una certa stringatezza comunicativa sugli affari urbanistici, pur così coccolati dal sindaco: il suo ufficio - ha promesso il neofita di giunta - sarà sempre disponibile a dare risposte.

Il primo cittadino, che, come di prammatica, ha introdotto il nuovo arrivato nel

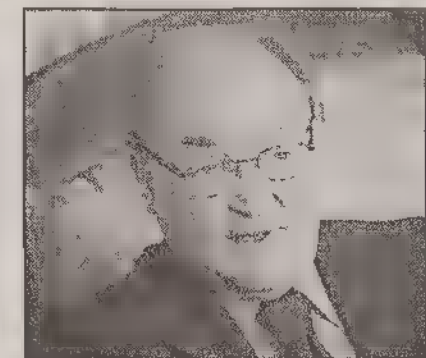
salotto azzurro del Municipio (della maggioranza c'era solo il presidente dell'assemblea, Bruno Sulli), si è soffermato a volo d'angelo sui tanti progetti in cantiere e sul predecessore, a lui molto vicino: un impegno «a tempo», quello di Bradaschia («si sapeva fin dall'inizio - ha pre-

sato Dipiazza - perché i professionisti prestati alla politica rinunciano alla loro attività: scrivetele...»), che però ha permesso di realizzare il concorso per le nuove Rive.

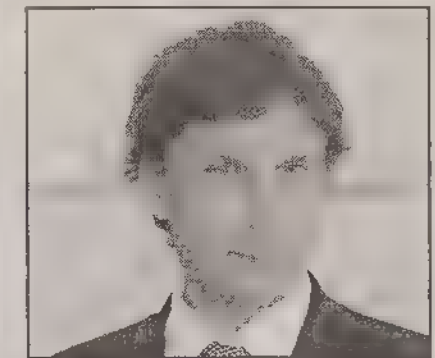
Il sindaco ha invece platealmente evitato di rispondere alla domanda sulla «genesì» della cooptazione dell'ingegner Frezza in giunta. Un «silenzio» che, dagli ambienti di Forza Italia, viene tradotto come un «accetto, ma non condiviso», rispetto a un suggerimento piuttosto secco e vincolante arrivato dal coordinatore nazionale del partito, Roberto Antonione, che pare avrebbe

voluta Frezza fin dall'inizio in giunta. Il neo-assessore, peraltro, vanta sostenitori all'insegna della trasversalità politica, almeno sulla carta: grazie al suo ruolo di segretario dell'Ordine degli ingegneri, infatti (incarico rinnovatogli per quattro mandati), collabora da vicino con il presidente Giovanni Cervesi, a suo tempo assessore della giunta Illy, di cui «firmò» il piano regolatore.

Al debutto, il nuovo assessore ha letto un breve indirizzo di saluto, confessandosi «emozionato». Ha ringraziato il sindaco, i colleghi di giunta e anche l'opposizione, che - «con un atteggiamento corretto che apprezzo molto» - ha sospeso il giudizio in attesa delle sue prime mosse. Una delle quali l'ha anticipata il sindaco: entro dieci giorni uscirà il nuovo regolamento edilizio e, subito dopo, bisognerà agire concretamente su una delle delibere di punta varate nell'era Bradaschia, ovvero la realizzazione di terrazze a vasca e garage nel centro storico. Poi - ha snocciolato Dipiazza - sarà la volta del magaz-



Franco Frezza



Maurizio Bradaschia



Claudio Giacomelli



Marco Vascotto

zino vini, dei parcheggi sotto la Marittima e San Giusto, del nuovo volto di via Mazzini all'indomani della sepoltura di Stream. Una «lista della spesa» cui Frezza assicura di voler mettere mano con «spirito di squadra», contando sui collaboratori. Ma con calma. «Per molto tempo c'è stata una pressione eccessiva sull'assessore. Ora - dice - spero si possa lavorare con serenità. Lasciatecelo fare, almeno per un mese e mezzo...».

Da lavorare avrà anche Claudio Giacomelli, che arriva a Palazzo Galatti proprio

alla vigilia del bilancio 2003. Il padre Sergio, tra i leader della «destra sociale», consigliere regionale per più legislature poi «epurato» dalle liste dall'attuale establishment di An, conta ancora su un solido bacino di simpatizzanti. E chissà che questo stesso establishment, oggi così sensibile alla carriera di Claudio, spera proprio di mettere un'ipoteca su quei voti. In fondo, non è già iniziata la corsa alle regionali 2003?

Arianna Boria

I consiglieri comunali hanno utilizzato trenta minuti per ogni intervento

Bilancio, scattata la maratona

E intanto l'illyano Russignan regala a Dipiazza un ombrello

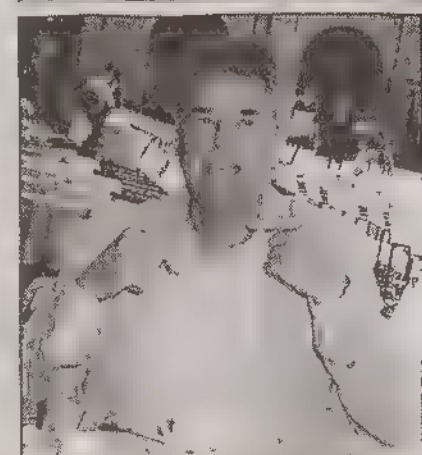
Piero Camber (Forza Italia) chiede all'opposizione di «cambiare atteggiamento». Roberto Decarli (Lista Illy): «Preferiamo agire con chiarezza»

Un ombrello, con tanto di confezione regalo, che il consigliere comunale Alberto Russignan, componente dell'opposizione, ha donato al sindaco Roberto Dipiazza.

Il gesto è servito, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Russignan, per corrompere scherzosamente l'episodio della scorsa settimana, che vide il primo cittadino fare il famoso gesto dell'ombrello nei confronti dell'opposizione, dopo una sofferta vittoria della maggioranza, con lo scarto di un solo decisivo voto, sull'addio a Stream. Russignan donando l'ombrello ha precisato di averlo comperato in un negozio gestito da cinesi.

E' stato questo l'unico episodio vivace della seduta fiume del Consiglio comunale svoltosi ieri e conclusosi a tarda notte. Era in programma la discussione sulle variazioni di bilancio, quelle che trimestralmente permettono alla giunta di assestare le previsioni di inizio anno e che ha visto alternarsi a parlare consiglieri dell'una e dell'altra parte, a partire dalle 13 (ma la seduta è

stata quasi subito interrotta per una riunione dei capigruppo, riprendendo dopo le 14). Considerando che quasi tutti hanno uti-



lizzato la mezz'ora a testa che il regolamento mette a disposizione per la prima tornata di interventi, è facile il conteggio: a tardissi-

ma ora la discussione era ancora nel suo pieno.

Sotto il profilo politico, va comunque registrata la richiesta della maggioranza, per bocca del capogruppo Piero Camber, indirizzata all'opposizione di «cambiare atteggiamento, per arrivare più rapida-



L'incontro tra Dipiazza e i radiomodelisti di piazza Goldoni. Nella foto piccola l'illyano Alberto Russignan.

mente alla conclusione della seduta e accorciare i tempi».

La risposta è stata negativa: «Perché dalla maggioranza tutte le volte che abbiamo inoltrato richieste che, a nostro avviso, potevano essere tranquilla-

mente accolte - ha spiegato il consigliere Roberto Decarli - abbiamo avuto solo risposte negative. Per questo motivo, pur senza arrivare all'estremo dell'ostruzionismo - ha aggiunto il consigliere - abbiamo inteso proseguire sulla strada dell'illustrazione piena delle nostre argomentazioni».

A margine della seduta in aula, va registrato che il sindaco Dipiazza ha promesso ai giovani appassionati di radiomodelismo al centro di un piccolo «caso» (le loro esibizioni in piazza Goldoni il sabato pomeriggio hanno suscitato i malumori dei titolari di bar e negozi) la possibilità di poter utilizzare, per le loro manifestazioni, spazi come piazza sant'Antonio o il piazzale dell'Alto Adriatico, situato nel Comune di Muggia.

Andrea Sessa, rappresentante del gruppo ricevuto in Municipio ha precisato: «Chiediamo solo di poter dare sfogo alla nostra passione che, ci sembra, non mette in difficoltà nessuno e non crea problemi». Verrà esaminata la richiesta, formulata dagli stessi giovani, di poter avere una sede per «creare il primo club di appassionati di modellismo della città».

u. sa.



HELICOPTER PARKA
ORIGINALE CANADESE

Official Dealer

• Guru
• Oakley
• North Sails
• Patagonia
• Napapijri
• O'Neill
• Musto
• Fred Perry

• Perry Ellis
• Helly Hansen
• Post Card
• Burberry's Golf
• Chervo
• Di Ripa Bianca
• Cashmere
• Dainese



HALF PIPE - VIA DIAZ, 1 (A 100 METRI DA PIAZZA UNITÀ) - TRIESTE
TEL. 0039.040.362459 - WWW.HALFPIPEONLINE.COM

Dopo una lunga vertenza la CrT ha dovuto restituire la scultura alla legittima proprietaria

Il «fauno» di Mascherini trasloca

E' stato assegnato dal Tribunale a Alessandra Basile Audoly

C'è un grande spazio vuoto nell'atrio della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste. Lì, fino alla scorsa settimana, faceva bella mostra di sé un bronzo realizzato nel lontano 1959 dallo scultore Marcello Mascherini. Un fauno disteso a terra dava fiato a un piffero. La statua misurava due metri e mezzo di lunghezza ed era impossibile non vederla e ammirarla.

Ora quello spazio è rimasto vuoto perché il Tribunale di Trieste ha condannato la banca a restituire il «Fauno disteso» alla legittima proprietaria, Alessandra Basile Audoly, l'armatore e finanziere scomparso prematuramente a Cortina nel marzo del 1992.

Forti della sentenza i facchini di una società di trasporti hanno sollevato il bronzo e sono usciti dalla sede della CrT. Un furgone era un atteso in strada.

Caso chiuso perché i vertici dell'istituto di credito hanno preso atto della decisione del giudice Riccardo Merluzzi e hanno rinunciato a ricorrere in appello. Lo

spazio per un eventuale nuovo processo era troppo esiguo e gli esiti più che scontati. La causa civile si è comunque protratta per quattro anni con l'intervento di avvocati e periti. Il «fauno disteso», secondo gli esperti della casa d'aste «Stadion», vale tra i 70 e gli 80 milioni di vecchie lire ma la causa è stata avviata non tanto per questioni monetarie, quanto per ribadire una volta in più il

proprio ruolo di figlia ed erede di Ernesto Audoly.

Alessandra Basile non era mai stata riconosciuta dal padre e per portare il nome che le spetta per legge, ha dovuto ricorrere al Tribunale. La causa è stata avviata dopo la morte dell'armatore che alla figlia mai riconosciuta come tale, non aveva lasciato nulla. Né una lira, né una carezza, né una buona parola, né una statua della

sua collezione. Solo silenzio, interrotto negli ultimi anni dall'invio anonimo una volta al mese di una banconota da centomila lire chiusa in una busta bianca.

La causa di riconoscimento di paternità avviata da Alessandra Basile ha dovuto fare i conti con la fiera opposizione di Edvige Anchois vedova Audoly, madre dell'armatore. A lei in assenza di eredi e di te-

stamento dovevano andare tutti i beni del figlio: conti bancari miliardari, alcuni appartamenti in città e due ville, una a Santa Croce e l'altra a Cortina. In quella di Santa Croce, nel salone principale, era esposto in una posizione di eccellenza proprio il «fauno disteso».

Due mesi dopo la morte del figlio, la signora Edvige Anchois aveva donato alla Cassa di Risparmio il bron-



Il fauno al centro di questa vicenda giudiziaria è stato realizzato da Marcello Mascherini nel 1959. Un periodo sereno per l'artista, testimoniato dalla forme levigate dell'opera. Negli anni Settanta le superfici delle sue sculture erano diventate travagliate e tormentate, simili alla roccia del Carso.

zo realizzato da Marcello Mascherini. «Voglio onorare la memoria di Ernesto che è stato anche consigliere

re della CrT» aveva dichiarato pubblicamente. I vertici della Banca al gran completo avevano assistito alla

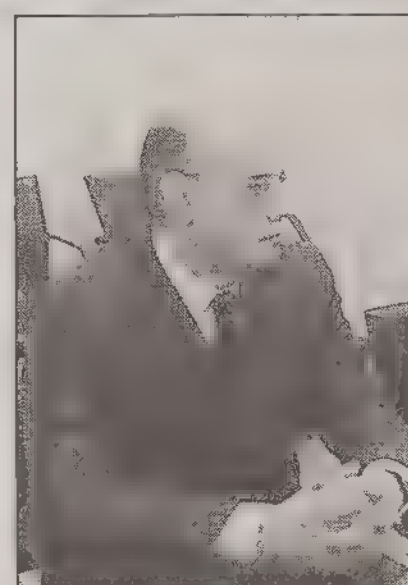
consegna del bronzo. Era l'estate del 1992. La «donazione» non era stata però perfezionata in un atto pubblico, obbligatorio per legge visto l'ingente valore del fauno. Una svista, una dimenticanza.

Quando Alessandra Basile ha potuto fregiarsi del cognome che le spettava, ha chiesto come unica erede, la restituzione del «fauno disteso». I vertici della CrT si sono opposti e hanno resistito in Tribunale. Ed è emersa a chiare lettere la mancanza dell'atto di donazione. Causa persa e bronzo prelevato dai facchini.

Ecco perché nell'atrio della banca che oggi fa parte del gruppo «Unicredit» c'è quello spazio vuoto. Il fauno è rientrato in famiglia. Collezione Audoly, non più CrT.

Claudio Ernè

UN'EREDITÀ CONTESA



Ernesto Audoly

All'origine del «caso» una causa per riconoscimento di paternità

Due cause, un'unica origine. Quella sulla proprietà del fauno realizzato da Marcello Mascherini nasce sulla falsariga del procedimento avviato per veder riconosciuto il proprio diritto a fregiarsi del cognome del padre Ernesto Audoly. Alessandra Basile nel 1994 era uscita allo scoperto e si era rivolta ai giudici per ottenere sul piano morale ma anche su quello materiale ciò che le spettava.

«Sono figlia di Ernesto Audoly. Lui ha sempre detto di non aver avuto figli. Non è vero, anche se non mi ha mai dato il suo nome e non mi ha mai voluto conoscere. Per questo ho iniziato la causa. Prima o

poi il mio patrimonio genetico verrà confrontato con quello della sua famiglia e allora anche per legge risulterà chiaro ciò che alcuni amici già sanno. Io sono sua figlia: del resto mio padre non si era mai sposato».

Ernesto Audoly era morto all'improvviso nella sua villa di Cortina nel marzo del 1992. Era armatore, agente marittimo, consigliere di amministrazione della CrT, componente del consiglio direttivo della Camera di Commercio. Era proprietario di una scuderia di purosangue ed era conosciuto come collezionista d'arte.

Tutta l'eredità miliardaria avrebbe dovuto andare alla madre ma la figlia si era fatta avanti rivendicando il proprio ruolo. Prima discretamente, in silenzio, senza clamori. Quando aveva capito che per lei c'erano poche speranze si era rivolta a giudici con l'assistenza dell'avvocato Mario Reiner, lo stesso legale che ora ha gestito il procedimento per la restituzione del fauno.

«La mamma non mi ha mai nascosto chi era mio padre. Ho sofferto molto perché mi sono vista sempre negare la mia identità, il mio vero nome. Ho cercato di avvicinare mio padre alcune volte. All'epoca

del liceo mi sono appostata sul pianerottolo del suo ufficio in compagnia di un'amica. L'ho atteso. Avevo paura e quando un impiegato è uscito e ci ha chiesto cosa volevamo, ho inventato una scusa puerile e sono scappata. Qualche anno più tardi mi sono fatta ricevere dalla nonna. Mio padre era già morto. Sono stata accolta nel salotto buono e ho spiegato le ragioni della visita. Non è accaduto nulla di quanto speravo. Dopo un lungo silenzio a qualche lacrima fui accompagnata cortesemente alla porta. Lasciai dei fiori. Speravo la nonna si facesse viva almeno con una lettera...»

L'uomo era stato soccorso quando era ormai privo di sensi, dopo una lunga corsa in Carso

Migliora il podista trovato in coma

Dalla rianimazione è stato trasferito alla clinica medica

Sono sensibilmente migliorate le condizioni di Armando Di Somma, 37 anni, l'uomo colpito l'altra sera da un malore dopo una lunga corsa per i sentieri del Carso.

Ieri pomeriggio Di Somma è stato trasferito dal reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara alla clinica medica. «Ora sto meglio e mi sono ripreso», ha fatto sapere l'uomo.

Armando Di Somma era giunto all'ospedale in condizioni che i medici non avevano esitato a definire disperate. I sanitari del «118» lo avevano trovato in stato di coma, seduto al posto di guida della sua Audi 80 ferma nel posteggio dell'Area di ricerca di Padriciano. Aveva il capo reclinato in avanti, gli occhi sbarrati e le braccia abbassate.

Un testimone aveva visto l'uomo seduto nell'auto e, temendo che fosse accaduto qualcosa di grave, aveva bussato sul vetro. Non ricevendo risposta ha aperto la portiera e si è reso conto che aveva perso i sensi.



Una parte del parcheggio dell'Area di ricerca di Padriciano. (Foto Tommasini)

«Svuota» la borsetta di un'infermiera: arrestato

E' entrato all'ospedale Maggiore e ha seguito un'infermiera fino allo spogliatoio della sala gessi. Poi ha atteso che la donna uscisse ed è scattato vuotando la borsetta. Ma gli è andata male. In pochi minuti si è ritrovato con le manette ai polsi.

Per essersi impossessato di alcune banconote dell'area di ricerca di Padriciano.

Ammontare di una quarantina di euro, Salvatore Micali 38 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante con l'accusa di furto aggravato.

Ad accorgersi del furto è stata la stessa infermiera S.P., 48 anni, che poco prima aveva notato il giovane uscire dallo spogliatoio della sala gessi e allontanarsi

velocemente diretto verso l'uscita dell'ospedale.

La donna ha subito avvisato la polizia e dopo pochi minuti Salvatore Micali è stato raggiunto dagli agenti che lo hanno bloccato.

Il giovane era al banco di un bar in via Foschiato e stava bevendo un bicchiere brindando alla buona riuscita del furto.

Ricoverato a Cattinara in gravissime condizioni

Anziano fulminato da ictus mentre attraversa via Roma

Si accascia e una moto lo urta

Mentre attraversa la strada cade a terra fulminato da un malore e una moto lo urta.

E' successo ieri mattina in via Roma. Un anziano di 83 anni, V.M. è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Dopo la caduta l'uomo è stato toccato da una moto che stava sopraggiungendo in quel momento.

Secondo le prime ipotesi dei medici di Cattinara V.M. è stato colpito da un ictus e cadendo a terra ha subito una frattura a una spalla.

Invece al momento dei primi rilievi la dinamica era apparsa ai vigili urbani completamente diversa al punto da «rubricare» l'incidente come un investimento.

Ma poi la vicenda è stata chiarita anche grazie alle dichiarazioni di alcuni testimoni che avevano assistito al fatto.

Sul posto in breve è giunta un'ambulanza del «118». I sanitari hanno subito sottoposto V.M. che è appreso in gravi condizioni a terapia d'urgenza. Poi l'anziano è stato trasportato a Cattinara. Le sue condizioni sono gravissime.

Cornicione precipita, un ferito

Poteva davvero finire male ieri notte per una persona che si trovava a passare nei pressi della pizzeria Fabris in piazza Dalmazia, ma per fortuna se l'è cavata solo con una leggera ferita.

È accaduto attorno a mezzanotte quando all'improvviso, per cause ancora da accertare, dall'edificio che ospita la pizzeria si è

staccato un pezzo di cornicione che è precipitato a terra. Prima di toccare il suolo però, ha colpito di striscio un passante che ha riportato una lieve ferita.

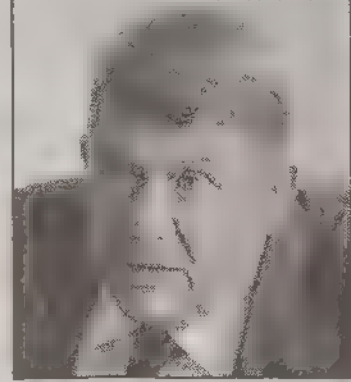
Soccorso dai sanitari del 118 è stato medicato all'ospedale di Cattinara. Sul posto, una pattuglia della polizia municipale che ha svolto i rilievi.

Mentre l'azienda smentisce

Act, allarme dei sindacati: «Dipendenti schedati secondo le simpatie politiche»

Dipendenti dell'Act «schedati» in base all'appartenenza sindacale e alle simpatie politiche. E' la denuncia di Cgil e Uil fatta ieri mattina dopo una riunione con la direzione aziendale. Ma il neopresidente Claudio Morgera smentisce seccamente, affermando tuttavia che «gli elenchi degli iscritti al sindacato sono cosa pubblica», che deriva fra l'altro dalle trattenute in busta paga.

Ma l'allarme resta. «Il presidente Morgera - afferma Angelo d'Adamo della Filt-Cgil - ha dato disposizione di fare delle schede di ognuno dei 10 dipendenti dell'Act, chiedendo l'appartenenza sindacale e politica. Ce lo ha confermato il direttore dell'azienda Rocca. Si tratta di dati sensibili, che rientrano nella sfera della privacy. Ciò ha una valenza preoccupante, credo che sia una cosa illegale. Mi chiedo che cosa stia succedendo in questo Paese. So che Morgera non considera nemmeno necessaria la presenza di un sindaco».



Claudio Morgera

to. E la cosa ci allarma ancora di più in quanto Act controlla al 60 per cento Trieste Trasporti dove i dipendenti sono 850. Saranno «schedati» anche loro dall'azienda? D'Adamo non lo esclude, e intanto afferma di avere «dato mandato al proprio legale di studiare la questione». «Abbiamo chiesto più volte un incontro con Morgera - aggiunge Stefano Seppi, anche lui della Cgil - ma non ci ha mai risposto». Si dice intanto «allibito» Andrea Verzier della Uil, secondo cui «è la prima volta che succede una cosa del genere». All'oscuro della vicenda Gaspare Varvaro della Cisl: «Non ne so nulla, ma se fosse vero sarebbe di certo anomalo».

E infine la replica di Morgera: «Sono sorpreso di queste affermazioni, anche perché noi siamo un'azienda che non ha sindacati. Chiedere l'appartenenza politica? E' pura pazzia. Smentisco quindi nella maniera più assoluta».

a.r.

Piskulic al processo d'appello Intanto ha querelato Priebke



Oskar Piskulic

Si apre oggi dinanzi alla Corte d'assise d'appello di Roma il processo di secondo grado nei confronti di Oskar Piskulic, 82 anni, ex maggiore dell'Ozma, la polizia segreta jugoslava. Al primo processo, Piskulic è stato assolto da due dei tre omicidi (di altrettanti autonomisti fiumani, nel '45) che gli erano stati contestati, mentre riguardo al terzo è stata applicata l'amnistia.



Erich Priebke

Intanto tramite il suo avvocato Livio Bernot, Piskulic ha querelato il capitano delle Ss, Erich Priebke che sta scontando l'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. In una lettera aperta ai media, Priebke aveva accusato la giustizia italiana di avergli negato l'amnistia «concessa - aveva scritto - a un infoibatore colpevole di aver personalmente gettato nelle foibe civili italiani».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA			
SALE CON ARIA CLIMATIZZATA • PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE			
AMBASCIATORI 15 • 17.20 • 19.50 • 22.20 TOM CRUISE MINORITY REPORT SOLO ALLE 16.45	NAZIONALE 16.30 • 18.20 • 20.15 • 22.15 BACK IN BLACK MR. JONES MR. SMITH MIIB	hugh grant 16.30 • 18.20 • 20.15 • 22.15 about a boy www.walpi.it OGGI INGRESSO A SOLI 5 €	SUPER 16.30 • 18.20 • 20.15 IL NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA PREMIO OSCAR PER «KOLYA» Solo alle 22.15 PARLA CON LEI di Almodóvar A SOLI 3 €
GIOTTO 18.20 • 20.15 • 22.15 JULIA STILES SOLO ALLE 16.45	ISOLA NON CE 16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.20 JEAN RENO JEAN-PIERRE BARRÉ LE GRAND BLEU	MONICA BELLUCCI 16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 CLEOPATRA CHRISTIAN CLAVIER	Fellini A SOLI 5 € RID. 3,50 Solo alle 16.45 STUART LITTLE 2 GEENA DAVIS HUGH LAURIE
0 COME OTELO 18.30 • 20.20 • 22.15 Un viaggio chiamato amore	LAREDO 1496, GLI AMORI E GLI INTRIGHI DELLA REGINA PIÙ AMATA E ODIATA 16.15 • 18.15 • 20.15 • 22.15 GIOVANNA LA RAZZA	Un viaggio chiamato amore 18.30 • 20.20 • 22.15	

Inaugurazione sfarzosa in Cittavecchia del palazzo restaurato con sale di registrazione, auditorium e spazi didattici

Casa della musica, tra le note una stecca

Alcuni soci fondatori, tra cui Baiguera, per farla decollare hanno dovuto farsi da parte

La struttura di via Capitelli, promossa dalla precedente amministrazione comunale, rappresenta anche un «caso» politico.

Una sede per tutti coloro che aspirano a trasformare il proprio hobby musicale in una professione, con un auditorium, una decina di sale per prove e registrazioni, spazi didattici e un bar, ma anche un centro di cultura per tenere seminari e concerti di nicchia e un elemento fondamentale per far rivivere Cittavecchia, il vecchio cuore di Trieste. Quel palazzetto azzurro sgargiante a tre livelli appena ristrutturato in via Capitelli che attira l'attenzione di chiunque passi per Cavana è la nuova «Casa della musica».

Ieri nelle sale insonorizzate, tra pavimenti di legno pregiato, mobili tirati a lucido e avanzatissime strumentazioni tecnologiche, hanno brindato con spumante e tartine mezza giunta comunale con il sindaco in testa, politici, amministratori, architetti e ingegneri che hanno collaborato al progetto, musicisti e appassionati.

Un'inaugurazione sfarzosa al termine di un iter tormentato, con baruffe, colpi di scena clamorosi e dolorosi e misteri che persistono. La Casa, dove le sale possono essere noleggiate da associazioni e singoli cittadini, è gestita dalla Cooperativa 55 che per quindici anni è stata un tutt'uno con il suo fondatore, Angelo Baiguera, cestista cantautore arcinoto in città che portò la sua

scuola ad avere fino a 600 iscritti e che può essere considerato il padre di questa iniziativa.

Ora però che la creatura, dopo tormenti infiniti, ha preso forma, il padre non c'è. Baiguera ha rilasciato ieri una dichiarazione ufficiale dopo oltre un anno di silenzio assoluto: «Mi sono dimesso perché sapevo che la mia persona avrebbe creato ostacoli nell'ambito dei rapporti con la nuova amministrazione comunale».

La Casa della musica è nata infatti con la precedente amministrazione Illy e la Cooperativa 55 già allora aveva vinto una gara d'appalto per la gestione a tempo determinato della Casa. Nel frattempo però c'erano state le elezioni e il «ribaltone» politico in Comune. La nuova giunta di Centrodestra alla quale Baiguera sarebbe stato in viso avrebbe dato mandato all'ufficio legale del Comune di esplorare le possibilità di rescindere il contratto. A questo punto Baiguera avrebbe azionato da sé l'operazione di *spoilsystem*, eliminando se stesso per non far perdere anche ad amici e colleghi l'opportunità inseguita per anni. Il comandante che si sacrificava per salvare l'equipaggio.

Si è rotto così anche il sodalizio ultradecennale con Gabriele Centis, attuale presidente della Cooperativa



La nuova Casa della musica in via Capitelli e il brindisi che è seguito all'inaugurazione. (Foto Sterle)



che ieri ha sostenuto che «la Casa, dopo un percorso tortuoso, ha già iniziato alcune attività di rodaggio e sta per proporre grandi opportunità non solo ai musicisti, ma alla città intera». A ruota dopo Baiguera ha dato le

dimissioni anche un altro consigliere di amministrazione della Cooperativa 55, Fabio de Visentini, che la giunta Illy aveva chiamato a dirigere l'area dei servizi cimiteriali. «Mi pare che con il nuovo sistema di pote-

non hanno forzato nulla, ma sono entrati da una finestra lasciata incredibilmente aperta; il bottino è stato di strumentazioni elettroniche utilizzabili soltanto in altre sale d'incisione; la notizia non è mai stata comunicata ai media dalle forze dell'ordine».

Un clima talmente elettrico da provocare un episodio turbolento in Consiglio comunale all'interno della stessa maggioranza. Due settimane fa l'assessore di Alleanza nazionale, Fulvio Sluga, e il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber erano giunti a una faccia a faccia piuttosto teso nella discussione sul rinvio del varo del regolamento della Casa.

«Finora c'era il vuoto in città per quei giovani che vorrebbero far diventare il proprio hobby musicale una professione, ma anche per coloro che vogliono specializzarsi come tecnici del suono e più in generale per la promozione culturale di un certo tipo di musica. Ora non più», ha detto l'assessore Sluga.

«Stiamo lavorando a fondo per realizzare il piano Urban - ha aggiunto il sindaco Dipiazza - ma per far questo dobbiamo per forza costruire sopra la città romana per cui chiedo alla Soprintendenza di non farci dipendere troppo dal passato. La rivalutazione di Cittavecchia infatti con le residenze universitarie, il centro sociale, il centro antiviolenza, i negozi e questa Casa della musica sta ora procedendo alacramente».

Silvio Maranzana

Dopo la Barcolana saranno riverniciate
Commercianti in piazza
L'ora del canto del cigno
per le usurate «cassette»



Presto un lifting per le «cassette» della Cciaa.

Hanno fatto la loro apparizione ieri nel primo pomeriggio in piazza della Borsa, in vista della kermesse della Barcolana, e il sole ha accentuato le rughe, le ferite, le brutture. Sono le cassette di legno di proprietà della Camera di commercio che ormai con notevole frequenza, in occasione di ogni avvenimento, di ogni fiera, di qualsiasi manifestazione pubblica, servono a ospitare artigiani, commercianti, pubblici esercenti. Ma ormai accusano pesantemente l'usura del tempo e delle intemperie, anche perché, quando non sono utilizzate, vengono custodite all'interno di un padiglione del Porto vecchio, e cioè esposte all'umidità e alle visite degli animali da fognia che vivono visibili oggi».

La Barcolana del 2002 però dovrebbe rappresentare per loro il classico canto del cigno, almeno per quanto concerne l'aspetto esterno: «Prima della fine dell'anno, in tempo per le manifestazioni del Natale - ha garantito il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti - saranno completamente risanate e ridipinte, ognuna di esse avrà un colore diverso, e utilizzeremo delle tinte pastello che facciano dimenticare l'abusato color legno visibile oggi».

Per la verità attualmente si notano anche i numerosi difetti della superficie e le ampie chiazze sulle quali è scomparsa la vecchia laccatura originale. Insomma a breve la città avrà delle cassette dignitose e variopinte, pronte a una nuova stagione all'aperto.

U. Sa.

Dopo il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale è nuovamente attiva la «dorsale»

Asfalto e vetriolo sulla strada dell'ex Opp

Dipiazza: «La dedico a Drossi Fortuna». La replica: «Inaugura progetti della giunta Illy»

«Per il "Piemonte" la cittadinanza onoraria di Trieste»

Il vice sindaco Codarin ha fatto propria la mozione sulla concessione della cittadinanza onoraria al Reggimento Piemonte Cavalleria, di stanza nella caserma Brunner di Opicina, mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, dal consigliere Salvatore Porro di An e dal vice presidente dell'assemblea, Maurizio Ferrara del Cdu.

Nella mozione si ricordano i vari conflitti in cui il Reggimento fu impegnato dal 1693 al 1943 e il conferimento al suo stendardo di due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare e di una medaglia di bronzo al valore dell'esercito. Di stanza a Opicina dal '56, il Piemonte Cavalleria è ben integrato nel tessuto sociale cittadino e funge da stazione di passaggio per reparti italiani e stranieri diretti nei Balcani attraverso il nostro territorio, svolgendo una funzione di grande valore logistico.

Secondo seminario contro la violenza a donne e minori

Il museo Revoltella ha ospitato il secondo seminario dedicato al tema della violenza contro le donne e i minori e alle molteplici azioni per contrastare il fenomeno messe in atto dalla Rete Antiviolenza Urban Italia, cui il Comune di Trieste ha aderito di recente. L'iniziativa si propone di creare una rete tra operatori, associazioni, volontariato e istituzioni competenti per concertare strategie e politiche locali, condividere azioni e ricerche in materia.

Al seminario hanno preso parte il questore Argirò, il presidente del Tribunale di Trieste, Roberto Mazzoncin, l'avvocato Roberta Rustia e un ospite dell'Institut für Konfliktforschung di Vienna. I lavori sono stati aperti dall'assessore comunale Claudia D'Ambrosio.

L'assessore Rossi: «Sulla chiusura dell'arteria fatto un... Tam-Tam per nulla». La Pro Loco incalza la Provincia: «Ma che fine ha fatto il teatrino?»

La strada che attraversa il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico da ieri mattina è nuovamente agibile per tutti. Su di essa però hanno ricominciato a scorrere anche i veleni che ne avevano caratterizzato la chiusura per lavori, iniziati un mese fa.

«Dedico questa piccola cerimonia di riapertura - ha detto il sindaco Roberto Dipiazza qualche istante prima che venissero tolte le transenne che impedivano l'accesso - all'ex assessore comunale Uberto Drossi Fortuna, perché noi le cose le facciamo».

Sulla stessa linea anche l'assessore Giorgio Rossi, insediato sulla poltrona di Drossi Fortuna ai Lavori pubblici: «Preferisco dedicarla agli scettici, che sono stati tanti - ha dichiarato - a cominciare da chi ha fatto un enorme Tam-Tam per nulla - ha aggiunto, cercando il gioco di parole su una delle avversarie politiche che più hanno criticato le modalità dell'intervento, Bruna Tam - e al contempo

ringrazio gli uffici del Comune e della Provincia che hanno permesso che si riconsegnasse questa strada alla collettività con un giorno di anticipo rispetto a quanto promesso a fine agosto. Siamo una giunta che fa - ha concluso - al confronto di chi fa solo promesse».



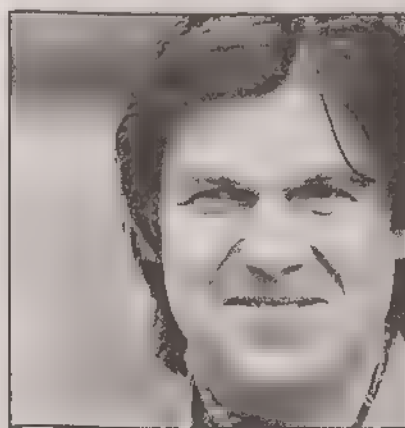
Giorgio Rossi

«Questo è uno dei risultati che si possono ottenere con il famoso allineamento dei pianeti - ha affermato l'assessore provinciale Piero Tononi, accanto al quale c'era il collega Marco Vascotto, all'ultima apparizione ufficiale prima delle di-

missioni dalla giunta di palazzo Galatti "per motivi familiari" - che continuerà a produrre effetti benefici per la città e la provincia».

La Provincia nelle scorse settimane aveva annunciato che non si sarebbe più accollata l'onere della gestione della strada, ora passata al Comune.

Entusiasta anche il presidente della Consulta circoscrizionale, Gianluigi Pesarino Bonazza, lui pure di



Uberto Drossi Fortuna

Centrodestra: «Voglio ricordare che non c'è stato alcun problema al traffico del rione dopo la riapertura delle scuole. Le critiche e le apprensioni manifestate al riguardo - ha detto - erano evidentemente pretestuose e inutili».



La strada dell'ex Opp risistemata. (Foto Sterle)

Fin qui gli osanna della maggioranza, ma ci sono state anche repliche e piuttosto pepate. «Il sindaco Dipiazza è un buontempestone - ha risposto Drossi Fortuna - perché scherza sempre. In ogni caso, accetto la dedica, perché se questa giunta deve esaltare un lavoro come quello finito ieri, consistito nel tracciare le righe della segnaletica orizzontale e alzare i paletti di quella verticale, ciò significa che possiamo stare tranquilli per quanto concerne la viabilità. Un po' meno per quanto riguarda le opere vere».

«Non capisco poi - ha continuato Drossi Fortuna - perché vivono così male il confronto con chi li ha preceduti, cercando continuamente di misurarsi con noi. Su questo fronte - ha concluso - posso dire che se noi abbiamo compilato

quello che loro hanno definito il "libro dei sogni", gran parte dei quali si sono però realizzati, loro stanno scrivendo il "libro delle illusioni". Infatti riescono solo a inaugurare opere programmate e progettate da noi, senza arrivare a nessun risultato apprezzabile».

La Pro loco di san Giovanni intanto, esprimendo «soddisfazione per la conclusione dei lavori», denuncia la Provincia «che non non ha riconsegnato alla città, come promesso in agosto, il teatrino dell'ex Ospedale psichiatrico».

Sull'argomento ha espresso critiche anche il consigliere circoscrizionale Bruna Tam, che ha poi chiesto di «risolvere i problemi di attraversamento di via Valerio, proprio all'altezza dell'ex Opp».

Ugo Salvini

Comitato per la pace
Iniziativa
contro la guerra
Prosegue il ciclo
di incontri

Si moltiplicano le iniziative contro la guerra. Il Comitato permanente pace convivenza e solidarietà ha aderito all'appello «cento città contro la guerra» e ha promosso per questa sera alle 20 nella sede di via Valdirivo 30 una riunione organizzativa in vista della giornata di sabato 5 ottobre. Sono molte, infatti, le iniziative contro il coinvolgimento italiano in guerra in programma sabato 5; Emergency con la sua campagna «fuori l'Italia dalla guerra» ha raggiunto le 200 mila adesioni. I Ds e il Social forum organizzano manifestazioni nazionali a Firenze. L'associazione Aprile lancia «Roma città di pace». «Un ponte per» annuncia la sua presenza a Bagdad per avere occhi e orecchie sul posto a verificare le realtà dei fatti. Tana de Zulueta coi «parlamentari contro la guerra» promuove iniziative nei Collegi a sostegno delle manifestazioni di cittadini. Il Comitato pace e convivenza ricorda tra l'altro che oltre alla nuova legge che liberalizza il commercio delle armi, il Parlamento italiano sta per discutere in nostro coinvolgimento nella possibile guerra all'Iraq, mentre continua senza soluzione la tragedia in Palestina.



Corso di qualifica post-diploma 2002 - 2003

→ AREA PRODUZIONE E SICUREZZA

Corso post diploma

requisiti: diploma superiore, stato di disoccupazione

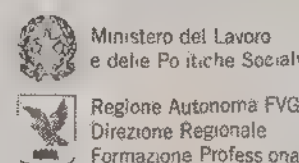
Tecnico della sicurezza

corso realizzato in partnership con: Ebiart, Centro Regionale Servizi spa, Brovedani spa
durata: 600 ore di cui 240 in stage
sede: Trieste - referente: Franco Sabadin
certificazione: attestato di qualifica di 2° livello

Il Tecnico della sicurezza opera sia come consulente esterno, sia come dipendente nell'ufficio di progettazione sistemi di sicurezza di piccole e medie imprese o della pubblica amministrazione. Sa gestire correttamente le problematiche di sicurezza, prevenzione e gestione delle emergenze sul posto di lavoro; in particolare, riesce a valutare i rischi, migliorare i sistemi di sicurezza e progettare un piano di sicurezza secondo le normative tecniche

contenuti: il mercato Ict (HW-SW) ed internet - sicurezza e antinfortunistica - primo soccorso - politiche comunitarie nell'area dell'ambiente - igiene e sicurezza sul lavoro - problematiche ambientali - problematiche acustiche - prevenzione incendi - uso di strumenti avanzati di gestione documenti ERP e intranet. Visite didattiche

Corso finanziato da



Schede di iscrizione scaricabili da

IALweb.it
www.ialweb.it

Informazioni e iscrizioni

Ial Trieste
via Roma 20 - t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



COMMUNITY PER L'OCCUPAZIONE

Il sindaco Gasperini annuncia che la società consegnerà oggi i tabulati sugli alloggi alienati senza posti barca

Porto San Rocco, vendite al setaccio

L'Ulivo chiede una seduta straordinaria per far luce sul rispetto della convenzione

Ascoli Piceno

Buttiglione sarà in visita a Trieste per parlare sui temi dell'Europa

Incentivare una migliore comprensione e conseguentemente una maggiore partecipazione dei giovani alle tematiche dell'Unione europea che li riguardano direttamente: questa l'importante decisione scaturita nel corso dell'incontro tra il presidente della Giunta di Palazzo Galati Fabio Scocimarro, il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione e il capo di Gabinetto dello stesso ministero, nonché presidente dell'Osservatorio giovanile delle politiche comunitarie, Francesco Tufarelli.

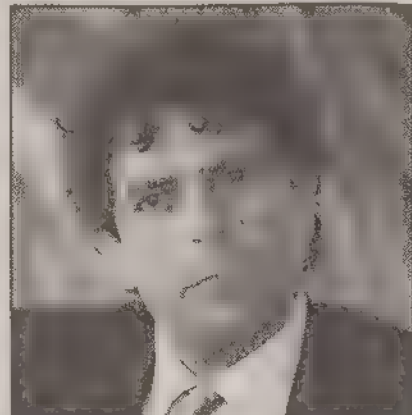
L'immediato avvio della stretta collaborazione tra la Provincia di Trieste e il ministero delle Politiche comunitarie a margine dei lavori del convegno «L'Europa dei territori» a Ascoli Piceno, è necessaria per avvicinare i giovani a temi per loro di particolare interesse, quali i criteri d'informazione e comunicazione attiva formulata secondo il linguaggio delle nuove generazioni utilizzando il fondamentale strumento dei tirocini all'interno delle sedi del Parlamento di Strasburgo e della Commissione di Bruxelles.

Il ministro Buttiglione e il dott. Tufarelli hanno manifestato piena disponibilità di venire in visita a Trieste per illustrare ai giovani i temi, nel corso di un appuntamento ad hoc o nell'ambito di iniziative già collaudate, l'esperienza acquisita su un argomento d'indubbia rilevanza, specie durante questa delicata fase di allargamento e riassetto istituzionale dell'Unione europea.

Non era previsto, ma anche nella seduta di ieri del consiglio comunale di Muggia, si è parlato di porto San Rocco e delle possibili inadempienze, confessate in parte dalla stessa società in merito alla convenzione stipulata con il Comune. Se non altro perché Moreno Valentich (Ds-Ulivo), in assenza del capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha presentato una mozione perché venga convocata una riunione straordinaria, proprio per relazionare su quanto sta facendo il Comune per rendere efficace la convenzione. Nel motivare il voto negativo alla mozione, il sindaco ha comunque affermato che il Comune ha già chiesto a porto San Rocco schemi e tabulati

relativi alle vendite degli alloggi per verificare se e quante sono avvenute in modo disgiunto dai posti barca.

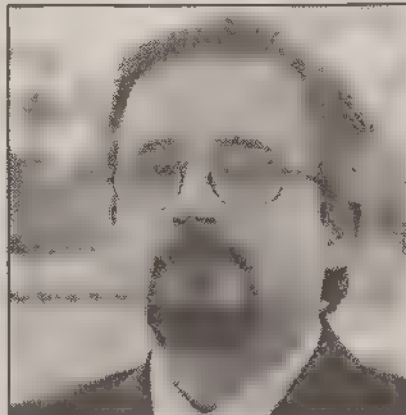
La volta scorsa le opposizioni avevano occupato l'aula consiliare per protestare contro il sindaco, reo secondo i consiglieri, di non aver fatto nulla per far rispettare le norme che lo stesso Comune emana la convenzione con porto San Rocco. Mossa seguita poi da una fase di «analisi» interna soprattutto all'Ulivo sulle prossime azioni da compiere, dopo che le stesse segreterie provinciali avevano richiamato all'ordine il capogruppo Scarpa e quello della lista civica per Muggia, Andrea Mariuzzi che volevano una seduta straordinaria di consiglio per modificare la convenzio-



Il sindaco Gasperini

ne «a favore dello sviluppo di Muggia», ovvero di porto San Rocco togliendo il vincolo di vendita congiunta alloggi-posti barca.

Ora si torna a parlare di convocazione di seduta straordinaria, ma non per fare modifiche, bensì per dare un

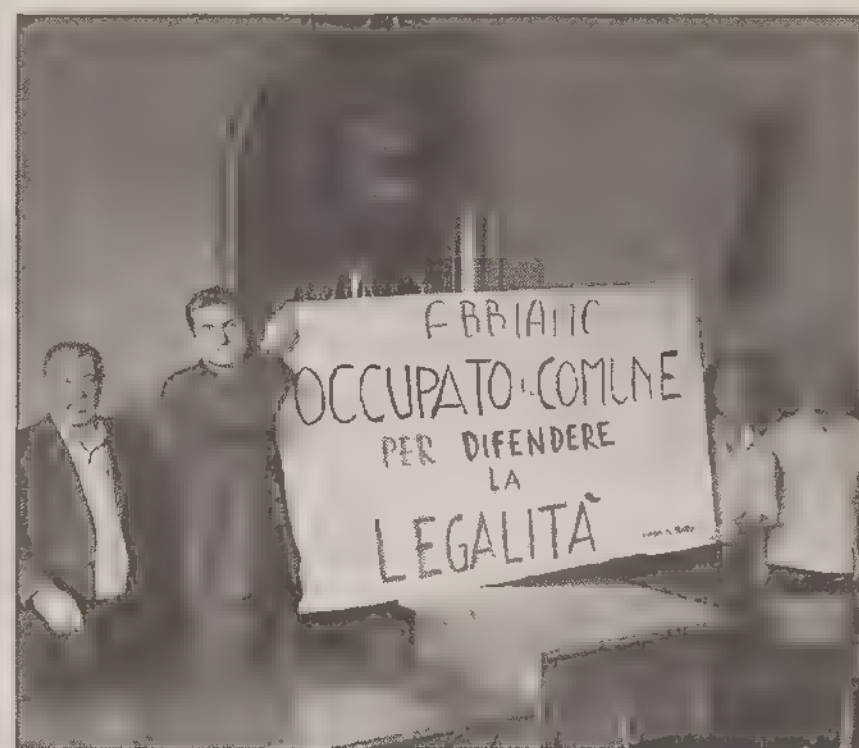


Moreno Valentich

seguito «pacato» alle discussioni forti delle scorse sedute. «È una mozione bipartisan per dire ai muggesani come si sta risolvendo la questione delle possibili inadempienze nella convenzione tra il porto e il Comune. Lo sviluppo di Muggia si de-

ve basare su certezza e trasparenza di regole» ha detto Valentich, presentando la sua mozione a nome dell'Ulivo, di Rifondazione comunista, e della lista civica Per Muggia.

La maggioranza ha motivato il proprio voto negativo con un «non c'è fretta»: «Ci sono stati diversi contatti con il porto, sono state fatte riunioni negli uffici legali della Regione per analizzare i punti della convenzione. È previsto un incontro col giudice tavolare, per vedere perché sono state prese determinate decisioni sulle vendite disgiunte. Intanto domani (oggi, ndr) verranno consegnati da porto San Rocco schemi e tabulati per capire quanti immobili sono stati venduti disgiuntamente»,



La recente occupazione dell'aula consiliare a Muggia.

ha detto il sindaco Lorenzo Gasperini.

Ne è nata una discussione sulla gestione del Comune da parte della maggioranza: «Nella Casa della libertà ci sono franchi tiratori che vogliono che le cose vengano approvate a colpi di maggioranza, senza dialogo con le opposizioni. La mia mozione forse costituiva un ponte tra gli schieramenti ma non è stata accettata», ha dichiara-

to Valentich. La mozione è stata respinta con 10 voti contrari, 8 favorevoli (tra cui Claudio Bonivento - Nuovo Psi - che però ha voluto che nella mozione non si parlasse di possibili inadempienze della convenzione, ma semplicemente «della convenzione», modifica accettata da Valentich), astenuto Lino Vlahov (capogruppo Cdl).

Sergio Rebelli

DUINO-AURISINA Si conclude con un bilancio positivo l'iniziativa a Sistiana

Mobilitati per ripulire la Baia

Al lavoro volontari, associazioni ambientaliste e sportive

Bilancio positivo, a Sistiana, per l'edizione locale della pulizia delle spiagge, organizzata in collaborazione con le associazioni ambientaliste e numerose associazioni sportive e di volontariato di Duino Aurisina. La manifestazione si è svolta domenica, organizzata anche in collaborazione con il Comune, e aveva lo scopo sia di pulire le spiagge e i fondali della costa, sia per fare il punto della situazione della costa alla fine dell'estate.

«È il bilancio - ha confermato l'assessore Maurizio Lenarduzzi - è abbastanza positivo. La manifestazione è andata molto bene, ed è necessario da parte mia ringraziare sia le associazioni di volontari che hanno partecipato all'evento, sia la Capitaneria di Porto, che è uscita con alcune motovedette, e ha supportato la manifestazione».

Per quanto riguarda lo stato di pulizia dei fondali - ha dichiarato ancora l'as-

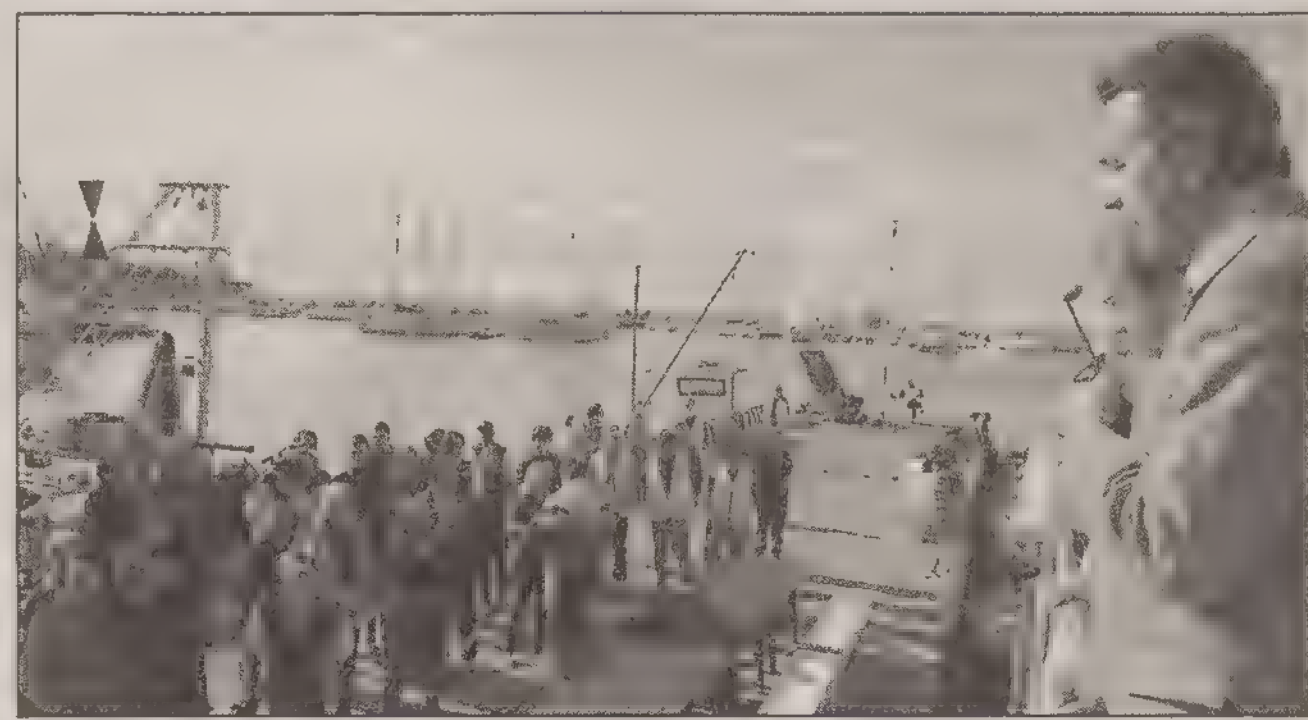
sessore Lenarduzzi - le notizie sono positive: non sono stati trovati dai sub rifiuti di carattere ingombrante, oggetti lanciati in mare, e questo, rispetto ad altri litorali, è un segnale importante. Non si può dire altrettanto - ha dichiarato ancora Lenarduzzi - della pulizia delle spiagge: «Alcune parti del litorale si trovano in condizioni critiche: si tratta in particola-

re della zona della Costa dei Barbari, dove non è possibile accedere con i mezzi, e la pulizia è totalmente demandata ai singoli fruitori. I volontari che hanno lavorato in quella zona hanno avuto molto da fare».

L'allarme sulla salute della spiaggia di Costa dei Barbari era risuonato più volte, anche nel corso dell'estate: la zona - tecnica-

mente protetta, visto che fa parte di un parco naturale - in realtà risulta abbandonata a se stessa. «Non credo - ha continuato l'assessore Lenarduzzi - che al di là di iniziative di questo tipo il Comune possa sobbarcarsi l'onere della pulizia continua della spiaggia: la zona è impervia, non si può accedere con mezzi meccanici, e il Comune non ha i fondi per attivare sistemi di pulizia anche lungo quella costa». La soluzione, almeno momentanea, viene richiesta alla Regione: «Ci attiveremo - ha detto ancora Lenarduzzi - affinché la Regione si interessi del problema, e provveda a una pulizia straordinaria, che completi il lavoro egregio effettuato domenica dai volontari. Certo è che dovremo pensare a un progetto costante di monitoraggio ambientale della costa, e a un sistema per sensibilizzare le persone a non lasciare i rifiuti in spiaggia».

fr. c.



Nella foto in alto, uomini e mezzi. Qui sopra il sindaco Ret parla ai volontari. (Tommasini)

Incontro a Capodistria tra sindaco, vicesindaco e Commissione pari opportunità con il Coped - CamminaTrieste

Presentata la Carta europea del pedone

Carta europea del pedone, sicurezza stradale, tutela delle vittime della strada sono alcuni dei temi e delle iniziative presentati a Capodistria nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Capodistria, Dino Pucer, il suo vice Alberto Scheriani, appartenente alla Comunità degli italiani, con il Coped Coordinamento nazionale pedoni - CamminaTrieste e la Commissione Pari opportunità di Capodistria.

Nel corso della riunione è stato manifestata la so-



I partecipanti all'incontro svoltosi a Capodistria sulla Carta europea del pedone.

stanziale adesione ai temi trattati con l'impegno a ritrovarsi insieme ai sindaci delle città costiere, Capodistria, Isola e Pirano prossimamente per un'iniziativa «Città, Alpe Adria, Europa» e per adottare la Carta

europea del pedone.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti Caterina Dolcher, consigliere regionale, che ha portato il saluto del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Antonio Marti-

ni, svolgendo un intervento in italiano e in sloveno; Isabella Flego presidente della Commissione pari opportunità di Capodistria e vicepresidente di Coped - CamminaTrieste; Erika Sancin con un intervento in sloveno e in italiano a nome degli studenti.

Il presidente del Coped - Camminatrieste, dopo aver illustrato l'iniziativa, ha ringraziato per l'attenzione e la disponibilità a ulteriori incontri. L'iniziativa sarà portata a conoscenza delle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

Sordità: protesi rivoluzionaria "LIFE"

Presentato a Roma il 18 settembre l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano



TRIESTE - Via Carducci, 45 - Tel. 040.772807

Il 18 settembre si è svolta a Roma la conferenza stampa per presentare il nuovo apparecchio acustico "LIFE".

Presente al tavolo dei relatori il Direttore Generale MAICO Dott. Paolo Ferrero, il Dott. C. Marsico otorinolaringoiatra assistente presso l'ospedale S. Filippo Neri di Roma e C. Canovi segreta-

rio generale dell'Associazione Audioprotesisti Professionali Italiani ed Europei.

"LIFE", rivoluzionaria protesi acustica nata dalla ricerca MAICO, azienda leader dal 1937 nel mondo delle protesi acustiche, "LIFE" elabora il suono nella sua totale integrità senza spezzettarlo in canali o bande come avviene

nei prodotti attualmente in commercio, questo grazie al nuovo circuito MAICO. "LIFE" è un piccolissimo capolavoro della tecnologia digitale in grado di focalizzare l'ascolto anche in ambienti rumorosi; può essere ritirato quando, con il passare degli anni le capacità uditive saranno modificate.

"LIFE" è la nuova frontie-

ra degli apparecchi acustici digitali completamente automatici. Così si ottiene il risultato di garantire una buona udibilità in qualsiasi tipo di ambiente.

Con Maico da oggi sentire bene è più facile puoi venire a provare "LIFE" da MAICO a Trieste Via Carducci, 45 Tel 040.772807

OPPURE TELEFONA GRATUITAMENTE AL NUMERO VERDE 800 322229 per informazioni.

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE

MAICO sempre di più al servizio di coloro che hanno problemi all'apparato uditivo.

MAICO

Area Science park, commessa miliardaria. Assunzioni in vista

Una società insediata nel prestigioso Area science park si è aggiudicata un'importante commessa di 25 milioni e 611 mila euro per la realizzazione in Calabria di un Centro servizi su piattaforma Internet: si tratta della New enterprise & Technology azienda che opera nel campo dell'Information techno-

logy, punto di riferimento per il mercato dell'E-business consulting e System integration. «Per la realizzazione del progetto - spiega la presidente Simonetta Tamos - sta partendo un programma di assunzioni. Grazie all'ottenimento di questa grossa commessa, stiamo cercando infatti nuove risorse umane tecno-

logicamente qualificate (sistemisti, programmatori, grafici) da inserire nella sede triestina, che si occuperanno del settore ricerca e sviluppo».

In un secondo tempo, invece, l'apertura del nuovo Centro servizi darà l'opportunità di impiego a circa trecento persone, da reperire in Calabria, che verranno

destinate anche a un multimedia call center, specializzato in servizi di Crm (Customer relationship management). Un settore quest'ultimo, che verrà gestito ponendo grande attenzione alla qualità del rapporto con il cliente e che necessiterà dunque di personale con cultura universitaria opportunamente formato.

MAICO ti aspetta fino al 7 ottobre dal lunedì al venerdì fino alle 19.00 e il sabato mattina per farvi provare gratuitamente in anteprima nazionale "LIFE" Centro MAICO in via Carducci, 45 - Tel. 040.772807

ORE DELLA CITTÀ

Scuola del vedere

Inizia oggi alle 17 il laboratorio artistico per bambini e adolescenti promosso dalla Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti (via Mazzini 30) e diretto dal pittore Giuliano Babuder. Ingresso libero. Per informazioni: 040.636189.

«Media e confini»
Tavola rotonda

Oggi alle 17.30, nella sala Barancini delle Generali (via Trento), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», si terrà la tavola rotonda «Media e confini. Comunicare oltre le barriere». Parteciperanno: Ezio Giuricin, redattore di Radio e Tv Capodistria; Alessio Radossi, redattore de «Il Piccolo»; Sandor Tence, redattore del «Primorski Dnevnik». Alla conferenza seguirà un dibattito.

Attività
Eureka

Oggi alle 17, nella sede di Eureka Laboratorio, per la didattica delle scienze del Cird dell'ateneo triestino, in via Monte Grappa 1 c/o Itis A. Volta, si terrà l'incontro di presentazione di «Ricerche giocando», rivolto ai docenti delle scuole materne. Per segnalare la propria adesione telefonare al n. 040.5708101 o fax 040.5708100. Maggiori informazioni sono sul sito di Eureka (www.univ.trieste.it/eureka).

ELARGIZIONI

- In memoria di Nevja Chicco nel XIII anniv. dalla mamma e sorella 26 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Deborah Benčina dal cugino Mauro, zia e zio 30 pro Agmen.
- In memoria dell'avv. Cristoforo Berritta per il compleanno (1/10) dalla moglie e figli 50 pro via di Natale.
- In memoria di Walter Cannone per il compleanno (1/10) dalla sorella Lorena e Sandro 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicolina Desdradi dalle figlie Anita e Maria Grazia 25 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giovanni Genzo per il compleanno (1/10) dalla moglie Rosalia 25 pro Frati francescani (piazza Rosmini).
- In memoria di Marco Olivo nel V anniv. dalla moglie Elisabetta 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Adele e Valentino Carone 10 pro Frati di Montuzza.
- In memoria della prof. Erminia Oblati (1/10) dalla figlia Silvana 25 pro Alleanza nazionale.
- In memoria di Armando Piceni nel VI anniv. (1/10) dagli amici Alma, Loly e Nevio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Senardi nell'anniv. (1/10) da Ferruccio Senardi 26 pro Comunità evangelica di confessione anglicana.
- In memoria di Marcello Vatta dalla moglie Liliana, i figli Tiziana e Massimo con Manuela e i nipoti Mattia e Caterina 50 pro Ass. Amici del cuore.

Club Zyp

Oggi nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, alle ore 18, si svolge il consueto laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti a tutti e sono rivolti particolarmente a coloro che vogliono leggere i loro scritti, poesie o prose, a un pubblico di amici attenti. Per informazioni rivolgersi allo 040365687, dalle ore 15.30 alle ore 19.

Rotary Club

La riunione conviviale odierna è annullata. Il prossimo incontro si terrà martedì 8 ottobre alle ore 13 presso lo StarHotel Savoia.

Diritti degli anziani

Oggi, martedì 1 ottobre, presso il liceo ginnasio «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, dalle 15 alle 18, avrà luogo il secondo incontro del corso formativo per le cure palliative, organizzato dalle associazioni di volontariato Ada, Acos, Onlus per l'ospedale amico. Per ulteriori informazioni si invita a rivolgersi all'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) di via Polono 5, tel./fax 040.638538 o 040.635795.

Incontro Fidapa

Alla sala grande di Villa Italia, Circolo ufficiali, via dell'Università, oggi alle 18 si terrà la cerimonia di apertura dell'anno sociale. Carla Guidoni presenterà il libro di Romana de Carli Szabados, «Strauss, il mito». La serata sarà allietata dall'esecuzione di alcune indimenticabili melodie, interpretate da Federico Consoli, Antonio Kozina, Stefano Petronio e Laura Martelli.

FARMACIE

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televisa

Panta rhei

Questa sera, con inizio alle ore 20, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma il primo incontro del corso 2002-2003 del coro Panta rhei, diretto dal maestro Carlo Tommasi. Possono intervenire tutti i soci eventualmente interessati a farne parte.

Danza creativa

Attraverso il movimento creativo ci permettiamo di esprimere noi stessi. Inizio corso domani alle 20. Per informazioni telefonare a Arianna, 340.7839150, martedì o giovedì pomeriggio.

Inner Wheel Club

Martedì 1 ottobre le socie dell'Inner Wheel club si riuniranno a convivio alle ore 20 presso l'Hotel Duchi d'Aosta in occasione della visita della governatrice del distretto 2060 I.W. Maria Beatrice Guerrini.

Martedì metodista

Oggi, alle 18.30, si terrà in scala dei Giganti 1, presso la chiesa metodista, il primo degli incontri del ciclo «Il martedì metodista» sul tema «Sinodo e circuito, notizie e indicazioni». Ingresso libero.

Ludoteca dei popoli

Oggi corso base di Djembe a cura del gruppo «Afrovibes», martedì dalle 20 alle 21.30. Domani, ginnastica per neomamme a cura di Noemia Ferreira. Martedì e giovedì dalle 9.30 alle 10.30 (con possibilità di fare frequentare ai bambini durante l'attività l'asilo mattutino «Il paese dei balocchi»).

Danza del ventre

Ogni lunedì, martedì e venerdì presso Artetefte, via Machiavelli 17, telefonare al numero 040.360293 oppure 338.8122835.

Club Reali

In attesa delle nuove linee di azione legate alla definitiva abrogazione della XIII norma costituzionale sull'esilio di Casa Savoia, i Club Reali triestini riprendono con oggi le videoregistrazioni delle lezioni aperte a tutti, per ritrovare o iniziare a conoscere questa forma di danza popolare sempre più diffusa ora anche in Italia. In questa occasione saranno fornite tutte le indicazioni sui contenuti e sulle modalità di partecipazione. Informazioni: Robin Hood Folk Country Club 340.3771404, 040.53477.

Lega tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Lega (Lega assistenza domiciliare oncologica), con sede in via Pietà 19, attiva il X corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici. L'invito è indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati a offrire aiuto pratico e sostegno psicologico. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al n. 771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Danze irlandesi

Oggi e giovedì 3 ottobre, alle 20.30, presso la palestra del ricreativo De Amicis (via Colautti 3), ricominceranno i corsi di danza irlandese, con due lezioni aperte a tutti, per ritrovare o iniziare a conoscere questa forma di danza popolare sempre più diffusa ora anche in Italia. In questa occasione saranno fornite tutte le indicazioni sui contenuti e sulle modalità di partecipazione. Informazioni: Robin Hood Folk Country Club 340.3771404, 040.53477.

Corso di sloveno

Il Centro studi Melanie Klein organizza corsi di lingua slovena (I livello) per adulti. Inizio 15 ottobre presso la sede di via Donizetti 3 alle ore 20. Insegnante di madrelingua. Le iscrizioni sono aperte fino all'11 ottobre. Per informazioni e iscrizioni potete chiamare il 328-4559414.

Gita al Nanos

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Bologna, andrà in uscita giovedì 3 ottobre al monte Nanos (pranzo al sacco). L'escursione sarà guidata da Colautti e Romano, ritrovo alle ore 8.30 casa Stocco.

Uscito Konrad

È uscito Konrad di ottobre, il mensile di informazione redatto da Naturalcubo, che riporta rubriche con tematiche tutte attinenti alla sfera del naturale (bioarchitettura, bioetica, ecoturismo, ecc.) e gli appuntamenti (conferenze, stage, seminari, gite, ecc.) promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, giovanili, ecc. Il giornale è gratuito e si può richiedere presso numerosi negozi, centri di aggregazione e nella sede del Konrad. Per informazioni 040-3721285.

Amici della lirica

L'Associazione continua a raccogliere i nominativi dei soci interessati al rinnovo della stagione lirica al teatro Verdi, da effettuarsi entro il giorno 4. Orario: giornalmente dalle 10 alle 12, via Trento 15. Tel. 369500.

Università popolare

Sono aperte le iscrizioni al corso di educazione artistica, promosso dall'Upt e diretto da Ileana Comanicu. Gli interessi possono rivolgersi all'Upt in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. I corsi, che avranno inizio non appena sarà raggiunto il numero di 12 iscritti, si terranno ogni mercoledì dalle 15.15 alle 18.35 in via Madonna del Mare 13.

Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. La Pro Senectute organizza per i propri soci corsi di inglese di I, II, III livello. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040-365110, 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Shiatsu e shintai

Iniziate le attività dell'associazione in via San Francesco 34: shiatsu, stretching dei meridiani, cucina naturale. L'orario della segreteria è dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Per informazioni tel. 335.8362304, e-mail shiatsu.shintai.ts@virgilio.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato 28 sera portafoglio scuro contenente denaro e tessera sanitaria con congedo ospedaliero oltre a cari ricordi familiari, zona campo Marzio o piazza Vico. Pregasi restituire almeno documenti. Telefonare allo 040/314127.

Chiunque abbia trovato un portafoglio marrone con documenti rubato sabato scorso zona Ponterosso è pregato di telefonare al numero 040/212803.

Mi è stata rubata una Fiat 500 azzurra metallizzata con targa AH 478 MD. Chi la ritrova telefoni allo 040/44670. Mancina.

Ancora un appello per la scomparsa di un cane di piccola taglia, bianco con macchie marrone pelo lungo, zona Costalunga. Si prega telefonare al n. 040/813426.

Smarrito anello carissimo ricordo giorno 7/9 (sabato). Zona Basovizza o autobus 25/26. Tel. 040/944576.

Marussi «mostra» le visioni che vengono da altri confini

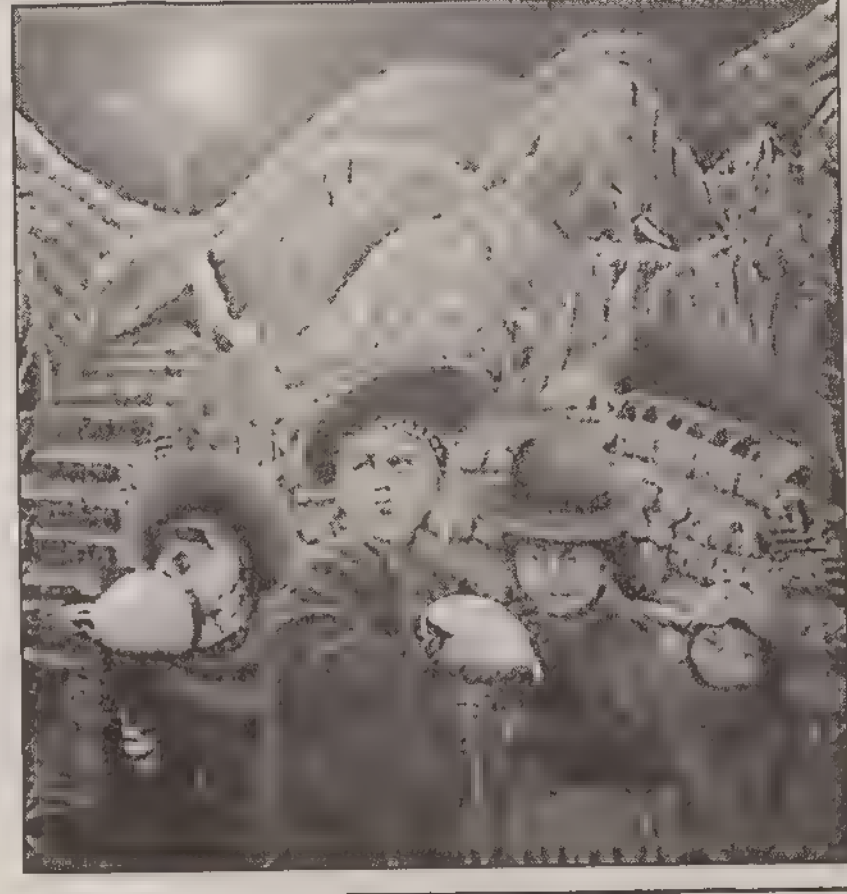
«Altri confini» Si intitola così la personale di Manuela Marussi che si inaugura oggi, alle 17.30, nella sala Argondia del New Age center di via Nordio 4/c e resterà aperta sino al 9 ottobre.

La mostra è una sfida «molto poco convenzionale» poiché attraverso una tecnica di pittura tradizionale si esprimono dei concetti che trascendono la materia come è comunemente intesa.

Manuela Marussi è nata a Trieste il 1954, dove tuttora vive e lavora. La

sua rinascita come artista, partita da una profonda spinta interiore, è sostenuta dal suo stesso gruppo di ricerca e dall'importante amicizia con Patrizia Focardi nonché dall'incontro con Paolo Cervi Kervischer.

Manuela con la tela e il pennello in realtà penetra in altre dimensioni dove noi viviamo nell'inconscio, nei sogni e nelle visioni. Affiorano allora volti che appartengono all'umanità e in particolare al gruppo di ricerca interiore di cui Manuela fa parte.



Un bassorilievo di Talleri dedicato ai perseguitati

In occasione del 59° anniversario dell'avvio del campo di concentramento della Risiera di San Sabba, oggi alle 11 sarà inaugurato, a cura dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, un bassorilievo ideato dallo scultore concittadino Giovanni Talleri e dedicato «a tutti coloro che seppero accettare le sofferenze e la morte con coraggio e dignità».

Altre due opere del maestro Talleri sono state poste, a cura dell'associazione, in piazza Oberdan, sul

l'edificio già sede del comando Ss, e in via Minzoni, angolo via Bellosguard, in prossimità della tristemente nota «Villa Trieste». Ulteriori due bassorilievi dello stesso autore saranno collocati in Stazione centrale, da dove partirono ben 76 convogli diretti ai campi di sterminio nazisti, e sulla scuola «G. Brunner» di Roiano, allora parzialmente trasformata in prigione, ove furono ristretti 150 triestini prima di essere deportati nel campo di concentramento di Mühldorf.

Da domani a venerdì un corso di perfezionamento al Tartini sulla tecnica violinistica del '900
Tre giorni di master con Enzo Porta

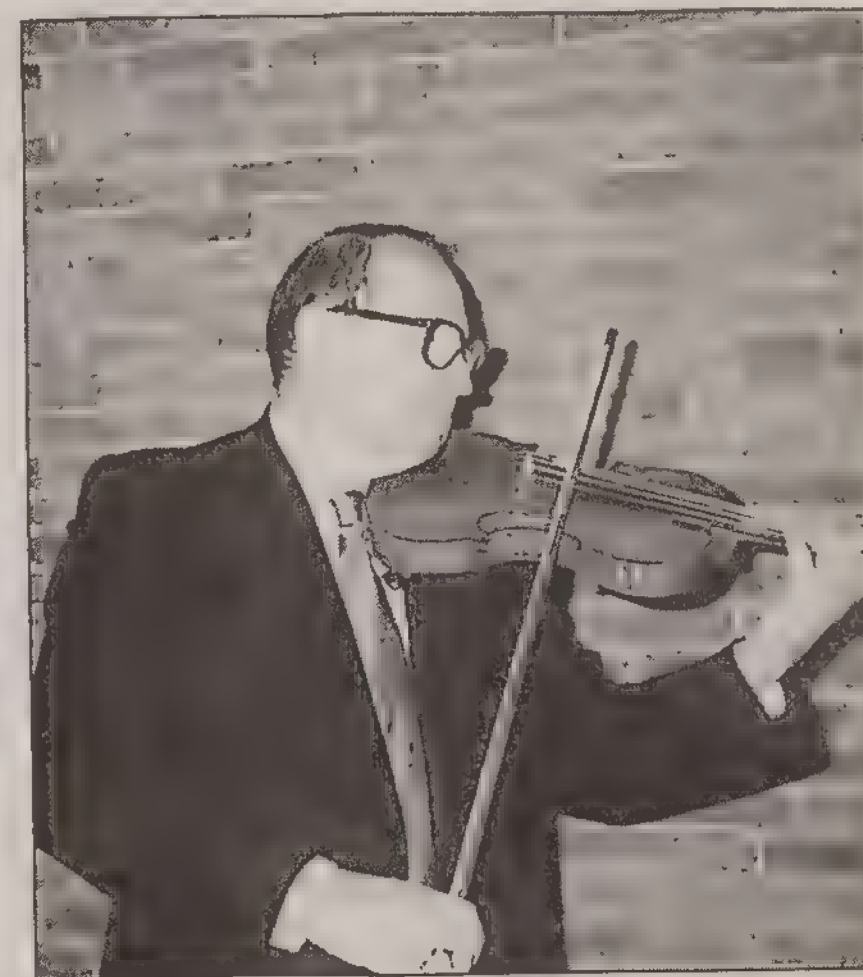
Domani, giovedì e venerdì prossimi il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini ospiterà il maestro Enzo Porta per una masterclass dedicata a modalità esecutive, difficoltà tecniche e strutture del linguaggio compositivo nel repertorio violinistico del '900.

La rilevanza europea del suo lavoro di didatta, la sua profonda conoscenza della musica fanno sì che questo incontro sia un'occasione preziosa non solo per tutti gli strumentisti ad arco ma per quanti, musicisti e no, siano interessati a conoscere le ragioni concettuali, storiche e culturali dell'evoluzione della scrittura musicale moderna.

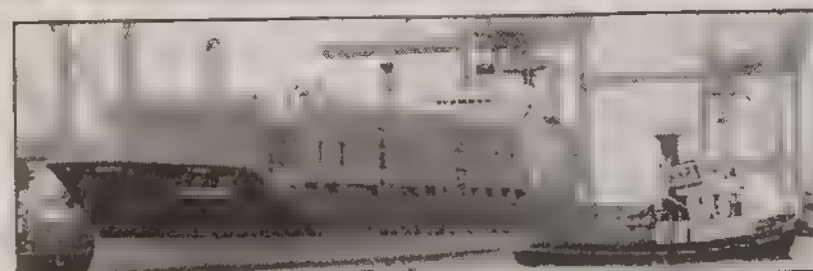
La partecipazione è gratuita per gli studenti del Conservatorio.

Per gli esterni è prevista una tassa d'iscrizione se effettivi, accesso gratuito se uditori. La masterclass fa parte di un ciclo di perfezionamento ad alto livello che si concluderà a dicembre realizzato grazie al contributo della Fondazione Crt.

Si tratta di un appuntamento di particolare importanza per il Conservatorio di musica della città che oltre alla sua normale programmazione didattica offre così ai suoi studenti, ma anche agli esterni, la possibilità di approfondire tecnicamente e culturalmente gli studi grazie all'apporto di musicisti e maestri di fama internazionale che giungono in città per fare lezioni tutte speciali, veri e propri master di specializzazione.



MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/10	7.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
1/10	8.00	Li VUKOVAR	Banias	Siot
1/10	8.00	Sv ALINA		scal. legn.
1/10	10.00	Ac SLOMAN SUPPLIER	Cartagena	rada
1/10	12.00	Ma ZIM CHICAGO	Venezia	Molo VII
1/10	12.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
1/10	12.00	Tu UND ADYATIK	Istanbul	31
1/10	16.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
TRIESTE - PARTENZE				
1/10	01.00	Tu HAYRI EKINCI	Ambarli	39
1/10	10.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
1/10	12.00	Ma LOUISE	Napoli	VII
1/10	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
1/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/10	14.00	Gr MSC SICILY	Pireo	VII
1/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/10	15.00	Po TURM	Ravenna	Atsm
1/10	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
1/10	20.00	Tu UND ADYATIK	Istanbul	31
1/10	20.00	Ac SLOMAN SUPPLIER	Capodistria	Adriatarm.
1/10	20.00	Cb ENDEAVOUR	ordini	scal. legn.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARiffe			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO			
Orario estivo			
Orari dal 25 aprile			
TABELLA ORARIA			
p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00 15.10 17.20
molo Pescheria			
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20 15.30 17.40
lato interno diga foranea			
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30 15.40 17.50
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55 16.05 18.15
molo centrale			
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05 16.15 18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30 16.40 18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40 16.50 19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00 17.10 19.20
TARiffe			
	TRIESTE	TRIESTE	BARCOLA
	BARCOLA	GRIGNANO	GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

NUOVO SPORTELLO ILLECITI AMMINISTRATIVI

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che da lunedì 22 luglio è stato attivato il nuovo sportello Illeciti di Via D'Alviano n° 15. Gli addetti sono a disposizione della clientela per qualsiasi informazione o procedura riguardante gli illeciti amministrativi (multe sui bus) e più precisamente per:

- Pagamenti;
- Ricorsi;
- Eventuale sostituzione di titoli di viaggio ritirati;
- Presentazione degli abbonamenti dimenticati (entro 48 ore dalla sanzione).

Gli orari d'apertura sono i seguenti:

dal lunedì al giovedì 8.30 - 12.30 e 14.00 - 15.30;
venerdì 8.30 - 12.30.

ATTENZIONE!

Dalla stessa data non è più operativo, per le pratiche degli illeciti amministrativi, il precedente sportello di Via S. Chiara n° 99 (non di S. Giovanni) che rimane però aperto per il pagamento delle sanzioni stesse.

Numero Verde
800-016675

MAITEDI 1 OTTOBRE 2002

Presentato agli studenti vecchi e nuovi il corso nato quattro anni fa e che adesso conta più di un migliaio di iscritti

Una porta verso il mondo con la laurea in Interculturalità



L'ingresso dell'edificio di via dell'Università. (Lasorte)

In una città di frontiera come Trieste, estremo lembo del nord-est Italia, con un porto e un confine che è oggetto ogni giorno di un continuo movimento di gente proveniente da tutto l'est Europa, non solo dalle vicine Slovenia e Croazia, e inserita all'interno del cosiddetto «Corridoio 5», non poteva non essere istituito e ampliato nella sua forma un corso di laurea di questo genere. Tante le ragazze, pochissimi invece i ragazzi che hanno riempito ieri l'aula al piano terra del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Ateneo triestino in Via dell'Università alla presentazione che si rinnova ogni anno, in occasione dell'inizio dell'anno accademico, del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità. L'incontro tra il presidente del corso di studi Silvana Monti, alcuni docenti, che hanno illustrato il loro programma, e gli studenti ha

lo scopo di presentare agli iscritti vecchi e nuovi i corsi afferenti all'interculturalità.

Il corso, che dopo il suo primo avvio nel 1998 conta attualmente un migliaio di



Silvana Monti

iscritti provenienti da tutte le regioni d'Italia e anche dall'estero, rappresenta un'importante novità nel panorama universitario italiano e europeo e per questo ha avuto molti riconoscimenti, tra cui il patrocinio del ministero degli Affari esteri e della Pubblica Istruzione, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia, del Comune e della Camera di commercio, industria e artigianato di Trieste e il sostegno finanziario nuovo della Regione Fvg e della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste.

Diversi sono i profili professionali che riguardano il triennio e le lauree specialistiche, quali quelli di consulenti e professionisti per le imprese commerciali e turistiche collegate ai paesi dell'est europeo e del Mediterraneo, esperti in relazioni internazionali in campo culturale e economico, professionisti dei mass-media per l'informazione relativa ai paesi dell'est europeo e del Mediterraneo, funzionari addetti all'accoglienza e all'intermediazione degli immigrati e operatori nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Federico Filippa

Le gite della prossima domenica proposte dalle sezioni del Club Alpino

Da Piano d'Arta fino al Cansiglio

● **La Società Alpina delle Giulie**, sezione di Trieste del Cai, propone per la prossima domenica un'escursione sul Monte Cucco di Rivo (1804 m) da Piano d'Arta (560 m). L'escursione si sviluppa tra i boschi e le radure che coprono il versante Sud del Monte di Rivo e del Monte Cucco, sovrastanti la conca di Arta nella Valle del But. Vi si incontrano strutture geologiche singolari e suggestive: sottili creste, forre e bizzarri

correndo il fianco Sud Est del monte. Dopo il pranzo dal sacco, si scenderà ad Arta passando nei pressi del bivacco Lander e del belvedere. L'escursione sarà guidata da Pino Marsi. Partenza con pullman ore 6.30. Rientro ore 20.30. Informazioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● **La commissione gite della XXX Ottobre**, sezione del Club Alpino Italiano in Trieste, con la colla-

casera della Valle Friz (1515 m), dove si farà la sosta per il pranzo dal sacco. Si ritornerà brevemente sui propri passi fino ad incontrare il sentiero n. 991. Da qui il tracciato del percorso, quasi tutto in bosco, taglia il fianco interno della dorsale che delimita a Est l'altipiano. Si fiancheggierrà poi una serie di rilievi denominati, nell'ordine, Zuc di Valliselle (1632 m), Colle del Gal (1589 m), Col di Piero (1573 m), Col delle Tiede (1474 m) e Monte Ceresa (1420 m); dopo aver raggiunto questa modesta vetta, si scenderà alla casera Ceresa (1347 m). Seguendo il tracciato si arriverà alla casa forestale della Candaglia (1265 m) e poi al rifugio Sant'Ossvaldo, dove si può anche consumare cibi tipici. I boschi che si attraverseranno costituiranno la principale attrattiva dell'escursione, assieme ad interessanti fe-



Una particolare veduta di Arta Terme.

borazione della sezione Cai di Treviso, organizza per domenica 6 ottobre un'escursione nella foresta del Cansiglio, quello che fu per secoli il «bosco da reme di San Marco». L'itinerario proposto si snoda sul bordo dell'altipiano che si affaccia sulla pianura friulana. Si partirà dalle vicinanze di Tambore d'Alpago (1070 m) e si arriverà prima a «Canaia» (1069 m), poi nella Val Serale, fino a raggiungere la

nomeni carsici, come le vastissime doline, gli inghiottitoi e le grotte, una delle quali, il Bus della Genziana, è stata dichiarata riserva speleologica. Capogita Gino Erario. Partenza da via Fr. Severo di fronte alla Rai alle 7, rientro circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxot-treviso.it.

Ex tempore internazionale per la Barcolana

Il Circolo marina mercantile Nazario Sauro organizza, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla 34.a Barcolana, il 4° concorso estemporaneo di pittura, scultura e grafica «Vele e colori di Barcola». La manifestazione inizierà con la timbratura di tele oggi e si concluderà domenica 6 ottobre con la premiazione delle opere in concorso presso la sede del circolo organizzatore, dove verrà allestita una mostra. I regolamenti sono a disposizione degli interessati, presso il Cmm di viale Miramare n. 40/a, tel. 040/412327.

Progetto di avviamento agli sport invernali delle scuole finanziato dalla Fondazione CrT

Lo Sci club 70 porta le elementari sulle piste

Un progetto di avviamento agli sport invernali dedicato ai bambini delle scuole elementari della nostra provincia, ideato dallo Sci club 70 e interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste, è stato presentato dal vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, dal Coordinatore regionale Ufficio educazione motoria, fisica e sportiva Direzione generale ufficio scolastico regionale, Marco Bagon, e dal presidente dello Sci club 70, Livio Manzin.

Trieste, pur essendo una città di mare legata agli sport velici, è anche molto impegnata negli sport invernali ospitando ben tredici associazioni che promuovono gli sport di alta montagna. Lo Sci club 70, che è una delle realtà sportive di punta del territorio con più di seicento soci, ha ideato un progetto, con la collaborazione del Comitato provinciale educazione motoria, fisica e sportiva del Csa Ufficio scolastico regionale, della Fisi e del Coni, rivolto agli alunni delle scuole elementari della prima e seconda classe, che ha come scopo principale non solo quello di ricercare nuovi talenti sportivi, ma soprattutto di avvicinare i più giovani agli invernali.

L'educazione sportiva, infatti, come la Fondazione CrTrieste ha inteso sottolineare, sarà illustrata la storia dello sci e le sue regole. A questo punto verrà dato l'avvio alle lezioni pratiche, tenute da maestri di sci, presso la pista di plastica di Aurisina dove, divisi in classi, i bambini potranno cimentarsi «sul campo». Alla fine, nei primi mesi del prossimo anno, dopo aver preso confidenza con le tecniche e con gli imprevisti dello sci sulla pista di plastica, i giovani sciatori potranno finalmente mettere alla prova le proprie capacità sulla neve, a Forni di Sopra, dove verranno organizzate le ultime sette lezioni con i maestri.

Speciale

SAT & WIRELESS: per casa e imprese a SAT Expo dal 4 ottobre

Debutto in fiera per il «bidirezionale»

Il satellite diventa alla portata di tutti

Appuntamento in fiera a Vicenza dal 4 al 7 ottobre per il Salone Nazionale delle Telecomunicazioni Digitali e via Satellite, il SAT Expo nona edizione. E' l'appuntamento più importante per tutti i professionisti del wireless, in ambito domestico e per applicazioni aziendali. La novità 2002, presentata da aziende del calibro di Eutelsat, Tiscali e Hughes è il «bidirezionale», ossia la possibilità di usare il satellite non solo per ricevere ma anche per trasmettere video, voce, dati. Il satellite è una soluzione di comunicazione che arriva ovunque e si integra con le altre tecnologie. Un esempio è la «wireless LAN», dove wireless significa senza fili e LAN vuol dire Local

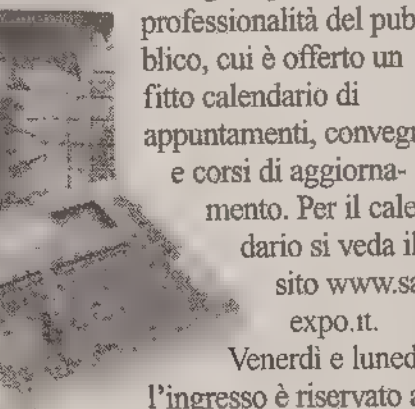
Area Network, una rete locale che colleghi tra loro e a Internet tutti i computer di un ufficio. Interessanti anche le novità in ambito domestico: i nuovi decodificatori satellitari contengono



L'ing. Giuliano Berretta, presidente di Eutelsat, presenterà i nuovi servizi multimediali

anche un collegamento a Internet a banda larga e una cella radio a cui «agganciare» senza cavi TV e PC. Eutelsat, il principale operatore satellitare europeo, presenterà l'evoluzione di Open Sky, il servizio multimediale a banda larga per collegamenti veloci a Internet con prestazioni supplementari e per vedere sul computer la TV via satellite e altri programmi esclusivi.

Nel 2001 SAT Expo è diventata la fiera del settore più importante d'Europa, con 20.000 visitatori di 33 Paesi (18.000 gli operatori professionali), attratti da 150 espositori di 12 Paesi. Il successo si deve all'autorevolezza degli espositori e alla professionalità del pubblico, cui è offerto un fitto calendario di appuntamenti, convegni e corsi di aggiornamento. Per il calendario si veda il sito www.sat-expo.it. Venerdì e lunedì l'ingresso è riservato ai professionisti; sabato e domenica è aperto al pubblico.



La scheda Open Sky per ricevere dati ad alta velocità via satellite sul computer

Il computer si collega al cielo

E l'azienda scopre il satellite

La Piccola e Media Impresa usufruire del satellite con modalità di consumo a tempo e a quantità, fino all'assegnazione dinamica della banda: in questo caso il controllo software configura in tempo reale la banda utilizzata, a seconda delle esigenze di ogni singolo istante. Molti contenuti e servizi Internet arrivano anche dal satellite e alcuni di essi sono possibili solo grazie ad esso. Ad accomunarli c'è l'alta velocità anche nelle zone dove non sono disponibili altri tipi di collegamento veloce. La soluzione di Eutelsat per le utenze domestiche si chiama Open Sky, che permette di scaricare dal cielo anche senza connessione telefonica: basta collegare il computer alla parabola. Per scoprire come basta consultare www.open-sky.it.

Con D-SAT è possibile usufruire del satellite con modalità di consumo a tempo e a quantità, fino all'assegnazione dinamica della banda: in questo caso il controllo software configura in tempo reale la banda utilizzata, a seconda delle esigenze di ogni singolo istante. Molti contenuti e servizi Internet arrivano anche dal satellite e alcuni di essi sono possibili solo grazie ad esso. Ad accomunarli c'è l'alta velocità anche nelle zone dove non sono disponibili altri tipi di collegamento veloce. La soluzione di Eutelsat per le utenze domestiche si chiama Open Sky, che permette di scaricare dal cielo anche senza connessione telefonica: basta collegare il computer alla parabola. Per scoprire come basta consultare www.open-sky.it.

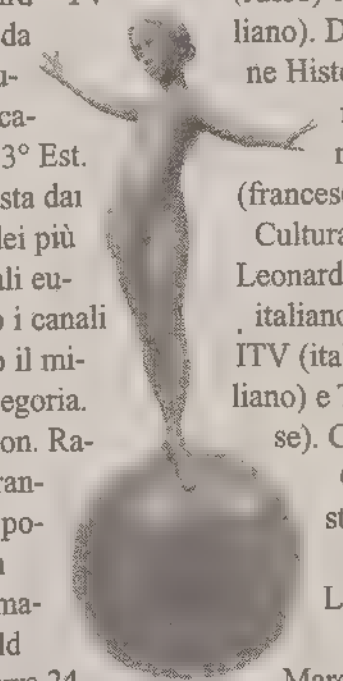
Hot Bird™ TV Awards 2002

Le nomination dei migliori

Eutelsat, Arianespace e Alenia Spazio premiano i canali

Il 4 ottobre a Venezia si consegnano le statuette di Gea, il trofeo dell'Hot Bird™ TV Award assegnato da Eurovisioni ed Eutelsat ai migliori canali trasmessi a 13° Est. La giuria, composta dai critici televisivi dei più importanti giornali europei, ha indicato i canali tra cui sarà scelto il migliore di ogni categoria. Ecco le nomination. Ragazzi: Canal J (francese), Minimax (polacco) e Télétoon (francese). Informazione: BBC World (inglese), Rai News 24 (italiano) e TVN 24 (polacco). Musica: 123 Sat (inglese), Canal Classico (spagnolo) e

Mezzo (francese). Sport: Eurosport (multilingue), NTV Plus (russo) e Sailing Channel (italiano). Documentari: La Chaîne Histoire (francese), National Geographic Channel (italiano), Odyssee (francese) e Planete (italiano). Cultura: Cult Network Italia, Leonardo e Raisat Art (tutti in italiano). Interattività: Meteo ITV (italiano), Sport ITV (italiano) e TPS Interactif (francese). Cinema e Fiction: Cine Classics (italiano), Festival (francese) e TCM (inglese). Vari: Canale Lavoro (italiano), Gambero Rosso (italiano), Marco Polo (italiano) e TV Breizh (francese-bretonne). Il premio è sponsorizzato da Alenia Spazio e Arianespace.



Hot Bird™ 6 in orbita

A 13° Est la banda Ka

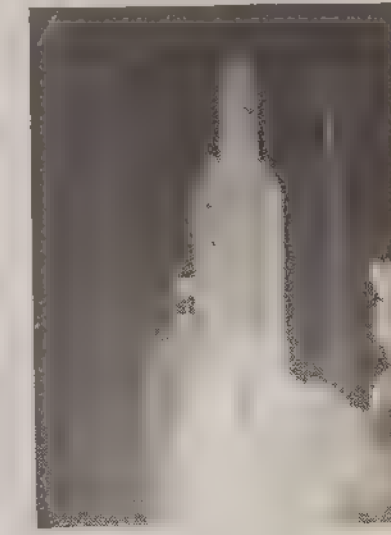
Il lancio di Hot Bird™ 6 è avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 agosto da Cape Canaveral con un vettore Atlas V. Il satellite entrerà in servizio a 13° Est insieme agli altri cinque, che trasmettono a quasi 93 milioni di abitazioni 674 TV e 491 radio (agosto 2002) di tutto il mondo, tra cui Rai, Mediaset, Stream e Teletip Digitale. Hot Bird™ 6 utilizza inoltre la banda Ka unitamente al sistema Skyplex realizzato da Alenia Spazio, per accedere direttamente al satellite anche in trasmissione con antenne di piccole dimensioni e dal costo contenuto. Il satellite è così in grado di ricostruire e trasmettere una portante completa a partire da segnali ricevuti da siti geografici differenti.

Eutelsat collega Europa e Americhe

Tre nuovi «Atlantic Bird» in servizio sull'Oceano Atlantico

Eutelsat ha completato con il lancio di Atlantic Bird 1 il piano di espansione «Atlantic Gate», per aumentare la potenza e le coperture dei satelliti che collegano l'Europa con il Nord America e l'America Latina. Costruito in Italia da

Alenia Spazio (gruppo Finmeccanica), Atlantic Bird 1 è stato lanciato il 28 agosto dal Centro Spaziale Europeo della Guiana Francese con Ariane 5. Eutelsat possiede ora tre nuovi satelliti sull'Atlantico: AB1 a 12,5° Ovest, AB2 a 8° Ovest e AB3 a



28 agosto: Ariane 5 porta in orbita l'Atlantic Bird 1



La flotta geostazionaria di Eutelsat spazia dai 12,5° Ovest ai 48° Est

5° Ovest, che rinforzano la capacità di trasmissione in Europa, Medio Oriente e Nord Africa, aree che generano l'80% del fatturato dell'operatore satellitare. L'infrastruttura geostazionaria di Eutelsat copre quattro continenti senza zone d'ombra.



ANTEPRIMA

www.satexpo.it

SAT

Spazio alla domotica

Sistemi personalizzati per l'automazione domestica, design d'interni, controllo dell'illuminazione e dell'intrattenimento: una associazione di aziende e imprese, Cedia, se ne occupa in tutto il mondo. A Sat Expo ci saranno Cedia Italia e, tra i suoi aderenti, Sim2 Seleo, Innovatech, Eurocell, Sistema Casa, Boston Acoustic, Audio Video Designers, Linn Italia e Definitive Audio. Di soluzioni abitative realizzate pensando a fruibilità ed eleganza delle tecnologie avanzate si occuperà anche la scuola di domotica organizzata da Eurosatellite con la collaborazione di BTicino.

Tre, due, uno... Boeing

Boeing Launch Services produce e commercializza razzi per la messa in orbita di satelliti. Porterà a Vicenza modelli in grande scala dei vettori Delta e un plastico della piattaforma Sea Launch, in grado di lanciare un satellite dal bel mezzo dell'oceano!

Il filo di Ariane

E' di costruzione europea il vettore per «trasporti spaziali» più capiente del mondo, l'Ariane 5, che può sollevare anche due satelliti per volta (insieme all'A-Atlantic Bird 1 di Eutelsat c'era un satellite Meteosat di seconda generazione). Anche Arianespace sarà presente a SAT Expo.

Avvisi ai naviganti!

A Vicenza Teleco presenta Neptune (nella foto), un'antenna per vedere la TV via satellite sulle barche: compen-sa rollii e beccheggi oscillando a una velocità fino a 15° al secondo! A SAT Expo



Eutelsat porterà il telefono satellitare per imbarcazioni Emsat e Telespazio presenterà una tecnologia che permetterà di «illuminare» col segnale GSM le navi da crociera.

Soluzioni wireless doc

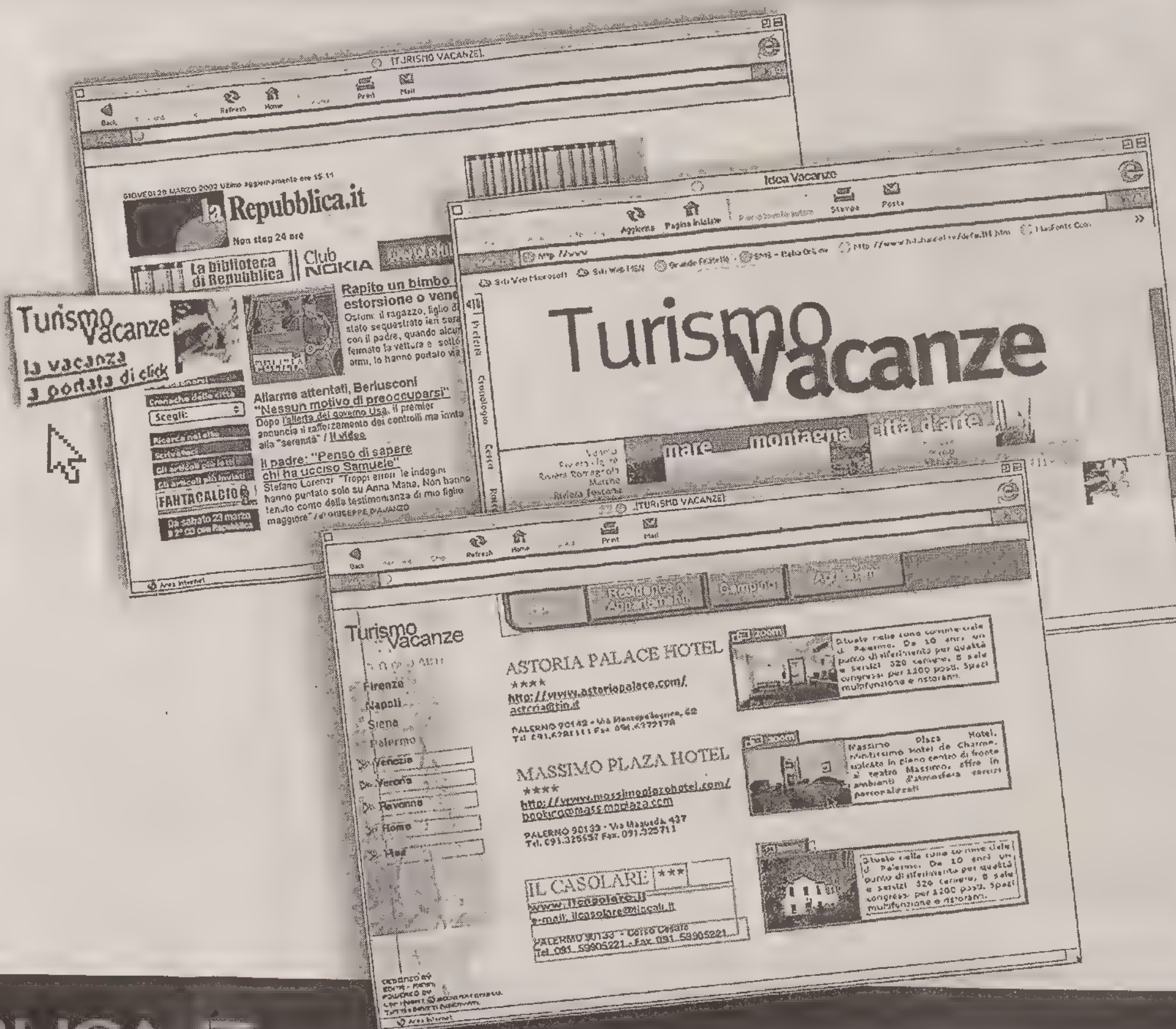
All'appello del salone non mancano le prime due aziende italiane di trasporto dati, voce e Internet con la tecnologia WLL (Wireless Local Loop): Infracom e Trivenet, che elaborano e realizzano soluzioni per aziende e privati integrando satellite, fibra e HDSL. Hanno scelto SAT Expo per il proprio debutto le società del gruppo Network Teleport Italia, che gestiscono una rete di nuove stazioni di trasmissione satellitare. E' inoltre confermata la presenza di Netinsat, che propone soluzioni per la trasmissione a banda larga via satellite, e di HitCast, specializzata anche nello sviluppo software.

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

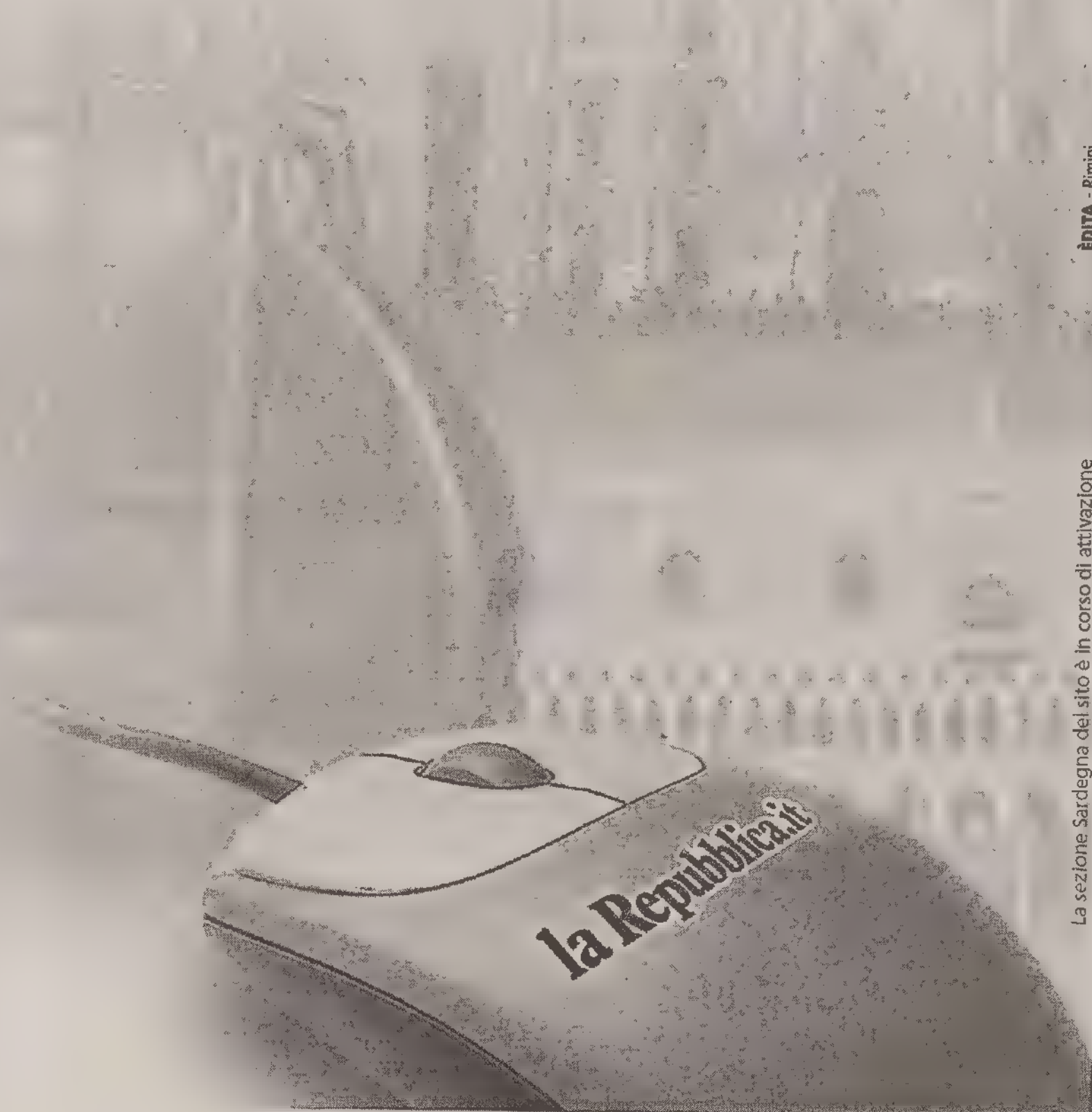
ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?

NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.



La sezione Sardegna del sito è in corso di attivazione

am

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

IL CASO

Seconsolato sfogo di un'automobilista multata dopo uno scontro con uno scooter impazzito

«L'incidente poteva essere evitato»

Si parla e riparla di sicurezza stradale e poi la realtà è che nessuno fa nulla per evitare incidenti. Tanto meno gli organi che dovrebbero direttamente interessarsi.

Per esperienza personale posso dire di essermi imbattuto con un muro di assurdità allucinanti ultimamente.

Mi sono ritrovata a dover pagare io una multa perché uno scooterista mi è piombato addosso anche se quello scooterista non dovrebbe avere né la patente A né tantomeno la B... ma così non è. La vigilessa mi ha multata perché secondo i rilievi io ero «colpevole» e poco importa se chi era sullo scooter non è di certo una persona equilibrata; se è un rischio che stia sulla strada; se in passato ha collezionato innumerevoli incidenti in zona (basterebbe fare due domande qua e là per capire che non mi sono inventata nulla).

Questo però non accade, anzi, lo si copre ed è evidente. La vigilessa si dice «sorpresa» nel riscontrare che il soggetto in questione avesse una patente A e B ma di non poter fare nulla perché per l'appunto in re-

gola con i documenti. Sottolinea che Codice della Strada e Giustizia non vadano di pari passo...

Le faccio notare che prima o poi ci scapperà il morto; che una persona non in grado di avere i riflessi adatti alla guida di un veicolo a due o quattro ruote non dovrebbe essere per



strada e come tutta risposta ottengo: «Lei ha ragione ma nel caso ciò accada ne risponderà il medico che ha dato il nulla osta per la guida». Aggiunge per altro: «Sapesse quanti ce ne sono così per strada».

Con chi devo complimentarmi? Con chi lega le mani ai vigili e impedisce loro di fare ciò che sarebbe logico trovandosi davanti ad un soggetto simile e quindi, provvedere a fare innanzitutto controlli sul medico che ha firmato il certificato che lo abilitava al rinnovo; con il medico che rila-

irresponsabili, i genitori che non solo fan di tutto per proteggere il «pargolo» ma che pure mi hanno sottilmente minacciata tirando fuori tre testimoni dell'accaduto (e poco furbanamente facendomi sapere che fossero amici di famiglia, il che dice molto...).

Non sorvoliamo sul fatto che al momento dell'incidente un testimone presente sul posto si è subito fatto avanti per difendermi e non come i loro che evidentemente hanno preparato per benino a posteriori.

Io quale cittadina che da sempre ha rispettato le norme della strada mi ritrovo con una multa e questi invece continua a circolare liberamente fino a che leggeremo qualche tragica notizia e poi sentiremo frasi fatte tipo: «Si poteva evitare?». Prevenire non è meglio che curare?

A chi di competenza le riflessioni su quanto accaduto e i miei sinceri complimenti a tutti coloro che nell'eventualità di qualche grave incidente futuro causato da questa persona saranno da ritenersi direttamente responsabili se non complici.

Paola Citi
Muggia

Il consiglio occupato

L'occupazione del consiglio comunale di Muggia ricorda, sia pure nel suo nobile intento, l'agitazione scomposta e la disperata ricerca di giustizia propria di colui che per fare un dispetto alla moglie utilizzò le proprietà rezezionistiche delle ruote del tram.

È da sempre dimostrato che tutti gli investimenti nelle Marine sono costituiti da due ritorni economici: la vendita degli appartamenti e l'uso dei posti barca e delle strutture.

Se poi si aggiunge il fatto che le leggi economiche hanno la capacità di stritolare qualsiasi norma di legge anche fatta con le migliori intenzioni, esistono motivi sufficienti per ritenere che la norma del comitato tecnico regionale che ha imposto la vendita delle case di Porto S. Rocco unitamente a posto barca e posto macchina, poi recepita dal consiglio comunale di Muggia, ha mancato il bersaglio, in quanto improponibile al mercato.

Ciò che conta è che anche questi posti barca e case trovino ora singoli acquirenti dopo i rumori e l'appannamento di immagine della struttura ricettiva, che è seguito alla estemporaneità delle opposizioni in consiglio comunale.

E, speriamo di non aver tramutato in cattedrale nel deserto il fiore all'occhiello di una Muggia che cerca disperatamente la via turistica per uscire dall'impasse economico-sociale.

Si lasci quindi lavorare il management di Porto S. Rocco senza compromettere l'immagine con i nostri piccoli panni sporchi che potrebbero essere dati in pasto ai mass media mondiali in concomitanza con la Barcolana facendoci perdere quel prestigio senza il quale qualsiasi Marina si riduce rapidamente in un mandriacchio di provincia.

Per quanto riguarda le normative regionali recita un proverbio: «Guai a coloro che non sanno sottrarsi alla schiavitù delle idee del giorno prima».

Non saper cambiare quando tutto intorno a noi le cose cambiano è la coerenza delle stolti.

Quindi andrà certamente abolita piuttosto che fatta rispettare, la norma regionale acquisita in perfetta buona fede dal consiglio comunale dell'epoca; quando si riteneva possibile e garantente per la popolazione questa norma.

Ma forse il sindaco Di-



moda e non sapendo ancora dove trovare scheletri nell'armadio a Trieste si è pensato bene di venirli a recuperare a Muggia.

Si è notato un insolito via vai di consiglieri comunali triestini nella cittadina in questi giorni. È possibile che sia stato suonato il gong di inizio della prossima campagna elettorale per le regionali.

Edoardo Marchio
già consigliere comunale a Muggia per la Lega Nord

No alla legge dai pensionati

Nella pagina regionale de «Il Piccolo» del 20 settembre, nella «schedina» dedicata alle varie posizioni dei partiti sul referendum confermativo della legge elettorale del prossimo 29 settembre, non viene menzionato il Partito pensionati.

Per completezza di informazione ribadisco il «no» del Partito pensionati a una legge elettorale, quella approvata nel marzo scorso dalla maggioranza del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, perché la ritiene il trionfo della partitocrazia, debole, con una forte presenza dei germi del «ribaltismo», congiure notturne, ricatti e ricattucci di questo o quel partito o addirittura di correnti, sotto correnti, singoli consiglieri.

Una legge, in sintesi, che produrrà, una volta attuata, un presidente della Regione, debole, nelle mani di un consiglio regionale fortissimo. Perché poi non devono essere gli elettori a scegliere direttamente il presidente della Regione, come avviene già da tempo per i sindaci e per i presidenti delle Province? Il Partito pensionati è schierato in maniera decisa e convinta per il «No», a fianco di quanti vogliono un presidente della Regione forte e autorevole, forza e autorevolezza che gli derivano proprio dal rapporto diretto con i cittadini elettori.

Roberto Giusti
vicesegretario regionale del Partito pensionati
Fvg - Udine

Il Comune è distante

Abbiamo letto con attenzione e interesse la nota «Ri-

Un documento votato l'8 novembre 2001 sulle problematiche urbanistiche delle zone collinari, inviato all'assessore alla Pianificazione territoriale per competenza e al sindaco per conoscenza, non ha ancora avuto un cenno di riscontro; in quindici mesi siamo stati onorati di una visita del sindaco, accompagnato dall'ormai ex assessore Bradaschia, e di un incontro con il vicesindaco che ci ha affabilmente spiegato le cause del fantomatico buco di bilancio con l'ausilio di coloratissime diapositive; dopo di che basta: di assessori in consiglio neanche l'ombra.

Fuor di metafora, la triste realtà è che delle circoscrizioni la giunta Dipiazza non gliene importa assolutamente nulla; con gli assessori della giunta Illy c'era un costante confronto che a volte - sarebbe sciocco negarlo - si trasformava in scontro, ma il contatto era vivace e frequente: ora c'è solo un impenetrabile muro di gomma.

Mario Ravallo
e Marco Toncelli
consiglieri del gruppo della Margherita della III Circoscrizione

Scaletta cancellata

Piccola, «coccola», solo tre scalini, nascosta tra gli scogli e la passeggiata, ma tanto utile per noi «nonnetti» che da quarant'anni siamo sempre lì: d'estate per i bagni, d'inverno su quelle panchine a vedere la nostra bella città; come dice l'inserzione del 1995. Quel punto è molto disagiata per scendere, a una certa età; «quei tre scalini» erano conosciuti solo dalla scritta, ma d'estate quanta gente scendeva; era una magnifica soluzione tra le due moderne scale di ferro; la gente che dormiva nei camper, in zona, un mattino d'agosto (era ancora scuro), sente dei colpi cupi; «cosa sarà?», scoprono che un uomo in età, armato di una mazza sta rompendo, spaccando tutto; peggio di un bombardamento; al sorgere del sole ci siamo sentiti come orfani; oltre a rompere tutto, con vernice spray ha cancellato anche la scritta; ora, realmente è un problema scendere, davanti alle nostre panchine.

Il maniacò si è fissato solo contro di noi, perché vicino al chiosco del bivio, anche ben nascosti, ci sono ben sette scalini fatti in cemento, lì da vent'anni; stiamo pensando cosa meglio fare, ma ci riproveremo; come? Da bravi nonnetti ve lo racconteremo!

Italo Claudio Bruschi
Il rispetto in casa d'altri

Desidero ringraziare Ferdinando Canon che sul Piccolo del 20 settembre, esprime esattamente e correttamente la sensibilità mia e della maggior parte dei miei conoscenti: «Musulmani intolleranti? Se ne vadano». Giustamente, una cosa è tollerare, altra è «farsi fare le scarpe a casa propria».

So quel che dico perché ho vissuto, assieme alla mia famiglia, in un Paese africano a maggioranza

musulmana dove, tra l'altro, per noi «esteri», erano d'obbligo le impronte digitali (ma questo è un altro discorso).

Se proprio per molti di loro la nostra civiltà fa a pugni con le loro esigenze e convinzioni, che se ne tornino a casa propria e lottino per ottenere, lì sì, un lavoro, una casa e quant'altro di cui abbiano bisogno nel rispetto delle «loro» leggi. Appunto: le loro leggi, non le nostre, che vanno, se non condivise, accettate così come nei Paesi musulmani è d'obbligo fare; e guai a chi transigesse! Se io vado in casa d'altri o accetto le loro abitudini, anche se mi costano, oppure me ne sto a casa mia.

Graziella Sist Benevol
Carrozzeria sequestrata

Con riferimento all'articolo apparso a pag. 17 dell'edizione del giorno 19 settembre a titolo «Carrozzerie sotto sequestro».

Mancano le autorizzazioni il signor Luciano Sluga, mio tramite, nella di lui qualità di titolare dell'omonima autocarrozzeria sita in Trieste, via Valerio 148, precisa che l'autorità giudiziaria ha posto sotto sequestro preventivo in data 12/9/2002 la sola cabina forno e non l'intera carrozzeria, come erroneamente riportato dal titolo, che è rimasta sempre operativa.

Precisa altresì che l'autorizzazione era stata richiesta alla preposta Direzione regionale ancora nell'estate 2001 e la stessa è stata rilasciata, come per incanto, immediatamente dopo il provvedimento giudiziario, tanto che la cabina forno è stata dissequestrata in data 18/9/2002.

Avv. Dario Miani
Congresso della pace

Chiediamo la vostra cortese ospitalità nella Rubrica poiché, in qualità di organizzatori della campagna di sensibilizzazione sociale «Pro Pace et Armonia» F.V.G., svoltasi a Monfalcone e nella regione da marzo a maggio 2002, in preparazione del II Congresso internazionale «dalla Speranza alla Pace» di Noale (Ve), vorremmo ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito, a diffondere il messaggio ispiratore di queste iniziative che, vogliamo ricordarlo, esortavano ogni persona a coltivare la pace interiore come premessa a una pace sociale e internazionale duratura.

Ringraziamo quindi i gruppi parrocchiali, i boy scout, i collaboratori di questa e delle altre associazioni aderenti alla campagna e tutti i cittadini che hanno in qualche modo contribuito anche solo con parole di incoraggiamento a questa iniziativa apoliti-

ca e laica, la quale tuttavia ha trovato l'appoggio di molti gruppi religiosi e parrocchie.

Ringraziamo ancora i sindaci e assessori dei vari comuni che hanno patrocinato o aiutato l'iniziativa, e in particolare l'assessore regionale signor Dresi per il contributo concesso, l'assessore all'educazione del Comune di Trieste dott. Brandi, che ha fatto proprio il messaggio ispiratore della campagna facendolo giungere ai bambini della città tramite i bambini dei ricreatori triestini, l'assessorato alla Cultura di Trieste, che ha reso possibile il «concerto all'Auditorium del Palazzo Revoltella», il dottor Galletto, assessore della Provincia di Trieste e il dottor Spagna, consigliere del Comune di Trieste, il quale ha gentilmente offerto la propria disponibilità personale all'iniziativa.

Ringraziamo gli artisti che hanno dato la loro generosa collaborazione nei teatri di Monfalcone e di Trieste il Gruppo Klezmer di Davide Casali, i maestri Giorgio Blasco e Luca Ferrini, Elda e Luca per il loro spettacolo per i bambini «Musica, poesia e infanzia».

Ringraziamo anche i gruppi corali e gli artisti che, malgrado la loro gentile disponibilità, non hanno potuto partecipare a questa iniziativa a causa della improvvisa indisponibilità di basiliche o teatri.

Siamo dispiaciuti di ciò e ci scusiamo per l'involontario disturbo causato loro. Adriano D'Ambrogio
yogArmonia

Le strisce pericolose

Il giorno 24 settembre, alle 8.40 del mattino mi reco (come ogni giorno) al lavoro percorrendo viale D'Annunzio e largo Barriera in moto. Faccio una premessa ricordando che il 24 era uno di quei giorni accompagnati sia da bora che da pioggia (caduta anche nei giorni precedenti e quindi non era la prima pioggia, quella che di solito rende il manto stradale scivoloso). All'altezza del cinema Capitol mi trovo a dover frenare (causa incolonnamento di macchine) sopra le strisce pedonali (appena rivermiciate, come tutta la segnaletica stradale in quella zona). La moto inizia a scivolare da

una parte ma riesco a recuperarla e a rimanere in sella, fermandomi a pochi centimetri dalla macchina che mi precede. Riesco a tenere la moto in piedi solo perché andavo a 10 all'ora. La fila di macchine si muove e io con loro, facendo più attenzione e pensando: «Sarà un caso, magari c'era dell'olio sull'asfalto proprio sopra le strisce pedonali». Procedo e poco dopo sono di nuovo costretto a frenare, sempre su riga bianca, questa volta però non riesco a tenere la moto nonostante la velocità irrisoria (mi vergogno quasi a scrivere la parola «velocità», visto che ero praticamente fermo), e la moto si rovescia sull'asfalto. Un ragazzo mi aiuta a sollevare la moto per evitare di intralciare il traffico e mi dice che anche lui ha la moto e si è accorto della pericolosità della vernice bianca (colgo l'occasione per ringraziare nuovamente il ragazzo e la donna che si è fermata a chiedermi se fosse tutto a posto). Porto la moto vicino al marciapiede e controllo i danni. Ho usato la moto con ogni situazione climatica (anche con la neve) e non mi è mai capitata una cosa simile, tengo a precisare che i pneumatici della moto sono in ottimo stato. Mi chiedo: ogni volta che piove devo stare attento a tutta la nuova segnaletica bianca sul manto stradale e sperare «che Dio me la mandi buona» o devo attrezzarmi con «catene da moto» specifiche per segnaletica stradale?

Riccardo Kovacich
In memoria di Sebastiano

Il 23 dicembre dello scorso anno lasciava troppo presto la terra per il Cielo il giovane Sebastiano D'Alessandro.

La scuola media Julia, di cui Sebastiano era allievo, ha voluto onorarne la memoria con una elargizione al tempio mariano di Monte Grisa che lui tanto amava e dove veniva sempre accolto con calore dal padre Aldo e dai suoi collaboratori.

La famiglia e il rettore nel ringraziare di cuore gli allievi e tutto il personale docente e non docente della scuola, comunica che tale somma è stata destinata nell'acquisto di un utilissimo candeliere e di una targa ricordo.

La famiglia
D'Alessandro



Silvana, 80 anni

Oggi Silvana compie 80 anni. Tanti cari auguri di salute e di felicità da tutti i tuoi cari.

O. KRAINER

ARREDAMENTI

TEL. 826644

Prezzi a partire da € 1900,00

O. KRAINER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

50 ANNI FA

1 ottobre 1952
● La Soprintendenza ai monumenti e la Commissione per le bellezze naturali hanno concesso il nulla osta per l'ampliamento del grattacielo di piazza Malta. In pratica un nuovo edificio a sei piani, che sarà il vero e proprio ampliamento dell'attuale grattacielo e si svilupperà su via Donata e via del Teatro Romano.
● Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, il dott. Pecorari si è lamentato per l'installazione al Castello di Miramare di una specie di tubo di ferro, da parte degli occupanti. Esso, che serve da camino a una cucina, affumica un lato dell'avancorpo dell'edificio, compromettendone il probabile bianco.
● Si chiede da parte di molti cittadini lo spostamento delle fermate delle filovie «1» e «10» in via S. Pellico, attualmente poste davanti al Monte di Pietà, proprio una delle poche zone concesse al parcheggio dei veicoli in piazza Goldoni.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati, fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**

**Informazione di qualità,
pubblicità di successo**



Peter's TeaHouse, la formula di negozi specializzati nella vendita di tè e infusi di alta qualità, con 12 p.d.v. già attivi in Italia e all'estero, **OFFRE una GRANDE OPPORTUNITÀ COMMERCIALE** ad un partner, per l'apertura del nuovo punto di vendita in franchising nel Centro storico di Trieste. Negozio disponibile a condizioni estremamente favorevoli.



Per info maggiori telefonare: 340 7258441 - 0471 549020 (Sig.a Rosi Platter)

AVVISI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTO CANALE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in consi-

derazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Elegante zona pedonale stupendo studio restaurato 140 mq con grandi saloni open space. Au-

tometano, 040/371361.

(A00)

ABITARE a Trieste. Frausina epoca in ottime condizioni. Luminosissimo, soleggiato. Cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, € 64.500. 040/371361.

(A00)

ABITARE a Trieste. Mansanta appartamento vista mare in buonissime condizioni. Saloncino, cucinina, matrimoniale, servizi separati, armadio muro, autometano. € 77.000. 040/371361.

(A00)

COMMERCIALE bipiano con giardino e garage prestigio-

ascensore

so circa 150 mq interni possibilità finiture a scelta. L'igloo 040/661777.

(A00)

GALLERIA Protti splendido appartamento panoramico ampia metratura palazzo elegante con ascensore. L'igloo 040/7600243.

(A00)

GHIRLANDAIO recente con terrazzino bel palazzo saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Esposto su tranquillo cortile interno. € 85.500. L'igloo 040/7600243.

(A00)

Continua in ultima pagina



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI GRADO (GO) Ufficio Tributi

Avviso di asta pubblica

E' indetto per le ore 9.00 del giorno 26 Novembre 2002 una pubblica asta per l'affidamento del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione della TOSAP, dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni per il periodo 01.01.2003 - 31.12.2007. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 157/95. Le prestazioni da eseguire, le modalità e le condizioni per la partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte, sono specificati nel Capitolato d'oneri e nel Bando di gara. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del giorno 25 Novembre 2002. Informazioni possono essere richieste all'Ufficio Tributi (Tel. 0431/898245-6) ed all'Ufficio Contratti (Tel. 0431/898248). Il Capitolato d'oneri ed il Bando di gara sono visionabili sul Sito internet www.comune.grado.it. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Giuseppe Corbatta

Aspirate al massimo

aspirapolvere carrello
ACQUA SIMAC WF1400

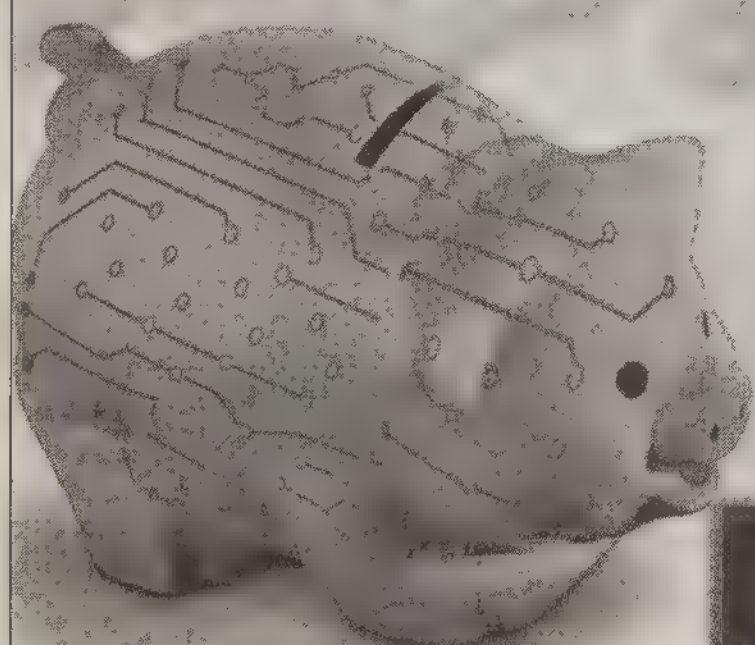
Sistema di filtrazione ad acqua, purificazione dell'aria con filtro HEPA, potenza 1400 W, aspirazione solidi e liquidi, avvolgicavo manuale, regolazione elettronica della potenza, grande dotazione di accessori. **Garanzia 2 anni**

€ 179,00

L. 346.592

Tecno Store

via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481/798984



fino al 5 ottobre



CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Proliferano in Italia i libri che guidano alla scoperta e ai segreti del pianeta erotismo

Il sesso? Ma lo impari dai manuali

Nella schiera di autori anche un rabbino. Che ovviamente si ispira alla Bibbia

«La tua vita sessuale è diventata una noia? Niente paura. Tira fuori una frusta e appendi il partner al lampadario. O, meglio ancora, noleggia una bella cassetta porno. Tuo marito ti ignora? Niente paura. Sbatti fuori casa il disgraziato e trovati un amante che ti riaccenda l'autostima». Questo è, secondo il rabbino Shmuley Boteach, quanto suggeriscono i manuali sessuali.

Ma Boteach non è un rabbino qualsiasi, bensì rabbino consigliere alle Università di Oxford e di Londra, consulente matrimoniale e colui che ha scritto «Kosher sex. Il manuale di Adamo ed Eva» (Sperling & Kupfer), in testa alle classifiche americane, in cui spiega attraverso quali canali erotici di comunicazione, secondo la Bibbia, si possano «fondere due anime in una sola carne». E assicura che quest'intimità emotiva sia l'unico antidoto alla noia sessuale.

Sebbene passione e intimità siano come il fuoco e l'acqua, si elidono a vicenda, tutto sta per Boteach a non confondere amore con desiderio: mentre l'amore vuol dire condivisione, comunione, il desiderio cerca di prendere, possedere.

Siamo nell'era della tecnica: certi che tutto possa ricondursi a un processo di causa-effetto, anche del sesso vogliamo conoscere i meccanismi e siamo avidi di apprendere le tecniche. Perfino un religioso si è fatto tentare a dare la sua ricetta del sesso «giusto».

Se poi non funziona, ci sono rituali e incantesimi per trovare, conquistare e legare a sé la persona «giusta», consigliati da Ulrike Ascher, giornalista-sciamana che ha affidato alle stampe le sue «Magie d'amore per la strega moderna» (Tea).

Del resto il processo di razionalizzazione di quella che per Schopenhauer era la metafisica dell'amore sessuale è iniziato con Sigmund Freud. Che ha messo tutti sul lettino a raccontare ciò che non riuscivano a fare. Prendendo spesso lucciole per lanterne, come quando sostenne che le isteriche non soffrivano di privazione o insoddisfazione sessuale, bensì di lesioni nella coscienza causate da traumi infantili.

Ma, per fortuna, addentrarsi in complessi edipici o scoprire l'invidia del pene richiedeva troppi lustri per i pragmatici terapeuti americani, e allora, negli anni '70, la coppia Master

e Johnson prima e Helen Kaplan poi si sono inventati la sessuologia, terapia breve che concentra l'attenzione sul sintomo sessuale e combina la teoria psicanalitica a compiti sessuali che la coppia deve svolgere a casa.

Non tutti, però, se la sentono di andare dal sessuologo. Ecco, allora, i manuali fai da te, che hanno il merito di rispondere alle nostre domande più pudiche, raccontarci come funzioniamo, suggerire di cosa abbiamo bisogno, tranquillizzarci sulle defaillance.

«Sesso. La guida per l'uomo» (Mondadori) di Stefan Bechel e Laurence Roy Stains affronta in maniera scientifica i corpi maschili

e femminile, cercando, poi, di sdrammatizzare i problemi maschili, come quando suggerisce all'eiaculatore precoce: non avere fretta, goditela. «Il pennello dell'amore» di Bo Coolsaet (Baldini & Castoldi), rispondendo a qualsiasi dubbio, perfino quello del pennello storto, rammenta per rafforzare l'autostima maschile che Dio è maschio. Di contro, Olivia St. Claire in «Vengo anch'io» (Sperling & Kupfer) risuscita la dea del sesso che c'è in ogni donna attraverso l'autoterapia, la focalizzazione del punto G, i digiunelli di Cleopatra, e i diciannove segreti dell'orgasmo divino. In una precedente pubblicazione aveva enumerato «200 e tre modi per farlo

impazzire a letto»; mentre Margot Saint-Loup prima di snocciolare «177 modi per farla impazzire a letto» (Sperling & Kupfer), bacchetta gli uomini i quali credono la donna si riduca solo a «», suggerendo un bon ton della seduzione.

Mantak Chia, definito sul «folder» di copertina il maggior esperto di sessualità taoista in Occidente (ma vive in Thailandia), insieme al giornalista Douglas Abrams Arava, insegna all'uomo a conoscere se stesso in «1001 Orgasmi» (Sperling & Kupfer), diventare multiorgasmo e fare l'amore per tutta la vita.

A questo punto si può passare ai manuali che si rivolgono direttamente alla coppia: sempre i medesimi autori, coadiuvati dalle rispettive mogli, in «1001 Orgasmi per 2» svelano i segreti sessuali che tutte le coppie dovrebbero sapere attraverso un kung fu (pratica) sessuale che considera una cosa sola corpo e spirito. Sviluppare il desiderio diventa l'esercizio numero 4, ma fondamentale per raggiungere l'orgasmo è l'11: come esercitare il muscolo pubococcigeo. Co-

si il tao, schematizzato dal pragmatismo americano, diventa più accessibile e, attraverso il ritmo giusto e la sapiente circolazione dell'energia sessuale, si giunge all'unione delle anime ovvero agli orgasmi dell'anima.

Ma chi l'ha detto che gli indiani sono da meno dei cinesi? Elmar e Michaela Zadra, fra i più noti maestri tantrici italiani, sono gli autori dei vendutissimi «Tantra» e «Tantra per due» (Mondadori), ossia come coltivare la passione nella coppia.

Per chi preferisce la sessualità fuori dal canone, «Amore. Percorsi diversi» dei coniugi Brame e Jon Jacobs (Sperling & Kupfer) inizia con viaggi mentali e giochi di ruolo per approdare a punizioni corporali, feticismo, sport acquatici, combattimento erotico ed epica sessuale. Ma è il reverendo William Cooper, così chiamato per il suo indiscusso ruolo di guida spirituale, ad aver codificato per primo le pratiche senza limite della nostra epoca in «Sesso estremo», secondo il quale il potere è piacere e la sofferenza pure.



La passione vista dal fotografo Antoine Verglas.

Per passare dalla teoria alla pratica: i romanzi di Una Chi (Es) o le ultime storie dal mondo in salsa piccante «Spicy» (Mondadori). Questo perché non siamo più capaci di sognare, immaginare. Per risalire la china le bellissime parole di Umberto Galimberti

in «L'immaginario sessuale»: «La sessualità non è carne, è desiderio; ciò a cui tende non è l'eiaculazione, ma l'incontro con l'altro, perché solo desiderando l'altro o sentendomi oggetto di desiderio altrui io mi scopro come essere sessuale».

E se il desiderio è passione e passione è patire l'altro, per Julius Evola soltanto l'amore-passione, che è attrazione fisica, merita il nome d'amore.

«Amantes amentes», gli amanti sono pazzi, scrive Terenzio, ma la loro follia nasce dalla magia naturale dell'amore: il primo sguardo. Purtroppo il professor David M. Buss dell'Università del Michigan nel suo studio «L'evoluzione del desiderio», condotto su 10 mila persone di 37 culture diverse, ha scoperto che le donne non guardano allo sguardo ma al portafogli dell'uomo.

E per i manuali sessuali la vita si preannuncia lunga.

Elisabetta de Dominis



Madonna nel videoclip di «Justify my Love» firmato da Jean Baptiste Mondino.

Guardi la foto di copertina e guardi lui: non sembra poi così maschilista. Come lo hanno apostrofato diverse giornaliste che, in quanto donne, hanno ritenuto di essere il bersaglio del suo libro «Sbuccia il maschio» (Mondadori), senza riuscire a coglierne l'ironia. Sono seduta di fronte ad Andrea Biavardi, direttore di «Men's Health», il mensile maschile più esilarante e più venduto in Italia, dove gli uomini trovano tutti i suggerimenti per diventare perfetti dentro e fuori. O, almeno, sperano.

Adesso, supportati anche da questo «manuale della nostra riscossa», riprendo-

no il coraggio di affermare la propria diversità. E perché no? Meglio un uomo che ti dice come la pensa, piuttosto di uno che fa mille moine e, appena esce da solo, va a caccia di tutto quello che gli manca. Cioè di quella, quell'altra e un'altra ancora. Tanto per sopportare la moglie e dimostrare a se stesso la sua virilità. Poi tutto continua come prima. Invece no, Biavardi rivela senza ipocrisie e tanto humour quello che agli uomini piace dal sesso al cibo, giustificandoli se tendono ad avventarsi su una pupa senza seguire i preliminari richiesti, ma non sul piatto traboccante di spaghetti. E li mette a dieta, li manda a

Andrea Biavardi ha scritto un libro riservato agli uomini

Maschi, arriva la vostra riscossa

ginnastica per trasformarli in «una macchina da sesso e da guerra. Un oggetto pericolosissimo, ma richiestissimo dalle donne». Vuole, come ha scritto nella premessa, salvare il maschio dall'estinzione. Perché l'uomo è sempre meno uomo e la donna sempre meno donna. «Questa società ci ha messo nella testa che chi fa la mamma è di serie B - spiega. - Le donne devono decidere cosa vogliono fare. La differenza tra gli anni del femminismo e oggi è radicale: allora erano spinte talmente dal desiderio di cambiare che fecero delle scelte chiarissime. Oggi invece vogliono tutto. Non siamo uguali, siamo complementari. Ma la complementarietà sta nel-

l'esasperazione, altrimenti c'è la noia mortale; donne che fanno quello che fanno gli uomini, e viceversa. In questa ansia di egualitarismo legittimo, hanno commesso i nostri stessi errori, certe che un'esaltante carriera di lustrini sarebbe bastata a colmare i vuoti della vita».

Il primo capitolo comincia così: «Le donne sono assolutamente padrone del destino di tutti noi uomini». Ma è solo per spiegare ai suoi simili che «le donne vogliono ciò che il femminismo ha distrutto: il maschio maschio» e, se non desiderano soccombere, devono imparare a essere di nuovo virili.

e.d.d.

MUSEI Dopo il British Museum, la crisi travolge anche le altre istituzioni culturali inglesi

Londra: per l'arte non c'è più una sterlina

La Tate Gallery, frequentatissima dal pubblico, non acquisterà nuovi quadri

LONDRA Tempi duri per l'arte in Gran Bretagna. La crisi confessata soltanto qualche mese fa dal British Museum di Londra non sembra purtroppo un fenomeno destinato a rimanere isolato. Il budget di spesa tagliato dell'80 per cento, il deficit di 6 milioni e mezzo di sterline previsto per il prossimo biennio, lo spettro di una riduzione del personale e della chiusura parziale di un terzo delle sale, sono tutte notizie all'ordine del giorno, nel panorama culturale della «cool Britannia» di oggi.

E dire che il laburista Tony Blair ci teneva, eccome, alla rinascita artistica del suo Paese. Forse troppo. Nei primi quattro anni del suo mandato questo primo ministro che adesso sta faticosamente tentando di convincere i suoi compagni di partito ad affrontare l'ennesimo conflitto, ha allestito i suoi elettori con imprese ben più piacevoli, fatte per divertire la mente e rallegrare la vista. Le più ambiziose si sono rivelate alla fine dei totali fallimentari, basta ricordarsi del Dome. La gigantesca cupola di Greenwich riempita di esposizioni didattiche, megagioiattolo per adulti, si è trasformata in una cattedrale nel deserto, un contenitore privo di idee originali per il quale si è speso senza dubbio troppo.

Ma a Blair si devono anche l'inaugurazione della nuova Tate, la più grande galleria d'arte moderna del mondo, eppoi l'ampliamento di alcuni tra i più importanti musei della capitale come il Victoria & Albert e il Museo di Storia Naturale. Grandi opere, finanziamenti imponenti, ma adesso, a qualche anno di distanza, i nodi vengono al pettine e si scopre che la festa è finita. Si è fatto quel che si può, ma ora i soldi non ci sono più. I cordoni della borsa rimangono saldamente chiusi per il British Museum come per le altre grandi istituzioni culturali e artistiche londinesi che una, ad una, lanciano l'allarme.

Dopo il British, nei giorni scorsi è stata la volta della Tate Gallery. La più famosa galleria d'arte

britannica non ha certo fatto riscontrare un calo di visitatori, ma il suo successo non la salva dalla previsione di un deficit piuttosto grave per il prossimo anno. Tanto che il suo direttore, Nicholas Serota, ha ammesso di non essere più in grado di acquistare altre opere d'arte per il momento. E allora, a che serve una galleria come la Tate, se non può più permettersi di sorprendere continuamente esponendo le maggiori novità del momento? Diventa soltanto un simbolo contraddittorio e dispendioso, quell'ex ciminiera a sud del Tamigi, peraltro neppure troppo elegante a vedersi. «La situazione è grave - ha dichiarato nei giorni scorsi



Il direttore Nicholas Serota alla Tate Modern.

serota - anche noi, come altri, stiamo risentendo del taglio di fondi deciso dal Governo e delle pesanti conseguenze dovute alla tragedia dell'11 settembre scorso».

I successi delle ultime mostre, come quella estiva dedicata a Matisse e Picasso fino all'ultima su Lucien Freud, non sono bastati ad arginare il disastro. E di recente la Galleria non è riuscita ad aggiudicarsi alle aste numerose opere d'arte pro-

prio perché il suo portafoglio si è rivelato molto più misero di quello di alcuni compratori e galleristi stranieri. Il Frank Auerbach più recente che la Tate possiede risale ormai al 1990 e l'ultimo lavoro di David Hockney che la galleria è riuscita ad acquistare è datato 1977. Decisamente un po' troppo poco anche per quello che il pubblico si aspetta dalla Tate Modern. «I nostri visitatori vorrebbero veder rappresentati congruamente i maggiori talenti artistici britannici nelle nostre mostre - ha infatti sottolineato Sir Nicholas - ma noi non siamo più in grado di accontentarli».

Dietro al lacrimoso discorso del direttore Serota si cela naturalmente una spietata lotta per accaparrarsi i pochi spiccioli dei finanziamenti governativi. Non per nulla, la conferenza stampa indetta proprio da Serota per annunciare nel contempo anche la grande mostra su Turner prevista per il 2003, è stata organizzata proprio adesso, quando il ministero sta per annunciare i musei e le gallerie destinatari dei fondi per il prossimo biennio. E i più maligni hanno già lasciato intendere che Serota teme il sorpasso da parte del British Museum, suo concorrente più temibile nella caccia alle risorse finanziarie. Sir Nicholas, oltre a essere un esperto d'arte, non è uno stupido e sa che l'afflusso eccezionale di visitatori riscontrato in questi primi anni di apertura è inevitabilmente destinato a calare in futuro. E se già ora la Galleria non riesce ad acquistare nuovi quadri, è chiaro che le previsioni per gli anni a venire non possono essere rosee. «Quest'anno abbiamo ricevuto dal Governo poco più di 26 milioni di sterline - ha spiegato Serota parlando di entrambe le Gallerie d'arte, la Tate Modern e la vecchia Tate, ora ribattezzata Tate Britain - ma è dal '92 che riusciamo a riservare all'acquisto di nuove opere meno di 2 milioni di sterline annue. Una miseria se pensiamo che il Metropolitan di New York soltanto lo scorso anno aveva ben 22 milioni di sterline da spendere per nuove acquisizioni».

Erica Orsini



Per primo, a trovarsi travolto dalla grave crisi è stato il prestigioso British Museum.

040 300 588
Associazione Culturale di Studi Ibero-Latino Americani

Miguel de Cervantes

- gruppi ridotti
- borse di studio all'estero
- videoteca/biblioteca
- proiezioni film in sede
- TV satellitare
- internet point
- metodo di apprendimento veloce
- preparazione specifica per FIRST CERTIFICATE e DELE
- crediti scolastici

Da noi le 4 lingue principali del continente americano: INGLESE SPAGNOLO FRANCESE E PORTOGHESE

Via F. Venezian 1 (II p.) - Trieste - dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20 sabato 10-13

click

ASS. CULTURALE CLICK "IL SOFTWARE"

CORSI GRATUITI PER I NUOVI SOCI

Corso d'informatica multimediale propedeutico a livelli Base, Medio e Avanzato su Windows Office Automation e Internet

Insegnanti abilitati alla preparazione per il conseguimento della patente europea del computer

VIA F. VENEZIAN, 1 - TEL. 040 3220908

ARCHEOLOGIA Secondo due poliziotti americani il giovane faraone fu assassinato con un colpo alla testa

Si riapre il «caso Tutankhamon»

Trenta secoli dopo, ricostruito il volto che stava dietro la maschera mortuaria

Ex Verve tornano insieme per far paura ad Ashcroft

ROMA Simon Tong & Simon Jones, ovvero bassista, chitarrista e «menti» dei Verve, si riuniscono per tornare alla musica con un nuovo nome, «The Shining» che, al di là dell'esplicito riferimento al capolavoro di Kubrick, cela un segreto «coraggioso»: «... vogliamo fare paura a Richard Ashcroft e sappiamo di poterlo riuscire!», dichiarano, un po' per gioco, i giovani membri della band. Intanto le voci più autorevoli della stampa specializzata britannica urlano al fenomeno: «The Shining hanno tutte le carte in regola per spaventare l'ex leader Ashcroft». E ancora: «The Shining sono il futuro del rock & roll britannico».

Tante definizioni, tanto entusiasmo, qualche frecciatina, ma alla fine l'ultima parola spetta solo alla musica e quella di «True Skies», l'album d'esordio dei The Shining, un vero e proprio concentrato di energia, nei negozi da questa settimana.

Arrivano i «Kiss Kondoms» preservativi a tutto rock

ROMA Arrivano i «Kiss Kondoms», preservativi firmati personalmente da Paul Stanley. Lanciati di recente sul mercato americano, gli «Studded Paul Kiss Kondoms» sono contenuti in una confezione su cui appare la trucatissima faccia del cantante dei Kiss.

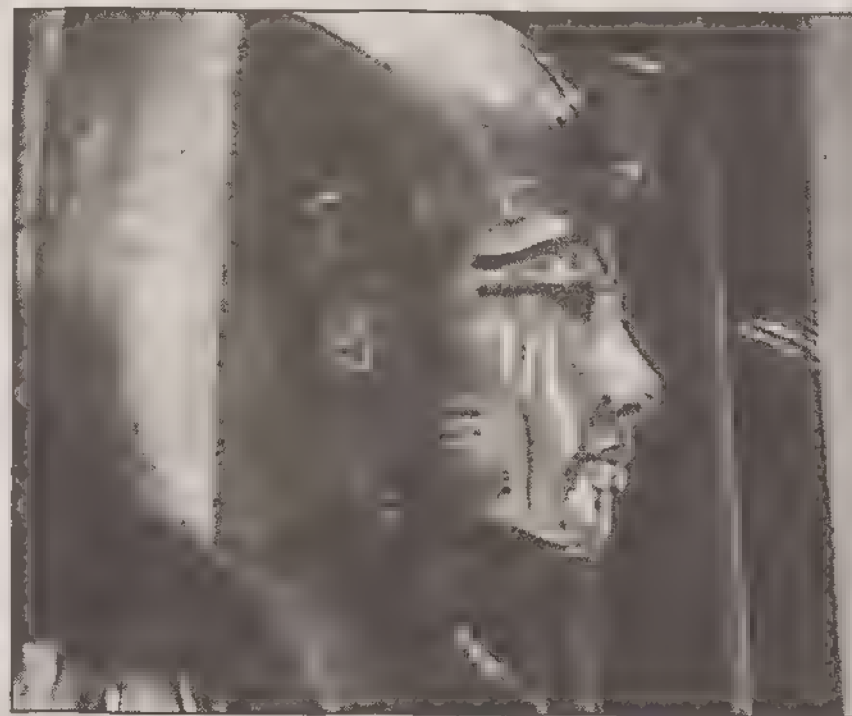
«La responsabilità sociale è molto importante per me - ha detto Stanley - quindi se un Kiss Kondom incoraggia qualcuno ad avere rapporti sessuali protetti, mi sento di essere stato utile alla società».



Il bassista dei Kiss

IL CAIRO «Che a uccidere il faraone Tot (Tutankhamon, ndr) sia stato il suo gran sacerdote, Ay, non può affermarlo nessuno, non c'è nessuna prova». Così l'archeologo più famoso d'Egitto, Zahi Hawass, segretario generale del Consiglio Superiore delle Antichità, risponde all'accusa formulata da due americani (l'ex agente dell'Fbi Greg Cooper e l'esperto di intelligence Mike King), apparsa ieri sulla stampa inglese. «Non c'è nessuno che possa affermare con certezza che Tot sia stato ucciso, non c'è alcuna prova concreta di ciò», sottolinea Hawass, sollevando quindi dubbi anche sull'ipotesi da tempo portata avanti dagli egittologi che Tutankhamon - il faraone che regnò per meno di dieci anni della sua vita, da quando ne aveva nove fino a quasi 19 - non fosse morto per cause naturali ma fosse stato ucciso.

«Tuttavia, anche se sapessimo per certo che fu ucciso - aggiunge Hawass - nessuno può determinare oggi chi fu a provocare la morte. Se accettiamo che le famose radiografie fatte alla mummia confermano l'assassinio, come si dedurrebbe dalla scheggia di osso che si vede nel cranio, allora io penso che l'uccisione possa essere stata opera del capo dei militari del tempo, Horemheb, che poi divenne faraone. E anche possibile che ci sia stato un complotto, e una collaborazione tra Horemheb e il gran sacerdote, Ay, che viene raffigurato nella tomba a celebrare il funerale di Tot, ma è veramente tutto da dimostrare e nessuno



La maschera funeraria del mitico faraone egiziano.

può dirlo con certezza».

Anche le indagini dell'Fbi, sembra voler dire, a distanza di quasi 33 secoli, non possono risolvere il mi-

stero della morte del faraone-ragazzo, sfortunato comunque in vita, ma diventato una delle fonti di maggiori suggestioni per egittologi e semplici appassionati della storia faraonica, dal giorno della scoperta della ricca tomba a Luxor.

Intanto, trenta secoli dopo la morte, Tutankhamon ha nuovamente un volto. Le fattezze del faraone bambino che regnò sull'Egitto dal 1347 al 1339 a.C. sono state ricostruite con l'ausilio delle più moderne tecnologie e da ieri la testa realizzata in vetro resina è in esposizione al museo delle scienze di Londra. La tomba del faraone fu scoperta nel 1922 nella Valle dei Re dall'archeologo britannico Lord Carnarvon che pochi giorni dopo morì per la puntura d'un insetto dando inizio alla leggenda della maledizione di Tutankamen.

Il volto che stava dietro la famosa maschera mortuaria d'oro posta sul sarcofago è stato ricostruito dal dr Robin Richards dell'University College di Londra che ha creato un'immagine tridimensionale prendendo come base di partenza le radiografie del cranio del faraone fatte nel 1969. Su questa immagine hanno lavorato una squadra neozelandese di addetti agli effetti speciali e uno scultore britannico, Alex Fort, che prima ha realizzato il volto in creta e poi lo ha ricoperto con vetro resina.

L'effetto è straordinariamente verosimile come lo è l'indagine sul mistero della morte di Tutankamen condotta dai due veri poliziotti americani assoldati dalla casa di produzione cinematografica Atlantic per un documentario che andrà in onda in Gran Bretagna il 9 ottobre su Channel 5.

Morta la casalinga-attrice dell'«Albero degli zoccoli»

BERGAMO È mancata all'età di 64 anni la protagonista femminile del film di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», con il quale il regista vinse la «Palma d'oro» al festival internazionale di Cannes nel maggio 1978. Francesca Moriggi, nel film aveva interpretato il ruolo di Battista, la moglie di Olmi, il protagonista maschile della pellicola. La Moriggi ebbe elogi per la sua interpretazione ma dopo la sua esperienza sul set di Ermanno Olmi tornò a fare la casalinga, suo lavoro di sempre. L'essere scelta da Olmi quale interprete del film, era stata per lei una sorpresa: era infatti andata alle selezioni per la ricerca degli interpreti solo per accompagnare la figlia che aspirava ad avere un ruolo nel film. Olmi la vide tra il pubblico e la scelse immediatamente facendola diventare la protagonista della sua storia.

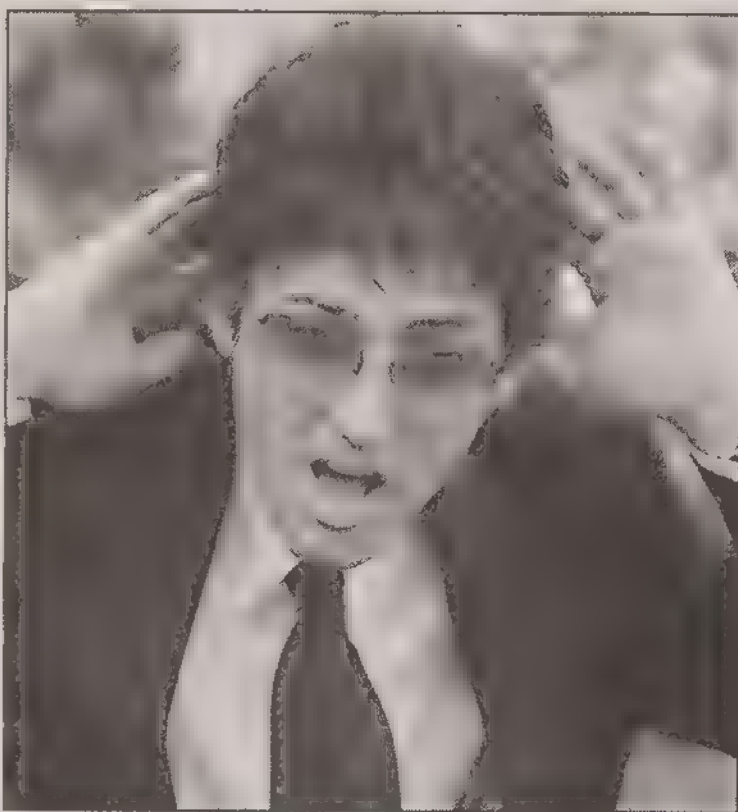
TELEVISIONE Dal 7 ottobre tornerà in onda con «Viva Radio2»

Fiorello si scaglia contro Biagi per le critiche troppo offensive

ROMA «La cosa che più di tutte non sopporto sono le critiche offensive. Enzo Biagi, ad esempio, mi ha offeso». Così Fiorello, in un'intervista sul numero di «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola oggi.

E' accaduto, spiega lo showman «il giorno dopo Sanremo quando ci fu la toccata a Baudo. Un classico. Se lo faccio io è volgare, se lo fa Benigni va bene. Allora lui scrisse «Fiorello anziché toccare i genitali di Baudo, avrebbe fatto meglio a toccarsi la testa». Quindi, mi ha detto testa di c... Un'offesa gratuita. Con tutto il rispetto per Enzo Biagi, però, quella volta li ha esagerato. Una caduta di stile».

Fiorello, che dal 7 ottobre tornerà su Radio2 Rai con «Viva Radio2», anticipa i prossimi personaggi che si diventerà ad imitare:



Fiorello, dal 7 ottobre in onda su Radiodue.

oltre ai ben noti Bruno Vespa, Agostino Sacca, Ignazio La Russa, Claudio Baglioni, Asia Argento, ci saranno Vittorio Cecchi Gori, Miguel Bosé e Buffon. E naturalmente Nanni Moretti.

«Contiamo di averlo in studio - dice - lo chiameremo tutti i giorni. E se non viene, occupiamo la Sacher. Anzi, facciamo il girotondo intorno alla Sacher. E ci lasciamo le ditte».

Il mattatore della passata stagione televisiva conferma che non è imminente un suo ritorno: «quest'anno salto. Niente show. Ho avuto una sovraesposizione pazzesca. Ho bisogno di sparire. E l'unico modo di preservarmi è di fare bene il mio lavoro. Questo lo devono capire gli altri che mi invitano ospite nei programmi. Che poi quando non va, dicono che ti sei montato la testa. E invece non s'osì».

Parla l'attrice-imitatrice che affianca Gianni Morandi e Lorella Cuccarini in «Uno di noi»

Paola Cortellesi: «Faccio il jolly di disturbo»

Dopo le riluttanze e le paure della vigilia, è entusiasta del suo ruolo

ROMA Grande osservatrice della vita e del genere umano, Paola Cortellesi, abitua alle sfide, a «Uno di noi» sfida addirittura se stessa. La ventinovenne attrice-imitatrice romana, l'elemento «antistituzionale» dello show del sabato sera di RaiUno, ha fissato tre punti-chiave per superare la nuova prova: buon gusto, intelligenza e divertimento. «Uno di noi» rappresenta il suo esame di laurea. «Più che una laurea - risponde Paola - mi sento un'allieva dell'Accademia dello spettacolo. Affianco Gianni e Lorella, due stelle del settore, guidate da autori esperti e collaudati, è l'occasione per mostrare le mie qualità di attrice. Il tutto nel ruolo di «jolly» con l'incarico di «disturbare» la fluidità della trasmissione».

Quali emozioni prima del grande debutto? «Fino a qualche giorno fa dormivo serenamente, poi le ore di sonno sono diminuite. Ora sto alla grande».

Carlo Freccero, che aveva predetto: «La Cor-

tellesi diventerà una star di prima grandezza, non ha sbagliato la previsione.

«Con Freccero mi sono divertita: la sua «follia» mi ha piacevolmente accompagnato quando conducevo «Libero». Di quel programma conservo bei ricordi».

L'esperienza che le è rimasta maggiormente impressa.

«Ogni lavoro è stato importante: in ogni campo ho fatto esperienze uniche. In radio, grazie a Enrico Vaime, ho imparato a scrivere i miei testi, il teatro - con la mia piccola compagnia, «Area Teatro», sicuramente meno nota delle mie esperienze televisive - è stato fondamentale. L'incontro con il pubblico è stata quasi una prova generale per affrontare bene questa mia prima diretta in televisione».



Paola Cortellesi, protagonista del sabato sera.

televisione. Con «Mai dire gol», infine, ho trovato la mia vera famiglia. La «Giappi» (come simpaticamente li chiamo) è nel mio cuore.

All'inizio ha avuto for-

MUSICA Nuovo cd di Tracy Chapman

Le disillusioni di una anti-star

MILANO Se la tratti come una star, Tracy Chapman sfodera un sorriso imbarazzato per farti capire che quattro Grammy e vari milioni di dischi venduti a ogni latitudine non sono riusciti a strapparle di dosso le timidezze dei vent'anni, di quando la chitarra era solo un passatempo e il futuro passava attraverso il sogno di diventare antropologa. Un approccio che ha mantenuto nel tempo e che il nuovo album «Let It

Rain», sul mercato dal 18 ottobre, arriva a rimarcare con un pugno di ballate malate di folk e di soul.

Un disco con obiettivi e ambizioni diversi da quelle del predecessore «Telling Stories» per il formidabile trionfo di fertilità dall'antologia

con cui qualche mese fa l'interprete di Cleveland è riuscita a rilanciare un po' ovunque, agganciando anche una generazione che poco o nulla sa dell'epopea di brani come «Fast cars» o «Talking About Revolution». «Ora come allora, le mie canzoni parlano di amore, morte, speranze e disillusioni» spiega Tracy di passaggio a Milano, in attesa di tornare il 10 febbraio per esibirsi dal vivo prima di proseguire alla volta di Roma, Firenze e Torino. Da qualche tempo

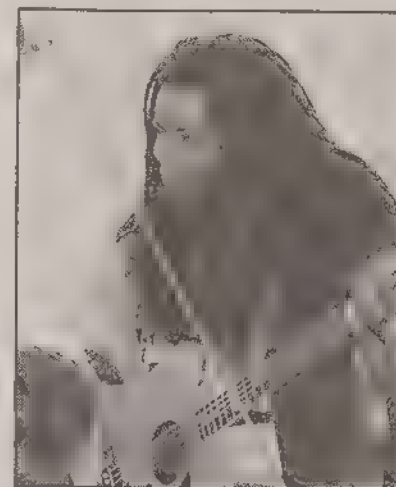
la cantante ha lasciato la East Coast per trasferirsi a Sausalito, in quella Bay Area dove giura di aver ritrovato i giusti equilibri. «La costa del Pacifico è molto meno frenetica di quella atlantica» prosegue. «Questo ti lascia la serenità giusta per scrivere canzoni; per ricercare sonorità meno convenzionali e meno irrette dalle mode del momento. Anche il fortunato esordio discografico di quattordici anni fa ha finito col garan-

tirmi una certa libertà dalle pressioni dell'industria, lasciandomi proseguire per la mia strada senza troppi compromessi».

Prova ne sia la scelta in «Let It Rain» di un produttore come John Parish, già al fianco di Eels o Spak-

lehorse, o di comprarsi come i chitarristi Steve Hunter o Joe Gore. Insomma, ne è passata di acqua sotto i ponti rispetto al tour «Human Rights Now» con cui nell'88 Miss Chapman approdò per la prima volta al Comunale di Torino. «Anche se l'emozione di cantare per 60-70 mila l'avevo già provata a Wembley, sul palco del concerto per Nelson Mandela, «Human Rights Now» rappresentò la prima grande tournée della mia vita».

Paride Sannelli

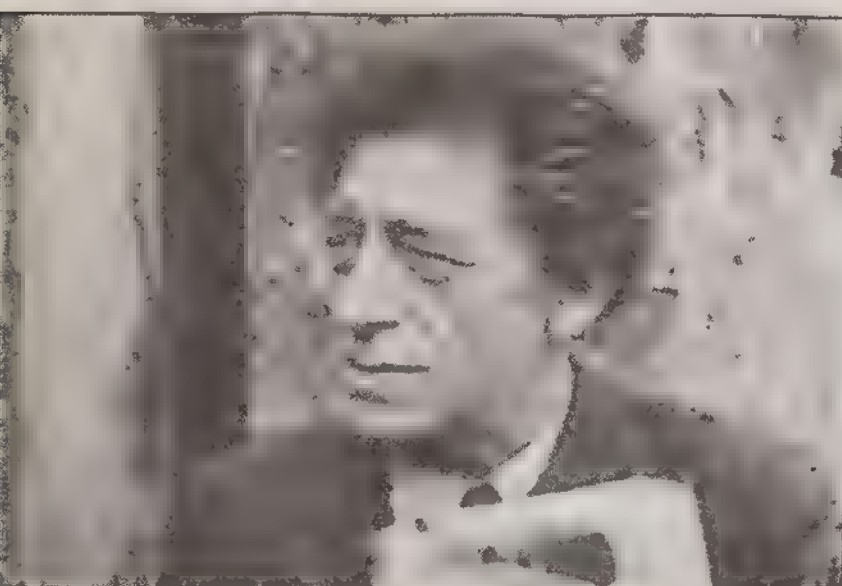


Tracy Chapman

ARTE

Trentasei pezzi firmati dallo scultore svizzero sono stati «battuti» per oltre otto milioni e mezzo di euro, dopo molte peripezie giudiziarie

Battaglia furibonda per le opere di Giacometti, da «Christie's» a Parigi



Alberto Giacometti fotografato da Henri Cartier-Bresson.

PARIGI Dopo una lunga serie di peripezie giudiziarie, la vendita all'asta da «Christie's» di 36 opere dello scultore svizzero Alberto Giacometti si è svolta come previsto, e in meno di un'ora ha totalizzato oltre otto milioni e mezzo di euro, superando la somma necessaria (sei milioni) per coprire i diritti di successione della vedova dell'artista, Annette, deceduta nel 1993. Tanto che è stata sospesa dopo che erano state battute solo 24 sculture.

Il Tribunale di Parigi aveva vietato giorni fa la vendita, su richiesta delle asso-

ciazioni dei commissari d'asta parigini secondo i quali una società commerciale come «Christie's» non può gestire un'asta del genere, che deve essere considerata una vendita giudiziaria. La decisione del Tribunale è stata, però, annullata con procedura per direttissima dal tribunale di grande istanza.

L'asta è stata un vero campo di battaglia, con una trentina di contendenti che si sono battuti con accanimento.

«La Cage», uno dei pezzi forti della vendita, è stata aggiudicata per il doppio

del suo prezzo di stima, a 1,74 milioni di euro, a Catherine Couturier che rappresenta a Parigi il mercante svizzero Ernst Beyeler. Una decina di altre sculture sono state conquistate da Ezi Nahmad, che con i fratelli Joe e David sono considerati tra i più importanti mercanti d'arte del mondo. I due fratelli avevano già acquistato nel 1994 in condizioni contestate un nudo di Giacometti, nel corso di una vendita organizzata dall'ex ministro degli esteri socialista Roland Dumas, e dal più famoso battitore d'aste di Francia, Jacques Tajan.

Dumas è accusato dall'Associazione Giacometti di aver ritardato - nella sua qualità di avvocato esecutore testamentario - la creazione della Fondazione Alberto e Annette Giacometti. In particolare di aver percepito oltre 350 mila euro da Tajan, per la vendita di 14 sculture e quattro dipinti dell'artista nel 1994. Dumas sostiene che quel denaro era il suo onorario per aver difeso in tribunale Tajan. Questi era accusato di avere redatto un falso resoconto della vendita, mancante di una statuina.



CINEMA Dal 19 al 27 ottobre al Teatro Miela la diciassettesima edizione del Festival latino-americano

García Márquez sceneggiatore, a Trieste

Da un suo soggetto, Jorge Ali Triana ha tratto il film «Tiempo de morir»

APPUNTAMENTI

Oggi e domani a Udine
Paolo Rossi
recita Molière

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela per la quinta giornata della rassegna «I colori della Mongolia» saranno proiettati i film «Nohoi Oron» (Il paese dei cani, '98) di Peter Brosens e Dorjkhundyn Turmunkh e, alle 22.30, «Potomok... Cingiz-Chana» (Tempeste sull'Asia, 1928) di Vsevolod Pudovkin.

Domani, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39/a, tel. 040-367272) «Macaki University», giovedì «Isola Tropical», venerdì «MusicZone», sabato «Top of the Pop».

Domani, alle 21, in piazza Cavana (in caso di maltempo alla Scuola della Musica), per «Jazz in Cittavecchia», serata con il gruppo The Organ Is Mo'.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, s'inaugura la stagione con «L'ultimo Carneval», di Tullio Kezich, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

UDINE Oggi e domani, alle 20.30, al Nuovo, Paolo Rossi presenta lo spettacolo «Questa sera si recita Molière».

Venerdì, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino a Udine concerto dell'organista Marco Arlotti con il soprano Sylvia Angelini.



Una scena di «Acosada en Lunes de Carnaval», il film della venezuelana Malena Roncayolo; a destra, «Taxi para tres» del cileno Orlando Lübbert.



TRIESTE Un film scritto da Gabriel García Márquez. Che il Premio Nobel per la letteratura, autore dell'indimenticabile «Cent'anni di solitudine» e grande appassionato della settima arte, non ha voluto dirigere personalmente. Consegnandolo, dopo aver elaborato la sceneggiatura al regista colombiano Jorge Ali Triana. Si intitola «Tiempo de morir». E lo si potrà vedere nel corso della diciassettesima edizione del Festival del cinema latino-americano, che verrà inaugurata al Teatro Miela di Trieste sabato 19 ottobre. E che si concluderà domenica 27.

Ideato e diretto dal vulcanico Rodrigo Diaz, che non smette di sognare per questo Festival un'attenzione e una visibilità ben maggiori di quelle finora ottenute, anche quest'anno il Festival proporrà una maratona

cinematografica davvero impegnativa. Basti dire che, accanto ai film della sezione Concorso e di quella Informativa, ci saranno le pellicole e i video di «Culture a confronto» la presenza italiana in America Latina», quelli de «La memoria silente». Riscattando il cinema muto latino-americano. E poi, la seconda Mostra del cortometraggio argentino, la quarta Mostra del cortometraggio messicano, la sesta Mostra del cortometraggio brasiliano. E ancora, «Cinematív», «Poesia, letteratura, immagine», «Video.N.G.», «Amerindia», «America in America», «Videoamerica», «Euroamerica».

Una quindicina saranno i film in concorso. In giuria, tra gli altri, dovrebbero arrivare anche il regista Silvano Agosti e Jorge Ruffinelli, direttore del Diparti-

mento di cinema della Stanford University, in California. Tra i titoli da segnalare per le pellicole che si contenderanno la vittoria in questa diciassettesima edizione: «Bolivia» dell'argentino Israel Adrián Caetano; «Potestad» dell'argentino Luis César D'Angiolillo; «O invasor» del brasiliano Beto Brant; «Password», una mirada en la oscuridad del costaricano Andrés Geidenreich; «Taxi para tres» del cileno Orlando Lübbert; «Lavourea arcaica» del brasiliano Luis Fernando Carvalho; «Bolivar soy yo» del colombiano Jorge Ali Triana; «Negocio redondo» del cileno Ricardo Carrasco Farfán; «El bien esquivo» del peruviano Augusto Tuma; «Acosada en Lunes de Carnaval» della venezuelana Malena Roncayolo.

Un'intera giornata verrà dedicata al movimento

Sem Terra, con i numerosi video realizzati nel corso di oltre un ventennio di lotte e occupazioni delle terre incolte. Verranno proiettati materiali, in gran parte inediti, dei registi italiani Scimeca, De Poli, Tirrelli. Quest'ultimo, in collaborazione con Giusti e Freccero, s'è fatto conoscere al Festival di Cannes per il film dedicato alle terribili giornate del G8 a Genova.

Come sempre, da tenere d'occhio sarà la sezione Informativa. Anche perché, di solito, permette un aggiornamento davvero buono delle nuove tendenze del cinema dell'America Latina. Quest'anno tra i film annunciati ci sono «Copacabana» della brasiliana Carla Camerati; «Perfume de Violeta» della messicana Maryse Sistach; «Te amo, Made in Chile» del cileno Sergio Castilla; «Un ladrón y su mujer» del cileno Ro-

drigo Sepúlveda Urzúa; «Bellini e a Esfinse» del brasiliano Roberto Santucci; «Cabeza de Palo» dell'argentino Ernesto Baca.

Sulla presenza italiana in America Latina, anche quest'anno il Festival aprirà una finestra. Racconterà storie di registi, di sceneggiatori, che si sono fatti onore anche lontano dalla loro terra madre, dedicando, in particolare, un omaggio all'emigrazione italiana in Argentina, raccontata molto bene sul grande schermo da pellicole come «Un dia de suerte» di Sandra Gugliotta e «Herencia» di Paula Hernández.

Ritorna a Trieste, per la diciassettesima edizione del Festival, il grande regista e scrittore argentino Fernando Birri. Reduce da un anno passato a insegnare in un'università americana.

a.m.l.

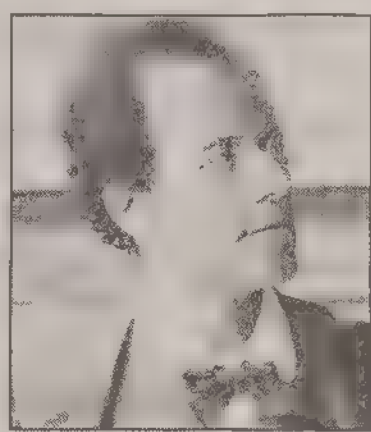
RASSEGNA Da oggi al 31 ottobre

Mahler e gli altri nel primo '900

TRIESTE Prende il via oggi, alle 17.30, nella sede della Biblioteca Statale di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII 6, la manifestazione «Mahler e gli Altri nella Trieste del primo '900...» con l'inaugurazione della mostra intitolata «Del canto della Terra e dell'Assoluto (omaggio a Gustav Mahler)» dell'artista triestina Annamaria Ducaton, che ha ideato la

della Regione.

La rassegna si avvale inoltre del sostegno di altri enti e istituti cittadini che hanno accolto alcune di queste iniziative nelle loro sale: il Circolo delle Assicurazioni Generali offre così il concerto di Lieder in programma giovedì, alle 18 (protagonisti il mezzosoprano Romina Basso e il pianista Giovanni Davide Leonardi), e la



Gustav Mahler

manifestazione arricchendo questa esposizione con un fitto calendario di eventi - realizzato con la partecipazione di musicisti, storici della letteratura, musicologi, attori, che trovano il loro comune denominatore in un periodo artistico

e culturale particolarmente intenso e significativo per Trieste. La mostra della Ducaton, che sarà presentata dal critico Giulio Montenero rimarrà aperta fino al 31 ottobre (orario: lunedì-venerdì 10-18, sabato 10-13, festivi chiuso).

La manifestazione, che ha per sottotitolo «crocevia di culture e di linguaggi» e si protrarrà fino al 31 ottobre, è promossa dalla Biblioteca statale di Trieste in collaborazione con l'Associazione «Nova Accademia» di Stefano Cassacia e l'Accademia di canto corale di Maria Suovskiy, ed è stata realizzata con il contributo della Fondazione CrTrieste e

bato 5 ottobre, alle 17.30) e il coro diretto da Marco Podda (domenica 27 ottobre, alle 17.30). Le Assicurazioni Generali mettono a disposizione la sala Barocchini per le proiezioni concesse dalla Cappella Underground (il 7, 14, 21 ottobre). Il programma prevede alla Biblioteca Statale anche conferenze di Elvio Quagnini (8 ottobre, 17.30), Paolo Quazzolo (10 ottobre) e Rosalba Trevisani (18 ottobre), e serate poetiche con Mario Licasi, Claudio Grisancini (16 ottobre), Elsa Fonda (29 ottobre) e, in chiusura, il 31 ottobre, liriche di Rilke lette da Omero Antonutti.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VERZEGNIS La nuova musica, italiana e straniera, si muove lungo Sentieri selvaggi. Quelli battuti fin dal '97 da Carlo Boccadoro e dai suoi artisti, riuniti con l'intento di diffondere la musica contemporanea.

L'ensemble Sentieri selvaggi ha chiuso a Verzegnis l'edizione 2002 di Carniarmonie con una serata dalla doppia valenza. Musicale naturalmente, ma anche culturale, perché la serata è coincisa con la pre-

MUSICA L'ensemble «Sentieri selvaggi» protagonista a Verzegnis, in coincidenza con il concorso di composizione

Danza di bovini ai pascoli chiude «Carniarmonie»

miazione del primo concorso di composizione promosso dal Comune di Verzegnis. Sentieri selvaggi ha eseguito anche il brano che la giuria (Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno, rispettivamente direttore e direttore artistico di Sentieri sel-

vaggi, il jazzista Glauro Venier e Claudio Mansutti, direttore artistico di Carniarmonie) ha premiato. Non assegnati il primo e secondo premio, i giurati hanno destinato al lavoro «Il fiume di Chiara Grillo il terzo premio. Prima assoluta,

dunque, per il brano su testo in friulano interpretato dagli ottimi musicisti (Paola Fre al flauto, Mirco Ghirardini al clarinetto, Andrea Rebaudengo al pianoforte, Stefano Bellini al violino, Marcella Schiavelli al violoncello e Andrea Dulbec-

co al vibrafono) e dalla voce di Cristina Zavalloni.

Nella serata un'altra prima, la presentazione di «Hume!» di Paolo Coggiola, funambolica scrittura musicale costruita su un ostinato funky. Quindi, in tre pagine firmate da David

Lang, Del Corno e Boccadoro, i rapporti tra arte musicale e natura. Che si rivelano sorprendenti per le fantasiose ipotesi di una «fabbrica» di cinguettii sonori, per l'indagine tra tempo naturale e tempo misurato, per una iperpolitritmica dan-

za di bovini ai pascoli. E ancora, dall'Olanda all'Italia, con due pagine di Louis Andriessen e di Ludovico Einaudi, «Passeggiata in tram in America e ritorno» e «The Apple Tree», ancora magistralmente eseguite dai musicisti, che sono ottimi esecutori, interpreti divertiti e artisti informali nell'avvicinarsi al pubblico. Non è davvero un caso che Sentieri selvaggi sia l'ensemble di punta della musica contemporanea in Italia. Dalia Vodic

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • SALE CON ARIA CLIMATIZZATA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI MINORITY REPORT STEVEN SPIELBERG	GIOTTO O' COME OTELLO LUC BESSON	GIOTTO A COSA NON VA IL MONDO LUC BESSON	NAZIONALE BACK IN BLACK R. KELLY	GIOTTO MISSKINE CLEOPATRA MONICA BELLUCCI	GIOTTO ABOUT A BOY HUGH GRANT	GIOTTO GIOVANNA LA PAZZA MONICA BELLUCCI	GIOTTO STUART LITTLE 2 GEENA DAVIS	GIOTTO AMORE LUCA LAURENTI	GIOTTO SUPER DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER «KOLYA»
---	--	--	--	---	---	--	--	--	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva li 11 Novembre 3 - tel. 040-6722298. Recital del pianista Michel Dalberto, oggi seconda esecuzione ore 20.30 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Quinto concerto direttore Gustav Kuhn, venerdì 4 ottobre 2002 ore 20.30 (turno A), domenica 6 ottobre 2002 ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietteria: Teatro Verdi: 9-12, 18-21; Sala Tripcovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun-sab. 8.30-18.30). UtatPoint di Galleria Protti (lun-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Numero verde 800-554040. Informazioni online: www.ilorossetti.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040-365114. Ore 11 conferenza stampa di presentazione della Stagione 2002/2003 dell'Associazione culturale Amici della Contrada. Salone Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Vi p. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 4 ottobre ore 20.30 «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17, 20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 5 euro. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Callas forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant e Jeremy Irons. Solo oggi ingresso unico 5 €. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.50, 20, 22.10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. Oggi ingresso 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.50: «Full frontal» con Julia Roberts, David Duchovny, Catherine Keener e Mary McCormack. Il nuovo film del Premio Oscar Steven Soderbergh. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Kissing Jessica Stein» di C. Herman-Wurmfeld. L'esempio perfetto di una commedia ironica, sofisticata e intelligente (Los Angeles Times). Solo giovedì: «El Bola». Oggi 5 euro.

040-636495. Solo alle 16.45 «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! A soli 5 €, rid. 3,50.

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. A soli 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 18.20, 20.15, 22.10: «O' come Otello» con Julia Stiles.

les (Save the last dance) e Josh Hartnett. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno, Jean Marc Barr e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult». Oggi a soli 5 €.

GIOTTO DISNEY. Solo alle 16.45 dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovanna la pazza» di Vincent Aranda, con un cast internazionale. L'arredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e intelligente. Selezione dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002. Oggi a soli 5 €.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15,

«Dark blue world» di Jan Sverak (Oscar per «Kolya»). Due piloti innamorati della stessa donna durante l'invasione nazista in Cecoslovacchia. Un altro film da Oscar di un grandissimo regista! Oggi a soli 5 €.

SUPER. Solo alle 22.15: «Parla con lei» di Almodóvar. A soli 3 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. PREZZI RIDOTTI PER TUTTI. 18.30, 20.15, 22.10: «La forza del passato» con Sergio Rubini, Bruno Ganz, Sandra Ceccarelli e la città di Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22.10: «We were soldiers» con M. Gibson. A € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al

n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione. «Minority report»: 16.15, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35 di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. «Le grand bleu»: 17.40, 20, 22.20 con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Men in black II»: 16.40, 16.50, 18.30, 18.40, 20.30, 22.10, 22.20 con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35 con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: 22.15 con Sandra Bullock. «Un viaggio chiamato amore»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25 di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: 17.40, 20, 22.20 di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «Mama non m'ama»: 17.40, 20 con Audrey Tautou. «O' come Otello»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 con Josh Hartnett. «Al vertice della tensione»: 18, 20.15 con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 16.35, «Kissing Jessica Stein»: 22.30 con Jennifer Westfeldt. «Callas forever»: 20.15, con Fanny Ardant.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione

di prosa e concerti 2002-2003 (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti: oggi ultimo giorno per la riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Uiat-Trieste, Appliani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO).

Info: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: 17.20, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 17.20, 20, 22.10.

KINEMAX 3. «Men in black II»: 17.50, 20, 22.

KINEMAX 4. «About a boy - Un ragazzo»: 17.45, 20.10, 22.15.

KINEMAX 5. «O' come Otello»: 17.20, 20.10, 22.10.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «A time for dancing», con Larisa Oleynik.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «O' come Otello» con Julia Stiles.

Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.20, 20, 22.10: «Asterix & Obelix».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».

WEMBLEY RISORGE

Sono cominciati ieri i lavori di demolizione dello stadio di Wembley, sulle cui ceneri sorgerà il nuovo stadio nazionale inglese, il più costoso impianto sportivo del mondo: quasi 1.150 milioni di euro secondo le previsioni. L'abbattimento delle vecchie tribune richiederà almeno 6 mesi, mentre il nuovo stadio dovrebbe essere pronto per i primi mesi del 2006.

OGGI IN TV

6.45 Raidue: Buongiorno Auckland	19.35 Telepiù: Sport in... sera	20.30 Capodistria: Calcio: Bayern Monaco - Milan	23.35 Telepiù: Sport in... sera
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.45 Italia 1: Pressing Champions League	1.05 Raidue: Motorama
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna Tre Trieste	20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Champions League	23.20 Telechiara: Griglia di partenza (2.a parte)	1.35 Raidue: Aspettando la Coppa America
	20.20 Tmc: Sport 7		2.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

BECKER NEI GUAI

Entro l'inizio del processo per evasione fiscale il 23 ottobre prossimo, l'ex campione di tennis Boris Becker dovrà pagare 3,2 milioni di Euro al fisco per evitare una condanna penale e il carcere. Lo riferisce nel suo ultimo numero il settimanale Focus, sostenendo che solo a tale condizione giudici e procuratore sarebbero disposti a patteggiare una condanna con la condizionale fino a due anni.

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 58 - 040 637 722

SPORT

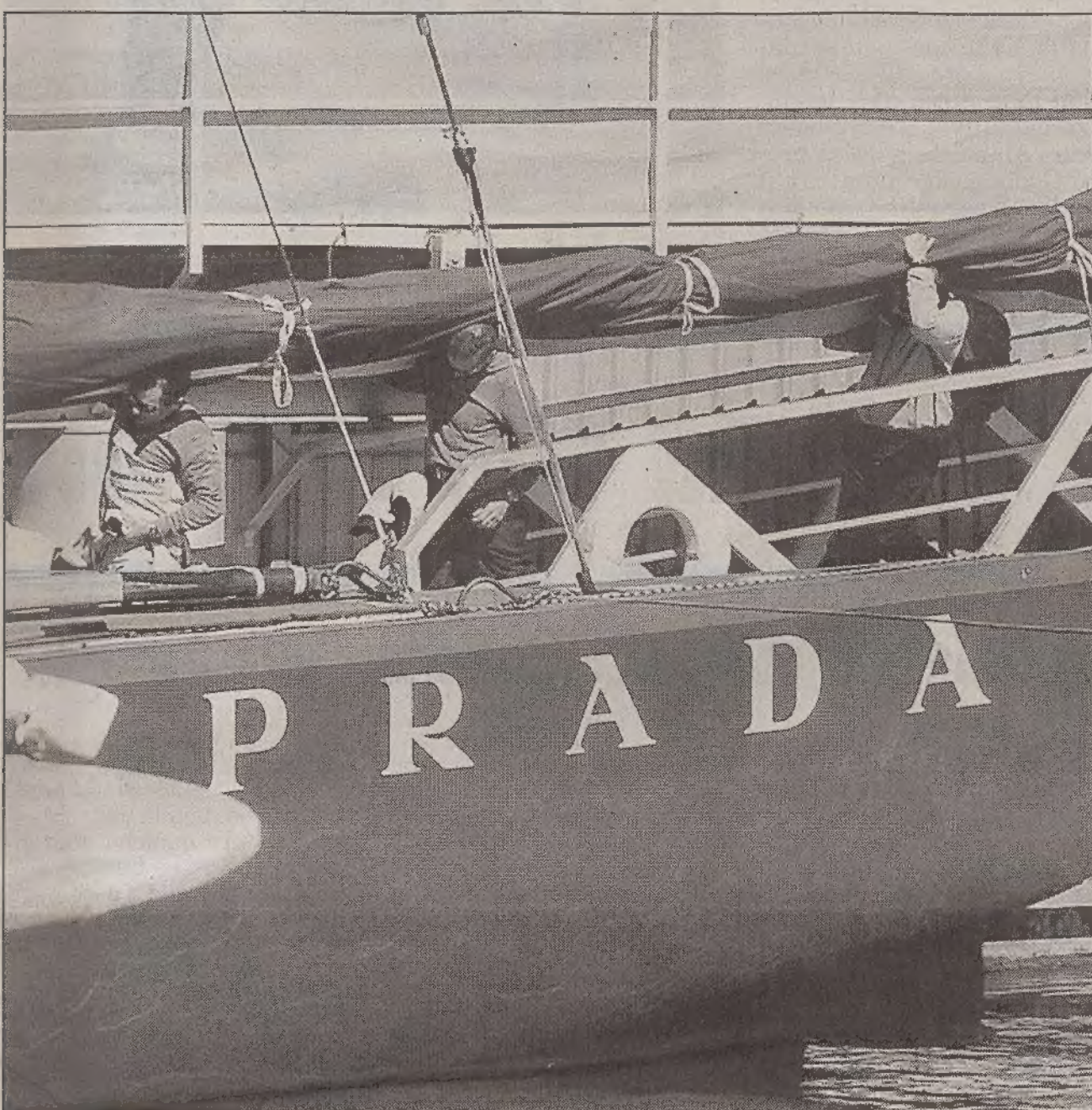
AUTOFFICINA
ENZO Ford
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618



Inizio sfavorevole per Luna Rossa e Mascalzone Latino, che devono vedersela rispettivamente contro Oracle e One World

Hauraki, doppia sfida contro gli americani

Ma causa il sorteggio sugli schermi gli italiani sono costretti a vedere la regata anglo-americana



Il team di Luna Rossa, capitanato da Francesco De Angelis, prepara gli ultimi dettagli prima della uscita in mare, nel golfo di Hauraki, per scontrarsi contro gli americani del team di Oracle, mentre Mascalzone Latino se la vede contro One World.

AUCKLAND Sono tornate le sfide dell'altro mondo, quelle della Coppa America. Torna infatti nella notte, nelle acque della Nuova Zelanda, con le prime regate della Louis Vuitton Cup la grande stagione della super vela di Coppa America. Cresce l'attesa anche in Italia per vedere all'opera le due barche sfidanti, Luna Rossa e Mascalzone Latino, che saranno impegnate rispettivamente da Oracle (Usa, San Francisco) e One World (Usa, Seattle).

Tutto è pronto e i due team italiani hanno scelto barche ed equipaggi per l'attesa regata di esordio. Luna Rossa Ita 74, la prima delle due nuove barche del consorzio di Punta Ala, sarà timonata da Francesco De Angelis, coadiuvato dal tattico Torben Grael e dal navigatore Matteo Plazzi. Nel pozzetto anche Michele Ivaldi e Gavin Brady. Oracle Bmw sarà timonata dal fuoriclasse Peter Holmberg, originario delle Isole Vergini, numero uno della classifica mondiale di match race. Mascalzone Latino sarà guidato da Paolo Cian, che potrà contare sul tattico Flavio Favini e sul navigatore Silvio

Arrivabene. A bordo, in veste di grinder (addetto ai verricelli per regolare le vele), anche il capo della sfida Vincenzo Onorato. One World avrà al timone il giovane specialista australiano James Spithill, che Paolo Cian conosce molto bene per le numerose sfide nel circuito internazionale di match race.

Le dirette da Auckland di Rai 2 sono iniziate questa notte ma senza le riprese delle barche italiane: ogni giorno infatti gli organizzatori scelgono una sola regata per le trasmissioni internazionali. Quella della prima notte di regate è la sfida tra gli inglesi di Wight Lightning (timoniere Ian Walker) e gli americani di Stars & Stripes (timoniere Ken Read). Il primo match in diretta di una barca italiana sarà quello tra Mascalzone Latino e Alinghi (timoniere Russell Coutts), nel terzo giorno di gare. Garantita anche la diretta del derby con Luna Rossa al quinto turno, e la sfida di Luna Rossa contro Gbr Challenge.

Il secondo Round Robin del torneo fra gli sfidanti, che inizierà il 21 ottobre e si concluderà il primo novembre, vedrà la replica delle regate in program-

ma nel primo girone, ma con il diverso ordine di ingresso delle barche sul campo di gara. Le barche si scambieranno il "diritto di rotta" assegnato loro dalla bandiera blu (ingresso con mure a dritta, quindi con un vantaggio regolamentare dato dalla precedenza al primo incrocio): in sostanza si avrà un girone di andata e uno di ritorno, con il diritto di rotta assimilabile - in un paragone calcistico - a una partita casalinga.

La giornata iniziale riproporrà quindi gli scontri tra Oracle e Luna Rossa e tra One World e Mascalzone Latino, in un doppio incrocio Italia-Usa. Lo scontro diretto tra i due sindacati italiani nel secondo girone è previsto per venerdì 25 ottobre. In entrambi i gironi, ogni vittoria assegnerà un punto (a differenza di quanto accadeva due anni fa, con tre Round Robin che assegnavano rispettivamente 1, 4 e 9 punti per ogni vittoria): l'ultimo team nella classifica finale dopo i due gironi sarà il primo ad essere eliminato dalla manifestazione.

I primi 8 accedranno ai quarti di finale (prima fase 12-19 novembre, ripescaggio 23-30 novembre).

Onorato, dai traghetti alle frecce del mare

AUCKLAND Mascalzone latino: il team più simpatico e aperto della Coppa America, il cui motto è "Facciamo sul serio scherzando", è una squadra "tutta italiana", come si definiscono orgogliosamente, che si era affiatata già nel corso di molti anni durante precedenti partecipazioni a regate d'altura di livello internazionale e che ha coinvolto anche altri professionisti in quello che è il sogno di ogni velista.

Lo scorso 26 settembre, durante l'inaugurazione ufficiale della base di Mascalzone latino, svoltasi al Chancery,

area nel centro di Auckland, che ospita anche altre strutture logistiche del team, lo skipper Vincenzo Onorato, napoletano, fondatore della Moby Lines, ha presentato il suo team dichiarando da subito di essere tra i pochi a non sentire la pressione del risultato, ma a voler soprattutto vivere con il massimo impegno e grinta questa Coppa America per maturare esperienza in vista delle future edizioni. Ma la consapevolezza dei propri mezzi, forse inferiori a quelli di altri team veterani della Coppa America è

stato piuttosto uno stimolo a sfruttare al meglio le risorse disponibili: due anni di lavoro svoltosi tra allenamenti in mare alla base sull'isola d'Elba con Mascalzone latino ITA 47 - ex-Bravo Espana - poi con il varo della nuova TIM Mascalzone latino XII-ITA 72, progetto Ceccarelli e prove sul campo di regata di Auckland, mentre il resto del team lavorava all'organizzazione e risoluzione dei numerosi problemi logistici. Vincenzo Onorato non rivestirà l'abituale ruolo di timoniere, come ha dichiarato con un po'



Vincenzo Onorato, il patron del team di Mascalzone Latino, che inaugurerà la Louis Vuitton Cup: per la prima regata si prevedono freddo e vento instabile.

di rammarico, ma lascerà la barra al napoletano Paolo Cian, tra i migliori match-racer a livello internazionale, 8° nella Ranking List, per

non incorrere in cambi di timoniere che non permetterebbero di sfruttare al massimo le prestazioni della barca. Margherita Pelaschiar



Presentata ieri a Trieste la 34.a edizione: e gli iscritti sfiorano già quota 200. Ci sarà la diretta su RaiTre

Bolina stretta per accaparrarsi l'iscrizione

Il presidente camerale Paoletti polemico: «Faremo la Fiera del mare a Monfalcone»

IL PROGRAMMA

5-6 ottobre 2002 - Trieste - Molo Bersaglieri
YOUNG BARCOLANA
La Barcolana versione Optimist

7 ottobre 2002 - Rive di Trieste
APERTURA INFOPOINT
Informazioni, ormeggi e iscrizioni

7-8 ottobre 2002 - Golfo di Trieste - Rive
TROFEO SUPER OPEN ERSA
Sfida tra barche da lago e scali marini maxi yacht

9-12 ottobre 2002 - Golfo di Trieste - Rive
FINCANTIERI CUP
Campionato italiano Match Race Maschile, Under 25 e Femminile

10 ottobre 2002 - Sede della Giunta Regionale
APERTURA SALA STAMPA
Solo per giornalisti accreditati

10-12 ottobre 2002 - Piazza Unità d'Italia
BARCOLANA FESTIVAL
Musica dal vivo a ingresso gratuito nella più bella piazza di Trieste

10-13 ottobre 2002 - Rive di Trieste
IV BARCOLANA SAILING SHOW
Fiera della Nautica a ingresso gratuito

12 ottobre 2002 - Rive di Trieste a partire dalle 19.30

GRAN PREMIO BARCOLANA PORT OF TRIESTE
Regata in notturna lungo le Rive di Trieste

12 ottobre 2002 - Golfo di Trieste
WARM UP BARCOLANA
Percorso di prova riservato ai concorrenti della Barcolana

13 ottobre 2002 ore 10
PARTENZA DELLA XXXIV EDIZIONE DELLA BARCOLANA

TRIESTE Sono già 186, alla chiusura degli uffici della Società velica Barcola Grignano, gli iscritti all'edizione numero 34 della Barcolana. Tanti erano infatti ieri sera, alla chiusura della prima giornata, i talloncini di ricevuta staccati ad altrettanti skipper timorosi - forse - di trovare nei giorni scorsi agli sportelli delle code degne della prima boa. Sarà un segno di buon auspicio, si chiedono i vertici societari, timorosi che l'aumento delle quote d'iscrizione allontanino qualche affezionato? Presto per dirlo: ma dalle premesse questa edizione, Eolo permettendo, ha tutti i numeri per battere ogni record: non fosse altro che per l'effetto traino che viene dalla Nuova Zelanda.

Oggi dunque nuovo assalto agli sportelli. Ieri intanto il presidente Parladori ha completato il tour di presentazioni: dopo aver girato mezza Italia e mezza Europa ha



L'ex presidente Svbg Molinari e il successore Parladori.

concluso nella città madre, in quel della sala della Camera di Commercio.

Novità, ovviamente, ormai poche, almeno sul fronte ufficiale: ci saranno i maxi-scafi che se la vedranno fra loro ma che richiamano pubblico, tv e sponsor. (A proposito: grazie a un accordo fra la Svbg assieme alla Promo Sail e il sostegno del Comune con la Rai, la regata sarà trasmessa in diretta domenica 13 ottobre fra le 9.45 e le 11.55. Su Rai tre regionale

Gianpaolo Mauro condurrà la trasmissione con la collaborazione di due noti velisti: Claudio Demartis e Luca Devoti. Sulla rete nazionale si apriranno invece una serie di «finestre».

Ci saranno poi feste giochi e cottillons (come riferiamo a parte) ma soprattutto ci saranno una serie di regate collaterali di assoluto valore agonistico, come il Trofeo Super Open Ersra fra barche da lago (non sottovalutatele: con venti giusti sono dei mo-

toscafi) contro gli maxi-yacht, e la Fincantieri Cup, valida per il campionato italiano di match race under 25 e femminile.

Lo dico o non lo dico? si è chiesto invece, con finta retorica, il presidente camerale Paoletti. Lo ha detto: «Andremo a Monfalcone». Il presidente dell'Ente Fiera, Novacco, annuiva. Andremo a Monfalcone, minaccia Paoletti, con la Fiera del Mare, giacché «abbiamo saputo che in Portovechio non ci danno gli spazi. Con la Barcolana potevamo portare a Trieste tanti espositori, ma nessuno ci ha ascoltato...».

Polemiche a parte, nota di servizio per i regatanti: le iscrizioni si possono effettuare nella sede della Svbg ogni giorno dalle 16 alle 20, e dal 5 ottobre anche dalle 11 alle 13. Gli armatori triestini, per dovere di ospitalità, dovranno lasciare il sabato ai forestieri: muoversi per tempo.

Livio Missio



Una fase della Barcolana edizione 2001: quest'anno la regata si annuncia ancor più competitiva.

Una gara nella gara: il probabile scontro all'ultima virata fra D'Alema e Berlusconi

TRIESTE La Barcolana è tutto: festa di popolo, ritrovo di vecchi marinai corrosi dal sale, gita da velisti domenicali, passerella di campioni, di celebrati «vip», di politici mischiati al volgo più eterogeneo. La Coppa d'Autunno versione numero 34 sarà più «tutta» delle altre. Da Massimo D'Alema sino a Giovanotti, passando attraverso 150 mila esseri umani impegnati ad aggirarsi sul costone carsico, tra gli stand del Sailing Show o sulle barche pronte a sconfiggere i marosi e il borbino per non «scuffiare». Su una di queste ci sarà anche Massimo D'Alema, l'ex primo ministro invitato a Trieste da Roberto Starckel, progettista di fama mondiale che inaugurerà la sua nuova creatura... rossa. Difficile e improbabile il confronto con Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, invitato a salire sulla barca dell'amico Anto-

nione, sarà a Trieste il sabato, e gli organizzatori sperano di vederlo in mezzo al Golfo anche il giorno deputato al gran finale. Di tutto (e di più) sembra sia stato fatto per portare a Trieste Juan Carlos di Borbone, testa coronata di Spagna. «Avevamo messo a disposizione anche un elicottero - ha assicurato il presidente della Svbg, Parladori - ma sembra sia impegnato in una celebrazione in Spagna. Sarà per l'anno prossimo...».

Non mancheranno invece quelli che tutti gli anni, la seconda domenica d'ottobre calano da sempre la loro barchetta in mare. La Barcolana ha deciso di premiare gli armatori che hanno partecipato a più di venti edizioni della regata. Gli «Old Sailer» appartengono a intere generazioni di gente di mare, ma anche a tutti quei volontari che sul campo di regata scendono per far tutto funzionare. Tant'è, che nel corso della

presentazione di ieri, le targhette da «vecchi marinai» sono state consegnate nelle mani dei rappresentanti della Capitaneria di Porto, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118 oltre che agli armatori Tripnari e Giuliana Bughieraggi: tutti essenziali nei precedenti 33 appuntamenti con il mare. Tra la gente a terra dovrebbe aggirarsi anche Deborah Compagnoni, in dolce attesa dell'ultimo rampollo della stirpe dei Benetton. Mentre sul mare probabilmente Al Bano danzerà sulle onde (senza l'ormai separata Romina), in piazza dell'Unità i giovani virgulti della musica locale per tre sere accompagneranno i big dell'italica canzone. Dal Daniele Silvestri di «Salirò...», al sempreverde Luca Carboni. Sino al mito Giovanotti: per un giorno Trieste sarà... l'ombelico del mondo. Alessandro Ravaio



CALCIO SERIE B Visti i segnali negativi che giungono dalla Libia, il presidente rinnova l'appello

Triestina, Berti cerca altri soci

Emerge il nome del «mobiliere» Dino Mio di Portogruaro

LA POLEMICA

Sorveglianza arbitrale: è di nuovo baruffa tra Giraudo e Sensi

TRIESTE La Triestina sabato ha contestato l'operato dell'arbitro Gabriele di Frosinone ma la questione è più ampia e investe mezza serie A. Ma per la sponda bianconera i fischietti sono giovani e bravi e si faranno le ossa «basta lasciarli lavorare in pace». Per quella giallorossa sono praticamente degli incapaci, tanti piccoli Moreno, degni della zona retrocessione. Arbitri e veleni, la storia è nota. Dopo tre giornate di campionato e di buoni propositi, si ricomincia la ricreazione è finita. Il pareggio della Juve che recupera due gol in otto minuti, cinque dei quali oltre il novantesimo con decisiva mano galeotta di Del Piero, e la vittoria della Roma complicata secondo Sensi e Capello da una direzione di gara quantomeno sprovveduta e «spicolata» per il doppio rigore accordato a Baggio a tempo scaduto, ci riconsegna alle accuse e alle lamentele di sempre. E alle inevitabili sfide verbali tra i soliti nemici Giraudo e Sensi con Cragnotti che dice la sua e ne approfitta per scagliarsi contro la Roma isterica di mister Capello.

Sul tavolo la questione dei «sorvegli alla cieca», modalità di assegnazione che non prevede merito-crazia ma s'affida solo al caso, alla scelta al buio dei bussolotti con un notaio pronto a visionare che tutto proceda secondo pura casualità: il risultato è vedere correre Collina, il campione del mondo dei fischietti, per i campi di provincia gestendo match di media-bassa classifica e neofiti della serie A come Cassarà e Donnarini gettati in mischia per arbitrarne altri che valgono una piccola fetta di scudetto. L'attuale criterio è stato il frutto di una decisione presa dal consiglio federale su proposta del presidente Carraro e tutti l'abbiamo approvata» fa sapere Antonio Giraudo. «Il sorveggo? Una cosa immonda», sostiene l'ex designatore Casarin.

TRIESTE «Certo qualcuno che mi aiuti a mandare avanti la società». Appelli di questo tenore Amilcare Berti aveva smesso di farli da tre mesi, ossia da quando era comparso all'orizzonte Al Saadi Gheddafi jr. Se il presidente alabardato ha ripreso a lanciare messaggi di Sos significa che la trattativa con i libici è ormai prossima al naufragio. Berti non lo dice apertamente, lascia la porta ancora aperta al figlio del Colonnello ma con molto realismo si è rimesso in pista per cercare nuovi soci. «L'ho detto e lo ripeto, le cose stanno andando avanti troppo per le lunghe e con i costi che comporta la B ho l'esigenza di essere supportato a livello societario. Tuttavia non posso sostenere che la trattativa sia tramontata perché non ho ricevuto alcuna comunicazione in tal senso. E non ho posto ultimatum, almeno non io. Certo, mi pare di capire che i libici in questo momento abbiano qualche difficoltà e per que-

sto motivo devo muovermi anche in altre direzioni. La Triestina è anche senza sponsor».

Il consigliere di Gheddafi jr. Karim Murabet, pochi giorni prima dell'incontro con il Livorno aveva affermato che «se entro dieci giorni l'affare non si sarebbe sbloccato Berti sarebbe stato autorizzato a prendere altri contatti. «Sto ancora alla finestra perché in

settimana potrebbero esserci dei chiarimenti», spiega il presidente. L'imbarazzo si colora anche di bianconero, dato che il direttore generale Luciano Moggi era diventato il garante di questa operazione. Era stato lui a creare un ponte tra la Triestina e il piccolo Gheddafi.

I segnali che giungono da Tripoli non sono incoraggianti. Tutta la disorganizzazione e tutte le contraddi-

zioni della federazione araba erano emerse già in occasione della finale della Supercoppa italiana. Il calcio libico sembrava sulla rampa di lancio e invece sta navigando nel totale marasma. Sono saltati prima Cuccureddu che allenava l'Al Ittihad e poi anche il città della nazionale Scoglio, il quale asserisce di aver ricevuto il benservito solo perché non faceva giocare il figlio del capo. Con

tutti questi problemi interni, è difficile che Al Saadi riesca a dare una mano alla Triestina. Solo un intervento deciso della Juve potrebbe portare a una schiarita.

Berti, intanto, ha riallacciato i fili di alcuni contatti che aveva congelato. L'industriale del mobile Dino Mio (il marchio è «Mio Dino»), presidente del Portogruaro, potrebbe essere interessato a rilevare il 20-25% delle quote ma non sono operazioni che si fanno in un giorno.

La Triestina, assieme ad altri tredici club, è sempre in attesa di trovare un accordo con Stream sui diritti televisivi. La trattativa collettiva è stata affidata al presidente della Lega Galiani. Nelle casse alabardate potrebbero affluire circa 400 mila euro, non di più. Un palliativo. E meno male che l'Alabarda non ha preso Godeas, altrimenti tra il costo del cartellino e dell'ingaggio si sarebbe dissanguata.

Maurizio Cattaruzza



Duello tra Fava e Berti nella ripresa di Triestina-Palermo. Senza Gheddafi, non arriveranno altri rinforzi.

LA SQUADRA

Pace fatta in allenamento tra Delnevo e Budel

TRIESTE Pace fatta tra Loris Delnevo e Alessandro Budel. Sull'episodio accaduto durante l'allenamento di venerdì scorso, quando i due sono venuti alle mani, è stata messa una pietra sopra dall'intera famiglia alabardata. Baruffa dimenticata e una multa assegnata a Delnevo che, dopo la mancata convocazione contro il Palermo, è rientrato pienamente nel gruppo. Rossi ha fatto di più, inserendo i due nella stessa squadra. Messi davanti al fatto compiuto, fianco a fianco, nell'ottica di collaborare e appianare i vecchi attriti. I biondi Delnevo e Budel si sono passati la palla senza problemi, ri-

ducendo lo strappo, allenandosi assieme alla pattuglia che sabato sera non ha toccato campo (è rientrato da Torino anche Maletta) o giocato di meno. Affidato alle cure del preparatore Bellini il resto della truppa, che ha sgobbato contro il Palermo, con una seduta defaticante mentre Bau e Zanini si sono allenati a parte. Intanto, dopo la prima vittoria in campionato, la società ha deciso di prolungare la campagna abbonamenti fino al prossimo lunedì. Sportelli aperti alla Friuladria, l'Utah e il Centro di coordinamento dei Triestina club.

p.c.

IL CASO

Il Vicenza riavrà il «Menti» per la sfida con l'Unione

TRIESTE «Romeo Menti» o «Euganeo»? Solo mercoledì mattina si saprà in quale stadio si giocherà Vicenza-Triestina. Domani, infatti, si riunirà la commissione provinciale di vigilanza che dovrà decidere se fornire o meno l'agibilità allo stadio vicentino in occasione dell'incontro del sabato sera. Sino ad allora, i tifosi alabardati non sapranno verso quale località veneta recarsi. I problemi del datato «Romeo Menti» (costruito nel 1935 e poi più volte ristrutturato) risalgono allo scorso 4 agosto, quando un violentissimo nubifragio aveva fatto crollare una balaustra che aveva messo in pratica il settore distinti, in pratica l'intera gradinata da 6817 posti.

Tutto il settore era stato posto sotto sequestro e il giorno stesso dell'amichevole programmata con il Modena, l'agibilità di tutto lo stadio era stata negata dalla commissione di vigilanza, malgrado il vicesindaco di

Vicenza avesse emesso un'ordinanza che permetteva lo svolgersi della stessa. Nella vicenda era intervenuta anche la Procura della Repubblica, convinta che lo stadio non fornisse le necessarie misure di incolumità pubblica. Oltre al problema distinti, infatti, erano sopravvenuti anche degli inconvenienti riguardanti la copertura della tribuna e il sistema antincendio della curva Nord. L'amichevole con il Modena non si giocò e la prima di campionato contro l'Ancona era stata trasferita all'Euganeo».

Nel frattempo, però, i lavori per la tribuna sono stati ultimati, mentre, per la curva, il Comune, proprietario della struttura, e il Vicenza Calcio, conduttore dell'impianto, hanno pensato di risolvere il problema aggiungendo un'autobotte e rinforzando la vigilanza. Il settore distinti, già dissequestrato, risulta comunque inagibile, mentre po-

trebbe essere fornito parere favorevole per l'uso degli altri tre settori. Tra questi anche la zona ospiti, compresa tra distinti e curva Nord e contenente 1140 posti. Visto che a Trieste arriveranno circa 800 biglietti, il problema dovrebbe essere risolto. Distinti a parte, il «Menti» può contenere comunque 14.000 spettatori. A Vicenza possono contare su 2814 abbonati e, con l'Ancona, il totale era stato di 4000 presenze. Molto probabile, quindi, che la commissione di vigilanza fornisca parere favorevole per un Vicenza-Triestina al «Menti». E anche se il sindaco della città veneta pare intenzionato a fare di tutto per potere giocare in casa. Intanto, però, il dubbio rimane: viaggio a Vicenza o a Padova sabato sera per i tifosi alabardati? Domani l'ardua sentenza. Sempreché non intervengano altri giudici a ribaltare verdetti già emessi.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Parisi ha tradito Palermo con la complicità della famiglia

TRIESTE Tradire i colori rosanero per quelli rossoalabardati. Succede non solo al palermitano doc, Alessandro Parisi, ma a tutta la sua famiglia. Mamma e papà non hanno esitato a fare il tifo per la Triestina, sobbarcandosi un lungo viaggio dalla Sicilia non solo per seguire il proprio parolo. Come spiegare altrimenti la soddisfazione del papà di «Parisi», con tanto di sciarpa rossa al collo? «Per forza tifano Triestina, ci gioca il sottoscritto. Sono venuti, è stato uno stimolo e sicurezza in più. Averli qui tutto l'anno è difficile, ma quando vengono fa sempre piacere perché mi danno la carica».

Capita in realtà spesso di vedere Parisi senior attaccato alla recinzione del Grezar, intento a seguire gli allena-

menti della squadra. Una presenza discreta, senza dare nell'occhio, in mezzo agli habitués della tribuna che ormai conosce per nome. La fidanzata invece si materializza durante le partite casalinghe: tribuna e poi nel garage dello stadio ad aspettare Alessandro, un terzino che ha bisogno di tante coccole per dare il massimo in campo. Ha un carattere in certi momenti fragile, tende a buttarsi giù anche per niente. Ora ha voltato pagina, è cresciuto in campo e fuori dimostrando sicurezza e determinazione. Contro il Palermo ha annullato l'ex granata Asta.

Sembra passato un secolo dal suo arrivo alla Triestina, quando dalla Reggiana te lo presentavano come un esterno poco propenso alla difesa. Parisi non te lo ricordi più so-

lo per la bomba di Busto Arsizio o la cannonata su punizione contro lo Spezia. Posizione, copertura e velocità sono le principali caratteristiche: le doti c'erano, basta tirarle fuori. Le ha fatte vedere anche sabato, lui stesso sa di aver fatto bene: «È importante per me, per la squadra, per tutti. Sono felice», gongola sotto gli sguardi vigili dei genitori e della fidanzata.

«Sono tante, all'inizio a Trieste ho pagato l'inevitabile ambientamento. Sono fatto così. Alla Triestina si lavora tanto, mentre prima ero abituato a fare ben poco, e con il tempo ho acquisito fiducia e serenità grazie all'ambiente. È importante avere fiducia in se stessi, ma non solo. La sicurezza arriva perché te la senti addosso, sulla pelle, da tutto l'ambiente: società, mi-

ster, squadra, tifosi e pure i giudizi della stampa incide». Una visita della famiglia, la compagnia della fidanzata e pure qualche accorgimento di Rossi e Berti, con le iniezioni di fiducia date negli anni scorsi da Calieri e la posizione da prendere sulla sinistra indicate da Scotti.

«Tanti consigli forniti dai compagni più esperti e dall'allenatore che mette in pratica nel tempo. Maturi, capisci che passano gli anni ed è arrivato il momento di muoversi e crescere. In ogni stagione collezionavo poche presenze, la serie B l'avevo in realtà vista solo di sfuggita con il Palermo e la Reggiana. Quest'anno mi si è ripresentata la cadetteria. Per il sottoscritto è arrivato il momento di mettersi in mostra».

Pietro Comelli

CHAMPIONS LEAGUE La formazione di Ancelotti vuole fare il pieno in casa del Bayern

Milan a Monaco col dubbio Rivaldo

In forse anche l'acciaccato Nesta, in campo Pirlo e Rui Costa

MONACO Archiviato il pareggio ottenuto, a fatica, all'Olimpico sabato sera contro un'arrembante Lazio, il Milan si rituffa nelle fatiche di Champions League per ottenere, con largo anticipo, l'accesso alla seconda fase della rassegna continentale. I rossoneri sfidano stasera, in un Olympiastadion che si preannuncia esaurito in ogni ordine di posto, i tedeschi del Bayern Monaco. In caso di vittoria, Gattuso e soci andrebbero a punteggio pieno nel Girone G, ad una sola lunghezza dalla qualificazione matematica al turno successivo. In casa Milan c'è ottimismo da vendere, anche perché il Bayern fa meno paura del solito: se infatti la squadra di Hitzfeld comanda in Bundesliga con

16 punti in sette giornate (ma è reduce dal ko per 2-1 contro il Bayer Leverkusen), in Champions League il club bavarese è in forte ritardo, avendo incassato finora un solo punto, frutto del pari con il Lens e di una sconfitta casalinga contro il Depor. Carlo Ancelotti, però, ci va cauto.

L'esperienza gli suggerisce di non dare mai per spacciata una formazione con un curriculum così imponente: «Resta una delle squadre più forti d'Europa, capace di piazzarsi sempre tra le prime quattro. E poi, rispetto al passato, ha una rosa ancor più forte». Gli «spauracchi» dei lombardi sono il portiere Kahn, il centrocampista offensivo Ballack e, soprattutto, il brasiliano Elber, un ex che cape-

gia nella classifica dei bomber del campionato tedesco con sei realizzazioni. Il Milan di questi tempi, però, non teme nessuno. E a Monaco, parola di Ancelotti, scenderà in campo per incassare i tre punti: «Veniamo da un buon periodo - dichiara in conferenza il mister rossoneri - e contro il Bayern vogliamo confermare quanto di buono fatto vedere in Champions League». L'ex tecnico della Juventus ha due rebus per quanto riguarda la formazione. Alessandro Nesta, uscito acciaccato dalla sfida con i suoi ex compagni della Lazio, dovrebbe presentarsi regolarmente al centro della difesa. I veri dubbi riguardano l'impiego di Rivaldo, in condizioni non ottimali: qualora scenda in campo, per il

brasiliano si tratterebbe della terza partita consecutiva dal primo minuto. Certo invece l'impiego da subito di Pirlo e Rui Costa, sabato sera in panchina per motivi di turn-over: «Il Milan ha una sua identità a prescindere che sia impegnato in campionato o in Europa - conclude Carlo Ancelotti - Tra quelli che hanno giocato all'Olimpico utilizzerò solo quelli che hanno recuperato in pieno. E il discorso vale per tutti».



Alex Del Piero

La Juve stasera spera già di qualificarsi

TORINO Se la Juve è ancora imbattuta in questo tratto iniziale della stagione, molti meriti sono di Alex Del Piero. Contro il Parma il capitano bianconero non ha giocato una gara memorabile, ma ha avuto la lucidità (e l'abilità di darsi una mano da solo, dicono i maligni) per segnare la rete del 2-2 al 95'. Lo scampato pericolo ha però fatto capire a Lippi

che è necessario volare bassi: «C'è stata troppa euforia dopo i cinque gol alla Dinamo, non siamo scesi in campo con la giusta mentalità. Per questo dobbiamo stare attenti al Newcastle, loro si giocano le ultime chances».

La sfida di stasera può consentire alla Juve di mettere già in cassaforte il passaggio alla seconda fase di Champions League. Con 7

punti dopo tre gare il gioco sarebbe praticamente fatto, tanto più che nell'altro confronto Feyenoord e Dinamo Kiev si toglieranno punti a vicenda. Lippi, dopo l'errore commesso col Parma, sembra intenzionato a varare un turnover abbastanza ampio, quindi dentro Moretti, Baiocco e Tudor fin dal primo minuto, con Salas favorito su Di Vaio per il ruolo di partner di Del Piero.

Direct PC

Direct Delivery International

DDI Srl - Via della Tesa n° 20 - Trieste Telefono 040-394080 Fax 040-394085

Sistema completo

Prezzo mai visto prima

Personal computer EXAR P4J 2000 S

- Mainboard per processori INTEL P4 fino a 2500 Mhz
- Processore INTEL PENTIUM 4 - 2000 Mhz
- Ventolina per processore su cuscinetto a sfarfalla
- Cassa MIDTOWER ATX alimentatore 300 W
- Scheda video SVGA SHARED con 64 MB
- Memoria SDRAM 256 MB - PC 133
- Floppy disk drive 3" 1/2 - 1,44 MB
- Hard disk 40 GB - 7200 giri
- CD-ROM 52X
- Scheda audio integrata stereo 3D
- Cassa acustiche amplificate 160W
- Tastiera estesa 108 tasti
- Mouse 3 tasti + scroll
- Monitor 17" 1280 x 1024 - 0,27 dp
- Modem-fax interno 56K - V90
- Scheda rete 10-100
- Masterizzatore 40X 10X 40X Burn-Proof
- Scannatore USB - 1200 dpi
- Stampante EPSON C42 UX

€ 999.99

Iva compresa

PC completo, pronto all'uso, garanzia 24 mesi

Potrai pagarlo con 0 acconti, 0 interessi, 0 spese.

Pagherai solamente 100.00 € al mese, per 10 mesi

a partire dal gennaio 2003 !!! TAN 0, TAEG 0

MONDIALI L'Italia supera nettamente 3-0 la Croazia nella rassegna iridata che si svolge in Argentina

Avvio facile per il volley azzurro

Vermiglio a dirigere il gioco mentre Papi e Giani hanno fatto tanti punti

REGIONALI

Ultimo turno domani sera della prima fase

TRIESTE Ultimo turno domani per le formazioni femminili impegnate nella prima fase della coppa Friuli Venezia Giulia; i maschi giocheranno ancora sabato poi saranno le prime due squadre classificate in ogni girone a passare ai quarti di finale, le cui gare sono fissate il 30 ottobre e il 6 novembre. Decisivo per il passaggio ai quarti nel femminile il match tra Delfino Verde e Kontovel previsto per domani sera alle 19 ad Altura, mentre alla Suvich alle 20.30 se la vedranno Virtus e Sloga. Nel settore maschile domani sera alle 20 al Volta è prevista la gara tra Hammer e Mima, alle 20.30 alla Don Milani Club Altura e Sloga.

Maschile: Buia-Volley Ball Udine 3-2; Al Cavallino-Pittarello Reana 3-2; Mima-Eurospin-Sloga 3-0; Trieste-Hammer-Club Altura 3-0; Bcc Manzano Il Pozzo-Soca 3-0; Olympia Tipografia Budin-Nas Prapor 3-0; Tubac-Latterie Friulane 3-2; B&F Futura-Pneus Pasian 3-0. **Femminile:** Torriana-Green Power Vivil 0-3; Quinto Mondo Pieris-Sporting Club 1-3; Helvetia Assicurazioni-Grafiche Risma 0-3; Atomat Pav Udine-Codroipo 3-0; Fara-Torriana 3-2; Centro Sic.Ar.Co-El-Quinto Mondo Pieris 3-1; Green Power Vivil-Sporting Club 3-1; Hobbycar Monfalcone-Delfino Verde 3-1; Kontovel-Virtus 3-0; Sloga-Acli Ronchi 3-1; Tescocom-Il Pozzo 3-1; Paluzza-Trivignano 1-3; Obi Reana-Belfrutta Dlf 1-3. G. St.

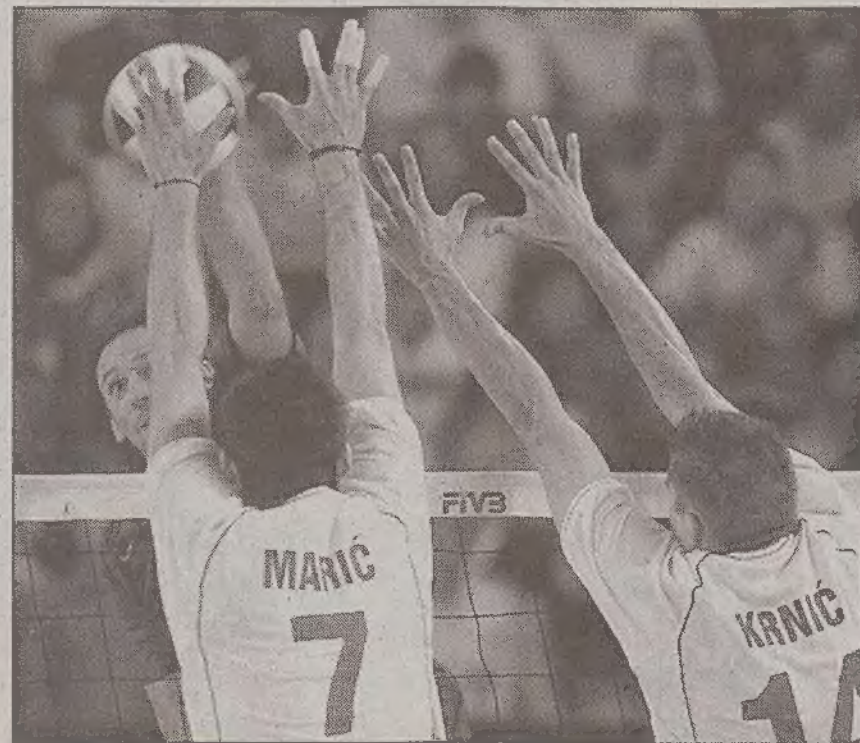
SANTA FÉ Esordio in scioltezza per gli azzurri che hanno battuto ampiamente per 3-0 la Croazia. Ottima la prova di Valerio Vermiglio, che ha trovato in Papi e Giani due preziosi collaboratori sia in difesa e ricezione, che in attacco. L'Italia ha vinto con grande personalità il primo set e ha ucciso la partita nel secondo, nel terzo si è concessa qualche distrazione, ma poi ha ripreso in mano il gioco e chiuso. Anastasi, confermando le sensazioni della vigilia, ha schierato Sartoretti e Giani, lasciando in panchina Fei e Zlatanov.

La partita comincia in maniera molto equilibrata, con la Croazia che sbaglia molto e regala 5 dei primi 8 punti agli azzurri. Il primo

break arriva sul 10-8 (due punti consecutivi di Giani) a cui segue un ace di Sartoretti. L'Italia arriva a +4 (12-8) e in pratica da questo momento sino alla fine del set continua a giocare in scioltezza, piazzare muri, a divertirsi in attacco con Vermiglio che può sbizzarrirsi a chiamare a piacimento gli schemi offensivi. Il 25-18 arriva su un attacco di Papi.

L'inizio del secondo set (stesse formazioni in campo) è tutto tricolore, la Croazia sembra abbassare un po' la guardia e Gravina e compagni non si fanno pregare per allungare 8-3. Il secondo timeout tecnico arriva con la squadra di Anastasi avanti di otto lunghezze (16-8) e padrona assoluta della situazione. C'è qualche piccolo momento di sbandamento nel finale del parziale, ma si va sul 2-0 con il 25-20 siglato da Gravina con un attacco veloce dal centro.

In avvio del terzo set gli azzurri si addormentano e la Croazia ne approfitta e si porta avanti (8-4). In questa fase Sartoretti, in uno dei primi scambi del set colpito da una schiacciata in bocca, viene spesso contratto. L'Italia cerca di reagire, ma con risultati scarsi, soltanto Giani ha una buona efficienza negli attacchi di banda. La Croazia arriva sul 13-7. Poi gli azzurri si concentrano e si ritrovano, Omrcen e compagni sbagliano più del dovuto, intorpiditi dal muro tricolore.



Il muro a tre dei croati non ferma lo scatenato Sartoretti.

PALLAMANO

Il dg del Secchia mette le mani avanti parlando dell'anticipo della terza giornata di campionato contro la Coop Essepù

«A Trieste è una trasferta per noi proibitiva»



La Coop in fase d'attacco nell'anticipo di campionato.

TRIESTE Anticipo di lusso domani a Chiarbola, per la 3.a giornata di campionato. La Coop Essepù di pallamano impegnata domenica nel secondo turno preliminare di Champions League contro gli svizzeri dello Zurigo, ospita alle 19 il Secchia, la società nata dalla fusione di Rubiera e Modena.

Prima sfida davvero impegnativa per la formazione di Sibilla al cospetto di un'avversaria costruita per puntare allo scudetto. Se Trieste recupera Fusina, che ha scontato la squalifica rimediata nella finale

scudetto dello scorso anno, il Secchia si presenta a Chiarbola con il biglietto da visita della vittoria ottenuta sabato scorso contro la Papillon Conversano.

«Arriviamo a Trieste - racconta il direttore generale Federico Malavasi - con l'entusiasmo derivante dal successo con Conversano. Un risultato che cancella le perplessità nate dopo la sconfitta nella gara inaugurale contro Gaeta ma che non deve creare confusione sulla partita di domani a Chiarbola. Considero la trasferta di Trieste una gara proibitiva: solo affrontandola con la giusta mentalità

possiamo sperare di far bene».

Una pallamano Secchia motivata ma rispettosa del ruolo della Coop Essepù in questo campionato.

«Considero Trieste la favorita per lo scudetto e questo - conclude Malavasi - nonostante la presenza di un Conversano che, almeno leggendo i nomi che compongono la rosa, fa paura. La formazione di Sibilla, in questi anni, ha dimostrato di avere un grande carattere. Solo giocando con la stessa grinta possiamo sperare di giocare alla pari contro un grande Trieste».

lo. ga.

Dopo il Gp di Indianapolis Ecclestone vuol cambiare «Le Ferrari hanno vita troppo facile quest'anno»

LOBDRA I Gp di Formula 1 sono diventati un gioco da ragazzi e Bernie Ecclestone vuole nuove regole per arginare il calo degli ascolti tv. Dopo l'ennesima vittoria delle due Ferrari a Indianapolis e uno share ancora più basso degli indici, il patron della F1 vuole rimettere le mani sulle norme che regolano l'utilizzo dei pneumatici, dell'elettronica e dell'aerodinamicità delle vetture.

Da quando Michael Schumacher si è messo in tasca il titolo mondiale della stagione durante il Gp di Magny Cours, in luglio, gli ascolti sono calati, ma per Ecclestone la prossima stagione non sarà rossa come questa e le Ferrari dovranno vedersela con Williams, McLaren e Renault ormai pronte a sfidare la loro superiorità. In particolare Ecclestone scommette su Jacques Villeneuve e si dice certo che, se avesse la possibilità di correre su una vettura più competitiva, il canadese darebbe del filo da torcere a Schumacher e Barrichello.

«Il problema è che i tecnici hanno più importanza dei piloti - si lamenta il patron della F1 - non si possono criticare Schumacher e gli altri, ma la loro vita è molto più semplice di quello che dovrebbe essere. Guardavo la telecamera piazzata sulla monoposto di Michael ed era comoda come se andasse a fare shopping».

«Scandalo o stupidità? - Schumi regala la vittoria sulla linea del traguardo» con questo titolo la 'Bild' riferisce della nuova doppietta Ferrari ieri nel Gp a Indianapolis, con Barrichello che ha superato Michael Schumacher proprio negli ultimi metri, precedendolo sul traguardo di soli 0,011 secondi. «I piloti della Ferrari fanno con la F1 quello che vogliono, ma questa volta Schumi e Barrichello sono forse andati un po' troppo in la? - si chiede la 'Bild' che osserva come il margine di 0,011 secondi col quale il brasiliano ha preceduto Schumacher sia stato il più stretto mai registrato finora su un traguardo nella storia della F1.

«Ma si è trattato di un regalo - aggiunge il giornale - Poiché Schumi ha aspettato Barrichello poco prima dalla linea del traguardo, con il brasiliano che lo ha sorpassato inavvertitamente... Scandalo o stupidità?».

FORMULA 101

2 1 3 6

14 11 9 15

Montepremi € 49.467,74

oro (punti 101) € 49.689,72

argento (punti 92) € 7495,11

bronzo (punti 91) € 1499,02

CICLISMO

Le convocazioni Una squadra di esperti per Cipollini nel Mondiale

PAVIA «Un tracciato anomalo richiede di costruire una nazionale diversa: un percorso all'apparenza facile nasconde comunque tante insidie e tutto può diventare difficile». Diramando le convocazioni per Zolder, il ct Franco Ballerini ha ufficializzato nomi già nell'aria da tempo, funzionali soprattutto a una soluzione in volata per Mario Cipollini, molto atteso all'unica chance iridata della carriera.

Cipollini è uno dei sette esordienti in azzurro in un contesto di debuttanti piuttosto giovani: è giovane Daniele Bennati, neoprofessionista come Lorenzo Bernucci, che coi suoi 22 anni comporrà il gruppo dell'Acqua&Sapone assieme ai vecchi Scirea, 38 anni, e Lombardi, 33. Anche col 34enne Bramati e il 28enne Sacchi, Ballerini ha pescato due faticatori collaudati, sia per il bene di Cipollini sia per quello dei capitani dei loro team, Bettini e Di Luca, alternative al velocista toscano in caso di fughe vincenti.

«Questo gruppo mi consentirà di gestire le differenti tipologie di corsa che si potranno verificare», ha proseguito il tecnico azzurro, alla seconda esperienza in ammiraglia. Ballerini ha poi fatto alcune considerazioni: «Il problema più spinoso da affrontare nel selezionare i ragazzi è stata l'abbondanza di uomini per le corse di un giorno, prerogativa del ciclismo italiano confermata dai cinque successi in otto prove di Coppa del mondo. Poi ho agito sulla programmazione e sul metodo di lavoro che richiede tanta tempestività nel prendere le contromisure agli avversari».

Molte nazionali prive di velocisti di spessore, come le rappresentative dell'Est, di Olanda e Belgio, inventeranno azioni a ripetizione per sconfiggere lo sprint a ranghi serrati.

Recalcati si sfoga:

«Per troppi anni sono stati trascurati i vivai e oggi in nazionale abbiamo giocatori scarsi»



Andrea Camata sempre protagonista sul parquet.

stà e Camata hanno onorato con una prestazione di grande sostanza la convocazione in nazionale. I centri triestini torneranno domani dal raduno programmato a Roma dal tecnico Carlo Recalcati. Senza i due lunghi, con Erdmann e Cavaliere a riposo, Pancotto si è trovato con la rosa ridotta all'osso. E così ha deciso di concedere due giorni di riposo al gruppo. La squadra

riprende mercoledì con il programma l'amichevole con la Benetton prevista a Treviso nel pomeriggio.

Lo sfogo di Recalcati - «Il basket italiano sta attraversando un momento critico. E ora che tutte le componenti del sistema se ne rendono conto e cercano di rimediare le maniche». Carlo Recalcati, tecnico della nazionale, ha bacchettato le società colpevoli di tra-

scurare da troppi anni i vivai: «È inutile nascondere il materiale che ho a disposizione è limitato. Colpa del fatto che per anni il settore giovanile è stato trascurato. Speriamo che le modifiche alla legge 91 spingano le società a reinvestire nel settore».

Fischi per fiaschi - E meno male che l'introduzione del terzo arbitro doveva migliorare le cose. Colucci, Lo Guizzo e Letizia non hanno lasciato al PalaTrieste una buona immagine. Sconcertante l'episodio che ha visto Letizia fischiarlo fallo in difesa a Pigato. Lo Guizzo cambiare la decisione sanzionando lo sfondamento a Gorenc e, dopo una baruffa chiozzotta, Letizia confermare il fallo di Pigato. Mettetele d'accordo.

Campagna abbonamenti - La Pallacanestro Trieste riapre fino al 13 ottobre la campagna abbonamenti. I tifosi, dunque, avranno tempo per sottoscrivere le tessere fino alla vigilia della sfida casalinga contro la Mabo Livorno.

Lorenzo Gatto

PALLACANESTRO

Due vittorie su tre partite per la squadra di Pancotto pur priva domenica di Erdmann

Mai un così bell'inizio di stagione

Si riapre la campagna abbonamenti. Confusione tra gli arbitri

E' già bufera alla Snaidero: l'allenatore accusa pesantemente i giocatori

Frates: «Fatalismo sconcertante»

UDINE Va giù duro sui suoi giocatori, Fabrizio Frates, dopo la sconcertante sconfitta di Reggio Calabria che lascia al palo la Snaidero dopo tre giornate di campionato. «In tanti anni di carriera non ricordo di aver visto perdere una mia squadra con tanto fatalismo», masticava amaro il tecnico arancione. «Un atteggiamento, quello dei miei giocatori, che non ha soprattutto fatto piacere ad un presidente il cui nome viene portato un po' ovunque in Italia da persone capaci di lottare per un quarto d'ora soltanto e poi mollare gli ormecci come niente fosse».

E poi ancora: «Mi assumo la responsabilità della sconfitta in quanto allenatore della squadra ma non capisco sinceramente come

si possa giocare così, senza stimoli, arrendendosi senza lottare dopo appena quindici minuti peraltro giocati discretamente e con un ragguardevole vantaggio di otto punti (25-33)». Sulla stessa falsariga il commento del vice-allenatore Achille Milani, antica bandiera del basket udinese:

«Male, purtroppo, e non si riesce a capire il perché della svogliatezza di alcuni giocatori. C'è molto da lavorare, inutile nascondere, e non solo dal punto di vista fisico». Alexander è ancora una volta sul banco degli imputati a causa della sua pallacanestro soft, quella che a Reggio Calabria ha dato via libera a Eze e Tomidy, in seguito mal contrastati anche dal pur volenteroso Cantarello. Il rientrante

Stern, dal canto proprio, ha incamerato una valutazione complessiva che lo assolve, anche se il colore di partita in partita, si sta rivelando tutt'altro che un crack. Zacchetti, poi, non ha saputo ripetere la brillante prova anti-Benetton. Un'analisi, quella relativa ai lunghi arancione, che mette a nudo una situazione paventata sin dalla vigilia. Risolto il problema del play con l'arrivo di Mulomero (anch'egli tuttora in rodaggio), in sostanza, la Snaidero si ritrova sul groppone nudo e crudo il nodo di un reparto, appunto quello dei lunghi, che così com'è strutturato è destinato a pagare dazio con troppe avversarie. E Giancarlo Sartori pare abbia già sollevato, al proposito, il periscopio.

Edi Fabris

TRIESTE Due successi nelle prime tre giornate: era da tempo che Trieste non partiva così bene in campionato. Lo scorso anno, dopo la vittoria nella gara d'esordio contro la Scavolini Pesaro, arrivarono le sconfitte con Skipper e Montepaschi, due anni fa con Luca Banchi al timone la Telit vinse nella seconda giornata a Cantù ma scivolò al PalaTrieste contro Verona e Avellino.

Non solo Erdmann - Cesare Pancotto l'aveva sottolineato in tempi non sospetti. «Questa squadra ha in Erdmann il naturale punto di riferimento offensivo. Guai se pensassimo, però, di scaricare su Nate la responsabilità di fare canestro. Ognuno deve essere in grado di rendersi pericoloso portando un mattoncino nella costruzione dei successi».

Contro la Metis, Trieste ha vinto di squadra, distribuendo tiri e responsabilità con cinque uomini in doppia cifra.

Maglia azzurra - Podes-

TRIS

Purosangue a Capannelle: spicca Magical Barrow

ROMA Sono i giovani a interpretare l'odierna Tris a Capannelle. Forme incerte e linee di raffronto inconsistenti fanno sì che la competizione risulti quanto mai aleatoria. Comunque, Magical Barrow, affidato a Marco Monteriso, dovrebbe interpretare in maniera diligente.

Premio Giuseppe Gallieni. Euro 22.000,00, metri 1600 corsa Tris: 1) Yaki Romani (63 1/2 P. Aragoni); 2) Golden Drum (61 1/2 A. Arbau); 3) Reprime (60 M. Vargiu); 4) Vertigo (59 M. Mimocchi); 5) Stellaluna (58 M. Pasquale); 6) Magical Barrow (57 M. Monteriso); 7) Pugnuchiuso (56 1/2 A. Corniani); 8) Bellirish (56 M. Natalizi); 9) Golden Definite (55 M. Simonaggio); 10) Marzio (55 G. Temperini); 11) Sopran Vic (54 1/2 P. Borrelli); 12) Soideemie (54 C. Ficchi); 13) Dragster (51 S. Basile); 14) Quirino (50 S. Diana); 15) Donghi (49 E. Pisano); 16) Lampiride (49 M. Belli); 17) Mestolone (49 M. Petrocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Magical Barrow. 7) Pugnuchiuso. 11) Sopran Vic. Aggiunte sistematiche: 2) Golden Drum. 4) Vertigo. 16) Lampiride.

Nella tris di Chilivani è uscita la combinazione 1-6-15 che ha pagato euro 166,52 per 4097 vincitori.

IPPICA

Ai cavalli di 2 anni è riservata la corsa di maggior premio oggi pomeriggio (inizio ore 15.55) a Montebello

Tra i puledri Daiquiri Strong pronta al bis

I FAVORITI

Premio Intra: Benbo, Baldo Trio, Blasius Joe's.

Premio Verbania: Coquine de France, Carmen de Glaris, Chippendale Om.

Premio Lago Maggiore: Daiquiri Strong, Derebia, Donar.

Premio Laveno: Tam Tam Park, Unto del Nord, Aereost.

Premio Pallanza: Costing Jet, Conte Real, Clorinda Bi.

Premio Stresa: Artù di Caisi, Zunisco, Asiatica Gv.

Premio Arona: Alwin de Glaris, Triller Nike, The Great Dyke.

Premio Luino: Bornoio Gal, Tobur, Zasmin Ans.

TRIESTE Dopo aver vinto un clou per distacco nemmeno due settimane fa, Daiquiri Strong si ripresenta a Montebello, nuovamente protagonista di una corsa di centro. La figlia di Cumin, dopo quello che ha mostrato in occasione dell'esordio sulla pista triestina, è l'attrazione principale del Premio Lago Maggiore, la più ricca moneta nell'odierno pomeriggio (inizio ore 15.55) trotistico. Fra l'altro, Daiquiri Strong, con il tempo di 1.18,6, è la più veloce del lotto, e anche la più ricca, con 10.850 euro di somme vinte nella sua ancor verde carriera.

Proprio a Montebello, l'allievo di Pasquale Scodreggio ha ottenuto l'unica vittoria di cui può fregiare il suo palmares, e un successo all'attivo possono vantare anche Donar, che, fra l'altro, al debutto patavino ha battuto proprio Daiquiri Strong, nonché Divan d'Aghi e Derebia. Quest'ultima, allieva di Leoni, oltre all'affermazione colta all'ultima uscita, in precedenza, all'esordio, si era piazzata seconda in 1.19,6, la sua migliore velocità.

Proprio Derebia, che si avvia in seconda fila, si propone come l'alternativa più consistente a Daiquiri

Strong, con Donar e Divan d'Aghi accreditati del ruolo di terzi incomodi, mentre non ci dovrebbe essere spazio nell'economia della corsa per Dardalla, Douglas Holz e Dula Samp che completano lo schieramento.

Benbo sta esprimendosi su apprezzabili livelli e merita la prima citazione nella Gentlemen che aprirà i giochi. Sul miglio, l'allievo di Serena dovrà battere Baldo Trio, mentre Blasius Joe's è la terza forza in pista. Si rivede Coquine de France, protagonista assieme a Carmen de Glaris dell'episodio riservato ai 3 anni, mentre per i Gentlemen ci sarà un

secondo impegno, stavolta in sulky agli anziani. Le posizioni migliori di Unto del Nord e Tam Tam Park fanno sì che vadano assegnate ai cavalli guidati da De Luca e Umberto Gobatto le citazioni primarie, mentre potrebbe risultare Aereost il terzo incomodo, anche se il figlio di Indro Park non è più quello di una volta.

Aperta alle più svariate soluzioni la prova in velocità per i 3 anni. Ci stanno Costing Jet e Conte Real, non si possono ignorare Costa Brava Rl e Cariani, può fare la sorpresa Clorinda Bi: all'insegna del giallo.

Mario Germani

Continuaz. dalla 22.a pagina

ITALO Svevo: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, poggiatesta + veranda, ripostiglio, 90 mq, recente, buone condizioni, € 124.000. Possibilità box. Pizzarello 040/766676. (A00)

STARANZANO esclusivi villini su tre livelli con giardino e box privati. Inseriti in un contesto verde ancora incontaminato. L'igloo 040/661777. (A00)

UFFICIO via Flavia l.p. ascensore, 95 mq, recente, luminoso, con parcheggio: 3 ampi vani, servizi, terrazza € 80.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

VIALE Miramare attico bipiano con grande terrazza esposto su giardino interno con uno o più box. Finiture a scelta. L'igloo 040/7600243. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Poniziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'igloo 040/661777. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'igloo 040/7600243. (A00)

L'IGLOO cerca a San Luigi Chiadino un appartamento di circa 130/150 mq preferibilmente ultimo piano panoramico. 040/661777. (A00)

PER innumerevoli richieste L'igloo per la propria clientela cerca ultimi piani, attici di grande metratura e appartamenti di prestigio. 040/661777. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia, Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

URGENTEMENTE l'igloo immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dai 110 mq in su. 040/661777. (A00)

La 1ª società d'investimenti austriaca alle spalle. Un ottimo futuro davanti.

► Prima scegliete il partner migliore...

Quando la scelta riguarda l'investimento dei vostri risparmi, oggi più di ieri, la società a cui delegare questa responsabilità deve offrirvi tutte le garanzie. Con una qualità di gestione a cui Standard & Poor's ha assegnato la valutazione massima AAA e rendimenti superiori a quelli dei mercati, Raiffeisen è il partner giusto per chi vuol sentirsi le spalle protette.



► ...poi la formula di risparmio con più vantaggi

Il piano Previdenziale Raiffeisen è lo strumento ideale per dare al vostro futuro la tranquillità economica risparmiando con metodo, a partire da 30 euro. Parlatene con la vostra Banca di Credito Cooperativo.

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

I fondi Raiffeisen sono distribuiti da:



Raiffeisen
International Funds

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

L'IGLOO immobiliare cerca per clientela selezionata appartamento da affittare. Stesura dei nuovi contratti e canone convenzionato che prevedono un notevole sgravio fiscale per il locatore. Calcolo delle tariffe previste in base al patto sottoscritto tra le organizzazioni edilizie e il Comune. Nessuna spesa a carico del proprietario. 040/661777 - 040/7600243. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. ADDETTO/A assistenza assume casa di riposo. Per informazioni telefonare 040/638200. (A00)

fonare 040/638200. (A00)

A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171. (A9825)

ADECCO Trieste cerca periti e ingegneri meccanici/navali; capo officina esperto macchine a controllo nume-

rico. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25/50 anni per interessante lavoro part-time. Offriamo fisso € 340 + incentivi. Presentarsi via Valdirivo 34 Editel ore 12/14.30 - 17.30/20. (A10130)

CERCASI apprendista bancario max 23 anni presentarsi al Buffet in via Carducci, 34. (A10124)

MANPOWER Gorizia ricerca: 15 operai addetti linee di produzione settori alimentare e metalmeccanico; 1 pasticciere almeno minima esperienza; impiegato commerciale buon inglese e tedesco; magazziniere/autista pat. C. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANUTENTORE GIARDINIERE cercasi urgentemente. Telefonare allo 3481540354. (A10150)

PER potenziamento agenzia di Udine Sopran Spa seleziona due venditori anche prima esperienza, capaci di affrontare nuove sfide con entusiasmo, costanza, volontà, ambizione. Offriamo: training iniziale, interessanti provvigioni, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamenti telefonare allo 0438940020 (Informazioni: www.sopran.it). (Fil.Cr)

SOCIETÀ cercasi urgentemente magazziniere in possesso patente per gestione magazzino e consegne. Telefonare pomeriggio 040/574335. (A10263)

STUDIO contabile ricerca collaboratrice/tore min. 24enne. Esperta in contabilità generale, disponibilità immediata. Scrivere a fono posta C.I. AD 4752143 Trieste 7. (A10062)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE Studio Relax esegue massaggi rilassanti antistress terapeutici. Per appuntamenti lun.-sab. telefonare 333/2809017. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664. (B00)

giotto
il prestito con poco tempo
per un PRESTITO personale
TU VOGLI UN PRESTITO NO VOGLI UN DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

Il Prestito
Personale.
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (LUC 30077)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19, 347-9444068.

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione. 338/1659511.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A10233)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 0403728533. (A9742)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014 (Fil1) **BUSINESS** Services cede altopiano di Trieste avviato negozio calzature pelletterie. 0229518014. (Fil1)

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



Offerte di lavoro

E-mail

Shopping

Sport

News

Servizi extra

Finanza

Motore di ricerca

L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi trovi tutto su Kataweb.

Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?

Quando è importante su Kataweb c'è.

Salute

Cinema

Meteo

Community

Musica

www.kataweb.it

KataWeb